



Notiziario Bibliografico

periodico della Giunta regionale del Veneto

35



Notiziario Bibliografico
n. 35, ottobre 2000
periodico quadrimestrale
d'informazione bibliografica
a cura della Giunta regionale del Veneto

Comitato promotore

Giancarlo Galan (presidente della Giunta regionale), Ermanno Serrajotto (assessore per la Cultura e l'Identità Veneta), Angelo Tabaro (dirigente regionale Cultura), Massimo Canella (direzione Cultura)

Comitato di redazione

Claudio Bellinati (direttore dell'Archivio e della Biblioteca Capitolare di Padova), Massimo Canella (dirigente Servizio Attività Editoriali), Chiara Finesso, Bianca Lanfranchi Strina (già sovrintendente ai Beni archivistici del Veneto), Anelio Pellizzon, † Silvio Tramontin, Marino Zorzi (direttore della Biblioteca Nazionale Marciana)

Direttore responsabile

Anelio Pellizzon

Responsabile di redazione

Chiara Finesso

Segreteria di redazione

Giovanna Battiston, Susanna Falchero

Collaboratori alla redazione di questo numero

Cinzia Agostini, Giovanna Battiston, Sandra Bortolazzo, Massimo Canella, Alessandro Casellato, Sonia Celeghin, Fiorino Collizzoli, Jolanda Dalla Vecchia, Giuseppe De Meo, Aurora Di Mauro, Antonio Fabris, Susanna Falchero, Sandra Favret, Elio Franzin, Vittorio Gozzer, Giuseppe Iori, Guido Galessio Nadir, Massimo Galtarossa, Barbara Giaccaglia, Cinzio Gibin, Giorgio Nonveiller, Mario Quaranta, Ferdinando Perissinotto, Anna Pietropoli, Anna Renda, Giuseppe Sandrini, Franco Spelzini, Luigi Veronese, Piero Zanotto

Collaboratori alla rassegna bibliografica

Giovanna Battiston, Patrizia Cecilian, Susanna Falchero, Giovanni Plebani

Direzione e Redazione

Giunta regionale del Veneto
 Centro Culturale di Villa Settembrini
 30171 Mestre Venezia - via Carducci 32
 tel. 041 980447 - fax 041 5056245

Giunta regionale del Veneto - Direzione Cultura, Informazione e Flussi migratori
 30121 Venezia - Palazzo Sceriman
 Cannaregio Lista di Spagna, 168
 tel. 041 2792619 - fax 041 2792617

Recapito della Redazione

"Notiziario Bibliografico"
 presso Il Poligrafo casa editrice
 35128 Padova - via Turazza 19
 tel. 049 776986 - fax 049 8070910

(tutti i materiali per la rivista vanno inviati a questo indirizzo)

Periodicità: quadrimestrale

Tiratura: 15.000 copie - distribuzione gratuita

Editore: Il Poligrafo, Padova

Autoriz. del Trib. di Padova n. 1291 del 21-6-1991
 Spedizione in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - taxe perçue - taxa riscossa - Filiale di Padova
 Stampa: Arti Grafiche Padovane

INDICE

Edizioni regionali in materia di territorio (*Massimo Canella*)

5

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

Opere generali

1ª Giornata Regionale di studio sulla didattica museale. Settore archeologi, a cura di P. Croce Da Villa e A. Menegazzi (*Barbara Giaccaglia*)

L. Bernardi, I Musei del Veneto. Un'indagine statistica
 Promuovere il Museo, a cura di L. Baldin (*Barbara Giaccaglia*)

Il Museologo. Un professionista per il patrimonio culturale,
 a cura di P. Marini (*Aurora di Mauro*)

Agricoltura, musei, trasmissione dei saperi, a cura di G. Volpato (*Cinzio Gibin*)

Saggi scientifici e letterari dell'Accademia di Padova (*Mario Quaranta*)

M. De Biasi, La Deputazione di Storia Patria per le Venezie (*Giovanna Battiston*) 10

Dipartimento di Studi Storici di Venezia, Annale 1999
 Studi e materiali dalle tesi di laurea (*Alessandro Casellato*) 10

Filosofia - Storia della scienza

A. Pastore, Il medico in tribunale. La perizia medica nella procedura penale d'antico regime (secoli XVI-XVIII) (*Ferdinando Perissinotto*) 10

Luigi Messedaglia medico umanista, a cura di L. Bonuzzi (*Mario Quaranta*) 11

L. Spallanzani, Storia naturale del mare, a cura di P. Manzini e P. Tongiorgi (*Cinzio Gibin*) 11

Francesco Fontana uno scienziato dell'Ottocento veronese, a cura di G. Volpato (*Cinzio Gibin*) 12

Storia della chiesa

L'Episcopato di Feltre nel Medioevo, a cura di E. Bonaventura, B. Simonato, C. Zoldan (*Massimo Galtarossa*) 12

I. Liberale Gatti, S. Francesco di Treviso. Una presenza minoritica nella Marca trevigiana (*Elio Franzin*) 12

Il Veneto e i Giubileo. Contributo alla storia culturale e spirituale dell'evento in terra veneta (*Giuseppe Iori*) 13

La Mariogola della Confraternita del Santissimo Sacramento nella Chiesa della Santissima Trinità di Treporti, a cura di P. Santostefano (*Massimo Galtarossa*) 14

I. Cacciavillani, I papi veneti (*Anna Renda*) 14

Scienze sociali

Una scelta dopo la scuola dell'obbligo (*Susanna Falchero*) 14

1ª Conferenza Regionale sull'Orientamento (*Susanna Falchero*) 14

U. e C. Barizza, Conoscere per educare. Lavorare insieme per l'educazione globale (*Susanna Falchero*) 14

Stranieri in psichiatria. Un'esperienza gardesana, a cura di L. Bonuzzi (<i>Susanna Falchero</i>)	15	Profili veneziani del Novecento: Virgilio Guidi, Eugenio Miozzi, Francesco Pasinetti, Teresa Sensi (<i>Piero Zanotto</i>)	24
Spartir le pene. Familiare e familiarità nel quotidiano della residenzialità psichiatrica, a cura di F. Nosé e L. Speri (<i>Giuseppe Iori</i>)	15	E. Bordignon Favero, Sergio Bettini. Docenza universitaria e attività museale	
Modellare i servizi sull'utente. Attese e valutazioni degli utenti dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo, a cura di L. Fabbris, M. Loiudice, A.M. Rinolfi (<i>Susanna Falchero</i>)	15	Id., Sergio Bettini. Il "Questionario" di storia dell'arte su Giorgione (<i>Giorgio Nonveiller</i>)	25
S. Gaiani, I mille volti dell'adozione a distanza. Un itinerario nel dinamico mondo della solidarietà a distanza (<i>Susanna Falchero</i>)	15	Zoldo nei disegni di Osvaldo Monti, testi a cura di Paolo Lazzarin (<i>Barbara Giaccaglia</i>)	25
Guida alla professione (<i>Susanna Falchero</i>)	16	Cantieri Aperti. Altre presenze del contemporaneo, a cura di E. Gusella Hortus Imperfectus, a cura di E. Gusella (<i>Barbara Giaccaglia</i>)	25
Il reinserimento socio-lavorativo del traumatizzato cranico. Un tentativo di integrazione degli interventi sanitari e sociali (<i>Susanna Falchero</i>)	16		
F. Lusciano, Chioggia, il Veneto e la guerra nei Balcani (<i>Cinzio Gibin</i>)	16	Architettura - Urbanistica	
Manuale per la progettazione dei sistemi di sicurezza stradale e di modernizzazione del traffico (<i>Susanna Falchero</i>)	16	Il Paesaggio. Dalla percezione alla descrizione, a cura di R. Zorzi (<i>Ferdinando Perissinotto</i>)	26
		S. Ramelli, Murano medievale. Urbanistica, architettura, edilizia dal XII al XV secolo (<i>Sonia Celegghin</i>)	26
Ambiente - Scienze naturali		G. Sala, Chiese medievali del Garda veronese (<i>Giuseppe Sandrini</i>)	27
Atlante della Bonifica Veneta (<i>Luigi Veronese</i>)	17	Venezia la città dei rii (<i>Fiorino Collizzolli</i>)	27
Acqua terra e uomini tra Lessinia e Adige, a cura di M. Pasa (<i>Giuseppe Sandrini</i>)	17	P. Possamai, <i>Caffè Pedrocchi</i> (<i>Elio Franzin</i>)	27
E. Turri, <i>Il monte Baldo</i> (<i>Giuseppe Sandrini</i>)	17		
<i>A piedi e in bicicletta lungo la Via Claudia Augusta Altinate</i> , appunti di L. Polo (<i>Franco Spelzini</i>)	18	Teatro - Musica	
		Il re alla caccia. Il Galateo nell'Età dei Lumi (<i>Giuseppe De Meo</i>)	28
		"O cieli azzurri...". L'esotismo in Verdi (<i>Giuseppe Sandrini</i>)	28
		Letteratura	
		C. Pezzin, Andrea Zanzotto. Saggi critici (<i>Sandra Bortolazzo</i>)	29
		Ante Rem. Scritture di fine Novecento, a cura di F. Ermini (<i>Sandra Bortolazzo</i>)	29
		Poetica di Cesare Ruffato (<i>Sandra Bortolazzo</i>)	29
		C. Ruffato, <i>Scribendi licentia</i> . Poesia in volgare padovano (<i>Giuseppe Iori</i>)	30
		Narrativa - Memorialistica	
		P. Carrano, <i>Illuminata</i> . La storia di Elena Lucrezia Cornaro (<i>Cinzio Gibin</i>)	30
		N. Naldini - F. Roiter, <i>Le case della memoria</i> (<i>Anna Renda</i>)	31
		S. Rossetto, <i>Totila l'immortale</i> . Il re dei Goti che sfidò l'impero romano (<i>Anna Renda</i>)	31
		G. Pastega, <i>Giochi della sorte</i> (<i>Piero Zanotto</i>)	31
		S. Brcic, <i>Visioni e voci di Dalmazia</i> (<i>Antonio Fabris</i>)	31
		Storia	
		J. Grubb, <i>La Famiglia, la Roba e la Religione nel Rinascimento</i> . Il caso Veneto (<i>Fiorino Collizzolli</i>)	32
		R. Berveglieri, <i>Le vie di Venezia</i> . Canali lagunari e rii a Venezia. Inventori, brevetti tecnologia e legislazione nei secoli XII-XVIII (<i>Fiorino Collizzolli</i>)	32
		C. Miari, <i>Cronaca bellunese dal 1383 al 1412</i> , ristampa a cura di P. Doglioni (<i>Ferdinando Perissinotto</i>)	32
		M.G. Biscaro, <i>Mestre</i> . Paesaggio agrario, proprietà e conduzione di una podesteria nella prima metà del secolo XVI (<i>Massimo Galtarossa</i>)	33
		Dal Castello di Montagnon alla Torre di Berta. Storia e leggenda di un manufatto difensivo dei Colli Euganei, a cura di A. Pallaro (<i>Giuseppe Iori</i>)	33

La scoperta dell'infanzia. Cura, educazione e rappresentazione. Venezia 1750-1930, a cura di N. Maria Filippini e T. Plebani (<i>Giuseppe Iori</i>)	34
G. Zoccoletto, La Contea dei Foscari a Zelarino	
G. Zoccoletto, Alvise Dardanio (<i>Antonio Fabris</i>)	34
M. Gottardi - G. Ferrarotto, La restaurazione a Vicenza. Scritti e testimonianze della Camera di Commercio di Vicenza (<i>Ferdinando Perissinotto</i>)	35
Treviso nel Lombardo-Veneto. Economia, società e cultura (<i>Alessandro Casellato</i>)	35
L. Scalco, Storia economica del Polesine (<i>Mario Quaranta</i>)	35
F. Vendramini, Belluno e il sindaco Lante. Amministrazione e politica locale fra Ottocento e Novecento (<i>Ferdinando Perissinotto</i>)	36
P.P. Brescacin, Immagini della Resistenza nel Vittoriese (<i>Vittorio Gozzer</i>)	36
San Lazzaro degli Armeni. L'isola, il monastero, il restauro, a cura di M. Maguolo e M. Bandera (<i>Piero Zanotto</i>)	37
F. Isman, Venezia, la fabbrica della cultura. Tra istituzioni ed eventi (<i>Piero Zanotto</i>)	37

L'EDITORIA NEL VENETO

Incunaboli e cinquecentine della Biblioteca del Seminario Vescovile di Treviso (<i>Sandra Favret</i>)	38
Collezioni archeologiche del vetro nel Veneto. Ritrovamenti monetali. Le pubblicazioni della Regione Veneto (<i>Cinzia Agostini</i>)	39
L'arte a Venezia tra gli Anni Quaranta e i primi Sessanta (<i>Giorgio Nonveiller</i>)	40
Bernardino Rizzi: un impressionista in musica (<i>Jolanda Dalla Vecchia</i>)	43

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Opere generali	
Bibliografia - Biblioteconomia - Archivistica - Manoscritti - Enciclopedie - Annuari - Cataloghi	44
Filosofia	
Storia e critica della filosofia - Filosofia della scienza - Storia delle idee	44
Psicologia - Psicoanalisi	45
Parapsicologia - Occultismo - Esoterismo	45
Religione	
Storia della Chiesa e delle religioni - Morale e Teologia - Culto e pratiche devozionali	46
Scienze sociali	
Sociologia - Antropologia - Attualità - Ecologia generale - Statistica	48
Politica	49
Economia - Commercio, Comunicazioni, Trasporti - Affari, Tecnica commerciale e industriale	49
Diritto, Legislazione e Giurisprudenza - Amministrazione pubblica	52

Educazione - Pedagogia - Assistenza sociale - Sicurezza sociale	57
Usi e costumi - Tradizioni - Folklore	59

Linguaggio

Linguistica - Etimologia - Dialettologia Grammatica - Fonologia - Filologia - Paleografia - Traduzione - Prosodia e Metrica - Storia della lingua - Stilistica	59
--	----

Scienze pure

Astronomia - Matematica - Fisica	60
Biologia - Chimica	60
Botanica - Geologia - Paleontologia - Zoologia	60
Storia della scienza e della tecnica	61

Scienze applicate

Medicina - Igiene - Sanità pubblica e Medicina preventiva - Farmacologia e Terapeutica	61
Ingegneria civile, elettrotecnica, elettronica, navale	62
Informatica	62
Agricoltura - Zootecnia	62
Economia domestica - Guide pratiche	62

Arte

Critica, storia e teoria dell'arte - Scultura, Grafica e Pittura - Artigianato artistico - Cataloghi di collezioni, mostre e musei	63
Architettura - Urbanistica - Paesaggio	65
Musica	66
Cinema - Teatro	67
Fotografia - Libri illustrati	68
Sport - Turismo - Giochi	68

Letteratura

Critica, storia e teoria letteraria	69
Letteratura - Narrativa - Memorialistica	70
Poesia	73
Letteratura e lingua greca e latina	73

Storia e Geografia

	74
--	----

Libri riguardanti il Veneto editi in Italia

Arte	77
Letteratura - Storia - Società	78
Libri illustrati - Turismo	79

EDIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI TERRITORIO

Massimo Canella
Direzione Regionale Cultura

L'edizione, per i tipi della Cierre edizioni di Verona, del Piano Ambientale per la Laguna Veneta (P.A.L.A.V.) offre l'occasione di integrare la bibliografia pubblicata nel n. 32 di questo "Notiziario" ("Collane editoriali e interventi regionali", pp. 5-13) con l'indicazione di alcuni altri studi pubblicati per iniziativa della Regione del Veneto. Essi maturarono nel contesto della preparazione e della gestione di strumenti di programmazione territoriale e socio-economica, ma presentano contenuti di interesse culturale ed informativo più generale.

Il quadro normativo

Lo Statuto della Regione del Veneto annovera fra i suoi principi fondamentali la programmazione e la partecipazione.

Per "programmazione" qui non va intesa la pretesa di indicare finalità, mezzi e limiti dell'iniziativa privata o di sostituirsi ad essa nella gestione delle attività economiche, ma il coordinamento delle attività volte all'esercizio delle funzioni pubbliche entro un orizzonte temporale adeguato. Queste funzioni, per inciso, non diminuiscono necessariamente in tutti i settori con l'affermarsi della libertà d'impresa e della logica di mercato.

Per "partecipazione" qui non va inteso tanto il diritto, ovviamente sacrosanto, di concorrere in quanto *citoyen* alla scelta degli organi rappresentativi o a quelle della cosiddetta "democrazia diretta", quanto l'opportunità di concorrere come individuo concreto o come gruppo qualificato alla determinazione delle decisioni politiche e amministrative di proprio (non necessariamente materiale) interesse. A fronte del diritto di partecipazione lo Statuto riconosce un "dovere" di informazione da parte dell'ente pubblico (art. 35).

Di questi principi, che hanno naturalmente riscosso un consenso più generale delle loro singole applicazioni, hanno tenuto conto anche le "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" approvate con legge regionale 27 giugno 1985, n. 61, e poi adattate alle circostanze, o a mutati intendimenti politici, con svariate modifiche successive. Esse individuano fra l'altro finalità, soggetti e strumenti della pianificazione territoriale. Per quanto di nostro interesse, basti dire che tra le finalità sono comprese la "salvaguardia e valorizzazione delle componenti ambientali, culturali, economiche e sociali del territorio" e "l'approfondita e sistematica conoscenza del territorio in tutti gli aspetti fisici, storici e socio-economici" – mentre fra gli strumenti sono previsti il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e i piani di settore e di area di livello regionale estesi anche solo a parte del territorio della regione.

Appaiono di interesse culturale generale, al di là di ogni valutazione politica, sia i testi di tali piani – pubblicati, ma di cui qui non si tratterà per la loro sostanziale valenza tecnica – sia alcune pubblicazioni stimulate almeno in parte dal contesto partecipativo della loro preparazione.

Altre leggi regionali la cui attuazione ha suggerito pubblicazioni non puramente tecniche sono la L.R. 16 luglio 1976, n. 28 ("Formazione della carta tecnica regionale"), soprattutto per quanto riguarda le cartografie tematiche, e la L.R. 16 aprile 1985, n. 33 ("Norme per la tutela dell'ambiente"). E va anche citata la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5 ("Disciplina dell'attività di informazione ed editoriale della Giunta regionale"), senza la quale a tali pubblicazioni non si sarebbe potuto dar corso.

Le pubblicazioni

La prima delle opere in questione, *I centri storici del Veneto* del 1979, in due tomi, ha la sua origine, sul piano istituzionale, dalla specifica L.R. 58/78 sulla catalogazione dei centri storici e più in generale dalle evoluzioni della normativa urbanistica, p. es. in materia di piani di recupero, che lo fecero definire da un esponente regionale dell'epoca come "concepito nell'ambito di un processo di maturazione generale"; sul piano editoriale, dalla preesistenza di una collana dell'editore Amilcare Pizzi in cui erano già usciti volumi sulla Lombardia e sulla Toscana. Donatella Calabi vi traccia una sintesi su "Territorio, insediamenti e infrastrutture negli ultimi cent'anni"; Edoardo Gellner un abbozzo, poi sviluppato in pubblicazioni autonome, sul territorio storico della montagna alpina; oltre ai centri storici dei capoluoghi sono studiati i sistemi di centri storici delle province, con il coordinamento di Franco Mancuso e Alberto Mioni e il concorso di altri ventun conosciuti studiosi di architettura e urbanistica.

Frutto dello stesso clima culturale è *Paesaggio veneto*, del 1984, credo ormai irreperibile, che abbina, per la prima volta nel Veneto, la capacità di comunicazione e suggestione della bella fotografia con interventi rapsodici di intellettuali di vaglia, a volte impegnati sul piano istituzionale. Ulderico Bernardi vi mette a fuoco il problema dell'identità locale e delle "esigenze di continuità comunitaria", Danilo Agostini tratta il paesaggio agrario, Augusto Ghetti quello delle acque, Bruno Dolcetta quello urbano, Franco Mancuso quello dell'industria; contributi di rilievo di Antonio Foscarini, Alberto Mioni, Lucio Susmel; coordinamento iconografico di Italo Zannier e del compianto storico della fotografia Paolo Costantini, prematuramente scomparso.

Coi contributi degli storici medievisti si abbina la fotografia di *Città murate del Veneto* del 1988, curato da Sante Bortolami assieme a molti cultori della materia, fra cui Silvana Collodo e Gian Maria Varanini: il bene culturale diviene il tramite per una consapevolezza più ampia delle origini dell'organizzazione territoriale e sociale.

Anche *Il giardino veneto*, curato da Margherita Azzi Visentini per i tipi di Electa e pubblicato nel 1990, pur segnato con più evidenza dall'autonomia progettuale dell'editore, viene promosso dalla Regione in relazione agli obiettivi del P.T.R.C., che "considera la qualità dell'ambiente come uno dei grandi obiettivi politici da proporre alla società veneta": il corredo fotografico curato da Zannier accompagna la trattazione della materia sia dal punto di vista storico e archivistico, sia da quello dei "topoi" letterari, sia da quello botanico, sia da quello architettonico e urbanistico.

Ugualmente collegato al P.T.R.C. è *Archeologia industriale nel Veneto* del 1990, progettato e realizzato dal servizio editoriale della Amilcare Pizzi - Silvana Editoriale e coordinato una volta di più da Franco Mancuso. Esso contiene le schede, corredate iconograficamente, delle principali emergenze di archeologia industriale nel territorio, raggruppate in capitoli introdotti da studiosi della materia. La polivalenza dell'interesse dell'opera è dimostrata dai titoli dei capitoli: la navigazione e la fabbrica delle navi; la montagna e la miniera; l'industria dalla campagna; le bonifiche e il controllo delle acque; acqua ed energia; lo sviluppo delle reti; la modernizzazione della città; dal porto alla grande industria; le città della lana; i materiali per la città; tutela e recupero delle antiche strutture produttive.

I quattro volumi della *Carta archeologica del Veneto*, pubblicati fra il 1987 e il 1994 dalle edizioni Panini, sono il frutto dell'incontro fra gli interessi scientifici e di tutela dell'Università di Padova e della Soprintendenza Archeologica del Veneto e quelli regionali per l'approntamento della cartografia tematica in materia archeologica, in relazione all'importanza data all'argomento dai piani e allo sviluppo di apposite provvidenze regionali (L.R. 17/86). Ne è uscito naturalmente anche un contributo notevole alla conoscenza, promossa dalla Regione, della storia e della civiltà del Veneto; si dice che nell'ultimo decennio ci siano stati tanti nuovi ritrovamenti che si dovrebbe provvedere già ad aggiornare l'opera, non necessariamente o non solo nelle forme editoriali tradizionali.

Altro esito editoriale delle attività cartografiche è il volume coedito nel 1991 con Marsilio: *Atlante del Veneto. La forma degli insediamenti urbani nella rappresentazione fotografica e cartografica*, che contiene fra l'altro un sistematico raffronto fra planimetrie e foto aeree dei centri urbani e un istruttivo intervento del cartografo Mario Fondelli dell'Università di Firenze.

In materia più propriamente ambientale va segnalato *Le zone umide del Veneto. Guida alle aree di interesse naturalistico ambientale*, coedito nel 1988 con Franco Muzzio e a cura di Giampaolo Rallo e Massimo Pandolfi, che si basa su uno studio eseguito dalla Snamprogetti Spa per incarico della Regione per il Piano Regionale di Risanamento delle Acque, ed è stato approfondito e completato nell'ambito dei lavori di redazione del P.T.R.C.

Una collaborazione con il WWF nello stesso contesto ha reso possibili i cinque volumi finora usciti sui *Grandi alberi del Veneto*, a prima vista singolari ma in realtà indispensabili ai fini della tutela e della conservazione di beni ambientali importanti, con un interesse certamente botanico, ma anche architettonico e paesaggistico.

Collegato, infine, alla collaborazione fra Regione e Federazione Speleologica Veneta, oltre che per l'elaborazione del P.T.R.C., anche per la costituzione del catasto regionale delle aree carsiche e delle grotte previsto dalla L.R. 54/80, è il volume del 1989 *Grotte del Veneto*, a cura di Paolo Mietto e Ugo Sauro, che è stato riedito nel 2000 con le integrazioni suggerite dalle nuove acquisizioni conoscitive.

Concludendo

Questa bibliografia non è esaustiva: la scelta delle opere credo sia ragionata, ma rimane comunque soggettiva. Delle altre si troverà notizia nella terza edizione del *Catalogo delle pubblicazioni* (dalla più importante alla più contingente, fino ad oggi, considerando tutte le materie, circa milleduecento) prossimamente reperibile nel sito Internet: www.regione.veneto.it/cultura.

Pubblicazioni

1) *Archeologia industriale nel Veneto*, a cura di Franco Mancuso, scritti di Giorgio Bellavitis, Mario Cavriani, Giovanni Luigi Fontana, Vincenzo Fontana, Linda Mavian, Franco Mancuso, Giuliana Mazzi, Walter Panciera, Mauro Pitteri, Franco Posocco, Bruno Rigobello, Gianna Riva, Raffaello Vergani, Guido Zucconi, ricerca iconografica di Daniela Mazzotta, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 1990, 4°, pp. 276, ill.

2) *Atlante del Veneto. La forma degli insediamenti urbani di antica origine nella rappresentazione fotografica e cartografica*, a cura di Franco Posocco, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Marsilio, 1991, 4°, pp. 254, ill.

3) *Carta archeologica del Veneto*, volume I: *Carta d'Italia IGM 1:100.000. Foglio 11-12-13-22-23-36-37-38-39-40*, a cura di Loredana Capuis, Giovanni Leonardi, Stefania Pesavento Mattioli, Guido Rosada, coordinamento scientifico di Luciano Bosio, Modena, Panini, 1988, 8°, pp. 322, ill.

4) *Carta archeologica del Veneto*, volume II: *Carta d'Italia IGM 1:100.000. Fogli 35-48-49-62-63-75*, a cura di Loredana Capuis, Giovanni Leonardi, Stefania Pesavento Mattioli, Guido Rosada, coordinamento scientifico di Luciano Bosio, Modena, Panini, 1990, 8°, pp. 388, ill.

5) *Carta archeologica del Veneto*, volume III: *Carta d'Italia IGM 1:100.000. Fogli 50-64-76*, a cura di Loredana Capuis, Giovanni Leonardi, Stefania Pesavento Mattioli, Guido Rosada, coordinamento scientifico di Luciano Bosio, Modena, Panini, 1992, 8°, pp. 279, ill.

6) *Carta archeologica del Veneto*, volume IV: *Carta d'Italia IGM 1:100.000. Fogli 51-52-53-65-77*, a cura di Loredana Capuis, Giovanni Leonardi, Stefania Pesavento Mattioli, coordinamento scientifico di Luciano Bosio, Modena, Panini, 1994, 8°, pp. 195, ill.

7) *I centri storici del Veneto*, a cura di Franco Mancuso e Alberto Mioni, Venezia, Giunta regionale del Veneto, 1979, 2 voll., 4°, pp. 416, ill. (progetto editoriale Amilcare Pizzi di Cinisello Balsamo)

8) *Città murate del Veneto*, a cura di Sante Bortolami, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 1988, 4°, pp. 224, ill.

9) *Il giardino veneto. Storia e conservazione*, a cura di Margherita Azzi Visentini, coordinamento iconografico di Italo Zannier, contributi di Rosario Assunto, Margherita Azzi Visentini, Manlio Brusatin, Paola Bussadori, Lia De Benedetti, Vincenzo Fontana, Patrizio Giulini, Franco Posocco, Lionello Puppi, Maria Francesca Tiepolo, Eurigio Tonetti, Gianni Venturi, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Milano, Electa, 1990, 4°, pp. 360, ill.

10) *I grandi alberi della provincia di Padova. 180 alberi monumentali del Padovano*, di Luca Barutta, Paolo Battistel,

Michele Brusò, Tiziana Fasan, Enrico Moro, Andrea Pegoraro, Ilaria Scarparo, Federico Vianello, Giulio Volpi, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Associazione italiana per il W.W.F., 1995, 8°, pp. 384, ill.

11) *I grandi alberi della provincia di Rovigo. 39 alberi monumentali del Polesine*, di Massimo Benà, Gianni Benetti, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Associazione Italiana per il W.W.F., 1990, 8°, pp. 94, ill.

12) *I grandi alberi della provincia di Treviso. 200 alberi monumentali della Marca trevigiana*, di Paolo Battistel, Cinzia Garavelli, Tiziana Fasan, Stefano Gazzola, Andrea Zanotto, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Associazione Italiana per il W.W.F., 1991, 8°, pp. 426, ill.

13) *I grandi alberi dell'area veronese. 123 alberi monumentali del Veronese*, di Luciano Corso, Giuliano Lazzarin, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Associazione Italiana per il W.W.F., 1989, 8°, pp. 260, ill.

14) *I grandi alberi della provincia di Vicenza. 230 alberi monumentali del Vicentino*, di Cesare Cariolato, Michele Carta, Vinicio Cunico, Antonio Fabris, Anna Peruffo, Stefano Tasinazzo, Elisabetta Tesconi, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Associazione Italiana per il W.W.F., 1992, 8°, pp. 486, ill.

15) *Grotte nel Veneto. Paesaggi carsici e grotte del Veneto*, a cura di Paolo Mietto, Ugo Sauro, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Vago di Lavagna (VR), La Grafica, 1989, 4°, pp. 416, ill. Seconda edizione accresciuta: 2000, 4°, pp. 480, ill.

16) *Paesaggio veneto*, a cura di Bruno Dolcetta. Testi di Danilo Agostini, Ulderico Bernardi, Bruno Dolcetta, Antonio Foscarini, Augusto Ghetti, Franco Mancuso, Alberto Mioni, Franco Posocco, Lucio Susmel, Italo Zannier, coordinamento iconografico di Italo Zannier, Paolo Costantini, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Cinisello Balsamo (MI), Amilcare Pizzi, 1984, 4°, pp. 220, ill.

17) *P.T.R.C. Piano territoriale regionale di coordinamento*, Venezia, Regione del Veneto, Giunta regionale, Segreteria Regionale per il Territorio - Treviso, Canova, 1993, 4°, pp. 493, ill.

18) *P.A.L.A.V. Piano di area della laguna e dell'area veneziana. Territorial Plan of lagoon and venetian area. L.R. 17 agosto 1942, n. 1150 - L.R. 8 agosto 1985, n. 431 - L.R. 27 giugno 1985, n. 61 - L.R. 11 marzo 1986, n. 9 - L.R. 30 aprile 1990, n. 40*, Venezia, Regione del Veneto - Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, 4°, pp. 215, ill.

19) *Le zone umide del Veneto*, a cura di Giampaolo Rallo, Massimo Pandolfi, Venezia, Giunta regionale del Veneto - Padova, Muzzio, 1988, 16°, pp. 396, ill.



Terre venete e domini arciducali nel secolo XVI, Venezia, Archivio di Stato, *Atlante Marmorati*, dis. 33.

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

OPERE GENERALI

1ª Giornata Regionale di Studio sulla Didattica Museale. Settore archeologia, Atti del convegno (Concordia Sagittaria, Sala del Cinema Comunale, 18 ottobre 1997), a cura di Pierangela Croce Da Villa e Alessandra Menegazzi, Portogruaro, Villotta & Bergamo, 1999, 8°, pp. 78, ill., s.i.p.

Nell'ottobre del 1997 si è tenuta a Concordia Sagittaria, promossa dalla Regione Veneto, la 1ª Giornata di Studio riguardante la didattica applicata ai musei. La Regione, nel sostenere la realizzazione del primo di una serie di incontri di questo tipo, si è posta come obiettivo la collaborazione con gli enti, le istituzioni e gli organismi pubblici e privati che operano nel settore dei beni culturali. A Concordia Sagittaria, infatti, erano presenti, oltre agli Enti Locali, Comune e Provincia, anche gli organi statali, come la Soprintendenza Archeologica per il Veneto, il volontariato e il FAAV, Federazione delle Associazioni di Archeologia del Veneto. Va ricordato, infatti, che senza il volontariato, particolarmente in campo archeologico, molti musei non potrebbero sopravvivere.

La Regione, unitamente all'Università degli Studi di Ca' Foscari, ha favorito la nascita dell'Osservatorio Regionale Musei del Veneto, che ha fondamentalmente il compito di controllare la situazione dei numerosi musei sparsi nel territorio veneto. Poiché, soprattutto nei musei minori, la categoria principale di visitatori è costituita dalle scolaresche, una delle cose più importanti da capire è se un dato museo sia in grado di offrire ad insegnanti e allievi strutture ed iniziative idonee a far sì che le visite guidate al museo non siano ricordate dagli studenti come noiose relazioni, ma siano occasioni per incuriosire ed entusiasmare i ragazzi; si creano, così, i presupposti perché gli studenti di oggi siano i visitatori di domani, ossia bisogna suscitare interesse nel pubblico e far sentire i musei come luoghi attivi e non passivi di crescita culturale.

Il volume, nel quale sono pubblicati gli Atti di questa prima Giornata di Studio, riporta gli interventi di numerosi esperti del settore, che hanno esposto le loro diverse esperienze; tra questi Mirella Cisotto Nalon parla delle attività svolte nel campo della didattica da parte dei Musei Civici di Padova, Sara Santoro Bianchi e Cristina Amadei illustrano il rapporto tra didattica e archeologia in Emilia Romagna, Francesca Morandini commenta gli itinerari didattici che riguardano la Brescia romana, Serena Mizzan spiega



quali attività didattiche sono svolte dai Musei Civici di Trieste e Margherita Bolla quali sono, invece, quelle dei Musei Civici di Verona, Patrizia Manessi espone le esperienze didattiche in campo archeologico del Museo Civico di Storia Naturale di Montebelluna, mentre Nicoletta Panozzo parla del Museo Archeologico dell'Alto Vicentino situato a Santorso e Rossana Gregnanin insieme con Cinzia Tagliaferro illustrano l'attività didattica del Museo Nazionale Atestino di Este.

Altri contributi riguardano argomenti come il rapporto tra patrimonio artistico e didattica e l'uso di sistemi multimediali in un museo.

Barbara Giaccaglia

LEONIDA BERNARDI, *I Musei del Veneto. Un'indagine statistica*, pref. di Angelo Tabaro, Venezia, Giunta Regionale - Treviso, Canova, 1999, 8°, pp. 119, ill., s.i.p.

Promuovere il Museo, Atti della II Conferenza Regionale dei Musei del Veneto (Venezia, Palazzo Chiericati, 15-16 settembre 1998), a cura di Luca Baldin, Venezia, Regione del Veneto - Treviso, Canova, 1999, 8°, pp. 191, s.i.p.

Questi due lavori, pubblicati entrambi per conto dell'Osservatorio Regionale Musei del Veneto, approfondiscono diversi aspetti della realtà museale nel Veneto.

Il primo volume presenta la rielaborazione dei dati essenziali raccolti nella tesi di laurea di Leonida Bernardi, discussa con il professor Lui-

gi Fabbris della Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università di Padova, ed illustra l'indagine statistica svolta dal Bernardi sui musei del Veneto. Attualmente la visita ai musei coinvolge all'incirca un quarto della popolazione italiana con più di sei anni; da questo dato si deduce facilmente quale importanza abbia oggi la visita ad un museo o ad una mostra nell'impiego del tempo libero, anche se questa forma di intrattenimento è più frequente al Nord che al Centro-Sud, soprattutto nei grandi centri che promuovono, oltretutto, maggiori iniziative.

La ricerca compiuta intende rispondere a svariate domande, incominciando dall'individuare quanti e di che tipo sono i musei del Veneto, con quali strutture e servizi accolgono il pubblico, in quali strutture sono contenuti e qual è il loro stato di conservazione, quanto numerosi è e che livello di professionalità ha il personale che gestisce tali musei, quante opere sono esposte nelle sale del museo e quante invece giacciono nei depositi, a che punto è la catalogazione delle opere stesse, quanti e di che tipo sono i visitatori abituali del museo. Dalle risposte a queste ed altre domande emerge un dato essenziale: i musei del Veneto sono caratterizzati da una eterogeneità di fondo sotto tutti i punti di vista, non escluso il fatto che essi sono situati in aree geografiche diverse, nelle quali sono emerse testimonianze di civiltà e culture differenti tra loro.

Gli atti della seconda Conferenza Regionale dei Musei del Veneto, tenutasi a Vicenza nel settembre del 1998, costituiscono l'argomento del secondo volume preso in esame. Il tema di apertura della conferenza è stato quello del cambiamento delle istituzioni che si occupano di Beni Culturali ed in particolare dei musei. Successivamente è stata costituita una tavola rotonda, alla quale hanno preso parte alcuni studiosi e direttori di musei che hanno cercato di dare una risposta alla seguente domanda: "La Regione Veneto è riuscita oppure no a costituire un sistema di musei?". A conclusione delle due giornate di studio ci si è occupati, poi, della valorizzazione, promozione e sponsorizzazione dei Beni Culturali e dei musei veneti.

Barbara Giaccaglia

Il Museologo. Un professionista per il patrimonio culturale, a cura di Paola Marini, Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, 8°, pp. 168, s.i.p.

Ci fu un tempo in cui il museo non era solo le collezioni che conservava, ma anche chi lo conduceva: l'identificazione tra il direttore e il suo istituto portava a misurare quel rapporto - così esclusivo, così totalizzante - in termini di passione, di dedizione, di studio solitario e di ricerca continua del documento e dell'opera. In questa solipsistica possessione il museo era un tempio e il direttore l'unico sacerdote che potesse svelarne i misteri, a pochi e molto degni.

Da quell'identificazione, in cui alcuni hanno voluto vedere la colpa principale che ha condannato il museo alla sua estraneità dal "rutilante" mondo della cultura, si è giunti all'odierna ricer-

ca di una identità, che per i direttori di oggi significa tutelare gli aspetti specifici della professione in un momento che continua a vedere intensi movimenti di interesse (e di interessi) nei confronti dei musei.

A questa importante fase della vita lavorativa di chi ha il difficile compito di dirigere quel particolare istituto pubblico che è il museo civico l'Associazione Nazionale Musei Locali e Istituzionali ha dedicato il suo XXIII Convegno, tenutosi a Verona il 16 e il 17 ottobre 1998, dal tema *Il museologo. Un professionista per il patrimonio culturale*. La pubblicazione degli atti, curati da Paola Marini, direttrice del Museo di Castelvecchio, lasciando gli interventi dei relatori nella freschezza dello stile in presa diretta, consente di trovare una testimonianza sofferta di quella importante fase di mutamento maturata nell'ultimo decennio: gli anni Novanta, infatti, hanno portato la legge 142 (potenziamento delle dirigenze, strumenti per la cooperazione tra soggetti diversi, autonomie di istituzioni culturali) e l'insieme delle normative decentranti (la legge n. 127/95 e il D.lgs. 112/98); con il varo della legge Ronchey hanno introdotto il *marketing* e il *merchandising* nei musei e, consequenzialmente, la sindrome produttiva da "piatto ricco mi ci ficco" anche in assessori e contabili delle amministrazioni locali; hanno portato la novità di parametri di valutazione della gestione basati su standard museali; si sono chiusi con il rinnovo del Ministero. In questa nuova storia fatta di numeri i direttori dei musei si sono trovati a fare i conti con l'antica storia dei loro musei, nati per conservare le patrie memorie, e con le rinnovate esigenze di gestione e di valorizzazione.

I numerosi ed appassionati interventi raccolti nel volume documentano tensioni, preoccupazioni e spirito propositivo vissuti nel difficile impegno di salvaguardare sia l'identità culturale espressa dal museo locale sia l'identità professionale in un nuovo scenario normativo che, pur nella vivacità dimostrata, si è ancora una volta disimpegnato a far rispettare standard specifici per la conduzione museale.

La scelta che ne è emersa al termine del convegno è stata quella di accettare, comunque, come una ulteriore crescita professionale questa scissione in due anime del direttore, burocratico-amministrativa e scientifica (quando non abbia la ventura di avere al di sopra di sé un dirigente amministrativo), e di individuare l'autonomia degli istituti museali come obiettivo strategico principale per restituire la professionalità ai funzionari tecnico-scientifici dei musei.

Lontana da equivoci corporativistici e consapevole della necessità di collaborare tra enti diversi (ma un grande ruolo potrebbero giocare le Regioni, come sta già dimostrando la Lombardia) l'A.N.M.L.I. ha concluso i lavori con l'intento di porsi quale "associazione dei professionisti dei Musei di Enti locali che intende svolgere un ruolo sia di riconoscimento delle professionalità museali sia diventando interlocutore di Stato, Regione ed Enti locali per la definizione delle politiche museali del nostro Paese".

Aurora Di Mauro

Agricoltura, musei, trasmissione dei saperi, Atti del 2° Congresso nazionale dei musei agricoli ed etnografici (Verona 13-14 febbraio 1998), a cura di Giancarlo Volpato, Verona, Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona - Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, 2000, 8°, pp. 522, ill., s.i.p.

Gli Atti rappresentano un mirabile esempio delle potenzialità insite nel connubio cultura-economia. Essi infatti sono il risultato della sensibilità di due Enti: quello della Fiera di Verona e quello dell'Accademia di agricoltura della stessa città. Infatti, si è voluto celebrare il centenario della fondazione della Fiera, unanimemente riconosciuta come una delle più importanti manifestazioni nel settore agricolo, assegnando una area dove sono state ospitate rappresentazioni museali relative alla civiltà contadina e promuovendo un convegno di prestigio per la quantità (una cinquantina di comunicazioni) e, soprattutto, per la qualità degli interventi. È stata colta l'occasione per continuare una riflessione sul mondo agricolo, sulla sua cultura e sul modo di essere rappresentato, avendo come punto di riferimento il presente, ossia lo stadio di sviluppo raggiunto dall'agricoltura, in particolare quella veneta, e tenendo conto delle aspettative future.

Proprio nel momento in cui anche l'agricoltura entra a fare parte del circuito mondiale, si fa più forte la necessità di sentirsi ancorati alla civiltà da cui si era partiti. Il mondo cambia, l'economia è in una fase di grande trasformazione, ciò richiama l'esigenza di definire nuovi modelli culturali che sappiano leggere e interpretare il nuovo. Per rendere meno traumatica tale fase di cambiamento occorre innestare il sapere che è stato alla base dello sviluppo fin qui raggiunto al sapere, che è in via di formazione, della realtà socio-economica del prossimo futuro.

È stato individuato nel museo (contadino, etnografico) lo strumento di conservazione e trasmissione del sapere legato alle tradizioni rurali. "Nel territorio veronese - scrive Vittorio Castagna, Presidente dell'Accademia di agricoltura - sono state create numerose realtà di piccoli musei, anzi a volte nemmeno tanto piccoli,

che ne costituiscono motivi di attrazione e di interesse". "È tutto un fiorire di iniziative - aggiunge sempre Castagna - nella Lessinia, sul Baldo, nella zona del Lago di Garda, ma anche in altre zone della provincia". Il Veneto d'altra parte - ha ricordato Angelo Tabaro, dirigente regionale alla cultura - si distingue per il numero di strutture museali di carattere etnografico; infatti, se vengono compresi i musei territoriali e specializzati, nella nostra regione si conta il 30% sul totale di musei etnografici.

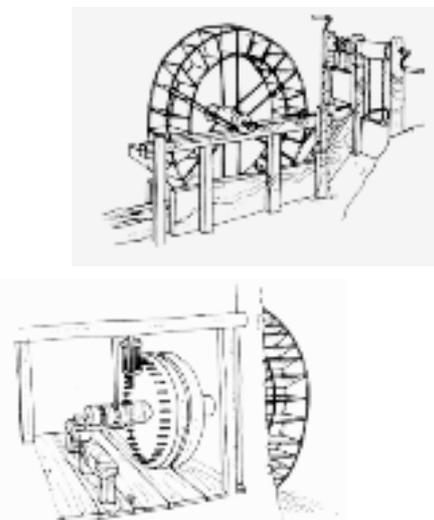
Curato da Giancarlo Volpato, che è riuscito a dare unitarietà al volume, il libro comprende cinque aree tematiche: *Alle origini dei Musei; I Musei e l'ambiente; Musei, didattica e linguaggi; Politica museale ed esperienze realizzate; Progettare i Musei*. Sezioni che hanno permesso un'indagine approfondita del tema e che hanno fornito un quadro della realtà museale riferita alla cultura contadina.

Cinzio Gibin

Saggi scientifici e letterari dell'Accademia di Padova, 4 voll., Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2000, 8°, pp. XVII-533-497-463-297, s.i.p.

Tra le molte Accademie sorte nel Veneto dal Quattrocento in poi, solo l'Accademia Olimpica di Vicenza e quella dei Concordi di Rovigo sono ancora vive e attive. A Padova la più importante è stata l'Accademia dei Ricovrati, fondata da Federico Cornaro nel 1599, che ebbe tra i suoi cofondatori Galileo e Cremonini. Nel 1779 il Senato Veneto unificò questa accademia con quella di agricoltura, dando vita all'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti con sede a Padova, per farne l'analogo di quella torinese (nel 1949 fu denominata Accademia Patavina). Essa infatti doveva trattare soprattutto argomenti di fisica, matematica e scienze naturali, specie medicina, ingegneria e agraria (per "Arti" non si deve intendere le "belle arti" ma le tecnologie, diremmo oggi, capaci di migliorare i processi produttivi e, più in generale, la qualità della vita). L'Accademia fu pertanto "quasi un'istituzione statale" (A. Maggiolo) della Serenissima, alla quale fornì consulenze su vari problemi pratici di interesse generale: costruzione di strade, prosciugamento delle valli; sul commercio, sui boschi ecc.

L'Accademia, il cui primo preside fu il matematico Giovan Battista Nicolai, presentò e discusse le ricerche via via condotte dagli accademici ma anche da altri studiosi, pubblicando i saggi ora riproposti in una splendida ristampa anastatica. Qui sono dunque raccolti i lavori pubblicati nel corso degli anni; il primo è di Giuseppe Gennari, un saggio storico sulle accademie padovane, un testo citatissimo sull'argomento, pubblicato nel 1780; l'ultimo, sempre di Gennari, *Sopra l'origine del vescovado di Malmocco*, è del 1786. Oggi l'Istituto Veneto, "come gesto di simpatia e omaggio nei riguardi dell'Accademia Galileiana" (nuova denominazione assegnata da pochi anni), ha promosso la ristampa dei saggi "che costituiscono la migliore testimonianza dell'operosità e dell'ingegno di





una istituzione". I primi due, quello di Gennari già citato e uno di Cesarotti (*Riflessioni sopra i doveri accademici*) indicano la strategia culturale dell'istituzione. Il primo inserisce l'istituzione come punto d'approdo di una tradizione che ha conosciuto l'attività di altre, importanti accademie; una tradizione che ora va rivista con spirito nuovo. Cesarotti indica quali sono gli obiettivi fondamentali dell'Accademia e le caratteristiche cui debbono uniformarsi i Saggi; essi debbono "riunire verità, novità, ed utilità", secondo una prospettiva chiaramente illuministica che fa del sapere uno strumento per migliorare la condizione umana. Complessivamente i contributi sono 67 in italiano, 12 in latino e uno in francese, la quasi totalità è di carattere scientifico. Nel campo letterario-filosofico segnaliamo la discussione, di stampo illuministico, *Sopra i vantaggi che dalla filosofia speculativa ridondano alla società*, a cui partecipano Francesco M. Colle, Giovanni Costa, Clemente Sibilato, Antonio Valsecchi e Alberto Zaramellin.

Nel campo della medicina ci sono cinque saggi di Leopolda Caldani su questioni anatomiche, quattro del chirurgo Camillo Bonioli, tre dell'ostetrico Luigi Calza. Nell'area delle scienze naturali (botanica, zoologia e scienze della terra) ci sono due saggi di Giovanni Marsili di argomento botanico, tre di Pietro Arduino e uno di Giuseppe Olivi, studioso della fauna e della flora adriatica. In campo geografico si trovano ben tre saggi di Alberto Fortis, mentre la chimica è presente con tre saggi di Marco Carburì. Numerosi sono i contributi di Giuseppe Toaldo; altri saggi sono di Giovan Battista Marzari e di Rizzi-Zannoni. Infine, nel campo della matematica vanno segnalati i tre saggi di Giambattista Nicolai.

Mario Quaranta

MARIO DE BIASI, *La Deputazione di Storia Patria per le Venezie e i suoi Soci (1873-1999)*, Venezia, La Deputazione Editrice, 2000, 8°, pp. 285, s.i.p.

Poiché il merito dell'attività e della vita di una istituzione spetta in primo luogo ai suoi Soci, l'autore, dopo averne raccolto la storia dalle

origini ai nostri giorni, ha voluto colmare una lacuna: l'elenco, cioè, di tutti i soci che ne hanno fatto parte e insieme di coloro che hanno ricoperto nel Consiglio direttivo le cariche previste dallo Statuto.

È stato pertanto necessario prendere conoscenza di tutti i verbali, per la maggior parte pubblicati nell'"Archivio Veneto", mentre per alcuni, esattamente per diciannove, è stato necessario ricorrere ad altre fonti e in particolare all'archivio della Deputazione. E infatti questo lavoro è stato possibile solo dopo un riordino dell'archivio, che ha richiesto non poca fatica e che è stato curato dallo stesso autore del volume. Grazie all'archivio è stato possibile controllare e confermare presenze talvolta dubbie e correggere nomi spesso inavvertitamente storpiati.

Non mancano le necrologie che sono state di volta in volta pubblicate e che sono utili per la documentazione dell'attività dei vari soci, per parecchi dei quali talvolta è stata aggiunta la relativa bibliografia. E vi sono pure comprese le necrologie incluse nelle relazioni dei vari segretari, necrologie le quali, anche se brevi, sono però ricche sempre di significative indicazioni.

Da questo lavoro lungo e paziente è risultato – come scrive nella presentazione il presidente della Deputazione Federico Seneca – "un quadro culturale di notevole livello, con la presenza di molti nomi prestigiosi, che hanno onorato e onorano la nostra Deputazione durante tutto il lungo periodo della sua esistenza".

Giovanna Battiston

DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI DI VENEZIA, *Annale 1999. Studi e materiali dalle tesi di laurea*, Milano, Unicopli, 2000, 8°, pp. 191, s.i.p.

Andando caparbiamente controcorrente rispetto alle scelte di politica culturale che tendono a "licealizzare" lo studio universitario (la riforma Berlinguer di fatto abolisce la tesi di laurea, cioè la prima esperienza di vera e propria ricerca critica, su fonti di prima mano, che viene offerta agli studenti al termine del ciclo degli esami), il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di



Venezia ha raccolto in questo volume ampi brani tratti da alcune delle migliori tesi presentate dai propri laureati nell'ultimo biennio. "Quel che vorremmo mostrare qui – scrive nella presentazione il Direttore uscente del Dipartimento, Mario Isnenghi – è quel che si può fare (e speriamo di non essere costretti fra poco a dire: si poteva fare) con la tesi di laurea".

Ne viene fuori uno strumento utile a capire che cosa e come si studia nel Dipartimento veneziano: un campione – certo non esaustivo, ma senz'altro variegato – degli interessi e delle metodologie mutate dalla più avvertita ricerca storica. Ambivalenti, invece, sono i risultati che quest'iniziativa apporta ai sostenitori dell'università "pesante": se qui vengono presentate le punte di diamante tra gli studenti del dipartimento veneziano – quelli che presumibilmente verranno instradati alla carriera di ricercatori – rimane oscura la sorte professionale che questa università offre ai suoi tanti studenti comuni (una piccola indagine statistica sugli sbocchi lavorativi dei laureati in Storia potrebbe quindi essere un onesto contrappunto, nelle prossime edizioni dell'*Annale*).

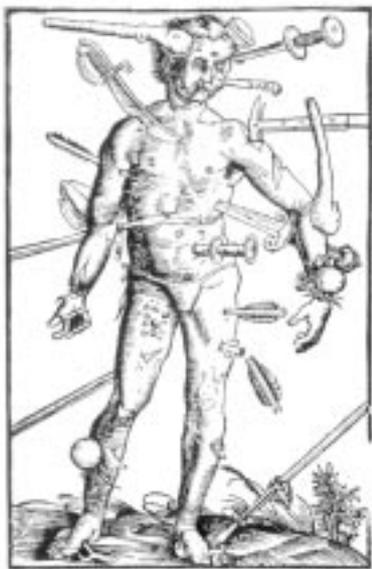
Gli autori e i titoli delle tesi di laurea (di cui si è scelto di pubblicare l'indice completo, una scheda di sintesi ed alcuni paragrafi particolarmente significativi) presenti nell'*Annale 1999* sono: MARIO DALLE CARBONARE, *Società, potere e clientele nell'Irlanda altomedioevale (secoli V-IX)*; FEDERICA RUSPIO, *La comunità portoghese a Venezia (1567-1618)*; LAURA CANZANO, *Marx e lo schiavismo statunitense: l'analisi di una "anomia" dello sviluppo capitalistico*; LUISA TASCIA, *I manuali di etichetta: aspetti dell'educazione popolare nella cultura borghese italiana di fine Ottocento*; GIULIA ALBANESE, *Alle origini del fascismo. La violenza politica a Venezia 1919-1922*; SIMON LEVIS SULLAM, *Una comunità immaginata. Gli ebrei a Venezia negli anni Venti e Trenta*.

Alessandro Casellato

FILOSOFIA STORIA DELLA SCIENZA

ALESSANDRO PASTORE, *Il medico in tribunale. La perizia medica nella procedura penale d'antico regime (secoli XVI-XVIII)*, Bellinzona, Edizioni Casagrande, 1998, 8°, pp. 251, ill., s.i.p.

Nelle società *Ancien Regime* il potere dell'autorità ha sempre avuto la necessità di esercitarsi sui corpi per mostrare la sua forza, per provare il suo imperio irresistibile. Attraverso il corpo tumefatto, sanguinante, dilaniato del condannato, il potere si esprimeva, sanzionando, nell'evidenza della pena terribile inflitta, la sua presa, per altro ancora debole e discussa, sulla società. L'umanizzarsi delle pene, la consapevolezza del-



l'abominio del supplizio, il progressivo occultarsi delle manifestazioni più raccapriccianti ed esemplari del potere vanno infatti di pari passo con il processo di consolidamento dello stato centralizzato moderno, con il suo dispiegarsi silenzioso e avvolgente nella società, con l'affermarsi della sua piena e irrevocabile legittimazione.

Negli interstizi di queste trasformazioni, muta e trova una nuova funzione anche la figura del medico all'interno delle procedure che portano all'esercizio e all'espletamento delle pene. Come suggerisce il bel testo di Alessandro Pastore, attraverso l'esame di una estesissima documentazione raccolta nell'arco della prima modernità e che spazia da Bologna a Venezia, da Verona a Lucca fino alla Lombardia Svizzera, il ruolo del sapere medico nelle sue sfaccettate e conflittuali componenti passa dalla funzione di collaboratore e supporto al carnefice a quella, più vicina alle competenze del medico legale, di perito che aiuta e illumina l'attività del giudice. In un primo tempo infatti la collaborazione dell'esperto medico era ricercata soprattutto per meglio calibrare l'intervento del maestro di giustizia nella tortura se non addirittura, come per il caso di Gabriele Falloppia da Modena, per sostituirsi ad esso attraverso l'uso di pratiche anatomiche sostenute su condannati ancora vivi, "assumendo un ruolo più da boia (osando appunto 'carneficis partes aperta sustinere') che da sanitario".

La cooperazione fra esponenti della medicina e uomini della magistratura nel processo probatorio è invece ben analizzato da Pastore nello studio del caso veneziano, lì dove, fin dalla metà del Trecento, era fatto obbligo a chi esercitava l'arte medica di segnalare i casi di ferite volontarie. Sempre l'esame del caso veneziano offre lo spunto a Pastore per lo studio di un altro settore di necessaria cooperazione tra giustizia e sapere medico nella valutazione dei casi di stupro, lì soprattutto quando la violenza era esercitata nei confronti dell'"onore" di giovani vergini. È questo un caso in cui più intricato è il rapporto e il conflitto fra le diverse componenti del sapere medico. In queste situazioni infatti, al continuo e

sotterraneo scontro fra medici fisici e cerusici chirurghi, si aggiunge anche la componente delle levatrici, spesso interpellate dalla magistratura, nonostante le proteste dei concorrenti, per valutare i "danni" arrecati all'onore delle pulzelle dalla violenza, danni monetizzabili in termini di dote da rifondere e anni di galera.

È soprattutto nell'esame di casi analoghi che il rigoroso studio del Pastore si allarga all'analisi di aspetti più immediati e diretti della vita quotidiana, aprendo, anche per il lettore non specialista, interessanti squarci di indagine sui costumi sociali, la mentalità, le psicologie collettive e individuali.

Ferdinando Perissinotto

Luigi Messedaglia medico e umanista. A 125 anni dalla nascita, Rotary club di Peschiera e del Garda veronese, a cura di L. Bonuzzi, 1999, pp. 120, s.i.p.

Nipote del più famoso Luigi, è nato il 9 dicembre 1874 ed è morto il 7 febbraio 1956, ed ora sette studiosi ci restituiscono un'immagine a tutto tondo di questa personalità: dello scienziato, dello storico e umanista e del politico (oltre seicento i suoi scritti). Messedaglia, laureatosi in medicina all'università di Padova, entra subito nella clinica padovana come assistente e dal 1906 come aiuto di Achille De Giovanni, teorico del costituzionalismo, ossia dell'idea che le varie costituzioni fisiche sono determinate dalle variabili combinazioni degli organi, dai rapporti o correlazioni anatomiche o funzionali tra le parti del corpo. Nel 1907 è libero docente in patologia speciale e un anno dopo è abilitato alla libera docenza in clinica medica generale; ottiene così l'incarico di semeiotica medica. Nella sua attività di ricercatore segue e approfondisce l'orientamento del maestro; si occupa in modo particolare di chimica clinica, patologia infettiva, parassitosi, cirrosi epatica, acromegalia (quest'ultimo campo sarà percorso da Pende, continuatore del costituzionalismo).

Il 1909 è l'anno della svolta nell'attività di Messedaglia; si impegna direttamente nella politica e nelle elezioni di quell'anno è eletto nelle liste del partito liberale (collegio di Verona), continuando da parlamentare la sua battaglia nel campo della sanità. Alcuni suoi interventi (scientifici e politici) sono rivolti al grande e grave problema della pellagra. Egli rimane nella clinica fino al 1915 (nelle elezioni successive non viene eletto), anno in cui va volontario in guerra e al ritorno, vista sfumare la possibilità di avere una cattedra universitaria, emerge la sua profonda vocazione umanistica che lo porterà a impegnarsi in ricerche di storia e letteratura.

L. Bonuzzi traccia un profilo esauriente del giovane Messedaglia, mentre L. Premuda ne segue il percorso universitario, soffermandosi sulla scuola padovana del tempo, ove campeggia la figura di De Giovanni, costituente di un robusto orientamento; E. Zerbini approfondisce la lettura di un suo significativo lavoro, lo studio anatomico dell'individualità, fondato sull'idea della costituzione individuale come fattore di

predisposizione alle malattie. Ghidini esamina il contributo di Messedaglia sulla cirrosi epatica e C. Tarocco ci informa sulla sua passione per l'ornitologia, mentre G. Zalin analizza il contributo sulla pellagra, concordando con M. Fassina, il quale afferma che a Messedaglia "dobbiamo l'opera che fino ad oggi è stata la sintesi migliore per chi volesse non solo occuparsi dello specifico problema del mais nel Veneto, ma anche cogliere i significativi nessi tra una pratica agricola e la vita sociale di una regione".

Mario Quaranta

LAZZARO SPALLANZANI, *Storia naturale del mare*, a cura di Paola Manzini e Paolo Tongiorgi, commento di Michele Sarà, Modena, Commissione Nazionale per l'Edizione delle Opere di Lazzaro Spallanzani, 1999, 4°, pp. 198, ill., s.i.p.

Nel 1784 Lazzaro Spallanzani diede un impulso decisivo alla conoscenza delle spugne: stabilì la loro animalità e individuò il sistema di nutrizione costituito da due differenti aperture, i pori inalanti e gli osculi espiranti. I primi avevano la funzione di inalare l'acqua nel corpo della spugna che tratteneva le particelle nutritive contenute nel liquido; i secondi avevano invece una funzione di eiezione degli escrementi.

Molto opportunamente Michele Sarà ha sottolineato come "Spallanzani, pressoché ignaro di spugne all'inizio del suo lavoro di Chioggia, abbia percorso nell'arco di poco più di un mese, con la forza dell'osservazione e sperimentazione e la capacità di deduzione, quanto la conoscenza sul funzionamento e sulla natura delle spugne percorrerà nell'arco di un secolo, dall'inizio del Settecento all'inizio dell'Ottocento". Purtroppo le conoscenze del reggiano rimasero solo allo stato di manoscritto; la mancata pubblicazione impedì che divenissero patrimonio comune degli scienziati e, quindi, il progresso scientifico subi-



un rallentamento. Il volume raccoglie le osservazioni condotte nel 1782 a Rimini, a Chioggia e a Rovigno in Dalmazia, quelle condotte nel 1784 a Chioggia che hanno per titolo *Osservazioni e esperienze da me fatte l'anno 1784 nella laguna di Chioggia, e mare vicino*. I testi sono corredati dai disegni preparati da Stefano Chierighin, un naturalista di Chioggia, esperto in disegno, che accompagnava il reggiano nelle sue escursioni marino-lagunari.

Testi e disegni erano già apparsi nel volume IV de *Le Opere di Lazzaro Spallanzani, pubblicate sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia* (1935) a cura di Benedetto Biagi. Dando a questi scritti e disegni un loro autonomo corpo unitario, i curatori, Paola Manzini e Paolo Tongiorgi, hanno compiuto un'operazione importante sul piano storico-filologico e su quello storico-scientifico. Infatti hanno dato concretezza all'idea originaria di Spallanzani di fare una storia della biologia marina e in secondo luogo hanno evidenziato che gli studi di zoologia marina condotti dal reggiano non sono da ritenersi secondari, per contenuti e metodologia, agli studi dello stesso sulla circolazione, sulla digestione, sulla respirazione e sulla generazione. Insomma è subentrato un nuovo punto di vista nel giudicare le opere di Spallanzani: quelle che una volta venivano considerate opere minori non sono più tali perché anch'esse tracciano un percorso conoscitivo e metodologico rappresentativo del procedere dello scienziato.

Cinzio Gibin

Francesco Fontana uno scienziato dell'Ottocento veronese, Atti del convegno (Verona, Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere, 27 settembre 1997), a cura di Giancarlo Volpato, Verona, Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona - Fondazione della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, 1999, 8°, pp. 150, ill., s.i.p.

La fama di Francesco Fontana è legata in particolare alla scoperta della Salicina, una sostanza febbrifuga progenitrice dell'odierna aspirina. Infatti, sembra lui essere stato il primo, nel 1824, ad estrarla dalla corteccia del salice. Anche se, come segnalato da Ettore Curi, un tentativo di estrarre il principio attivo della corteccia del Salice fu fatto a Padova nel 1793, il grande chimico Raffaele Piria riconosce a Fontana il primato di questo tipo di ricerche.

Fontana nacque a Pésina di Caprino nel 1794, morì a Lazise nel 1867. Terminati gli studi liceali, scelse di studiare farmacia; dopo gli anni di "alunnato", seguì il corso in farmacia presso la facoltà medica dell'Ateneo di Padova. Dopo essersi diplomato, ebbe in affidamento la farmacia di Lazise.

Alla sua attività di farmacista sono legati i suoi interessi di botanico. Il monte Baldo e la località benacense furono i luoghi dove condusse principalmente la sua opera di erborizzazione. Contrariamente al periodo in cui visse, l'Ottocento, che si caratterizzò per la specializzazione delle discipline, egli non fu uno specialista. Da

questo punto di vista mantenne un atteggiamento settecentesco caratterizzato dalla ricerca dell'unità del sapere. Giuseppe Franco Viviani, segretario dell'Accademia di agricoltura di Verona, molto opportunamente ha fatto notare che Fontana "sul versante naturalistico si presenta come un prodotto del benemerito impegno inventariale coltivato dagli scienziati del secondo Settecento e del primo Ottocento; sul versante storico, invece, il lavoro si presenta come un prodotto di quella corrente culturale che trovò la sua vocazione nella scoperta dell'antiquaria, rappresentata in prima istanza dal Muratori e dal Maffei".

La visione culturale unitaria del Fontana è ben presente nel suo lavoro, rimasto manoscritto, *Lazise: studi storico-scientifici*. Si tratta dell'opera più corposa del Fontana, sottolinea il curatore Giancarlo Volpato, dove, a fianco delle osservazioni botaniche e zoologiche relative al territorio lacisiese e al lago di Garda, vi è la storia di Lazise.

A parte qualche puntata a Verona, della cui Accademia di agricoltura divenne socio corrispondente nel 1842, Fontana non viaggiò; il suo mondo fu Lazise, non solo luogo in cui viveva ma, soprattutto, microcosmo da studiare, tanto che "lo spazio della sua osservazione del reale – osserva Eugenio Turri nel suo intervento – diventa per lui il mondo appagante che si scopre giorno dopo giorno".

Oltre agli interventi degli studiosi già citati, gli atti sono arricchiti dalle comunicazioni di Vasco Senatore Gondola, Isabella Sciarretta, Paola Modena, Giulio Rama, Giorgio Penazzi e Roberto Pasini.

Cinzio Gibin

STORIA DELLA CHIESA

L'Episcopato di Feltre nel Medioevo. Il Catastrum seu inventarium bonorum del 1386, a cura di Enza Bonaventura, Bianca Simonato, Carlo Zoldan, saggio storico introduttivo di Silvana Collodo, Venezia, Deputazione di Storia Patria per le Venezia, 1999, 8°, pp. 241, ill., L. 40.000.

A colmare una lacuna nella storia dell'episcopio feltrino e della sua struttura economica ha contribuito l'edizione critica del *Catastrum seu inventarium bonorum episcopatus Feltri*, che viene trascritto nella sua interezza.

Si tratta del più antico codice composito conservato nella Curia Vescovile di Feltre. Accanto all'inventario dei beni vescovili raccolti attraverso le *denunciations* prestate dal 1370-71 dai conduttori dei fondi vescovili – suddivisi nelle deganie di Lamon, Servo, Tomo, Seren, Rasai, Flamina, Bolpez e Villapaiera, cioè per circoscrizioni amministrative del distretto feltrino – copiate e autenticate nel 1386, vi sono delle annotazioni riguardanti diritti e privilegi vantati

dall'episcopio, un indice-sommario di contratti di livello rogati fra il 1374 e il 1386 e infine un elenco nominativo dei responsabili di decima. Il voluminoso indice dei nomi di luogo e di persone dà conto dei numerosi microtoponimi e antroponimi registrati nel documento.

Con il saggio *Potere e onore nella storia dell'episcopato di Feltre* Silvana Collodo, ripercorrendo le tappe della storia civile della carica vescovile, principalmente attraverso i diplomi imperiali, interpreta il codice come prodotto di un progetto unitario maturato al tempo del vescovo di Feltre e Belluno Antonio Naseri (1369-1393) e al contesto creatosi con il recupero, nel 1386, dei poteri di signoria sull'area da parte di Francesco il Vecchio da Carrara.

Nel secondo Trecento i progetti di restaurazione imboccarono la via più modesta, ma più concreta, della salvaguardia dei diritti patrimoniali. La parabola delle istituzioni feltrine e la crisi del patrimonio vescovile duecentesco non seguirono un percorso univoco. La resistenza nel tempo di una mansione inscritta nel campo della *iurisdictio* segnala che l'episcopio continuava ad essere considerato elemento del sistema locale. Grazie a tale convergenza, il potere ormai svanito poté trasformarsi nell'onore del grande dignitario della sfera pubblica.

Massimo Galtarossa

ISIDORO LIBERALE GATTI, *S. Francesco di Treviso. Una presenza minoritica nella Marca trevigiana*, Padova, Centro Studi Antoniani, 2000, 8°, pp. 422, ill., L. 60.000.

Nel 1225 il Comune di Treviso approvò la concessione ai frati – già da qualche anno presenti nel territorio, forse ospiti del vescovo o di qualche benefattore – di un terreno situato lungo la riva sinistra del fiume Cagnan, fuori delle mura della città, e fece loro un'elargizione di mille lire per la costruzione di una chiesa dedicata a S. Francesco. Nel 1261 la chiesa, il cui modello edilizio era quello della pianta a croce egiziana o "a tau", era già stata eretta.

Durante la guerra della Lega di Cambrai, il convento fu messo a disposizione dei soldati della Repubblica di Venezia che rafforzavano le mura della città e si apprestavano a difenderla. Vi trascorse alcune notti anche Cito da Perugia, uno dei difensori della città di Padova durante l'assedio. Il convento dei frati minori ebbe un suo ruolo nella costruzione della nuova cerchia muraria cittadina: partecipò infatti alla spesa e ospitò per tre mesi, tra la fine del 1510 e l'inizio del 1511, il progettista, il frate minore Giocondo.

Nel corso dei secoli passati il monastero fu dapprima occupato dalla cavalleria francese (1797) – che distrusse il monumento funebre dei Da Camino, collocato nella chiesa – poi fu restituito ai religiosi dagli austriaci nel 1798, quindi fu dichiarato edificio militare (1805) e nel 1855 fu venduto ad un privato. Il Regno dei Savoia installò nella chiesa gli uffici del distretto militare.

Circa dieci anni dopo cominciò la campagna, da parte di numerose personalità della vita

culturale e amministrativa trevigiana, per la salvezza della chiesa: l'ispettore ai monumenti Matteo Sernagiotto, Luigi Bailo direttore del museo, il sindaco Vincenzo Bianchini, il preside Augusto Serena, il conte Gian Giacomo Felissent sindaco della città, lo storico dell'arte Luigi Colletti, il sindaco Enrico Piazza, tutti si impegnarono in momenti successivi per il ritorno della chiesa e del convento alla città.

Finalmente il sindaco Italo Levacher ottenne, nell'agosto del 1921, il complesso monumentale dello Stato. Il restauro della chiesa fu affidato ad una associazione di cui fu animatore lo storico dell'arte Luigi Colletti assieme ad altre personalità trevigiane come Giovanni Battista Cervellini e Teodorico Tessari. La chiesa fu benedetta nell'agosto del 1924 dal vescovo Longhin.

Nella riscoperta degli affreschi si impegnarono i restauratori Mario e Gerolamo Botter e il convento, che ormai non esisteva più, fu ricostruito.

Il 4 ottobre 1928 ritornarono a San Francesco i minori conventuali. Il 21 settembre 1938 il convento fu visitato da Benito Mussolini e da Achille Starace. Nel chiostro erano state sistemate le tombe di quattro fascisti e alcune lapidi con i nomi di caduti militari di varie guerre. Dopo l'insurrezione nazionale del 25 aprile 1945 il convento ospitò nelle sue stanze alcuni giovani partigiani. Nel 1960 è stato inaugurato il nuovo convento.

Elio Franzin

Il Veneto e i Giubilei. Contributo alla storia culturale e spirituale dell'evento in terra veneta (1300-2000), a cura di Claudio Bellinati, Padova, Il Poligrafo, 1999, 4°, pp. 211, ill., L. 60.000.

Un'opera a più mani, promossa dalla Consulta per i Beni Culturali Ecclesiastici delle Tre Venezie e dalla Giunta Regionale del Veneto, per celebrare degnamente quest'anno giubilare, visto dall'ottica della nostra regione, che da sempre ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della Chiesa, un'opera che il card. Marco Cé così presenta a p. 7: "La prospettiva del volume è proprio quella di far riflettere sulle memorie 'venete' delle passate celebrazioni; raccogliere l'afflato, che viene con l'incontro spirituale del 'grande mistero dell'Incarnazione' ed offrire alla riflessione di tutti quanto la civiltà odierna abbia bisogno di guardare a Cristo e di vivere il Vangelo. Sono itinerari di fede quelli che oggi proponiamo: per una riscoperta di Gesù Cristo, del suo messaggio, della sua grazia".

Sui Giubilei e sulla loro storia molto è stato scritto nel passato e tuttora si assiste ad una pubblicistica che continua ad indagare un fatto che si ripete da 700 anni, andando ben al di là del mondo e della vita ecclesiali. Opportunamente, quindi, il presente volume fin dal titolo accenna agli aspetti *culturali* e non solo a quelli *spirituali*, che hanno riguardato e riguardano la nostra regione. Non si dimentichi, tra l'altro, che nell'attuale Giubileo Padova, insieme ad Assisi e a Loreto, riveste un ruolo particolare, quello appunto di *città giubilare*. Così il vescovo Maffeo



Ducoli nell'*Introduzione* all'opera sostiene che "...balza subito agli occhi la prospettiva di un Veneto, che ha vissuto intensamente l'evento 'giubileo', e ne ha tratto motivo per stimolanti innovazioni in ogni campo, soprattutto quello spirituale e cristiano" (p. 11).

Claudia Adami, Anna Maria Faccini e Alberto Piazzi offrono una chiara sintesi dei 26 Giubilei ordinari della storia, di quelli straordinari generali e di quelli straordinari locali, un'utile guida per ritrovare il filo di Arianna che percorre tutta la storia della Chiesa dal 1300 al 2000, contrassegnando di riflesso tutta la storia mondiale, dato il peso e il ruolo che sia nel passato che nel presente la storia religiosa ha avuto su quella civile.

Ricco di notizie, di informazioni e di stimoli è tutto il contenuto, a partire dal contributo di mons. Claudio Bellinati, che, illustrando le caratteristiche della Cappella di Giotto all'Arena di Padova, coglie con intelligenza gli echi del Giubileo del 1300 e della Bolla di indizione di papa Bonifacio VIII (p. 27) "nella grande scena del 'Giudizio universale', dove una solenne processione penitenziale si snoda da un misterioso andito della città per dirigersi verso la Croce redentrice di Cristo... a dire il vero tutta la cappella di Giotto è fondamentalmente imperniata sulla 'storia della salvezza'". E, come è noto, il Giubileo in quanto tale è indubbiamente legato all'idea di *salvezza*, un'occasione unica, a partire già dall'Antico Testamento, per offrire dapprima al *popolo eletto* e poi ai *cristiani* e, per estensione, a *tutti gli uomini* (considerato il significato *universale* del termine *cattolico*) l'occasione per effettuare una profonda e sincera revisione di vita, tesa a capire e a vivere intensamente l'idea provvidenziale che Dio ha della storia, concepita come *storia della salvezza*. È questo il concetto proposto da Bellinati, che costituisce anche il *leit-motiv* di tutti gli altri contributi di docenti universitari e di qualificati studiosi che hanno proposto le loro ricerche.

Giuseppina De Sandre Gasparini, da parte sua, coglie, con la sensibilità per cui è nota, il fecondo rapporto tra il Giubileo e i pellegrinaggi,

esaminando in particolare quelli del Quattrocento in ambito veneto.

Antonio Niero illustra con precisione il rapporto non sempre facile tra la Repubblica di Venezia e gli Anni Santi: l'autore mette in rilievo comunque che il significato spirituale del Giubileo ha fatto superare (soprattutto nel Cinquecento, il periodo privilegiato dall'autore) attriti e tendenze laiciste.

Il secolo XIX si apre e si chiude con una difficile situazione politico-religiosa: è il contesto che Gianpaolo Romanato presenta con cura ed estrema chiarezza fin dall'inizio del suo lavoro (p. 89): "Nel secolo scorso i giubilei ebbero poca fortuna. Dei quattro previsti, se ne svolse regolarmente uno soltanto, quello del 1825. Gli altri, o non poterono essere celebrati oppure si tennero in sordina, in forma minore".

È evidente che la poesia non ha potuto rimanere estranea all'evento giubilare: Giorgio Ronconi, con sapienza e in modo fluido e preciso, passa in rassegna una serie di testimonianze poetiche, che vanno da Dante a Pascoli, coinvolgendo Petrarca, gli umanisti, Tasso, Marino, Filicaia, Belli. Per quel che riguarda più da vicino il Veneto, Ronconi cita, ovviamente, Petrarca, che nel 1350 decide di partecipare al giubileo recandosi da Padova a Roma (p. 114): "Altri sentimenti animavano allora il poeta, ben diversi da quelli che un tempo l'avevano indotto a riprendere il 'topos' dantesco, paragonandosi al 'vecchierel canuto e bianco' che affronta l'asprezza e i pericoli del lungo viaggio non già 'per mirar le sembianze di Colui che ancor lassù nel Ciel vedere spera', bensì per inseguire 'in altrui' le bellezze e il volto di Laura, celebrando con accenti religiosi un amore profano e fonte di peccato".

Indubbiamente, comunque, l'idea di Giubileo non può che essere collegata alla personalità di Dante, che non solo quasi certamente fu presente a Roma nel 1300, ricordando l'Anno Santo in più punti della *Commedia*, ma che anche in altre opere (*Vita Nuova* e *Convivio*) parla diffusamente della particolare atmosfera spirituale che ha preceduto e seguito dal primo Giubileo dell'Era cristiana, proclamato dal suo acerrimo nemico, papa Bonifacio VIII. Il poeta fiorentino, anzi, difende il gesto del Pontefice, sottolineando come, in questo senso, egli interpreti perfettamente la volontà di Dio.

A questo punto non si può non collegare Dante con Giotto che, come sopra ricordato, proprio nei primi anni del Trecento affrescava a Padova la Cappella degli Scrovegni: sappiamo che non solo i due si conoscevano e si stimavano a vicenda, ma anche che si sono influenzati nei rispettivi campi d'azione, la *pittura* per Giotto e la *poesia* per Dante.

Il volume, che raccomandiamo alla lettura, si chiude degnamente con il contributo di Letizia Caselli, che presenta in modo suggestivo le vie e i luoghi di pellegrinaggio nella storia della pietà veneta, e con il denso e significativo articolo di Bruno Bertoli: *Tra il secondo e il terzo millennio: Dall'arte alla Bibbia, dalla cultura all'inculturazione*.

Giuseppe Iori

La Mariiegola della Confraternita del Santissimo Sacramento nella Chiesa della Santissima Trinità di Treporti (1605-1765), a cura di Piero Santostefano, Treporti (VE), Parrocchia della Santissima Trinità, 1999, 8°, pp. 100, ill., s.i.p.

Il desiderio espresso da papa Paolo III, in una bolla del 1539, che in ogni parrocchia sorgesse una confraternita del Corpo di Cristo o del Santissimo Sacramento è probabilmente alla genesi della fondazione, fra il 1572 e il 1577, di una confraternita del Santissimo Sacramento presso la Chiesa della Santissima Trinità di Treporti, il cui statuto, redatto nel 1605, con annotazioni che giungono fino al 1765, è il più antico documento che possiede l'archivio della parrocchia di Treporti.

Il contenuto del codice è articolato in tre parti: l'introduzione e i diciannove capitoli che costituiscono lo statuto della "Fraternita", integrati dall'elenco delle indulgenze concesse dalla Sede Apostolica alle stesse confraternite; le vicende del legato testamentario di Giovanni Tion, dal 1631 fino al 1709; la ripartizione fra tutti i capifamiglia della parrocchia degli oneri per provvedere all'acquisto dell'olio per l'illuminazione del Santissimo Sacramento per gli anni dal 1719 al 1765. Completano l'edizione l'appendice con l'elenco dei capifamiglia di Treporti per l'anno 1695 e l'indice dei nomi degli abitanti di Treporti citati nella *Mariiegola*.

Massimo Galtarossa

IVONE CACCIAVILLANI, *I papi veneti*, Venezia, Corbo e Fiore, 1999, 8°, s.i.p.

Nel corso di duemila anni di storia cristiana, i papi veneziani, per nascita o patriarcato, furono otto. All'elenco ufficialmente accreditato dalla storiografia ecclesiastica veneziana, Ivone Cacciavillani aggiunge altri tre papi in virtù di una comune origine veneta che, sebbene non sempre riconosciuta a pieno titolo, estende il raggio d'interesse di questa ricerca all'intero territorio regionale, rivalutando il ruolo e l'attività in esso svolti dalla sua Chiesa.

Il libro passa in rassegna, dunque, gli undici pontefici veneti succedutisi sul trono di San Pietro dall'inizio del XIV secolo fino a una ventina d'anni fa, tracciando di ciascuno il profilo biografico sullo sfondo delle rispettive vicende storiche. Il risultato è una narrazione chiara, dettagliata e circostanziata, una lettura di taglio di otto secoli di storia e di lotte per il potere, per la separazione e la spartizione del dominio temporale e di quello spirituale, spesso fusi o confusi. Dei tre "nuovi" papi, due sono veneti *sui generis*: Benedetto XI, definito "pre veneto", perché nel primo Trecento, quando visse, il Veneto non esisteva; Pio VII, "quasi veneto", perché, pur non essendo veneto, la sua elezione avvenne nel 1800 a Venezia; e Gregorio XVI, il monaco bellunese incontestabilmente "veneto".

Vengono, quindi, individuate due terne di pontefici nei secoli XV e XX, due secoli fondamentali per la storia dell'umanità e in particolare per quella ecclesiastica. Due trilogie cadute a cin-

quecento anni esatti di distanza una dall'altra, per una coincidenza che l'autore addita come singolare "a chi non la volesse considerare provvidenziale". Nel Quattrocento – nel periodo cioè più travagliato nella millenaria storia della Chiesa, quello del Grande Scisma d'Occidente e della sconcertante proliferazione di papi (e antipapi) – sono chiamati a risolvere la grave crisi tre papi imparentati fra loro: Gregorio XII, Eugenio IV e Paolo II. A questa fa da contraltare l'altra importante terna nel Novecento con Pio X, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo I.

Dei rimanenti due pontefici veneziani, uno si colloca alla fine del Seicento, Alessandro VIII, e l'altro, Clemente VIII, nella seconda metà del Settecento.

I papi veneti, pubblicato in occasione dell'anno giubilare, è la continuazione del *Corso di storia della Chiesa veneta* del 1990, che rappresentò il compimento e il coronamento del congresso di Aquileia dell'anno prima. Ma soprattutto è, per l'autore, "una testimonianza e una rivendicazione della vitalità di una Chiesa veneta che stenta ancora a ritrovare una sua identità nel grande quadro della Chiesa Universale".

Anna Renda

SCIENZE SOCIALI

REGIONE VENETO - ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, *Una scelta dopo la scuola dell'obbligo. Obbligo formativo: percorsi scolastici e di formazione professionale, VIII edizione aggiornata anno 1999*, Venezia, Regione del Veneto, 1999, 8°, pp. 599, s.i.p.

Con questa ultima edizione aggiornata al 1999, l'Assessorato alle Politiche dell'Occupazione e della Formazione Professionale della Regione Veneto si rivolge direttamente agli alunni (e alle loro famiglie) delle Scuole medie inferiori del Veneto per aiutarli a scegliere un adeguato percorso scolastico e formativo fra i tanti possibili. Infatti – come sottolinea nella presentazione Cesare Campa, Assessore Regionale alla Formazione Professionale – "il tipo di carriera scolastica da intraprendere è una scelta importante, da compiere comunque senza drammi e cercando soprattutto di farla coincidere con gli interessi e le attitudini personali: oggi più di ieri, scegliere bene serve anche in vista del futuro lavoro".

Dunque, partendo dal riconoscimento dell'importanza e della necessità di proseguire la carriera scolastica dopo le Medie inferiori, vengono presentate – sia in forma di elenco che di scheda – le numerose possibilità che, a tutt'oggi, sono offerte nel territorio della nostra Regione. I ragazzi, pertanto, possono optare fra i Centri di Formazione Professionale (comprensivi di centri con convitto, scuole bottega, corsi speciali per giovani portatori di handicap), i Corsi di tipo

socio-sanitario, gli Istituti Professionali di Stato, gli Istituti Tecnici, gli Istituti di Istruzione Musicale e Artistica, i Licei, gli Istituti sperimentali quinquennali, e la Sperimentazione Progetto Brocca. A conclusione, un ampio elenco di indirizzi utili, come quelli dei Centri di Orientamento, dell'Informagiovani, delle strutture Ministeriali e Regionali, dei Distretti scolastici e dei percorsi formativi internazionali.

Susanna Falchero

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE REGIONALE PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE, *1ª Conferenza Regionale sull'Orientamento. Atti (Venezia, 19 giugno 1998)*, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale, 1999, 8°, pp. 101, s.i.p.

Per migliorare la produttività del sistema formativo e ridurre lo scarto rispetto al mercato del lavoro, la Giunta Regionale del Veneto aveva, nel giugno del 1998, indetto la Prima Conferenza Regionale sull'Orientamento, di cui oggi sono disponibili gli Atti. Come ben evidenzia l'on. Giancarlo Galan, nell'intervento di apertura, tale esigenza è particolarmente sentita non solo in virtù del peculiare momento storico che il nostro Paese (in realtà tutta l'Europa) attraversa, ma anche, e soprattutto, alla luce dei dati allarmanti emersi dalla precedente ricerca del 1997 (*Il sistema scolastico veneto. Dinamiche passate e tendenze attuali. Rapporto 1997*, Regione Veneto - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro e della Professionalità). Quei dati, infatti, evidenziavano come "il 23% dei giovani abbandona il sistema formativo senza avere conseguito né un diploma né una qualifica professionale [...] Molti giovani faticano ad individuare la loro strada e, imboccata la direzione sbagliata, devono poi tornare indietro. Non pochi continuano a vagare per anni senza raggiungere la loro meta che è il mondo del lavoro".

La *Conferenza Regionale sull'Orientamento*, dunque, si è posta come punto di avvio per progettare ed avviare un programma integrato di orientamento nell'arco del triennio 1998-2000. Un lavoro che ha visto coinvolte non solo le istituzioni classiche (Regione, Scuola, Università etc.), ma anche gli Enti locali e, attraverso questi, le famiglie dei ragazzi che "non possono essere lasciate da sole" nella ricerca della "strada migliore" da percorrere.

Susanna Falchero

UMBERTO E CATERINA BARIZZA, *Conoscere per educare. Lavorare insieme per l'educazione globale*, Padova, Cleup, 1998, 8°, pp. 173, L. 16.000.

Conoscere per educare è il nome dato all'indagine promossa dall'"Associazione Calcio Romano" e dal Comitato Regionale Veneto della Federazione Italiana Gioco Calcio. Obiettivo principale del lavoro di ricerca era conoscere più a fondo i ragazzi, in modo tale da facilitare il

dialogo con gli adulti che, in svariati ambiti educativi, si confrontano con loro quotidianamente. Il progetto complessivo ha coinvolto diverse centinaia di preadolescenti e adolescenti, intervistati tramite un apposito questionario, che li ha resi protagonisti: anziché essere valutati, i ragazzi dovevano valutare a loro volta pregi e difetti degli ambienti di vita (famiglia, scuola, parrocchia, associazione sportiva).

Ciò che emerge dalla lettura generale dei dati raccolti è la fondamentale esigenza di integrare e coordinare la pluralità degli ambiti educativi, dato che nessuno di questi, singolarmente, è in grado di fornire sufficiente stabilità alla costruzione dell'autonomia e della responsabilità dei giovani.

E un tale lavoro – ammoniscono gli autori – non può che essere svolto proprio a partire dalla famiglia “che deve rafforzare il suo ruolo fondamentale di *unico mondo vitale strutturato*, dove la qualità dei rapporti umani non solo abilita alle relazioni intergenerazionali, ma favorisce anche l'innesto nei diversi ambienti di vita e l'integrazione sociale”.

Susanna Falchero

Stranieri in psichiatria. Un'esperienza gardesana, a cura di Luciano Bonuzzi, Peschiera (VR), Rotary Club di Peschiera e del Garda veronese, 1999, 8°, pp. 90, s.i.p.

Può apparire un incontro strano, a prima vista, quello fra realtà turistica e problemi psichiatrici, ma non necessariamente, se si pensa che il paziente psichiatrico è innanzitutto *persona* e, come tale, si muove e visita luoghi più o meno lontani. Meno strano, forse, apparirà l'incontro fra la realtà dello *straniero* – e dunque non solo un semplice turista – e la psichiatria. Nel territorio gardesano, infatti, l'espansione delle attività connesse al turismo ha promosso l'economia locale e, di conseguenza, attratto masse di cittadini stranieri in cerca di nuove opportunità lavorative.

A questo proposito, da un punto di vista sociale – come ci viene fatto notare fin dalla *Nota introduttiva* che precede il testo – “si confrontano differenti atteggiamenti. Da una parte si incoraggia all'accoglienza perché i nuovi venuti svolgono lavori trascurati dagli indigeni [...] d'altra parte, meno ottimisti sono invece coloro che collegano l'ospitalità, nelle sue forme incontrollate, con la più comune microcriminalità...”. Sotto il profilo sanitario, inoltre, “si avverte [...] che l'espressività psicopatologica risente del nuovo ambiente che accoglie l'emigrante” e che la psichiatria occidentale deve per forza di cose tenere conto delle differenti culture, estranee alle nostre consolidate tradizioni sociali e familiari.

Grazie agli interventi di esperti del settore, *Stranieri in psichiatria* offre una lettura panoramica, ampia e dettagliata, sull'incidenza del fenomeno immigrazione nel disagio psichico; un contributo scientifico lodevole, che viene a colmare una grave lacuna culturale e porta alla luce una problematica sociale troppo spesso sottaciuta o messa in secondo piano.

Susanna Falchero

Spartir le pene. Familiare e familiarità nel quotidiano della residenzialità psichiatrica, a cura di Flavio Nosé e Leonardo Speri, Verona, Mazziana, 1999, 8°, pp. 153, L. 20.000.

Sedici contributi ricchi di spunti e di riflessioni costituiscono il *tessuto* di un libro *difficile ma appassionante insieme*, dato l'argomento scottante che viene trattato, che fin dal titolo si presenta come provocatorio e coinvolgente. *Spartir le pene* vuol dire vivere insieme momento dopo momento l'esperienza del lavoro psichiatrico, vuol dire *mettersi in gioco* senza limiti, confrontandosi senza riserve in una dimensione totalizzante dove i falsi alibi sono destinati fatalmente a cadere.

“Costagrande è una località sulle colline a pochi chilometri da Verona [...] una vecchia villa adattata a residenza estiva del Collegio Universitario ‘Don Nicola Mazza’ [...] luogo di silenzio e di meditazione [...] a cui è stato facile pensare quando nei primi anni '90 gli operatori dei Servizi Psichiatrici di Verona [...] avevano sentito il bisogno di un momento di condivisione e di ripensamento con gli operatori di altri luoghi del Veneto che stavano portando avanti esperienze analoghe”. In queste poche righe (p. 9) Flavio Nosé, uno dei curatori, sintetizza in maniera semplice ma efficace la *storia* di questo *Quaderno di Costagrande (1993-1998)*, che vuole essere, appunto, la sintesi di un lungo e fervido lavoro.

Si tratta allora, continua Nosé, non solo di operare a livello quotidiano con i *pazienti*, sia individualmente che in *équipe*, ma anche di sentire l'esigenza di una “spartizione, che non ha allora evidentemente a che fare solamente con il dividere un peso ed una fatica concreti, quanto piuttosto con il sentirsi parte di un gruppo dove la condivisione è in stretta relazione con il piacere di un buon funzionamento e con il clima e l'atmosfera emotiva degli scambi” (p. 13).

Lo stesso Giovanni Gozzetti (p. 17) ricorda come “Costagrande divenne il laboratorio più importante nel Veneto di incontro e formazione degli operatori psichiatrici delle strutture intermedie e nel frattempo ne sono diventati, per unanime riconoscimento, il nonno”.

Ne è derivato questo *Quaderno*, che vuole essere non tanto il racconto di un *diario*, quanto una testimonianza viva e dinamica. Il lavoro psichiatrico, infatti, come l'azione in campi simili e vicini, corre il rischio di essere vanificato in tutto o in parte quando un cambiamento politico vuole proporre presuntuosamente nuovi percorsi, annullando esperienze precise ed assodate. Ecco, *Spartir le pene* a mio giudizio si colloca precisamente in questa dimensione: da un lato la *cronaca* di sei anni di seminari densi di confronti e di indirizzi, compreso il ricordo delle canzoni cantate (“Costagrande è anche un filò: narrazioni fatte di ripetizioni e di sfumature sempre nuove [...] mai uguale a se stesso, come non lo è l'esperienza”, p. 89); dall'altro la proposta e il consolidamento di *itinerari scientificamente corretti*, proprio perché nascono dall'esperienza diretta e dal confronto sincero e senza riserve mentali.

Così Claudia Zampieri non può che intitolare *Un momento magico* la sua analisi dei ricordi di Costagrande in una delle due conclusioni (l'altra è ancora di Flavio Nosé) del libro: momento

magico perché si tratta di un'esperienza veramente indimenticabile, che inevitabilmente ti coinvolge progressivamente invitandoti a riscoprire te stesso e nello stesso tempo ad aprirti agli altri nella ricerca di una comune verità. In definitiva, si tratta di un lavoro da leggere con attenzione, perché (p. 134) “col passare del tempo nuove leve si fanno avanti. Si sperimentano nuove strategie, nuovi entusiasmi scendono in campo, si succedono nuove generazioni. È tempo per noi di sgombrare il passo, il nostro Momento Magico è passato. Fortunatamente la magia è pronta a ripetersi: inizia un nuovo ciclo. La ricetta è quella giusta!”.

Giuseppe Iori

Modellare i servizi sull'utente. Attese e valutazioni degli utenti dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo, a cura di Luigi Fabbris, Michele Loiudice, Anna Maria Riolfo, introd. di Gianni Tessari, Padova, Cleup, 1999, 8°, pp. 279, s.i.p.

Modellare i servizi sull'utente raccoglie i risultati della ricerca sulla “qualità” – ossia la percezione-valutazione, da parte dell'utenza, dei servizi erogati – condotta nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo (Alto e Medio Polesine). Infatti, a differenza di altri settori, in ambito sanitario il cliente (o utente) fruisce della prestazione nel momento stesso in cui essa viene erogata e perciò ne diventa parte attiva. Da questa e da altre osservazioni rilevanti, deriva la necessità di conoscere il punto di vista del cittadino e, parallelamente, quello degli operatori – le due figure principali coinvolte nella dinamica del servizio – al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza complessive.

Dopo un primo inquadramento tecnico-teorico del problema, affidato ad esperti di Scienze Statistiche, segue un capitolo dedicato alla ricerca vera e propria (*La ricerca nell'Azienda ULSS 18*), curato dal prof. Luigi Fabbris dell'Università di Padova. Interessanti appaiono gli spunti contenuti nella sezione dedicata alle *Ricadute della ricerca* – curata da Anna Maria Riolfo, responsabile del Servizio comunicazione e marketing dell'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo –: comunicare con il cittadino in modo semplice e consono alle capacità linguistiche di tutti, prestare ascolto con attenzione partecipata alle richieste dell'utenza, fornire in modo capillare le informazioni rilevanti, approfondire la cultura della qualità. Infine, una cospicua sezione metodologica e i questionari utilizzati per le diverse fasi della ricerca.

Susanna Falchero

SERENA GAJANI, *I mille volti dell'adozione a distanza. Un itinerario nel dinamico mondo della solidarietà a distanza*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1999, 8°, pp. 261, L. 20.000.

Quello dell'adozione è un tema di crescente attualità, eppure non tutti conoscono la cosiddetta “adozione a distanza” o, se la conoscono per

sentito dire, hanno le idee alquanto confuse. Con questo volume – frutto non solo delle fatiche universitarie, ma anche e soprattutto di un percorso di crescita personale, di solidarietà e apertura verso l'altro – la giovane autrice intende diffondere il messaggio umanitario che l'adozione a distanza sottende.

Serena Gaiani innanzitutto aiuta il lettore a “chiarirsi le idee” offrendo, in apertura del volume, un capitolo esplicativo sulla terminologia (giuridica) legata all'adozione e uno di matrice cristiano-cattolica, dalle Sacre Scritture sino al Concilio Vaticano II. Seguono interventi utili per meglio definire i concetti, e i contesti, dell'adozione e del sostegno; informazioni di tipo pratico legate ai destinatari del sostegno, ai referenti locali, allo scambio di informazioni e l'invio di pacchi dono; oltre, ovviamente, a informazioni di tipo statistico, mirate a delineare un “profilo-tipo” del sostenitore a distanza.

Ma la parte più cospicua – e indubbiamente di maggiore rilievo – del testo è costituita dal capitolo centrale che presenta, in ordine alfabetico, le schede sulle associazioni italiane (oltre 50), cattoliche e laiche, che si occupano di adozione a distanza come forma di sostegno ai Paesi in via di sviluppo. Di ciascuna vengono narrati (e non semplicemente tratteggiati) il profilo istituzionale, la filosofia di intervento, le attività svolte e promosse, la gestione del progetto di adozione a distanza.

Un'occasione preziosa da non farsi sfuggire, dunque, per avvicinarsi al mondo della solidarietà senza preconcetti o ideologismi, semplicemente lasciandosi trascinare dall'entusiasmo che l'autrice trasmette – e che sicuramente sa donare e ricevere dai bambini di tutto il mondo.

Susanna Falchero

Guida alla professione. Numero monografico de “La professione di Psicologo nel Veneto” dedicato in particolare ai giovani iscritti, a cura di Roberta Durante, Alessia Iacopini, Paolo Michielin, Sara Pattaro, Emanuela Sforza, Alberto Turolla, Mestre-Venezia, Ordine degli Psicologi - Consiglio Regionale del Veneto, 1999, 4°, pp. 74, ill., s.i.p.

Con il numero monografico *Guida alla professione*, il Consiglio Regionale del Veneto dell'Ordine degli Psicologi ha inteso fornire un prezioso sussidio di orientamento per i giovani laureati e i neo-isritti all'Albo. Ma non solo, infatti – come sottolineano Paolo Michielin, Guido Petter e Cesare Rossi nella presentazione – “questa guida alla professione risponde, inoltre, alle richieste che spesso ci hanno rivolto i giornalisti, le forze produttive, i politici, gli altri professionisti, di avere una documentazione stringata, ma completa, di *che cosa è e che cosa fa* lo psicologo”.

Dopo una prima parte di carattere “storico” dedicata alle più eminenti figure della psicologia e ad un “glossario minimo” dei termini psicologici maggiormente usati (spesso a sproposito) nel linguaggio comune, segue la vera e propria parte normativa, giuridica e professionale. I con-

tributi proposti spaziano dal nomenclatore-tariffario alla formazione post-laurea e le scuole di psicoterapia, dalla contrattualistica ai sindacati e all'ente previdenziale. Chiudono la monografia alcune interviste a professionisti dei diversi ambiti di intervento e – in pieno tema professionale – un'utile guida alla stesura del *curriculum vitae*.

Susanna Falchero

MASSIMO PRIOR - GIANLUIGI BIANCHIN - ANNALISA BASSO - DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE - FUNZIONE DI NEUROPSICOLOGIA - AZIENDA ULSS N. 8 - REGIONE VENETO, *Il reinserimento socio-lavorativo del traumatizzato cranico. Un tentativo di integrazione degli interventi sanitari e sociali*, Padova, Cleup, 2000, 8°, pp. 70, L. 16.000.

Il lavoro che questi tre autori – rispettivamente uno psicoterapeuta e neuropsicologo, uno psichiatra e neurologo, e una educatrice professionale dell'Azienda ULSS n. 8 del Veneto – propongono, è frutto di un intenso lavoro (“una sfida”) iniziato nel 1996. In questo caso, la spinta motivazionale va rintracciata nel senso di insoddisfazione che l'approccio “tradizionale” alla diagnosi e riabilitazione provocava in loro, sostenuta dal desiderio di non lasciare invase le più classiche domande dei pazienti (“ora che ho finito, riuscirò a tornare a lavorare?”).

Il problema del reinserimento socio-professionale dei traumatizzati cranici, infatti, si ripercuote sulla collettività non solo dal punto di vista strettamente umano, ma anche sotto il profilo dei costi sociali connessi. Dunque, perché non pianificare – e sperimentare – una modalità di intervento specificamente mirata? E, soprattutto, perché non provare ad integrare i due ambiti di intervento – sanitario e sociale?

Dopo una prima parte a carattere storico-introdotivo, gli autori ci propongono il programma di intervento da loro messo in atto, accompagnato da analisi epidemiologiche (relative alla ULSS n. 8 del Veneto), preziosissime note metodologiche, grafici e tabelle illustrative e la presentazione di due casi-studio. Seguono le prospettive di sviluppo del lavoro in corso e una sezione dedicata al ruolo dell'educatore nel reinserimento professionale dei traumatizzati cranici.

Susanna Falchero

FRANCESCO LUSCIANO, *Chioggia, il Veneto e la guerra nei Balcani. E altri scritti*, Conselve (PD), T&G edizioni, 2000, 8°, pp. 194, s.i.p.

All'alba del 10 maggio 1999 tre pescatori di Chioggia furono feriti, uno in maniera particolarmente grave, a causa dell'esplosione di alcuni ordigni da guerra. Non si trattò di residui bellici del secondo conflitto mondiale, ma di bombe a grappolo (*cluster bombe*) sganciate nell'alto Adriatico dagli aerei Nato che partecipavano alle operazioni di bombardamento in Serbia. Con la

rapidità del fulmine, una guerra combattuta nell'altra sponda dell'Adriatico, quindi geograficamente vicina ma sentita psicologicamente lontana, diventò un dramma per Chioggia. Le tragiche immagini di guerra proposte dai telegiornali divennero cruda e crudele realtà. Fu un brutto risveglio per tutti!

Per capirlo basta applicare le celebri categorie del tempo ideate dallo storico Fernand Braudel alla ricostruzione di quegli avvenimenti fatta da Francesco Lusciano. Il breve periodo, ossia il tempo dell'individuale, è segnato, innanzi tutto, dal ferimento dei tre pescatori, a uno dei quali, per le ferite riportate sarà sconvolta la vita personale e familiare. L'esplosione produce un clima di paura: i pescatori, a tutela della loro incolumità, si rifiutano di andare in mare; ne consegue un danno economico per i singoli individui e per le imprese.

Poi c'è il medio periodo, quello dell'organizzazione economica, sociale, politica. Politicamente quelle bombe inflissero un *vulnus* al sistema dei rapporti democratici. Infatti gli organismi rappresentativi decentrati (Comune, Provincia, Regione) non furono informati degli sganciamenti di bombe, ciò impedì una immediata opera di informazione e prevenzione. La sicurezza dei cittadini, di un paese, l'Italia, che non era in stato di guerra, divenne aleatoria. Un organismo militare, la Nato, omettendo necessarie informazioni, di fatto limitava la sovranità dello Stato italiano. Questi rimangono dei problemi aperti tra l'Italia e la Nato di cui fa parte.

Il metodo scelto dall'autore nella ricostruzione dei fatti, quello di fare un *collage* di brani, dichiarazioni, interventi parlamentari, ripresi dalle cronache dei quotidiani, consente alla narrazione di riproporre il vissuto emotivo di quei momenti. Una scelta che ha lo scopo non solo di fare rivivere quei momenti drammatici, ma soprattutto di non farceli dimenticare e di farci comprendere che le guerre non sono mai troppo lontane.

Nel libro sono poi trattati altri argomenti, quali *Chioggia verso il terzo Millennio*, *Chioggia e l'habitat urbano*, *Il governo del territorio e la qualità della vita*. Anche in questo caso, come documentazione sono stati usati articoli di giornali, interpellanze in Consiglio comunale.

Cinzio Gibin

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - SEGRETERIA REGIONALE AL TERRITORIO - DIREZIONE REGIONALE VIABILITÀ E TRASPORTI, *Manuale per la progettazione dei sistemi di sicurezza stradale e di modernizzazione del traffico*, 2000, 4°, Venezia, Regione del Veneto, pp. 298, ill., s.i.p.

Per migliorare e rendere più sicura la mobilità dei cittadini lungo la rete viaria del Veneto, la Regione ha varato numerose iniziative e investimenti tra i quali, per esempio, l'adeguamento delle intersezioni stradali, l'eliminazione degli incroci a raso, l'eliminazione di numerosi passaggi a livello, la realizzazione di percorsi ciclabili, l'acquisto di scuolabus e di mezzi attrezzati per i disabili, e l'avvio della realizzazione

del Sistema Ferroviario Regionale Metropolitana del Veneto centro-orientale, unito allo studio di pre-fattibilità del medesimo Sistema per il Veneto centro-occidentale.

“Il presente Manuale – come illustrano nell’*Introduzione* gli Assessori Regionali alle Politiche della Mobilità e alla Viabilità – si inserisce come un approfondimento sui temi delle recenti modificazioni legislative: Codice della Strada, Piani Urbani del Traffico e Zone 30. Dai dati ufficiali risulta infatti che il 70% degli incidenti stradali e il 40% dei morti in Italia avviene all’interno delle aree urbane. Ad essere coinvolte sono soprattutto le fasce più deboli dell’utenza: pedoni, ciclisti, ciclomotoristi e persone anziane”. Dunque, per portare l’Italia al livello degli altri Paesi Europei (nei quali l’adesione dei cittadini alle norme è maggiore e, di conseguenza, il costo umano è di gran lunga minore), occorre promuovere comportamenti sociali più consoni – il che diventa possibile solo a condizione di informare correttamente i cittadini e creare i presupposti per un migliore, anche meno farraginoso, utilizzo della rete stradale.

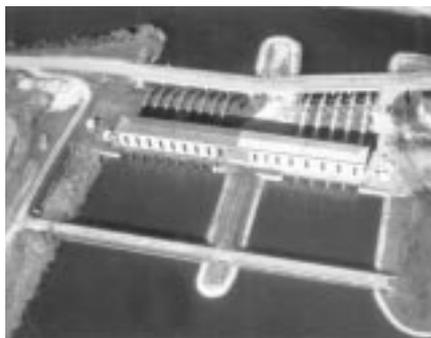
Il *Manuale* pertanto – che si presenta come una proposta per la razionalizzazione e la pianificazione adeguata della sicurezza stradale – passa in rassegna i vari modelli di intervento disponibili, fra quelli messi in atto in Italia e all’estero. Gli interventi sono suddivisi per obiettivo, ambito di intervento ed eventuali norme straniere di riferimento. La peculiarità tecnica di alcune schede non deve però trarre in inganno il lettore: il *Manuale* non è un volume ad uso esclusivo degli esperti di urbanistica, ma è un prezioso supporto informativo per tutti coloro i quali si occupano, a vario titolo, di sicurezza sulle strade.

Susanna Falchero

AMBIENTE SCIENZE NATURALI

Atlante della Bonifica Veneta. I consorzi di bonifica per la protezione del territorio, la salvaguardia dell’ambiente, la tutela e l’uso plurimo delle acque, Venezia, Regione del Veneto - Giunta regionale - Direzione regionale per la Tutela del Territorio Rurale, 1999, 4°, pp. 221, ill., s.i.p.

Con la realizzazione dell’*Atlante della Bonifica Veneta*, la Giunta regionale si è posta, attraverso la Direzione regionale per la tutela del territorio rurale, che ne ha curato la pubblicazione, l’obiettivo di fornire uno strumento di conoscenza della realtà della bonifica veneta rivolto non solo a quanti esercitano la propria attività in tale ambito, ma anche a tutti coloro che usufruiscono dei servizi forniti dai Consorzi di Bonifica del Veneto. Se infatti la gestione, la manutenzione e l’esercizio delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione attengono direttamente alla realtà agricola del Veneto, altre attività quali



il risanamento delle acque, la gestione e la valorizzazione del patrimonio idrico e la tutela dell’ambiente sono temi che, per la loro rilevanza sociale, riguardano tutti coloro che vivono ed operano nel territorio regionale.

Questo volume presenta i ventuno Consorzi di Bonifica del Veneto, fornendo una dettagliata descrizione delle attività istituzionali loro attribuite, seguita dalla descrizione, per ciascun Consorzio, dell’ambito territoriale di competenza; viene inoltre fornita, sotto forma di tavole numeriche, una vasta serie di dati che permettono di individuare, per ogni Consorzio, gli elementi caratterizzanti, quali le superfici territoriali, agricole e urbanizzate, la popolazione presente nel comprensorio, le aziende agricole operanti, i dati relativi all’idrografia (numero dei corsi d’acqua, estensione della rete idraulica consortile ecc.), la quantità e il tipo di impianti e manufatti, i dati relativi alla contribuzione e alla gestione delle spese consortili e infine i dati relativi al rischio idraulico. Sono inoltre presenti una mappa cartografica generale e una per ogni Consorzio, nonché 66 tavole contenenti grafici che elaborano i dati esposti nel volume, rendendo possibile, per ogni singolo tema, un immediato confronto tra le diverse realtà dei Consorzi di Bonifica del Veneto. Le notizie e i dati contenuti nel volume sono stati forniti dai Consorzi e sono stati raccolti e ordinati dall’Unione Veneta Bonifiche.

Luigi Veronese

Acqua terra e uomini tra Lessinia e Adige, a cura di Marco Pasa, Verona, Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà, 1999, 8°, pp. 344, ill., s.i.p.

Con il sostegno di Cariverona Banca e il patrocinio dei Comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola, Lavagno, San Martino Buon Albergo e Verona, esce un ponderoso volume che ricostruisce le vicende storiche, geografiche e soprattutto idrografiche di una vasta parte del territorio dell’Est veronese, tra la fascia collinare della Lessinia e l’alveo dell’Adige. Oggi campagna coltivata, ieri “palude Zerpana” nella quale affluivano – come ben illustra la mappa cinquecentesca riprodotta in copertina – le acque provenienti dalle sorgenti carsiche di Montorio (fiume Fibbio) e quelle del progno di Illasi.

Proprio le mappe d’epoca sono uno dei punti di forza della pubblicazione voluta dal Consorzio di bonifica Zerpano Adige Guà e curata da

Marco Pasa: viene infatti valorizzato un ricchissimo materiale iconografico, custodito negli archivi, che “fotografa” il territorio unendo la nitidezza di una pittura alla precisione di un rilievo. Le mappe, al tempo della Serenissima, erano d’altronde lo strumento indispensabile a sostegno di ogni domanda di derivazione d’acqua, bene sempre più ambito soprattutto a partire dalla metà del Cinquecento, con il grande sviluppo dell’agricoltura veneta.

Il volume si apre con l’inquadramento storico di un territorio che ha sempre avuto nelle acque di Montorio (captate già dai romani per dissetare Verona, come stanno confermando scoperte archeologiche recentissime) la sua fonte di ricchezza. Alle vicende economiche di tipo agricolo e protoindustriale – il Fibbio ha alimentato nei secoli mulini, folli da lana, cartiere e opifici idraulici di vario genere – si affiancano le particolarità ambientali, sottolineate da un buon apparato fotografico che invita a scoprire luoghi “minori” ma non privi di fascino, dispersi in una breve pianura tra le anse dell’Adige e il dominante altopiano della Lessinia.

Giuseppe Sandrini

EUGENIO TURRI, *Il monte Baldo*, Verona, Cierre, 1999, 8°, pp. 367, ill., L. 38.000.

Trent’anni dopo, con immutato amore, Eugenio Turri ha riscritto il suo libro sul monte Baldo, la prima monografia dedicata alla catena prealpina che costeggia la sponda orientale del lago di Garda. Ne è uscita un’opera nuova, innanzitutto nell’anima: non solo un completo quadro geografico della “montagna dei veronesi”, ma anche il racconto della sua mitizzazione come santuario della natura. Dai botanici che lo percorrevano già nel Cinquecento alla ricerca di erbe salutifere, primo fra tutti Francesco Calzolari, fino agli escursionisti di oggi.

Turri, docente di Geografia del paesaggio al Politecnico di Milano, una vita di viaggiatore spesa fra terre lontane (celebre un suo volume su Samarcanda) e le dimensioni familiari delle Prealpi venete, vede nel monte Baldo “un modello di mondo”. Chi percorre le sue creste affacciate sull’azzurro del Benaco può leggere millenni di storia geologica negli strati di roccia, ammirare un fiore che viene da epoche remote come la *primula spectabilis*, camminare insomma nel tempo oltre che nello spazio.

Risorsa naturale e spirituale, profilo amico che si avvista da una larga fetta della pianura padano-veneta, il Baldo è percorso palmo a palmo da Turri nelle sue dimensioni geologiche, climatiche, floristiche, faunistiche, storiche e antropiche. Le illustrazioni, in parte d’epoca, sottolineano le particolarità di questa montagna e gli usi territoriali che si sono succeduti nei secoli, dall’alpeggio tradizionale fino alla vocazione a un turismo “verde” che però non ha avuto il conforto, tanto spesso auspicato, dell’istituzione di un Parco.

Il Baldo è un ambiente eccezionale, balcone su duemila metri di panorama, dagli ulivi e dai limoni del Garda ai mughi e alle stelle alpine

delle vette: Turri lo descrive unendo informazione ed emozione, didattica e bellezza. Impariamo così i nomi che i pastori davano alle loro mucche, compagne di lunghe estati, e scopriamo che qui la Grande guerra ebbe tra i suoi soldati Filippo Tommaso Marinetti, fondatore del Futurismo e autore di una visionaria rappresentazione grafica del monte Altissimo.

Giuseppe Sandrini

A piedi e in bicicletta lungo la Via Claudia Augusta Altinata, appunti di Lucio Polo, immagini di Giorgio Nicolini, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1999, 4°, pp. 149, ill., L. 30.000.

Il contenuto di questo libro è riassumibile con cinque delle sue più espressive illustrazioni. La foto di copertina, che riproduce un paio di sandali borchianti di legionario (Augsburg, Museo romano): i soldati che l'hanno percorsa. Il disegno di Paolo Bastasi sul risvolto di copertina: la Via. La foto di pagina 6, che mostra il cippo miliare della Via Claudia Augusta Altinata di Cesio Maggiore (*TIBERIUS CLAUDIUS DRUSI FILIUS... VIAM CLAUDIAM AUGUSTAM QUAM DRUSUS PATER ALPIBUS BELLO PATEFACTIS DEREXERAT MUNIT AB ALTINO USQUE AD FLUMEN DANUVIUM...*): la testimonianza storica. La foto di pagina 12: Altino - Il *cardo decumanus* verso est: la partenza. La foto di pagina 134 che ritrae la facciata del municipio di Augsburg: l'arrivo.

L'idea di ripercorrere la via Claudia Augusta Altinata, millenaria strada militare, è stata messa in atto da due amici trevigiani, Giorgio Nicolini, il ciclista, e Lucio Polo, il camminatore.

Il primo, sintetizzando la propria esperienza in cinque pagine, così motiva la scelta della bicicletta: "...per l'estrema ricchezza dell'esperienza dell'andare libero, indipendente, leggero sui pedali, lasciando vagare lo sguardo in giro, e l'anima attraverso lo spazio e il tempo, che forse esiste soltanto dentro di noi, ed è un *continuum* sempre a disposizione di razionalisti e sognatori". Giunto ad Augsburg, visita la casa di Konrad Peutinger, l'erudito svevo che nel 1494 venne in possesso della famosa *Tabula*, ora nota, in suo onore, come tavola peutingeriana, la quale riproduce fedelmente il sistema stradale dell'impero romano così come si presentava nel IV secolo d.C. In essa, però, non c'è alcuna traccia della Claudia. Solo due cippi onorari, quello di Rablà e quello di Cesio Maggiore, riportano la denominazione Claudia Augusta. Resti evidenti della via sono invece riscontrabili sia in Tirolo che in Baviera. Qui gli archeologi se ne occupano con passione e competenza. Da noi invece, solo due studiosi l'hanno presa in seria considerazione: Alessio de Bon e Alpago Novello. Nicolini ha seguito l'itinerario proposto da quest'ultimo (Passo di Praderadego, Cesio Maggiore, Sovramonte, Lentiai, Castel Tesino, Valsugana, Val Venosta, Passo Di Resia).

La stessa strada è successivamente ripercorsa in quindici giorni dal sessantacinquenne Lucio Polo, solo e a piedi, zaino in spalla e taccuino alla mano. Il resto del libro è un resoconto accurato,



accompagnato da riflessioni argute, delle singole tappe del lungo percorso. Mosso da autentica passione per il viaggio di scoperta e la cultura, l'autore coinvolge attivamente il lettore nella sua esperienza, unica ma, ci si augura, ripetibile. L'arrivo ad Augsburg, l'*Augusta Vindelicorum* dei romani, accoglie l'intrepido trevigiano, che pone termine al faticoso viaggio sui gradini della *Augustbrunnen*, la fontana di Augusto, da dove l'imperatore guarda al municipio della "sua" città.

Franco Spelzini

LINGUA - TRADIZIONI

GIANNA MARCATO - FLAVIA URSINI, *Dialetti veneti. Grammatica e storia*, Padova, Unipress, 1998, 8°, pp. 470, L. 50.000.

Nella pregnante introduzione al libro Dino Coltro, dopo aver sostenuto che "da sempre si è parlato di una grammatica del dialetto; da sempre si è sostenuta l'impossibilità di farla" (p. I), afferma che "il lavoro di Gianna Marcato e Flavia Ursini rappresenta in questo settore una novità", e prosegue notando che "pochi si sono accorti che esiste nel 'parlato' (e quindi va rispettata nello scritto) una 'grammatica' che non corrisponde sempre a quella italiana" (p. III).

Due delle prime forme di inculturazione del bambino nel passato (prima dell'uniformazione linguistica televisiva) sono state infatti la fiaba e la filastrocca in dialetto, che educa anche *logicamente e naturalmente* alla grammatica e alla sintassi. Del resto anche i dialetti locali (oltre che, naturalmente, a quelli regionali, che sono però più uniformati sul modello dell'italiano) appartengono alla medesima matrice linguistico-storica nazionale.

Coltro conclude la sua introduzione elogiando il libro delle due autrici come un'opera di grande intelligenza, anche nel superare le oggettive difficoltà, "evitando di dire cosa è, oppure non è, il 'dialetto veneto', cercando nelle 'varianti' il percorso storico linguistico che ne giustifica l'esistenza" (p. V). Anche perché "la fisionomia geografica del Veneto si compone di elementi molto diversi fra loro. Vi scopriamo gli aspetti dell'ambiente costiero e lagunare, in cui mare e terra si compenetrano in isole, delta fluviali, città moderne e valli ancora incontaminate; i colori e le sfumature della pianura, intaccate da fiumi e canali, fertile di lavoro; il paesaggio subalpino dolce e invitante, sempre più maestoso, man mano che si sale verso le montagne prealpine e alpine, dalle rocce fatte solo di sole e di neve perenne. Il dialetto veneto risulta quindi dall'insieme di queste 'varianti'" (p. VI).

Il volume, che si impone per la chiarezza di impostazione e di conduzione, è diviso in cinque parti. A Gianna Marcato si devono: *Dialetto, storia, oralità. Il verbo, Avverbio, preposizione e congiunzione*, e *Il pronome*; a Flavia Ursini si devono: *Nome, aggettivo, articolo*, e la cura di *Alcune note sulla grafia*. L'opera infine è corredata da una ricca *Bibliografia* e da una serie di utilissimi *Riquadri*, inseriti nel testo e divisi in: *Risalendo al latino; Uno sguardo alla storia; Varietà dialettali a confronto; C'è da sapere che*.

Il tutto, scritto in modo chiaro, preciso ed esaustivo, così che la lettura risulta facilitata e suscita sempre l'interesse a proseguire e ad approfondire che in definitiva vuole "proporre un itinerario che consenta a chi utilizzi il volume di raggiungere la consapevolezza che ogni dialetto, in quanto costume linguistico di un gruppo sociale, è basato su una serie di norme chiaramente riconosciute, anche se spesso a livello inconscio, da chi lo parla" (p. 41).

Giuseppe Iori

FERNANDO ZAMPIVA, *Roasan (Flora Cimbria)*, Giazza (VR), Curatorium Cimbricum Veronese, 2000, 8°, pp. 79, ill., s.i.p.

È questo il quinto quaderno della collana "Lessinia, terra di Cimbri" che il Curatorium Cimbricum Veronese pubblica con periodicità annuale col patrocinio della Regione Veneto (che ha contribuito anche alla pubblicazione e diffusione di un pieghevole dedicato ai *Cimbri in Veneto - Die Tzimbren in Veneto*, il quale tra le tante altre note informative e culturali dà notizia, attraverso cartine logistiche coi percorsi stradali, delle presenze cimbre sugli Altopiani della Lessinia XIII Comuni, di Asiago 7 Comuni, del Cansiglio, del Corridoio Cimbro di Recoaro), quindi della Comunità Montana della Lessinia di Verona, del Consorzio BIMA di Verona e della Fondazione Cariverona.

Voluntà che con criterio scientifico affrontano ogni volta un tema diverso. Ad iniziare dal 1966 quando si decise di dedicare il primo dei quaderni (*C'era una volta... La preistoria in Lessinia*), affidandolo alla penna di Annalisa Prina, alla

narrazione a grandi linee della storia degli insediamenti umani sui Lessini a partire dalle prime, remote tracce della presenza dell'uomo fino all'arrivo dei Romani.

Erano seguiti in ordine cronologico i volumi di Giovanni Rapelli, *I Cimbri veronesi* (1997); di Attilio Benetti, *Toponomastica dei XIII Comuni Veronesi* (1998); ancora di Giovanni Rapelli, *Bibliografia cimbra* (1999). Ed ora, anno 2000, Fernando Zampiva con *Roasan*.

Dice un proverbio cimbro che "Dal seme si conosce ogni erba". Apre in bella posizione dopo il frontespizio, perché di significato profondo nella cultura cimbra di tutti i giorni per il ruolo estremamente importante che le piante vi ricoprivano. "Come tutti i montanari, infatti, essi facevano molto affidamento sulla flora locale: tanto per scopi medicinali che per altri usi di vario genere". Tutto ciò dovuto a più fattori, non ultimi la scarsità di denaro gestita dalle famiglie e dai lunghi periodi di isolamento degli abitanti, che dovevano quindi contare unicamente (la figura del medico è relativamente recente tra i Cimbri...) sulle loro forze.

È lo stesso Autore a chiedersi nella nota introduttiva che senso possa avere, nel Duemila, "una ricerca sui nomi cimbri di erbe, piante e fiori? Oggi che l'antico idioma di origine tedesca è quasi estinto, ha valore un lavoro del genere? Certo la cosa non ha la minima utilità pratica. È stata la passione per la materia a portare a ciò; il ricordo di un passato diverso, più crudo ma più vero; la voglia e anche il piacere di fissare sulla carta nomi strani e dimenticati, alcuni dei quali mai scritti".

Ma subito dopo avere compilato questa ricerca, intrapresa oltre vent'anni fa, che troviamo rigorosamente riportata per elenchi nelle pagine successive che ne suddividono le specie coi nomi cimbri, italiani e scientifici, intercalate da rigorose illustrazioni e belle fotografie, specie ogni volta precedute da chiarissime spiegazioni sulle loro caratteristiche e proprietà medicinali (o tossiche), utilissime ancora oggi, Zampiva afferma come il suo lavoro consenta al lettore di passare ad altra dimensione, dove il tempo aveva altri ritmi e la vita altri valori: il bosco, il lavoro dei campi, le consuetudini alimentari, il rapporto simbiotico con il mondo animale ed altro ancora legato alle credenze, alla magia, alle superstizioni. E alle feste, anche religiose... Un apporto, quindi, di squisita importanza culturale.

Piero Zanotto

ATTILIO CARMINATI, *Ômo de casa*, Venezia, Helvetia, 1999, 8°, pp. 147, s.i.p.

Tra i poeti in lingua veneziana e veneta, e che sia così – lingua e non dialetto – il nostro Autore non ha dubbi, giacché più volte ha ricordato anche a noi che *cussi i parlava anca i Dòsi*, Attilio Carminati è quello che più di altri se ne è servito non soltanto per i suoi sonetti, anche traducendo dal francese Villon e dal latino le fiabe di Fedro, col piacere denso e languido insieme di andare alla radice dei significati na-

scosti eppur vivissimi di ogni parola. Quindi lingua, la veneziana, com'egli scrisse convinto nella presentazione di *Canzoni e sonetti* di Maffio Venir che viene citata e ricordata nel bellissimo testo introduttivo al suo volume *Ômo de casa*, da Giampaolo Lotter, essendo "...migliore del volgare toscano; è chiara senza astruserie grammaticali e sintattiche, è familiare, perché comunicativa, immediata. Infine è umile e sbrigativa a raggiungere i valori semantici".

Lasciamo parlare ancora Lotter, per la profondità della sua analisi, affettuosa ancorché sincera: "In *Ômo de casa*, sbaglierebbero coloro i quali volessero vedere bozzetti, esercizi, il compiacimento di un poeta ormai sazio di successi, avanti con gli anni, forse stanco, che gioca con i versi con la bravura che tutti gli riconoscono e che pensa di strappare ancora un applauso. Non è affatto così. C'è davvero un tema nuovo (e forse più di uno) in questi sonetti, un tema abilmente mascherato nel ritmo dell'endecasillabo carminatiano e nelle scene apparentemente banali di cui egli si serve qua e là. Non è per accattivarsi il sorriso del lettore, non per fare il 'verso' a certa poesia vernacolare ottocentesca che Carminati assume come materia di queste sue composizioni alcuni aspetti, alcuni momenti 'prosaici' della sua vita giornaliera".

Infatti attraverso questi suoi componimenti il poeta, sia pure con sguardo in apparenza minimalista, osserva la propria quotidianità rendendola esperienza di molti, forse di tutti. Con atteggiamento di disincanto esistenziale che trattiene appena un sospiro, forse una lagrima. L'*Ômo de casa* è lui, ma lo siamo un po' tutti poiché accanto alle attività pubbliche, di servizio, professionali, abbiamo le piccole-grandi esperienze nell'intimità delle pareti domestiche, nel rapporto con l'altra nostra metà, e il risolto che ci vede nudi, disarmati, di fronte al futuro e a ciò che sarà l'ultimo viazo. "Quando scuminsia el scuro de la sera...".

Carminati pubblica a pie' di pagina anche la traduzione in lingua dei suoi versi. Dando definitiva conferma che se usato com'egli riesce a fare il *dialetto* di San Marco diventa valore insostituibile.

Piero Zanotto

MICHÈLE TEYSSEYRE, *Saveurs et senteurs de la Sérénissime. 80 recettes vénétienues*, préface de Marcello Brusegan, Toulouse, Clairsud, 1999, 8°, pp. 168, ill., FF 290 - euro 44,27.

In quest'ultimo decennio la gastronomia veneziana è stata oggetto di numerose pubblicazioni che hanno riproposto le ricette classiche della cucina lagunare. I piatti veramente tipici veneziani non sono poi molti e così, spesso, gli autori hanno cercato di arricchire le opere con informazioni supplementari sulla storia della città, sulle feste, sulla produzione dei prodotti tipici, con schede rivolte soprattutto alla pesca in laguna e agli orti delle isole. Altri autori hanno invece cercato di impreziosire le loro opere con un ricco apparato iconografico.

Reduce da un'altra pubblicazione di gastronomia storica, dedicata alla cucina dell'antica Roma, Michèle Teyseyre coniuga in questo volume diversi percorsi: a quello propriamente gastronomico se ne associano uno olfattivo, uno storico-letterario e uno iconografico. Le ottanta ricette proposte fuoriescono dalla cucina della Serenissima vera e propria, ma ormai è impossibile in molti paesi stranieri non parlare, quando si tratta di cucina italiana, del *tiramisù*, nato a Treviso ma conosciuto come piatto genericamente italiano o veneziano.

Certo in un libro di gastronomia le ricette sono il nucleo fondamentale e nel contempo la parte meno innovativa, a parte qualche raro caso. Più interessante appare dunque il capitolo sui profumi e il ricco apparato iconografico, che non possono qui essere scissi. Caratteristica del volume è infatti quella di voler avvicinarsi al lettore, pur seduto in poltrona e lontano dai fornelli, ricreando un'atmosfera gastronomica, cosicché sia facile immaginare vividamente, se non il gusto, almeno l'odore e il sapore dei piatti proposti; insomma, un volume organolettico di piacevole lettura. Del resto è proprio questa la tendenza dei moderni volumi sulla gastronomia, sempre più legata all'immaginario che alla pratica sperimentazione personale.

Antonio Fabris

PIERO MARCOLINI, *La polenta. Storia, curiosità e poesie*, Vigasio (VR), Comune, 1999, 8°, pp. 64, ill., s.i.p.

Da qualche tempo a Vigasio, nella pianura delle risorgive poco a sud di Verona, l'antica sagra di San Michele (nata probabilmente come fiera del bestiame in quella parte dell'anno – la fine di settembre – che segna la fine degli alpeggi montani) è intitolata alla polenta, "il nostro cibo povero di sostanza, ma ricco di tradizioni". Al piatto veneto per eccellenza, "piccola luna in un gran cerchio di vapori" (per dirla col Manzoni), il giornalista e scrittore Piero Marcolini dedica ora, per conto del Comune di Vigasio, una simpatica pubblicazione, arricchita da dodici ricette del cuoco veronese Giorgio Gioco.

La storia comincia con Cristoforo Colombo, che cercando l'India trovò l'America e cercando l'oro trovò qualcos'altro di giallo, ma in forma di grani abbarbicati intorno a una strana pannocchia. Era il *mahiz*, o grano indiano, o sorgo turco, che nel 1554 cominciò ad essere seminato nel Polesine e nella Bassa veronese, fonte alimentare abbondante anche se non sufficiente a sostenere in modo adeguato la crescita demografica dell'età moderna. La dieta di sola polenta causò infatti il diffondersi della pellagra, malattia da carenza vitaminica della quale il mais in sé e per sé non aveva nessuna colpa, al contrario di quanto sosteneva nell'Ottocento Cesare Lombroso additando in una fantomatica e velenosa sostanza (la "pellagrosina") l'origine del morbo.

Ma buona parte del volumetto di Marcolini è consacrata ai "cantori" della polenta, che con la sua famigliuola di utensili (la *ramina*, la *panara*,

la *mescola*) apre indimenticabili scenari poetici, come il "poema eroico nel quale si vede come Orlando paladino morisse per mangiar troppa polenta", stampato a Treviso nel 1630. Lo stesso Goldoni, nella *Donna di garbo*, non mancò di descrivere la preparazione del fumante piatto, che nel Settecento fu anche eternato dal pennello del Longhi, autore del celebre dipinto riprodotto in copertina. Scopriamo inoltre che perfino lo "scapigliato" Arrigo Boito si lasciò indurre in tentazione dalla crema di mais, a maggior gloria della quale compose la *Canzone della spatola* ("L'acqua broente / xe el nostro cuor / e la polenta / la xe l'amor!").

Giuseppe Sandrini

LAURA BORTOLAS - TIZIANA CONTE, *Chiesette pedemontane. Santi guerrieri e Santi guaritori nelle Dolomiti bellunesi*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, 8°, pp. 101, ill., L. 15.000.

La presente guida appartiene alla serie intitolata "Itinerari nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi". In essa viene proposto un itinerario che, toccando la maggior parte dei comuni che rientrano in questo parco nazionale, permette al lettore di scoprire una serie di piccole chiese pedemontane nelle quali i significati culturali e storici si fondono con la memoria di un'antica devozione. Questi insediamenti sacri, collocati in luoghi impervi, venivano raggiunti dai fedeli nella speranza di ottenere grazie particolari; come spiega Tiziana Conte, ogni santo invocato aveva le proprie "competenze" in materia di grazie e i pellegrini giungevano numerosi da paeselli vicini e lontani, affrontando con fede le fatiche del viaggio. È interessante rilevare come le grazie richieste riguardassero in maggior numero la collettività più che il singolo devoto: si chiedevano la pioggia, il buon esito dei raccolti, la protezione contro le calamità naturali. Le richieste personali interessavano, invece, la sfera della salute e la protezione contro le malattie.

Il volume, dopo una sintetica presentazione, tratta del culto dei santi venerati nelle singole

chiesette e dell'aspetto storico, architettonico e artistico di tali edifici religiosi. Chiudono l'opera un breve glossario e la bibliografia.

Barbara Giaccaglia

ARTE

Francesco Squarcione «*pictorum gymnasiarcha singularis*», Atti delle Giornate di studio (Padova, 10-11 febbraio 1998), a cura di Alberta De Nicolò Salmazo, Padova, Il Poligrafo, 1999, 8°, pp. 429, ill., L. 60.000.

L'attenzione rivolta a Francesco Squarcione nasce dal riconoscimento dell'importanza delle esperienze artistiche condotte a Padova nei decenni centrali del XV secolo e ricondotte dalla tradizione storiografica allo "squarcionismo", non dall'esiguo numero di opere tuttora ascritte con certezza alla singolare figura del maestro. La sproporzione fra la vivacità delle prime e le poche opere attribuite ricorre come base di ogni altra considerazione nei saggi proposti nella pubblicazione degli atti del convegno svoltosi a Padova nel febbraio 1998. Quanto emerso negli interventi in quell'occasione riafferma la difficoltà di definire lo "squarcionismo", un fenomeno complesso e contraddittorio, quando lo si voglia ricondurre alla singolare figura del pittore padovano. Il quadro complessivo appare tuttora frammentario e lacunoso rispetto sia alla figura principale di riferimento, sia alle molte personalità artistiche attive a Padova e nelle regioni vicine, entro un territorio esteso lungo le coste adriatiche, nella Romagna e in Emilia. Merito dei partecipanti al convegno è di aver precisato lo stato attuale degli studi e di aver alimentato gli sforzi intesi a far riemergere un'immagine d'insieme dai contorni meglio definiti. L'edizione dei saggi allora presentati pone le condizioni per una radicale riconsiderazione di un fenomeno dal profilo ancora incerto, ma che ebbe una risonanza forse paragonabile al Rinascimento fiorentino.

Le comunicazioni del 1998 non hanno sciolto i nodi principali delle questioni intrecciate attorno al nome di Squarcione. L'intervento di Franco Bernabei piuttosto rende esplicito il loro radicamento storico, la loro fondatezza, forse addirittura indipendentemente dall'esiguo corpus riconosciuto. I rinnovati tentativi di giungere a sicure nuove attribuzioni non hanno tuttora condotto a sostanziali certezze. Sono invece emersi, in particolare, due indirizzi di prioritario interesse, indissolubilmente coniugati fra loro, che prospettano un illuminante contributo a condizione di alzare lo sguardo oltre i limiti della personalità artistica di Squarcione. Una parte consistente degli intervenuti si è orientata a chiarire gli aspetti singolari della sua bottega, una fra le più rinomate del Quattrocento, con la quale ebbero rapporti artisti fino ad ora non adeguatamente valutati, posti in ombra anche dalla precipua attenzione rivolta dalla storiografia



grafica novecentesca ad Andrea Mantegna. La verifica dei rapporti esistenti fra maestro e apprendisti, sebbene rimangano incerte le condizioni reali di apprendistato e lavoro, sembrano legittimare le ipotesi di Mauro Lucco, che riconosce nella bottega padovana di Pontecorvo una proposta di didattica di straordinaria modernità: Squarcione con le sue collezioni, tuttora da definire per qualità e ampiezza, sembra proporre non il proprio stile, come avveniva nelle tradizionali botteghe, bensì lo stile, un canone di bellezza fondato su quanto di meglio fosse allora disponibile.

L'esigenza di emancipare la fertile stagione del rinascimento padovano dalla restrittiva definizione che riconduce al solo insegnamento di Squarcione la sua origine, si afferma grazie a Giordana Mariani Canova. Nell'ambito della miniatura la studiosa non vede la possibilità di tracciare nei decenni centrali del Quattrocento un confine che separi una prima fase dominata dalla personalità di Squarcione da una seconda orientata verso Mantegna. Tuttavia la relativa continuità fra le due fasi non attenua affatto l'originalità e il pregio delle forme riconducibili alla scuola padovana, in particolare nell'ambito della miniatura.

D'altra parte, come mostra Andrea de Marchi, diviene essenziale approfondire le indagini rivolte alle molte figure riconoscibili nella bottega di Squarcione, o che con essa intrattennero rapporti. Forse proprio dalla migliore definizione delle numerose personalità artistiche presenti a Padova negli anni centrali del secolo sembra poter scaturire una nuova e nitida valutazione del fenomeno dello squarcionismo, oltre lo stesso Squarcione. In questa prospettiva essenziale è il suggestivo contributo di Roger Rearick che individua in Nicolò Pizolo una figura chiave, il cui catalogo riceve in questa occasione una netta scossa. Nel "crocevia padovano" Rearick riconosce a Pizolo un ruolo di catalizzatore ben più incisivo dell'ambigua funzione svolta dalla



bottega di Squarcione. A Pizolo guardarono i giovani che quindi seppero evolvere e portare altrove l'idioma del Rinascimento padovano, nutrito dalle presenze di Filippo Lippi e Donatello; a lui seppero guardare anche il giovane Mantegna, per altro così diverso per indole.

Guido Galessio Nadir

GIUBILEO 2000, *ITesori della Fede. Oreficeria e Scultura dalle chiese di Venezia*, Venezia, Marsilio, 2000, 4°, pp. 222, L. 60.000.

Tra l'11 marzo e il 30 luglio 2000 Venezia è stata testimone di un evento di eccezionale importanza. Nella chiesa di San Barnaba, recentemente dotata di nuovi impianti dalla Curia e dalla Soprintendenza per i Beni Artistici, situata sull'asse Scuola di San Rocco-Basilica dei Frari-Gallerie dell'Accademia, è stata allestita una mostra degli oggetti d'arte che hanno segnato e continuano a segnare momenti altissimi della storia devozionale della città. Fatti uscire per l'occasione da altre ventidue chiese veneziane, dalle Basiliche di San Marco, dei Frari, della Salute e dalla Biblioteca Marciana, dalla Galleria Franchetti alla Ca' d'Oro, dall'Istituto Canal Marovich, dai musei di Ca' Rezzonico, Correr, Diocesano, Vetrario di Murano, dall'Ospizio Crociferi, dalla Scuola Dalmata di San Giorgio degli Schiavoni.

Voluta dal Patriarcato di Venezia, dalla Regione del Veneto – che ha sostenuto in maniera determinante l'iniziativa – e dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Venezia, questa esposizione ha rappresentato, col catalogo che la documenta e la commenta a più voci (gli interventi sono di Fulvio Zuliani, Stefania Mason, Paola Rossi per quanto riguarda il settore scultura, di Renato Polacco, Anna Maria Spiazzi, Bruno Bertoli per il settore oreficeria, insieme alle preziosissime schede storico-analitiche dovute a una serie di specialisti, e dopo le presentazioni a firma del card. Marco Cè, Giancarlo Galan, Giovanna Nepi Scirè, Luigino Busato, Piero Rosa Salva, Aldo Marangoni), un evento di profondissimo significato nell'anno del Giubileo. "Testimonianza della mirabile creatività artistica delle nostre comunità cristiane", questi Tesori della Fede costituiscono un patrimonio di eccezionale valore, altrimenti non facilmente visibile.

Nel difficile, delicato lavoro di "coniugare le istanze della fede con le necessità della conservazione e con le esigenze storico-critiche ed espositive", i risultati – conferma Giovanna Nepi Scirè, Soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Venezia – possono essere considerati ineccepibili sotto tutti i profili. "Non è da meravigliarsi quindi – continua – che la selezione operata dai curatori [...] offra un panorama dal IX al XVIII secolo di opere di scultura e di oreficeria, che sono poi diverse manifestazioni di un'unica espressione artistica, straordinariamente completo. Di esse, oggetto di una vasta campagna di restauri, ci viene offerta una lettura che tiene conto dei valori estetici e tecnico-funzionali, di specificità filologica e di interpretazione icono-

grafica, di decodificazione del messaggio devozionale...".

Il catalogo è suddiviso in due sezioni distinte: una dedicata alle sculture e l'altra alle opere di oreficeria. Segue la schedatura, con la riproduzione fotografica di una parte delle opere esposte.

Ne emergono l'alto valore estetico e il profondo significato simbolico, "determinato dall'incontro dell'arte con la *pietas* religiosa". Due letture – per citare Aldo Marangoni, preside del Collegio Urbano dei Parroci di Venezia – la prima storico-artistica, la seconda spirituale-devozionale, delle quali l'una non può essere compresa senza cogliere l'altra, per un "viaggio" del percorso umano del Salvatore così come venne interpretato dai grandi maestri dell'arte orafa dal Medioevo al Settecento.

Piero Zanotto

LORENZO CESCO, *Tracce ed ipotesi su Antonio da Mestre nella scultura di Venezia e Verona tra Tre e Quattrocento*, Mestre (VE), Alcione Editore, 1999, 8°, pp. 127, ill., L. 20.000.

Il volume rappresenta la prima monografia sulla figura dello scultore Antonio da Mestre, artista non marginale vissuto tra la seconda metà del Trecento e i primi decenni del Quattrocento. In esso Lorenzo Cesco espone i risultati di un lungo lavoro di ricerca, volto ad approfondire le conoscenze su questo scultore, ricostruendone accuratamente l'opera e, per quanto possibile, la vita. A Mestre, purtroppo, non ci sono documenti che attestino l'attività e le vicende personali dell'artista; le notizie, e così pure le opere, sono da ricercare fuori dal borgo natio. Il territorio mestrino era infatti, a quel tempo, terra di conquista e assieme alle guerre vi si alternavano povertà e carestie; con i continui cambi di dominazione era difficilissimo conservare intatti i documenti e, naturalmente, viverci. Antonio cercò lavoro altrove, molto probabilmente dopo aver appreso il mestiere di scultore in qualche bottega veneziana, forse presso Andriolo de Santi, e lo trovò a Verona, dove presumibilmente si stabilì.

Lorenzo Cesco è riuscito, in parte, a ricomporre un mosaico piuttosto complesso, trovando anche documenti importanti nei quali risulta citato Antonio da Mestre. Il volume è suddiviso in due parti; nella prima, intitolata *Tracce e ipotesi*, a causa dell'impossibilità di reperire un qualsiasi documento biografico, l'autore enumera una serie di ipotesi sulla vita dell'artista e sulla sua attività di scultore, inserendole nel giusto contesto storico. Viene evidenziata la situazione storica del borgo di Mestre fra Trecento e Quattrocento e, nello stesso periodo, quella di Verona, Vicenza, Padova e Treviso; si parla della scultura a Venezia nel Trecento, dei probabili rapporti fra Antonio da Mestre e Andriolo de Santi, della scultura a Verona nel Trecento e degli influssi avuti su di essa dallo stesso Andriolo de Santi. Nella seconda parte del libro, intitolata *Le opere e le attribuzioni*, Cesco presenta, con l'aiuto di numerose fotografie, le diverse opere attribuite ad Antonio da Mestre da vari studiosi, in partico-

lare dal Mellini; tali opere sono per lo più collocate a Verona o nel territorio veronese e nella maggior parte dei casi si tratta di monumenti funebri.

Barbara Giaccaglia

FONDAZIONE FRANCESCO PEROTTI DI VENEZIA, VII *Biennale d'Arte Sacra. L'arte in croce*, catalogo della mostra (Venezia, Museo Diocesano d'Arte Sacra, 11 novembre-10 dicembre 1995), a cura di Enzo Di Martino, testi di Friedhelm Mennekes e Giandomenico Romanelli, Venezia, La Tipografica, 1995, 4°, pp. 51, ill., s.i.p.

FONDAZIONE FRANCESCO PEROTTI DI VENEZIA, VIII *Biennale d'Arte Sacra. Il volto, la carne*, catalogo della mostra (Venezia, Museo Diocesano d'Arte Sacra, 11 ottobre-9 novembre 1997), a cura di Enzo Di Martino, testi di Friedhelm Mennekes e Johannes Röhring, Venezia, La Tipografica, 1997, 4°, pp. 47, ill., s.i.p.

FONDAZIONE FRANCESCO PEROTTI DI VENEZIA, IX *Biennale d'Arte Sacra. Gesù di Alberto Gianquinto*, catalogo della mostra (Venezia, Museo Diocesano d'Arte Sacra, 3 novembre-4 dicembre 1999), a cura di Enzo Di Martino, testi di Enzo Di Martino, Friedhelm Mennekes, Lionello Puppi, Venezia, La Tipografica, 1999, 4°, pp. 35, ill., s.i.p.

I tre volumi qui presentati costituiscono i cataloghi delle opere esposte in tre diverse edizioni, rispettivamente la VII, l'VIII e la IX, della Biennale d'Arte Sacra di Venezia, ospitata a Sant'Apollonia, nella sede del Museo Diocesano d'Arte Sacra.

Nel 1995 il motivo tematico della VII Biennale è stato *L'arte in croce* e il pubblico ha potuto ammirare le opere di otto artisti internazionali (Bernik, Cucchi, Frohner, Paladino, Rainer, Saura, Vedova e Velickovic), che hanno dato la loro personale interpretazione di un tema tre-



mendo e assieme sublime come quello della crocifissione, in cui il peccato, fonte di ogni sofferenza, viene riscattato dal sacrificio di Cristo. Nell'introduzione del volume Friedhelm Mennekes ripercorre la storia dell'iconografia della croce, a partire dalle prime rappresentazioni note di questo soggetto sacro, risalenti al V secolo e provenienti da Roma e dall'Italia settentrionale, per giungere poi ad esaminare le interpretazioni date, di esso, da artisti moderni e contemporanei. Anche Giandomenico Romanelli analizza l'immagine di Cristo crocifisso nel corso dei secoli, ponendosi, però, nei panni degli artisti del passato e, in particolare, degli artisti di oggi, per decifrare l'opera dei quali, osserva, non ci sono, forse, parole più adeguate di quelle di Paolo ai Galati: "Io sono crocifisso con Cristo in croce".

Nell'VIII Biennale d'Arte Sacra, svoltasi nel 1997, sono state presentate le opere di due artisti contemporanei, James Brown e Alfred Hrdlicka, accostandole ad una *Deposizione* e ad un *Crocifisso* ideati da artisti rinascimentali, suggerendo così un dialogo costruttivo tra passato e presente. Il tema proposto nel 1997 era *Il volto, la carne*, come prosecuzione di una riflessione che aveva avuto inizio nella precedente edizione della Biennale, dedicata alla crocifissione: una riflessione sull'espressività dell'uomo quando si confronta con il sacro. Anche nell'VIII edizione della manifestazione, protagonista è stata la figura di Cristo crocifisso. Esponevano due soli artisti, ciascuno dei quali si era confrontato con uno dei soggetti evocati: come spiegato da Enzo Di Martino nella presentazione del volume, James Brown aveva scelto il *volto* e con un segno duro e tagliente aveva rappresentato un volto universale, il volto sofferente dell'uomo del nostro tempo; Alfred Hrdlicka scelse, invece, la *carne*, dimostrando una sorta di ossessione per la crocifissione, per lui metafora della violenza dell'uomo sull'uomo.

Nel 1999 si è svolta la IX edizione della Biennale d'Arte Sacra, che ha avuto come soggetto il *Gesù visto da Alberto Gianquinto*. Nei secoli gli artisti si sono cimentati nella capacità di celebrare e visualizzare il volto di Cristo e in questa tradizione si collocano anche le opere di Gianquinto, che da alcuni anni dipinge storie della vita di Gesù. Tuttavia, poiché il volto di Cristo rappresenta ciò che è "invisibile", Gianquinto non lo mostra mai chiaramente nei propri lavori, ma lo fa intravedere e lascia alla sensibilità dell'osservatore la facoltà di immaginarlo.

Barbara Giaccaglia

Capitali dell'arte. Venezia, a cura di Stefano Zuffi, Milano, Leonardo Arte - Elemond Editori Associati, 1999, 4°, pp. 398, ill., L. 49.000.

Questo volume, dalla bella veste grafica, traccia in quasi quattrocento pagine e con oltre cinquecento illustrazioni a colori la millenaria storia di Venezia, dalle sue origini fino ai nostri giorni. La storia viene ripercorsa soprattutto attraverso le immagini, ognuna di esse brevemente commentata con testi che forniscono al lettore notizie non solo storico-artistiche, ma anche sulle vicen-



de politiche della Serenissima, sulla sua vita sociale e militare. Il libro è suddiviso per capitoli che tracciano i lineamenti storico artistici delle varie epoche: dal periodo bizantino al Gotico, dal Rinascimento al Barocco, dagli splendori del Settecento fino all'Ottocento e al Novecento. Di ogni epoca vengono date notizie sui monumenti più importanti e rappresentativi, primi fra tutti la basilica di San Marco e la cattedrale di Torcello con i loro splendidi mosaici. Si passa poi alle severe architetture gotiche della chiesa dei Frari e di quella dei Santi Giovanni e Paolo, trascolorate nel Quattrocento nella versione fiorita che troviamo alla Ca' d'Oro; ci imbattiamo nelle tavole intrise di richiami all'antico del Mantegna, che ha il suo contraltare nella dolcezza dei tratti di Giovanni Bellini; il Cinquecento si incarna nei cromatismi tonali delle pitture di Giorgione, Tiziano e Veronese, mentre nel Seicento è la basilica della Salute del Longhena ad attirare la nostra attenzione; il cromatismo scurito seicentesco dello Strozzi lascia il posto nel secolo successivo alla leggerezza impalpabile delle decorazioni tiepolesche e al nitore delle vedute del Canaletto; infine il Novecento apre le porte all'arte contemporanea di Ca' Pesaro e della collezione Guggenheim.

Un'opera senza dubbio di facile consultazione, ma che consente di avere agevolmente, nella sua semplicità, la possibilità di una panoramica a tutto tondo dell'arte, della cultura e della storia della città lagunare.

Anna Pietropoli

ANDREA CALORE, *Nuovi contributi alla conoscenza del coro e del presbiterio quattrocenteschi della Basilica del Santo*, Padova, s.e. [Noventa Padovana (PD), Villaggio Grafica], 1999, 8°, pp. 23, ill., s.i.p.

Con questo breve studio Andrea Calore ritorna su un suo precedente lavoro intitolato *Il coro e il presbitero della Basilica del Santo. Vicende storiche e artistiche nel sec. XV*, pubblicato nel 1998 dal Centro Studi Antoniani di Padova.

Nel 1482 l'Arca del Santo decise di attuare la completa finitura delle cortine rinascimentali del coro, affidando a Giovanni Minello l'ultima

delle parti architettoniche e rivolgendosi al fiorentino Bertoldo di Giovanni per l'esecuzione dei bassorilievi. Nel luglio del 1483 Bertoldo era già a Padova; qui, infatti, ricevette 6 lire per fare un modellino delle migliorie da apportare al coro della Basilica, nel quale probabilmente erano visibili tutte le decorazioni che avrebbero impreziosito i pilastri angolari e diverse lesene delle cortine del coro stesso. Nell'ottobre del 1483 Bertoldo di Giovanni ricevette, inoltre, dalla stessa committenza l'incarico di creare due quadri in bronzo da posizionare sempre sulle cortine del coro; uno dei due, però, non piacque ai Massari dell'Arca e nel 1485 Bertoldo fu sollevato dall'incarico. Poiché la somma corrisposta all'artista come liquidazione fu superiore alle 500 lire, e pertanto maggiore delle 310 lire pattuite come compenso per i suoi due quadri in bronzo, si può dedurre, osserva Andrea Calore, che "l'opera svolta da Bertoldo per le cortine [...] sia stata ben più estesa rispetto a quanto dicono i documenti che ci sono noti".

Lo stile delle sculture e dei pilastri angolari del coro non è riferibile a Giovanni Minello, ma piuttosto, per l'accentuata gestualità e il movimento e per lo spirito classicistico, si può attribuire a Bertoldo di Giovanni; inoltre nei personaggi raffigurati si possono rilevare caratteristiche simili a quelle di altri soggetti presenti in opere certe di quest'ultimo. È altrettanto importante sottolineare che qualche espressione dei medesimi personaggi sembra ritrovarsi nella produzione giovanile di Michelangelo. Andrea Calore ricorda che la critica più recente sta considerando l'importanza che ebbe, anche per la formazione di Michelangelo come scultore, il "Giardino" dei Medici a Firenze e gli insegnamenti qui impartiti da Bertoldo di Giovanni, chiudendo questo suo contributo con l'analisi dei bassorilievi del coro della Basilica del Santo attribuibili a Bertoldo e di alcuni aspetti di essi che sembrano riscontrabili in opere di Michelangelo.

Barbara Giaccaglia

VITTORIA GOSEN, *Incidere per i Remondini. Lavoro, denaro e vita nelle lettere degli incisori a un grande editore del '700*, Bassano del Grappa (VI), Tassotti, 1999, 4°, pp. 143, ill., L. 65.000.

La stamperia dei Remondini di Bassano del Grappa fu senza dubbio la più importante e grande impresa editoriale presente nella Repubblica veneta nel corso del XVIII secolo, e in tutta Italia probabilmente nessuno stampò nel Sette-



cento tante immagini come i Remondini, basti pensare che un loro catalogo di fine secolo contava circa 10.000 soggetti differenti. Le grandi dimensioni dell'azienda bassanese furono certo un *unicum* per il tempo, essendo difficile trovare all'epoca una produzione per così dire industriale, anche per altri settori. Sicuramente una delle ragioni del successo dei Remondini fu la produzione di beni di basso prezzo e largo consumo. Già molto è stato scritto sulla loro attività calcografica, sui loro repertori di immagini e sulla struttura della loro azienda. Pochi però hanno finora prestato attenzione a chi lavorava per i Remondini, alla folta schiera di incisori che doveva garantire l'esecuzione in tempi rapidi di qualsiasi soggetto venisse loro richiesto.

Questo libro tenta perciò di ricostruire, attraverso la lettura e lo studio di un ricchissimo e vasto epistolario, conservato presso il Museo di Bassano del Grappa, intercorso tra i Remondini e gli incisori, la personalità di questi ultimi, come lavorassero, le loro relazioni professionali, i guadagni, i debiti, lo stile di vita e il mondo che li circondava. Le lettere sono diverse centinaia, scritte da una quarantina di incisori diversi. Gli argomenti sono molteplici: si va da brevi comunicazioni di lavoro o richieste di soldi, a epistole più articolate dove l'incisore polemizza a volte con il committente, fino a racconti di esperienze personali, come si trova nelle lettere indirizzate a familiari, a colleghi o ad altre persone conosciute nell'ambito della calcografia. I nomi sono per lo più sconosciuti, anche se alcuni sono senza dubbio noti: Innocente Alessandri, Antonio Baratti, Giuliano Giampiccoli, Cristoforo Dall'Acqua, Pietro Bonato, infine l'unica donna presente tra questi, suor Isabella Piccini. Il libro raccoglie dati e notizie dall'intero *corpus* di lettere, però si riferisce in modo puntuale solo ad alcune, dove risulta più agevole ricostruire la vita e il modo di lavorare delle persone dedite all'incisione.

Anna Pietropolli

MUSEI CIVICI DI VICENZA, *Dipinti e sculture del XIX secolo*, a cura di Fernando Mazzocca con la collaborazione di Giovanni Carlo Federico Villa, Venezia, Marsilio, 2000, 4°, pp. 239, ill., s.i.p.

Nell'ambito di una rilevante iniziativa promossa dalla Regione Veneto nel 1999 e conclusasi nel giugno 2000, ossia la grande mostra intitolata *Pittura dell'Ottocento nei Musei Veneti*, che ha avuto come sedi espositive Bassano del Grappa, Padova, Belluno, Treviso, Vicenza e Rovigo, la città di Vicenza ha presentato due allestimenti diversi: uno in Palazzo Chiericati, che racchiude la Pinacoteca Civica, ed uno nel Museo del Risorgimento e della Resistenza. Il percorso espositivo seguiva un itinerario tematico differenziato, che nella prima sede sottoponeva al pubblico opere di soggetto paesaggistico, ritrattistico, religioso e storico-letterario, mentre nella seconda proponeva opere di argomento storico-risorgimentale.

La mostra vicentina e il relativo catalogo hanno colmato dopo tanto tempo una lacuna degli apparati storico-critici del Museo e, nello stesso



tempo, hanno offerto la possibilità ai cittadini di ammirare le opere di pittura e di scultura del XIX secolo appartenenti alle raccolte civiche; tali opere, pervenute al museo tramite lasciti e donazioni varie, talora degli stessi artisti, erano rimaste fino allo scorso anno relegate nei depositi e non avevano mai costituito oggetto di studio e di esposizione al pubblico. A conclusione di una vasta campagna di restauri, è stata intrapresa la catalogazione scientifica di questi dipinti e sculture, circa 250 pezzi, tra i quali è stata poi messa in atto una selezione in vista della mostra.

In apertura di catalogo troviamo un importante saggio di Fernando Mazzocca che riguarda il panorama artistico vicentino dell'Ottocento, visto sotto una luce radicalmente nuova proprio grazie agli studi compiuti per la preparazione di questo catalogo; studi che hanno sviscerato argomenti come la provenienza e i percorsi inventariati delle opere, le biografie degli artisti, spesso poco noti, il riconoscimento delle iconografie. Segue un saggio di Renato Zirona dedicato al processo di formazione delle raccolte ottocentesche del Museo civico, dall'attività della Commissione alle Cose Patrie, alle prime figure di conservatori, agli iniziali ordinamenti museografici. Lo studioso pubblica per la prima volta documenti inediti di grande interesse, ponendo così le premesse per un capitolo della storia della museografia a Vicenza che meriterebbe di essere scritto al più presto.

Nella seconda parte del volume troviamo il catalogo dettagliato delle opere esposte, cui segue la bibliografia.

Barbara Giaccaglia

GIULIANO DAL MAS, *Pietro Paoletti (1801-1847)*, s.e. (Belluno, Tipografia Piave), 1999, 4°, pp. 207, ill. s.i.p.

Dopo la pubblicazione su Giovanni De Min, Giuliano Dal Mas prosegue il suo lavoro di scavo sui pittori bellunesi pubblicando i risultati della sua ricerca su Pietro Paoletti, l'allievo del De Min. Pietro Paoletti nacque a Belluno nel

settembre del 1801. Nel 1819 era a Padova a scuola del maestro. Nello stesso anno entrò all'Accademia delle Belle arti di Venezia dove incontrò Leopoldo Cicognara, che lo seguì e lo protesse. Nel 1827 Pietro è a Roma assieme al De Min e nel 1830 è a Montecassino, dove affresca la cupola di Montecassino.

Nel 1831 fu eletto papa il frate bellunese Mauro Cappellari, Gregorio XVI, e Paoletti ne dipinse l'incontro con la deputazione bellunese. Dopo la metà degli anni trenta il Paoletti fu molto attivo a Roma nelle varie proprietà del duca Alessandro Torlonia. Nel 1837 dipinse *Esopo mentre racconta le sue favole al popolo* nella villa Manzoni ai Patt di Sedico, la stessa villa nella quale il suo maestro aveva dipinto *La lotta delle Spartane*. Verso la fine del 1839 il pittore è a Venezia per un incarico ricevuto dai Treves. Nel giugno del 1842 si trasferisce a Padova per iniziare i lavori nella sala pompeiana del Ridotto del Pedrocchi, molto ammirati dall'architetto Giuseppe Jappelli. I quadri della sala sono stati profondamente alterati nei loro colori per cui oggi al Pedrocchi si può soltanto percepire la pittura del Paoletti. Jappelli ebbe vicino il pittore bellunese a palazzo Torlonia a Roma, a villa Patt di Sedico, al caffè Pedrocchi, al Teatro nuovo di Padova. Nell'estate del 1842 Paoletti iniziò il grande quadro di Prometeo nella casa padovana del conte Cittadella di Vigodarzere. Nel 1847 lavorò alla decorazione del Teatro Verdi di Padova con *La Danza delle ore*. Morì nell'ottobre del 1847, nel pieno della sua maturità.

Elio Franzin

Quaderni della donazione Eugenio da Venezia, n. 5, diretti da Giuseppina Dal Canton, con scritti di Franca Bazzotto, Daniela De Angelis, Giorgio Nonveiller, Giovanni Soccol, Venezia, Fondazione Querini Stampalia, 1999, 8°, pp. 88, ill., s.i.p.

Nato da un intento documentativo, questo gruppo di volumi è ormai uno strumento irrinunciabile per chiunque voglia addentrarsi nella pittura e nella scultura degli artisti "veneziani"



fra le due guerre. In particolare, questo quinto *Quaderno* della serie diretta da Giuseppina Dal Canton mette a fuoco, attraverso il contributo di valenti studiosi, alcune figure di straordinari artisti operanti a Venezia in quel periodo, quali Virgilio Guidi, Filippo De Pisis, Arturo Martini, Mario Deluigi, Alberto Viani, nonché la questione del "lessico" della pittura veneziana dall'Ottocento al Novecento.

Il saggio iniziale, *Guidi negli anni Venti e Trenta*, di Franca Bizzotto, è un *excursus* sul primo periodo veneziano del pittore, da quando egli giunge a Venezia nel 1927, per ricoprire la cattedra di pittura di Ettore Tito, a quando è costretto ad andarsene dall'Accademia (1935) a causa del perdurare delle ostilità. Partendo da due costanti della pittura di Guidi, quali l'adesione a una sorta di misura classica e l'attenzione al dato reale, la studiosa indaga l'incidenza che l'incontro con Venezia ebbe su tale pittura: "con Venezia [egli] assume il paesaggio d'acqua univoco e continuo, ma anche sorprendentemente mutevole per le forme cangianti della luce, per l'architettura duttile al riflesso dell'acqua". Nascono così una serie di vedute della città dove la luce diventa il punto focale, lo stesso che fa vivere la nitida presenza delle figure femminili che da allora diventano una costante. Daniela De Angeli (*De Pisis a Venezia negli anni del "Cinevillaggio"*) focalizza gli anni veneziani del pittore al tempo del cosiddetto "Cinevillaggio", il complesso cinematografico inaugurato nel 1944, come impossibile concorrente a Cinecittà, e chiuso circa un anno dopo, nonostante la realizzazione di vari film.

Il rapporto di De Pisis con Venezia – iniziato già negli anni Venti, consolidatosi durante gli anni Trenta, anche tramite i rapporti con i molti maestri ivi operanti – diventa in quel periodo particolarmente fecondo, anche perché l'interessamento alla cinematografia del pittore coincide con "questa particolare congiuntura storica [...] che fa di Venezia la capitale del cinema e dello spettacolo italiani". Spetta a Giorgio Nonveiller la stesura del saggio più ampio del volume, *A Venezia, nei primi anni Quaranta, tra Martini, Deluigi e Viani*. "Intorno al 1945 si registrano nella cultura artistica veneziana alcune svolte significative, originate da un confronto stringente sul fare arte nella modernità, che vede tra i protagonisti anzitutto lo scultore Arturo Martini e il più giovane pittore Mario Deluigi": è proprio dal loro sodalizio umano ed artistico – dove l'orientamento postcubista di Deluigi agisce da stimolo a Martini, così come la tensione alla "classicità" di Martini influenza Deluigi – che nascono delle opere straordinarie, di cui lo studioso segue sincronicamente l'apparire. Della stessa portata culturale è il sodalizio Martini-Viani, dove l'indagine formale dell'uno trapassa, come astraendosi, nell'opera dell'altro, dando vita a dei veri capolavori. La rottura fra Martini e Deluigi, prima, e l'abbandono di Venezia da parte di Martini dopo la fine della guerra, sono gli eventi che pongono fine, almeno geograficamente, a questa intensa stagione della storia dell'arte italiana. Chiude il volume il saggio *Tra tecnica e poetica alle soglie del XX secolo* di Giovanni Soccol.

Sandra Bortolazzo

Fondazione Bevilacqua La Masa 1899-1999. Cent'anni di Collettive, a cura di Luca Massimo Barbero, Venezia, Cicero, 1999, 4°, pp. 214, ill., L. 70.000.

È indubbiamente un fatto encomiabile che la Fondazione Bevilacqua La Masa, finalizzata alla promozione della giovane arte veneziana e veneta, si preoccupi di riordinare il proprio archivio, dopo che le gestioni precedenti l'attuale Consiglio di amministrazione, attraversando una lunga e rischiosa transizione, sono riuscite a garantirne la sopravvivenza tra le istituzioni del Comune di Venezia.

Il volume è stato realizzato nell'ambito del Progetto generale di catalogazione dei beni culturali promosso dalla Giunta Regionale del Veneto, curato da Luca Massimo Barbero, coordinato da Barbara Poli, basato su una ricerca redatta da Marina Morandi, a cui hanno collaborato anche altri soggetti. Questa realizzazione rende pubbliche e in qualche modo valutabili le presenze degli artisti che hanno partecipato alle mostre collettive annuali che si sono tenute dal 1908 al 1998, precisando i luoghi e le date delle esposizioni, le giurie, i premi e gli acquisti delle opere, rendendo disponibile agli studiosi un insieme sterminato di dati, come gli autori e i titoli delle opere di pittura, scultura, disegno, incisione, arti decorative e applicate, organizzate appunto per generi, reperibili quasi sempre in cataloghi ormai introvabili, allo scopo di poter considerare con maggiore attenzione artisti giovani e meno giovani i quali, attraverso le mostre collettive, hanno avuto l'occasione per confrontarsi tra loro e con le valutazioni della critica e del pubblico.

Tale lavoro renderà possibile in seguito una più attenta ricognizione delle opere più significative, sviluppando ulteriormente l'archiviazione computerizzata di ogni altro dato utile, oltre ai nomi degli artisti e i titoli delle opere medesime, concisamente riportati nel volume per non sovraccaricare la pubblicazione. L'apparato iconografico è estremamente scarno e va integrato col catalogo precedente, legato alla mostra del centenario dell'istituzione: *Emblemi d'arte da Boccioni a Tancredi. Cent'anni della Fondazione Bevilacqua La Masa 1899-1999*, Milano, Electa, 1999, già recensito in questo "Notiziario" (n. 31, giugno 1999, pp. 63-66), un patrimonio d'immagini che va recuperato mirando alla ricostruzione di un'orditura storico-artistica più ampia, connessa non solo all'arte triveneta, ma all'inevitabile confronto con le Biennali internazionali di arti visive e con le altre iniziative espositive pubbliche e private svoltesi soprattutto a Venezia, nonché in rapporto con istituzioni formative come l'Accademia di Belle Arti, dove alcune cattedre soprattutto di pittura e scultura hanno avuto una funzione essenziale per varie generazioni di artisti.

D'altro canto occorrerà recuperare appieno il patrimonio legato ai premi assegnati e agli acquisti pubblici di opere scelte durante le esposizioni collettive, in parte conservate al Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, in parte disperse in vari uffici comunali e non solo, cercando di orientare la ricerca sulle differenti fasi, dalle più remote – ancora suscettibili di qualche sorpresa – a quelle

più recenti, documentate con maggiore accortezza scientifica, ma non ancora oggetto di più attente indagini storico-critiche. Si tratta di istituire un circolo virtuoso che consenta di fruire e utilizzare un ingente patrimonio culturale e artistico affinché il rilancio della Fondazione possa giovare della spinta che può provenire dalla propria storia, non meno che da un'avvertita progettualità culturale.

Giorgio Nonveiller

ENZO DI MARTINO - VALERIA FARINATI - CARLO MONTANARO - DANIELA ZAMBURLIN, *Profili veneziani del Novecento: Virgilio Guidi, Eugenio Miozzi, Francesco Pasinetti, Teresa Sensi*, Venezia, Supernova, 1999, 8°, pp. 110, L. 20.000.

Si conferma una iniziativa di genuina forza culturale l'agile collana editoriale *Profili veneziani del Novecento* curata per Supernova da Giovanni Distefano e Leopoldo Pietragnoli, ora alla sua seconda uscita dopo il primo volume dedicato a Mario Deluigi, Peggy Guggenheim, Hugo Pratt e Diego Valeri. Ancora quattro "profili" in questo n. 2: Virgilio Guidi, Eugenio Miozzi, Francesco Pasinetti Teresa Sensi. Affidati ad una quaterna di altrettanti esperti. Figure che in campi diversi – dalla politica allo sport, dall'economia alle arti visive, dalla religione alla musica, dalla letteratura al cinema al teatro – han lasciato in Venezia, con echi anche nazionali e internazionali, profonda traccia attraverso il loro operare in discipline diverse.

Ancora un pittore, Guidi, che Enzo di Martino dichiara essere stato fuori dalle formule, che "non si sa dove sta", per usare una sua espressione. Novecento, Spazialismo Informale? Meteora che – scrive l'autore – deve essere ancora ben decifrata dagli astrologi della critica d'arte contemporanea. E prosegue descrivendo l'uomo Guidi, la sua natura di insegnante "fuori dalle aule scolastiche", i suoi rapporti con Venezia, con la Biennale, con l'Accademia di Belle Arti dopo avere lasciato la sua città, Roma (vi nacque nel 1891). Il ritratto di un artista e insieme di un poeta che visse nella città lagunare fino al 1984, anno della sua morte.

Anche Eugenio Miozzi non era veneziano di nascita, ma a Venezia (aveva visto la luce a Brescia nel 1889; si sarebbe spento nella città lagunare nel 1979 a ottantatré anni), dopo varie esperienze tutte positive, come ingegnere capo del Comune avrebbe dato contributi fondamentali per la sua modernizzazione. Tra questi, negli anni Trenta, la costruzione del ponte translagunare, l'escavo del Rio Nuovo coi ponti che lo attraversano, il ponte degli Scalzi. A scriverne con puntigliosità di dettaglio è Valeria Farinati, che ricorda anche l'attività editoriale di Miozzi sempre di contributo ingegneristico e quella di storico con i quattro volumi dal titolo *Venezia nei secoli*.

Tocca a Carlo Montanaro, critico cinematografico, docente all'Accademia di Belle Arti, scrivere di Francesco Pasinetti, teorico e regista di cinema, veneziano doc (era nato nel 1911 e morì a Roma nel 1949), fratello dello scrittore

Pier Maria, insegnante di sceneggiatura al centro Sperimentale di Cinematografia, autore nel 1939 della prima Storia del cinema apparsa in Italia dopo la tesi in argomento (realtà artistica del cinema) che gli aveva valso a Padova sei anni prima la laurea in Lettere.

Chiude Daniela Zamburlin, studiosa di favole, col profilo di Teresa Sensi (Perugia 1899-Venezia 1993), giornalista e "autrice di spicco della letteratura rosa a metà del Novecento". Un profilo caldo, umanissimo, scritto con prosa partecipe e accattivante, derivato dalla conoscenza personale sia pure attraverso un unico incontro di natura professionale (una intervista) e dalla attenta lettura della sua opera.

Piero Zanotto

ELIA BORDIGNON FAVERO, *Sergio Bettini. Docenza universitaria e attività museale*, Loreggia (PD), Grafiche TP, 1997, 8°, pp. 125, ill., s.i.p.

ELIA BORDIGNON FAVERO, *Sergio Bettini. Il "Questionario" di storia dell'arte su Giorgione*, Loreggia (PD), Grafiche TP, 1999, 8°, pp. 105, ill., s.i.p.

Sergio Bettini (Quistello/Mantova, 1905 - Padova, 1986) è stato uno storico dell'arte di notevole spessore europeo, docente per lunghi anni all'Università di Padova, fu certamente l'esponente con la maggiore attitudine teorica e speculativa entro la scuola di storia dell'arte patavina - che ha visto il magistero del più giovane Rodolfo Pallucchini (Milano, 1908 - Venezia, 1989) e del loro comune maestro e fondatore Giuseppe Fiocco (Gacciano/Rovigo, 1884 - Padova, 1971). Bettini, nella sua lunga carriera, non ha mai cessato di mettere in questione lo statuto della critica d'arte, prendendo atto fino in fondo delle svolte che le avanguardie artistiche e le neo-avanguardie hanno impresso alla concezione dell'arte, in un confronto serrato con strumenti non strettamente storico-artistici come la fenomenologia e l'esistenzialismo, la linguistica, l'antropologia strutturale, la semiotica, in un continuo e consapevole sforzo di svecchiamento della cultura italiana, nella quale l'impostazione crociana aveva avuto un peso notevole, rivelando non poche affinità con le estetiche di Banfi e di Pareyson, nonché con il primo Eco, teorico dell'*Opera aperta*.

Il fatto è tanto più rimarchevole se pensiamo che Bettini si è occupato prevalentemente di arte medioevale e in minor misura di arte moderna e contemporanea, ponendo il problema critico entro un vasto orizzonte storico, interrogandosi di continuo sullo storicizzarsi dell'arte. Il suo contributo scientifico e d'insegnamento ha spaziato dalla storia dell'arte bizantina, all'archeologia cristiana, alla numismatica, all'archeologia e storia dell'arte greca e romana, alla filologia e storia bizantina, alla storia dell'arte musulmana e copta, alla storia dell'arte medioevale e moderna, alla storia della critica d'arte, all'estetica. La metodologia di Bettini, oltre alla lezione di Fiocco, si tempera in una perspicace lettura della Scuola di Vienna: Wickhoff e Riegl in particolare, nel confronto col magistero di Henri Focillon

(autori che ha contribuito a far conoscere in Italia) e forse, più a distanza, col contributo di Panofsky. Gli esiti del neo-kantismo marburghiano hanno in Bettini una decantazione fenomenologica, che tiene largamente conto della lezione di Husserl e Merleau Ponty, ricorrendo spesso alle elaborazioni linguistiche saussuriane e strutturalistiche, comprendendo gli studi etnoantropologici di Levy-Strauss e Leroy-Gourhan, nonché la semiologia di Barthes.

Un confronto continuo Bettini l'ha avuto con il grecista Carlo Diano - collega della Facoltà di Lettere e Filosofia -, con uno scultore come Alberto Viani - sul quale ha scritto alcuni testi indimenticabili -, e più in generale con i problemi critici posti dall'arte contemporanea: non dimentichiamo che ha fatto parte di varie commissioni della Biennale internazionale d'arte di Venezia negli anni Cinquanta e Sessanta, accostamento che ha portato lo studioso a elaborazioni critico-teoriche articolate e originali.

Sergio Bettini è stato inoltre un ottimo scrittore d'arte, con una prosa sorvegliatissima, sia quando metteva in gioco la sua straordinaria erudizione, sia quando affrontava le più spinose questioni critiche, poste appunto dall'attualità artistica. Elia Bordignon Favero fornisce un attento spaccato della biografia culturale di Bettini, dai primi studi con Fiocco, all'esperienza maturata in qualità di direttore del Museo Civico di Padova (1939-49), costellata di interessanti iniziative, perfettamente consapevoli delle più avanzate posizioni museologiche, alla lunga docenza universitaria (1933-75), di cui l'autore dà un'ampia ricognizione soffermandosi sulle idee, i metodi e le modalità didattiche sviluppate dallo storico dell'arte nel suo insegnamento. I due lavori di Bordignon Favero forniscono un profilo esauriente e molto documentato di Sergio Bettini, che accomunerei a una ristrettissima cerchia di storici dell'arte italiani della stessa generazione come Giulio Carlo Argan e Cesare Brandi, sicuramente con profili molto diversi, ma capaci di pensare l'arte nella sua dimensione storica con attitudine filosofica.

Giorgio Nonveiller

Zoldo nei disegni di Osvaldo Monti, testi a cura di Paolo Lazzarin, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, 8°, pp. 94, ill., L. 20.000.

Il volumetto pubblica alcuni disegni nei quali l'artista bellunese Osvaldo Monti rappresentò il paese di Zoldo, nelle Dolomiti. Osvaldo Monti nacque a Belluno nel 1819 e dopo i primi studi in



questa città si laureò in giurisprudenza a Padova nel 1845; ma anziché dedicarsi all'avvocatura scelse di seguire la strada dell'arte, già intrapresa dal padre con un discreto successo, e decise di prendere lezioni di pittura. Dal 1847 Monti si dedicò all'illustrazione di testi letterari, disegnando tavole per *La Gerusalemme liberata* del Tasso, per *Il Decamerone* del Boccaccio, per *L'Orlando innamorato* del Boiardo, per *L'Orlando furioso* dell'Ariosto. Illustrò anche un libro di poesie del cognato Arnaldo Fusinato, noto poeta e letterato. Osvaldo Monti non smise mai di dipingere e disegnare e nella sua lunga vita frequentò spesso uomini di cultura e artisti; purtroppo la maggior parte dei suoi lavori non venne pubblicata e alla sua morte, avvenuta nel 1904, gli album di disegni furono venduti e solo parzialmente acquisiti, in tempi successivi, dal Museo Civico di Belluno.

L'album di disegni presentato in questo volumetto è sicuramente il più completo, e apparteneva a una raccolta di illustrazioni per una guida turistica della provincia di Belluno che Monti fu incaricato di eseguire nel 1877 e che non andò mai in stampa. Nel pubblicare oggi questi disegni sono stati rispettati il formato e i colori originali, modificando solo l'ordine dei disegni stessi seguendo il filo di una coerenza geografica.

Barbara Giaccaglia

Cantieri Aperti. Altre presenze del contemporaneo, catalogo della mostra (Padova, Galleria Città di Padova 6-28 febbraio 1999), a cura di Enrico Gusella, Padova, Il Poligrafo, 1999, 8°, pp. 86, ill., L. 15.000.

Hortus Imperfectus, catalogo della mostra (Padova, Sala ex Macello 31 luglio-12 settembre 1999), a cura di Enrico Gusella, Padova, Adle, 1999, 8°, pp. 59, ill., s.i.p.

Altre presenze del contemporaneo, rassegna dedicata a giovani artisti italiani, nel 1999 è giunta alla seconda edizione con la mostra *Cantieri Aperti* e per la seconda volta ha visto la collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova e la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. La mostra ha costituito un'occasione per permettere alla ricerca artistica giovanile di esprimersi e dare prova delle proprie capacità, nonché una valida opportunità per aprire in città uno spazio dedicato ai giovani e alla loro creatività, con il desiderio che tale spazio, il cantiere "virtuale" della mostra, possa diventare in futuro lo spazio ideale per la giovane arte contemporanea a Padova.

L'esposizione ha presentato le opere di ventuno artisti, dei quali troviamo una breve presentazione nel catalogo, unitamente alle informazioni relative alle loro mostre personali e alle mostre collettive o altre manifestazioni a cui hanno preso parte. I testi del catalogo sono di Riccardo Caldura, Massimo Donà, Enrico Gusella e Umberto Trame.

Nella mostra *Hortus Imperfectus*, tenutasi come la precedente nel 1999, sono stati esposti i lavori di sei artisti contemporanei: Giorgio Brogi,



Ornella Caldon, Silvia Gentilini, Claudio Nalli, Alfredo Truttero e Nicola Uneddu. Le opere di pittura e di scultura e le installazioni particolarmente suggestive hanno evidenziato il rapporto tra l'uomo e l'ambiente e gli autori hanno dimostrato di saper svolgere efficacemente il ruolo di attenti osservatori del mondo che ci circonda, con tutte le sue problematiche.

Presentano le opere Massimo Donà, Enrico Gusella, Pier Aldo Rovatti. A conclusione del catalogo, strutturato come quello della mostra *Cantieri Aperti*, le notizie riguardanti gli artisti e la loro attività.

Barbara Giaccaglia

ARCHITETTURA URBANISTICA

Il Paesaggio. Dalla percezione alla descrizione, a cura di Renzo Zorzi, Venezia, Marsilio, 1999, 8°, pp. 328, ill. L. 64.000.

Il paesaggio non è un dato immediato, uno sfondo oggettivo e immutabile su cui si staglia la vita dell'uomo. Ciò che chiamiamo paesaggio è piuttosto il prodotto di un'attività intenzionale che ordina e costituisce lo spazio modellato dalla relazione con lo sguardo che ridefinisce i contorni, smussa o esalta le asprezze, organizza prospettive, dona senso e valore all'ambiente. Questo rapporto di significazione non è però unidirezionale, lo scenario così ordinato retroagisce sulla coscienza che l'ha plasmato assecondandone le tonalità affettive dominanti, indirizzandone e favorendone gli scopi.

Questa idea della relazione intenzionale che lega in un rapporto di significazione mutua lo sguardo e lo spazio che reciprocamente si avvolgono è il sotterraneo *fil rouge* che collega le molteplici prospettive di lettura sul paesaggio contenute nel testo curato da Renzo Zorzi. Dalle arti figurative alle arti plastiche, dalla letteratura

alla musica, dalla storia delle mentalità alla filosofia, i diversi interventi cercano di sorprendere il movimento del prodursi, dileguarsi e poi ancora riformarsi del paesaggio secondo svariati universi di significazione, ora accentuandone gli aspetti puramente descrittivi, ora privilegiando le sue componenti simboliche.

Snodo tematico illuminante di questo processo è il lavoro di Vincenzo Fontana sugli studi di modificazione ambientale della laguna veneta formulati nel corso del Cinquecento. Città per definizione liminale, situata al confine instabile fra terra e acque, Venezia si trovava agli inizi del XVI, dopo la guerra contro la lega di Cambrai, nella necessità di ridisegnare il suo spazio sia per risolvere i problemi di sicurezza, che si erano fatti pericolosamente incombenti, sia per affrontare una sistemazione lagunare di ampio respiro, capace di instaurare, nel gioco dei flussi intrecciati di acque marine e fluviali su cui si reggeva il suo precario equilibrio, un ordine razionale e definitivo.

Il saggio di Fontana ripercorre lo studio dei diversi progetti, da quelli di Alvise Cornaro, che propone imponenti opere di deviazione di fiumi e costruzioni di canali ed argini per restringere l'area lagunare, potenziandone gli aspetti difensivi e ampliando, attraverso bonifiche e interrimenti, le aree coltivabili dell'entroterra, all'alternativa drastica proposta da Fracastoro, tra una Venezia degradata al ruolo di città di terraferma, attraversata da un estuario fluviale, oppure centro di un lago d'acqua dolce, fino ai disegni di Sabbadino che immagina una Venezia consolidata su fondamenta in pietra che, impedendo l'azione erosiva delle maree, risolvano, nel senso della stabilità, il gioco continuo di terra e acque.

Pur nelle diverse prospettive, informate da ideali differenti di città, circola fra tutti questi piani una medesima volontà organizzatrice, un'istanza lucidamente razionale di dare forma, di imprimere un limite, di instaurare un ordine. Eppure, come nota acutamente Fontana, sul paesaggio regolato, funzionale, plasmato dalla forza della ragione, influiscono visioni fascinosi di universi lontani, per l'immaginario cinquecentesco ancora al confine fra la realtà e la leggenda. I rigorosi progetti degli umanisti veneti si intrecciano con le immagini esotiche della Tenochtitlan azteca, situata al centro di un enorme lago d'ac-



qua dolce, dimostrando, ancora una volta, come l'idea di paesaggio si determini alla confluenza di aspetti percettivi e progettuali, simbolici ed evocativi.

Ferdinando Perissinotto

SILVIA RAMELLI, *Murano medievale. Urbanistica, architettura, edilizia dal XII al XV secolo*, Padova, Il Poligrafo, 2000, 8°, pp. 155, ill., L. 40.000.

La ricerca sullo sviluppo urbanistico ed architettonico dell'isola di Murano, fortemente ancorata a fonti inedite, s'inserisce nella collana *Ricerche* della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia. Lo studio, frutto di una ricerca approdata a significativi risultati documentari, costituisce un interessante esempio di storia della Murano medievale dal XII al XV secolo.

Dopo un breve accenno alla storia della laguna, in cui l'isola si trova, l'indagine si apre con l'importanza che ebbero nella vita muranese, le attività economiche quali le saline, i mulini e i laghi. Si prosegue quindi con la nascita della città, ove si andarono a formare gli insediamenti ecclesiastici e i nuclei urbani dal X al XII secolo e con la specializzazione urbanistica delle zone fino allo sviluppo del periodo gotico dal XIII al XV secolo. Una Murano che viene delineandosi, come spiega Silvia Ramelli, attraverso le numerose informazioni ricavabili da mappe, vedute e disegni e il cui sviluppo urbano fu fortemente condizionato da vantaggiose iniziative economiche, quali l'arte vetraria e "dall'azione dei grossi complessi ecclesiastici o dei singoli privati".

Fu infatti "l'iniziativa privata la protagonista delle trasformazioni tra XIII e XIV secolo sulle rive del rio dei Vetrai". Qui "la tipologia delle costruzioni si rivelò estremamente adattabile alle particolari esigenze delle varie attività impegnate nell'industria vetraria". In altre zone dell'isola si ebbero, invece, espansioni più modeste.

"Le modificazioni che avvennero a Murano successivamente al Quattrocento - scrive la studiosa - furono molto più determinanti di quanto accadesse a Venezia, e intere parti della cittadina furono completamente inventate durante i secoli successivi". L'accurata analisi delle cartografie ha rivelato "i tempi, i modi e i luoghi delle trasformazioni subite dall'isola, ma dobbiamo constatare - conclude la Ramelli - che una restituzione così ampia è stata resa possibile da una straordinaria corrispondenza dei luoghi in mappe tra loro molto distanti nel tempo".

La ricerca statistica su 215 documenti reperiti nei fondi archivistici, riguardanti proprietà immobiliari entro i confini urbani di Murano, testimonia senz'altro, uno studio di certissima serietà. Dai documenti emergono "analisi quantitative e una serie di descrizioni che rendono qualche testimonianza sui modi di abitare della popolazione" in quell'epoca.

Il testo è completato da un ricco apparato bibliografico e documentario.

Sonia Celeghin

GIULIANO SALA, *Chiese medievali del Garda veronese*, Verona, Centro Studi per il territorio benacense - Cierre, 1999, 8°, pp. 71, ill., L. 18.000.

Presentato da Gian Maria Varanini, il volumetto di Giuliano Sala è l'ampliamento di un precedente lavoro, arricchito dalle schede storico-artistiche di tredici chiese: una fonte di notizie preziose per chi percorre la Gardesana orientale alla ricerca dei segni di un passato che si legge ancor vivo in filigrana al paesaggio turistico di oggi, fitto di alberghi e di campeggi.

Nel medioevo la presenza dei grandi monasteri benedettini locali (come l'abbazia di San Zeno, patrono di Verona) o forestieri (ad esempio San Colombano di Bobbio) ha fatto sorgere sulle rive del lago una serie di piccoli gioielli architettonici, in genere di stile romanico, anche se non mancano esempi più antichi come San Zeno di Bardolino, databile al IX secolo e adorna di affreschi che costituiscono una delle rare testimonianze di pittura altomedievale nel territorio veronese.

Tra le chiese romaniche si segnalano particolarmente la pieve di Santa Maria a Cisano di Bardolino, la cappella di San Severo a Bardolino e, spostandoci a settentrione, l'originalissima chiesetta di San Zeno a Castelletto di Brenzone, in riva al lago, detta dell'*oselét* dal galletto di ferro che sventola sulla cuspide del campanile. Quest'ultimo edificio sacro, circondato da un piccolo cimitero ed eretto forse sul luogo di un precedente tempio pagano, presenta una singolare architettura: la facciata è coronata da un unico spiovente, perché sull'altro insiste la torre campanaria, mentre l'interno è diviso inusualmente in due navate, separate da colonne con capitelli di reimpiego di epoca tardo-antica.

Interessanti sono anche la chiesetta di Sant'Antonio Abate in contrada Biaza, con l'enorme San Cristoforo affrescato sulla parete esterna, e quella di San Pietro in Vincoli nel borgo semi-abbandonato di Campo di Brenzone: entrambe meritano una visita già solo per il meraviglioso contesto ambientale, tra uliveti a balcone sul Garda.

Giuseppe Sandrini

Venezia la città dei rii, a cura di Giovanni Caniato, Fabio Carrera, Vincenzo Giannotti, Philippe Pypaert, Venezia, UNESCO-INSULA - Verona, Cierre, 1999, 4°, pp. 471, ill., s.i.p.

Il volume si presenta in una veste importante, ricca di illustrazioni, che ben si giustifica per la straordinaria stratificazione di livelli storici, culturali, politici, economici, tecnologici, ingegneristici, sanitari, ecologici che nella millenaria e complessa vicenda dei rii di Venezia si trovano sedimentati. Il testo vuole dare testimonianza, fornire i risultati (a rio di nuovo pieno, come se si trattasse di una morfologia naturale) del complesso lavoro che negli ultimi decenni ha visto concentrare gli sforzi di ricerca sistematica e di "pioneristica raccolta informatizzata di dati morfometrici, idrodinamici e sul traffico, da parte dell'UNESCO-MURST", sforzi che, coniugati



con una rinnovata determinazione politica a riprendere il sistematico scavo dei rii e con l'apporto tecnologico di INSULA, hanno consentito di affrontare in modo non rapsodico ed empirico, ma "affettuoso", la situazione di degrado in cui questo "sistema economico ed ecologico di così inusuale delicatezza" si trovava abbandonato.

Infatti, forse anche per la mentalità terribile degli occupanti Francesi e Austriaci, mentalità che permane anche dopo l'Unità, la cura meticolosa che nei secoli passati lo Stato Veneto riservava al controllo delle acque era stata trascurata e aveva perso il carattere di priorità assoluta. Fondamentale, a questo proposito, la ricca documentazione raccolta da Berveglieri (pubblicata contemporaneamente e dai medesimi protagonisti) per confrontarsi con le soluzioni adottate dalla Serenissima, con la sua permanente attenzione a privilegiare tecniche di scavo innovative, protette da speciali brevetti. Salso-dolce, terracqua: di questa incertezza sfumata Venezia si nutre. Di governare questa incertezza ha vitale, profondo bisogno e in questa profondità il libro ci trasporta.

Il primo strato storico magistralmente condensato da W. Dorigo ribadisce il carattere di conservazione e di riconquista dei piani camminabili a fronte della loro progressiva diminuzione sul livello dell'acqua e ci accompagna nella ricostruzione del momento in cui Venezia scopre la sua vocazione di città d'acqua, di luogo anfibo e a ciò destina tutte le sue energie, tutte le sue risorse e riserve. Piscine, rivi, idronimi ci si presentano fino alla fine del XIV secolo. Più oltre, fino al XV secolo ci porta S. Piasentini e vediamo la città espandersi e sorgere magistrature che si pongono come priorità di "mantenere il precario equilibrio anfibo di Venezia", intervenendo sui margini della laguna e preservando i rii dagli interventi di interrimento. G. Caniato si sofferma sulle politiche e modalità di intervento sulla manutenzione dei rii in epoca moderna, per giungere alla ripresa dell'attività di scavo dopo una lunga attesa dal 1965 al 1995, documentata da P. Gardin. Se il mantenimento del regolare flusso e deflusso costituiva priorità, altrettanto

era il controllo dei fattori di inquinamento della laguna determinati dall'attività umana e il mantenimento delle sponde: a questi aspetti rispondono due saggi, uno di L. Bottazzo sul sistema fognario del centro storico e un secondo sul sistema delle sponde e le patologie vecchie e nuove, determinate dal moto ondoso provocato dai motori, curato da I. Turlon, C. Modena, G. Druissi, G. Biscontin. Il volume prosegue con un'accurata e documentata analisi (di F. Fiorin e F. Carrera) del sistema dei trasporti e del traffico acquico e del sistema di consegna delle merci. Idrodinamica dei canali interni, e riapertura dei rii *terà*, inquinamento dei rii, con relativa documentazione tecnica, di E. Aimo Della Sala, S. Stradella, D. Tagliapietra, M. Vazzoler, chiudono la parte più specialistica del volume. E al termine della lettura, che ci ha condotto a vedere strato dopo strato la complessa anatomia e fisiologia della struttura dinamica profonda della città, accompagnati da V. Giannotti e M. Galuppo, si possono finalmente ammirare tutti i 175 rii del centro storico, riempiti della loro acqua di flusso e riflusso: ognuno è corredato da una splendida e invitante immagine e da un riferimento iconografico di pittori, vedutisti, incisori che da questi scorci si sono lasciati incantare; un'esauriente scheda ci ragguaglia sull'origine dell'idronimo, sulla sua storia, lunghezza e collocazione nel contesto delle insule e dei sestrieri.

Fiorino Collizzoli

PAOLO POSSAMAI, *Caffè Pedrocchi*, Milano, Skira, 2000, 8°, pp. 93, ill., L. 20.000.

Il Pedrocchi non è stato concepito dall'architetto veneziano Giuseppe Jappelli e dal caffettiere Antonio Pedrocchi soltanto come un caffè. Il caffè, con le sue sale bianca, rossa, verde, ottagonale, rappresentava soltanto una, la più importante, delle molte funzioni dell'edificio, le quali, col tempo, sono diminuite nel numero e sono state mortificate dalla classe dirigente locale incapace di comprenderle e di assumerle come proprie. Il progetto di Jappelli - concentrare in un unico stabilimento alcune delle più importanti espressioni della vita della borghesia cittadina - col tempo si è rivelato più alto dei livelli raggiunti dalla borghesia padovana, sostanzialmente agricola, la quale nel giugno del 1831, data della inaugurazione delle sale del pian terreno del caffè, ha guardato con stupore e meraviglia all'impresa dell'architetto e del caffettiere, poi ha trasformato il Pedrocchi nel luogo di direzione dell'insurrezione nazionale del 1848 ed infine lo ha riservato alle sue abitudini più grette e provinciali durante il periodo fascista, quando le fonti europee, francesi ed inglesi, della cultura di Jappelli sono diventate estranee ai sostenitori dell'autarchia economica e culturale. Ma la parabola discendente del Pedrocchi non è finita col regime fascista, è continuata anche dopo con il brutale intervento, chiamato impropriamente restauro, deciso dal consiglio comunale nel 1948. E non è ancora conclusa.

Certamente non per caso è uno studioso di Basilea, Bertrand Jaeger, che, diversamente dai



suoi colleghi italiani, ha recentemente documentato come sia il tempio di Dendera (Luxor) illustrato da Vivant Denon nel suo *Viaggio nel Basso e nell'Alto Egitto* e nella *Descrizione dell'Egitto* degli studiosi assunti da Napoleone, la fonte della splendida sala egiziana, che è il luogo deputato alla illuminazione finale del pensiero iniziatico illustrato nella successione delle sale bianca, rossa, verde, ottagonata, estrusca, greca, romana, rinascimentale, gotica, ercolana, arrivando infine a quella dedicata congiuntamente a Napoleone e a Rossini per concludere infine con quella egiziana, terra di una tollerante religione politeista e del buon governo.

Le due logge del prospetto settentrionale, con il loro colonnato dorico identico a quello del prospetto meridionale, sono proiettate su una piazzetta che guarda nella direzione delle stazioni della ferrovia, la quale ha creato l'asse principale della viabilità urbana. Nel settembre del 1842, in occasione del IV Congresso degli scienziati italiani, fu inaugurato il primo piano del Pedrocchi, al quale si accede mediante uno scalone guardato da sette baccanti. Nella sala greca, successiva a quella estrusca, si illustra un episodio dell'opera dell'archeologo francese Jean Baptiste Barthélemy, il *Viaggio del giovane Anacharsis alla metà del quarto secolo avanti Cristo*. Nella sala dedicata a Gioachino Rossini, la più vasta della serie, Jappelli, decorandone le pareti con l'ape napoleonica, dichiara esplicitamente la sua fedeltà al suo passato di ufficiale del Regno italico. La cittadinanza era informata che anche un altro padovano, il conte Girolamo Polcastro, aveva decorato con le api la sala del suo palazzo vicino a Santa Sofia in cui era passato Napoleone. Infine la sala egiziana dichiara la priorità cronologica, ma non solo, della religione dell'Egitto su quella ebraica, contrariamente a quanto affermato da Sant'Agostino. La città rimase sbalordita davanti al nuovo edificio e alcuni esponenti più conservatori della nobiltà, come Carlo Leoni,

favoleggiarono del rinvenimento di un tesoro da parte del caffettiere plebeo. La vicenda di Antonio Pedrocchi e del suo amico Giuseppe Jappelli è una delle più significative nel quadro dell'ascesa della borghesia nel Veneto e non solo in esso. Il caffè ne rimane la testimonianza significativa.

Elio Franzin

MUSICA - TEATRO

Il re alla caccia. Il Galateo nell'Età dei Lumi, Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 1999, 4°, pp. 63, ill., con doppio CD, L. 65.000.

L'edizione discografica de *Il re alla caccia*, dramma giocoso per musica di Carlo Goldoni e Baldassarre Galuppi, costituisce una preziosa novità nell'attuale panorama musicale ed è, al tempo stesso, uno dei momenti costitutivi di una interessante e a suo modo coraggiosa operazione culturale, completatasi con l'andata in scena in prima mondiale, al Teatro Goldoni di Venezia, di quest'opera conclusiva del lungo sodalizio fra Goldoni e il Buranello, mai più ripresa dal Settecento ad oggi. Si tratta dunque di una riscoperta da salutare con favore, frutto dell'appassionata ricerca di Giulio Svegliado, revisore, concertatore e direttore dell'esecuzione, sostenuto nell'iniziativa dall'intervento della Ferriera di Cittadella e dalla collaborazione della Fondazione Milano per la Scala. Ultima, come si è detto, delle venti opere comiche prodotte dal binomio Goldoni-Galuppi (fra le quali compaiono capolavori quali *L'Arcadia in Brenta*, *Il mondo della luna* e altri celebrati drammi giocosi), *Il re alla caccia* figura certamente come espressione significativa di una splendida stagione dell'operismo galante veneziano. A rievocare la quale e a collocarvi l'opera in questione provvedono i saggi raccolti nella parte critica del volume che correde i CD (comprendente anche il libretto bilingue e le note informative). Franco Rossi ricostruisce il conte-



sto culturale e musicale-spettacolare della Venezia del Settecento, con le sue consuetudini, i suoi riti, i suoi luoghi, testimoni di una vita teatrale in continua trasformazione, nella quale si sviluppa rigogliosamente l'opera buffa, di cui Galuppi fu uno dei massimi esponenti. Nato a Burano (da cui il soprannome di Buranello), il compositore si era già affermato internazionalmente quale operista serio quando, rinnovato il suo sodalizio con Goldoni dopo una sfortunata collaborazione giovanile, imboccò la strada del genere comico, con enorme successo. Il sodalizio si sciolse nel 1763 allorché il commediografo, da poco trasferitosi a Parigi, inviò il libretto del *Re alla caccia*, che andò in scena in quello stesso anno al Teatro San Samuele.

Il contributo di Carmelo Alberti evidenzia il ruolo importante che la produzione librettistica riveste nella multiforme creatività di Goldoni, a riprova dell'ampiezza "di un disegno teatrale che oltrepassa lo steccato dei generi". In questo vasto progetto, di cui Alberti osserva diversi aspetti evolutivi attinenti i libretti per musica, *Il re alla caccia* si pone come erede della sperimentazione precedente il periodo parigino e si apre, non senza soluzioni originali, alle influenze della nuova drammaturgia francese alla quale Goldoni fu sensibile.

Daniela Goldin Folena esamina le condizioni produttive con le quali Goldoni dovette confrontarsi al suo esordio nella capitale francese e approfondisce il problema delle fonti, romanze e teatrali, da cui egli attinse, dichiaratamente, per il suo "primo libretto parigino".

Le riflessioni di Vittorio Cecchetto sottolineano, in particolare, la capacità di Galuppi di schivare, nella composizione del *Re alla caccia*, le "lusinghe della prevedibilità", pur conservando i collaudati schemi formali del genere. Gli "appunti" di Giulio Svegliado si addentrano, infine, nelle peculiarità della partitura galuppiana e chiarificano i criteri delle scelte interpretative.

Giuseppe De Meo

"O cieli azzurri...". *L'esotismo in Verdi*, Verona, Istituto Nazionale di Studi Verdiani - Cariverona Banca S.p.A., 1999, 8°, pp. 48, ill., cofanetto con accluso CD, s.i.p.

Nell'imminenza del centenario della morte di Giuseppe Verdi, che cadrà nel 2001, ecco una pubblicazione che piacerà agli amanti della musica lirica. Un libretto e un CD, promossi da Cariverona Banca S.p.A. e curati dall'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, approfondiscono il tema dell'esotismo nelle opere del Cigno di Busseto, tema che trova nell'*Aida* la sua espressione forse più fervida. Non è un caso, dunque, che questa iniziativa nasca a Verona, città verdiana e soprattutto città di *Aida*, visto che furono proprio le gesta di Radames a inaugurare nel 1913 (allora ricorreva un altro centenario, quello della nascita del compositore) la grande avventura della lirica su un palcoscenico unico, l'anfiteatro Arena.

Aida è il cavallo di battaglia della Fondazione Arena di Verona anche per il cartellone estivo del

2000, interamente verdiano (con *Nabucco*, *La forza del destino* e *La traviata*) per celebrare il centenario con un anno di anticipo. E *Aida* è in primo piano nel volumetto, finemente illustrato, e nel CD, quest'ultimo contenente alcune rare incisioni storiche con voci celeberrime come quelle di Enrico Caruso e di Giorgio Zenatello, impegnate rispettivamente nella *Forza del destino* e in *Otello*.

Come ricorda Julian Budden nel suo scritto, fu l'egittologo francese Auguste Mariette a fornire a Verdi il soggetto di *Aida*, che andò in scena al Cairo nel 1871, per festeggiare l'apertura del canale di Suez. E Verdi rispose genialmente, inventando un Egitto tanto irrealista quanto perfetto, disseminato nelle note della sua musica come un mito agognato e irraggiungibile. "O cieli azzurri..." esprime, attraverso la voce della principessa etiopica Aida, proprio la nostalgia di una patria perduta, di "foreste imbalsamate" (evocate da Amonasro) il cui profumo è destinato a risuonare solo in assenza.

Il librettino si conclude con una discografia delle più importanti interpretazioni delle opere trattate.

Giuseppe Sandrini

LETTERATURA

CLAUDIO PEZZIN, *Andrea Zanzotto. Saggi critici*, Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, 8°, pp. 98, L. 18.000.

A distanza di più di dieci anni dal suo volume monografico intitolato *Zanzotto e Leopardi. Il poeta come infans* (1988), Claudio Pezzin riprende con questa snella raccolta di saggi il suo itinerario di ricerca sulla poesia di Zanzotto, la cui opera è stata recentemente consacrata nelle vesti mondadoriane del Meridiano. A ragione, dunque, lo studioso afferma nella prefazione che "il futuro non farà che confermare la statura di un autore che sin dall'inizio ha dimostrato una tensione estrema sia alle radici del linguaggio che a quelle della storia, in un rapporto con quest'ultima che, nella sua drammaticità, è sempre stato vitale e dialettico, totalizzante".

Nel primo di questi quattordici saggi, *Garcia Lorca in "Là sul ponte"*, vengono messi in luce i legami tematico-lessicali intercorrenti tra la poesia citata (tratta dalla prima raccolta *Dietro il paesaggio*) e una triade di poesie di Lorca tratte da *Divàn de Tamarit*, legami che sembrano fondersi nei due autori in un comune canto di morte; il successivo *Il paesaggio* va a toccare un motivo ermeneutico ormai codificato dalla critica zanzottiana, quello che appunto il titolo recita, ma Pezzin prolunga per così dire i suoi riverberi attraverso tutte le opere del poeta, in maniera da ricavarne una sorta di tragitto dove è il concetto stesso di paesaggio a subire continue metamorfosi di senso; altro tema capitale, assieme a quello della

pedagogia (cfr. più avanti *Zanzotto e la pedagogia*), la storia, che viene indagata diacronicamente nelle opere del poeta come dialettica tra "Storia" e "storia", dove sostanzialmente è la poesia ad essere "forse l'unica storiografia reale", in grado di "rovesciare la storia" e di trascendere il mondo nel momento in cui ne indica gli "orridi deficit" (*Zanzotto e la storia*); *Autoritratto*, titolo ripreso dall'omonima prosa zanzottiana del 1977, parte dalla considerazione che, scegliendo questo termine, il poeta abbia voluto ancora una volta prendere le distanze dalla contaminazione della storia per porre l'accento sugli eventi nudi della sua vita, specialmente quelli dell'infanzia, e approda a connettere questo scritto con tutta la tradizione delle "confessioni" che da Agostino portano direttamente a Petrarca; mentre con *Sul Piave* l'indagine torna a focalizzarsi su di un singolo testo (tratto dalle *IX Ecloghe*), pregnante per i suoi riferimenti alla storia. In *Zanzotto e il cinema* viene messa in luce la diversità dei piani di un rapporto in bilico fra attrazione e repulsione, dove la collaborazione del poeta al film di Fellini *Casanova* (1976), per ciò che concerneva i testi dialettali, sembra essere letta come *incipit* di un sempre più evidente accorpamento nei testi poetici successivi di forme e temi desunti dal mondo del cinema; con *Nota "A che valse?"* e *Nota su "Meteo"* si entra nel terreno apparentemente frammentario della prima e dell'ultima raccolta di Zanzotto, sottolineando il fatto che i due libri trovano una loro particolare e quasi impercettibile struttura coesiva. Chiudono il volume un'analisi dei rapporti tra le figure di Noventa e Zanzotto, specialmente a livello umano e di attitudini critiche (*Presenza di Noventa*), una breve interpretazione dello scritto che Zanzotto dedicò a Celan nel 1990 per commemorarne il settantesimo anniversario della nascita e il ventennale della morte (*Il saggio "Per Paul Celan"*), l'analisi del linguaggio dello *Zanzotto critico*, infine due brevi scritti incentrati sulla tematica sacro-religiosa (*Il sentimento pasquale*) e sulle ricorrenze nella storia letteraria del tema caro a Zanzotto dell'"albero dai frutti vermigli" (*L'albero dai frutti vermigli*).

Sandra Bortolazzo

Ante Rem. Scritture di fine Novecento, antologia a cura di Flavia Ermini, con saggi critici di Gino Baratta, Guido Guglielmi, Claudio Magris, Franco Rella, Aldo Tagliaferro, premessa di Maria Corti, Verona, Anterem, 1998, 8°, pp. 288, s.i.p.

Il volume, terzo della collana *Itinera - Autori del Novecento*, arricchito in copertina e all'interno da alcune riproduzioni di manoscritti autografi di Andrea Zanzotto, è stato edito in concomitanza con il ventennale dell'attività della rivista veronese "Anterem", rivista che ha saputo fare cultura nel senso di "produrre qualcosa di concretamente nuovo". La rivista nasce nel 1976 con il nome di "Aperti in squarci", modificato pochi anni dopo nell'attuale che, come scrive Maria Corti, introduce un programma preciso: "nella parola c'è una parte di significante [...] è una parte di significato; il significante manifesta an-

che come la parola 'si dice' dentro un testo poetico. Ecco, dare il titolo 'Anterem' significa occuparsi della fase prelogica della parola, quando questa non ha ancora la funzione che ha nel parlato [...] Invece la parola poetica è una parola che è prima della *res*, cioè della cosa...". Concetto, questo, ribadito e ampliato nel brano introduttivo al volume, in cui Flavio Ermini afferma che "il poeta denuncia l'arbitrarietà del legame fra parola e cosa, fino a pronunciare una parola destinata a spezzarsi", "in un'esperienza radicale del limite che porta il senso a tracciarsi, in quel punto d'incontro dell'inizio e della fine, in cui prende forma la nozione di principio nella sua assoluta atemporalità".

Questa ampia antologia di poeti pubblicati da "Anterem" negli ultimi vent'anni dà la possibilità di vedere concretamente come questo programma culturale si sia incarnato nei modi più diversi, o abbia trovato affinità e stimoli in ricerche già avviate, talvolta aprendosi a squarci su terreni dissimili. Ben novantaquattro autori vengono collocati nelle cinque sezioni titolate del volume, ognuna introdotta da un saggio. Nella sezione *L'inaugurazione del senso* (con poeti che vanno da Edoardo Cacciatori ad Adriano Spatola, da Anna Malfaiera a Sarah Kirsch) Franco Rella tratta del rapporto tra poesia, tempo e cosa, dove ad accadere alla fine non è l'evento, ma la parola stessa; Guido Guglielmi circoscrive il tema dell'origine in *La responsabilità della parola* (comprendente autori da Ranieri Teti a Giampiero Neri, da Mara Cini a Cesare Ruffato); nella terza sezione, *La conoscenza poetica* (con autori come Ida Travi, Toti Scialoja, Vito Giuliana, Rosa Pierno), Claudio Magris affronta il problema della dissoluzione dell'io nella letteratura contemporanea; *La verità frammentaria*, quarta sezione comprendente fra gli altri Edoardo Sanguineti, Milli Graffi, Antonio Porta, Giancarlo Majorino, Gilberto Finzi, Nanni Balestrini, viene introdotta dalle riflessioni di Gino Baratta sull'autonomia della parola e dalla parola; Aldo Tagliaferri chiude il volume con un saggio sull'origine della parola e la parola dell'origine nella sezione *La persistenza del senso* (con poesie di Andrea Zanzotto, Mathieu Bénézet, Jolanda Insana, Valeri Magrelli, Giorgio Bonacini, Giuliano Gramigna, Mario Ramoso ecc.).

Sandra Bortolazzo

Poetica di Cesare Ruffato, suppl. al n. 23-24 del periodico "Testuale. Critica della poesia contemporanea", (1997/1998), saggi di vari autori, Verona, Anterem, 1998, pp. 142, 8°, L. 15.000.

Poeta fra i più significativi della sua generazione, Cesare Ruffato, attivo nell'ambito della poesia in lingua e della poesia in dialetto dal 1960, trova in questo volume una prima vasta raccolta di saggi analitici sulla sua opera poetica, opera importante non solo per la quantità di testi, ma anche per la particolarità della voce (o delle voci) che da essi si evince, tanto che non a torto si può parlare di un moderno *trobar clus* (Remo Cesariani). La poesia di Ruffato, infatti, è tutt'altro che di immediata decifrazione, richiamando

in questo senso il grande insegnamento di Andrea Zanzotto, anche se, come ben sottolinea Romano Luperini, "lo sperimentalismo di Ruffato presenta sì alcuni aspetti di quello zanzottiano [...] ma per distanziarsene nettamente sul piano della proposta: in Zanzotto resta evidente l'origine simbolista e con essa la ferita aperta di chi deve rinunciare all'ipotesi di una poesia-rivelazione; in Ruffato tale rinuncia è ormai normalità acquisita, orizzonte scontato".

Forte anche della sua esperienza scientifica (il poeta è docente di radiologia e radiobiologia nell'Ateneo di Padova), Ruffato, "riflettendo e investigando nella struttura della realtà e in quella della mente, confrontandosi con la più ampia ed eterogenea consistenza della natura e della cultura, giunge a identificare l'orizzonte biologico e quello minerale, in una diretta contiguità tra ottica 'cellulare' e un'ottica 'molecolare'": è ciò che afferma Giulio Ferroni a proposito dell'ultimo (all'epoca) suo libro edito, *Etica declive* (Lecce, Manni, 1996). A questi esiti ultimi della sua poetica, Ruffato giunge non tanto per gradi, ma, si direbbe, per scissioni interne alla stessa sperimentazione, nel corso della sua pluriennale attività poetica: da *Cuorema* (1969) a *Caro ibrido amore* (1974) a *Minusgrafie* (1978), egli "ha operato essenzialmente nel quadro di una violenta ibridazione della lingua 'patria', l'italiano ereditato dalla tradizione letteraria [...] convenzionale, con innesti di gerghi tecnici, clinici, o alto-culti...", come scrive Giuliano Gramigna. Anche molta della produzione successiva nasce nell'ottica di continue "catastrofi linguistiche", più o meno tragiche, più o meno farsesche: *Parola bambola* (1983), *Parola Pirola* (1990), *El sabo* (1991), *Diaboleria* (1993), tanto per citare alcuni testi. La novità ravvisata da Franco Pignatti nell'ultimo *Etica declive* risiede nel fatto che l'autore, ormai "maturo", stacca in maniera netta dalla fenomenologia della verbalizzazione per approdare ad un fraseggio terso e illimpidito, in un passaggio che felicemente Vitaniello Bonito definisce "dal teatro della parola alle trasparenze del silenzio".

Sandra Bortolazzo

CESARE RUFFATO, *Scribendi licentia. Poesia in volgare padovano*, Venezia, Marsilio, 1998, 8°, pp. X-427, L. 50.000.

È dal 1960 che Cesare Ruffato pubblica le sue poesie, a metà strada tra il dialetto (anzi *volgare* come ci tiene a precisare) padovano e l'italiano, in un miscuglio fecondo, nel senso che la commistione linguistica da lui proposta non si rivela come un'operazione deleteria, ma si impone per la sua originalità e la freschezza che la caratterizzano. Eccoci allora a commentare questo suo ultimo lavoro, che si propone di raccogliere la maggioranza di testi poetici da lui composti, dopo averli sottoposti (p. IX) a una "assillante revisione e selezione consona ad un mio costante rovello del dire e del comunicare, sia in ambito scientifico che letterario".

Ruffato, padovano doc, dopo gli studi classici si è laureato in medicina, specializzandosi in

radiologia e in radiobiologia, operando poi fecondamente sia nel campo medico che in quello poetico in una felice simbiosi, che a Padova ha sempre incontrato un terreno fertile: basti solo pensare alla stupenda figura di Giuseppe Cevese. Anche Ruffato si colloca in questa dimensione positiva, per cui questa pubblicazione, che consente di rivedere la sua ampia pubblicistica in proposito, appare quanto mai opportuna. Questo lavoro è nato evidentemente dal desiderio dell'autore di fare in primo luogo chiarezza in se stesso, non certamente per porre la parola fine alla sua felice ispirazione poetica. Da esso esplose ancora una volta una *verve* poetica inesauribile; ad ogni pagina si gusta la sapienza linguistica, che sembra dare un ritmo incalzante e vivace al fluire delle composizioni. L'effetto per chi legge si mantiene sempre a livelli di interesse molto alti, perché Ruffato è talmente innamorato di ciò che crea da coinvolgere il lettore in un dialogo che non scade mai nel banale e nell'ovvio o nello scontato.

Si direbbe, anzi, che per Ruffato il tempo sembra non passare mai, proprio per la sua capacità di voler capire il mondo esterno nel suo divenire continuo: di qui gli otto "quadri" che egli ci ripropone, da *Parola pirola* a *El sabo*, da *I bocete* a *Diaboleria*, da *Smanie* a *Sagome sonambole*, da *Vose striga* all'ultima raccolta, *Giergo mortis*, che si conclude con un sapidissimo e stupendo assioma: "Dove parole e figure no riva / el mistero sbassa seje e sipario / la peripatetica nera [la morte] mena / el gnente par sé tuto / l'estremo cao icse de ognun".

Tutte le poesie sono accompagnate da una utile *traduzione* a piè di pagina per rendere più facile la lettura.

Giuseppe Iori

NARRATIVA MEMORIALISTICA

PATRIZIA CARRANO, *Illuminata. La storia di Elena Lucrezia Cornaro, prima donna laureata nel mondo*, Milano, Arnoldo Mondadori, 2000, 8°, pp. 254, L. 29.000.

Elena Lucrezia Cornaro Piscopia (1646-1684), che ebbe una vita breve ma intensa, rappresentò indubbiamente una tappa molto importante nel secolare processo di emancipazione delle donne, contribuendo così a promuovere un reale progresso civile i cui esiti si sarebbero visti successivamente. Ella fu certamente una donna originale che si sottrasse al destino delle donne dell'epoca, cioè quello di essere data in sposa e adattarsi ad occuparsi delle cose familiari. Elena, grazie alla biblioteca paterna, entrò presto in empatia con i libri e altrettanto presto mostrò il suo talento. Per volere del padre fu avviata allo studio delle lingue classiche, latino e greco, e poi di quelle moderne, francese e spagnolo. Nel suo



bagaglio culturale non mancò lo studio delle discipline scientifiche (matematica, scienze naturali, astronomia e geografia). Insomma ebbe una formazione culturale che nessuna giovane, neanche di casata nobile, a quel tempo, avrebbe potuto avere. La società e le istituzioni di allora non lo consentivano.

Un fondamentale sostegno alla giovane fu dato dal padre, Giovanni Battista Cornaro, di nobile famiglia veneziana e procuratore di San Marco. Figura forte e anticonformista, Cornaro sposò una popolana (Zanetta Boni) da cui ebbe numerosi figli, tra cui Elena. Come non seguì il codice sociale di sposare una nobile, così il Cornaro infranse lo schema del tempo che impediva ad una donna di laurearsi. Si batté affinché Elena potesse laurearsi. Lottò anche per convincere il cardinale Gregorio Barbarigo, il quale riteneva "uno sproposito dottorare una donna". La giovane, alla fine, riuscì a laurearsi il 25 giugno 1678, in Filosofia anziché in Teologia: fu il compromesso proposto da Barbarigo. In quel giorno Elena Lucrezia Cornaro divenne la prima donna laureata nel mondo.

Il romanzo della Carrano consegna un ritratto di Elena, risultato di un lavoro introspettivo svolto dall'autrice, in cui affiora il travaglio interiore che portò la giovane ad essere orgogliosa della sua identità di donna. "Elena - scrive la Carrano - continuava a voler dimenticare la debolezza, la fragilità della carne. Ma non voleva più liberarsi della propria identità. Semmai, aveva scoperto l'orgoglio di esserne fiera. Era, questa, una visione silenziosa, squisitamente personale, ma al contempo assolutamente straordinaria, una rivoluzione più grande di quella immaginata da Copernico, più sconvolgente delle tesi di Galileo, una rivoluzione che la obbligava a guardare il mondo attorno a sé con occhi ogni giorno diversi, più nuovi".

Cinzio Gibin

NICO NALDINI - FULVIO ROITER, *Le case della memoria*, Treviso, Veneto Comunicazione, 1999, 8°, L. 30.000.

Le case della memoria nasce dal connubio tra prosa e fotografia e prende spunto dalle dimore di alcuni personaggi illustri nati o vissuti, almeno per un periodo della loro vita, in otto località della provincia di Treviso e in una del veneziano. È un libro che si potrebbe definire strano, e non tanto per l'impianto grafico e la veste editoriale particolarmente sobria, ma perché ha in sé qualcosa di spettrale che non si coglie subito. Saranno forse quei brevi testi del friulano Nico Naldini, precisi e documentati e al tempo stesso di una dolcezza infinita. Naldini ha la straordinaria capacità di far rivivere i suoi personaggi abbozzandoli appena, concedendo, cioè, ad ogni racconto giusto quanto è necessario a dar loro respiro per non farli morire sotto il peso delle parole.

Oppure saranno le foto del veneziano Fulvio Roiter, la cui bravura non si commenta, si ammira e basta. A guardarle di sfuggita le sue foto sembrano foto normali, e invece si possono leggere, interpretare, risolvere, perché hanno sempre una loro logica. Perché Roiter non fotografa un paesaggio o un ambiente o una qualsiasi cosa, Roiter fotografa una sensazione, un'atmosfera, un momento. Ed è forse proprio la ricerca dell'essenziale, che accomuna i due autori, a conferire alla pubblicazione quell'alone di mistero, quel fascino dell'evanescenza che sembra evocare fantasmi.

I personaggi presentati in questa piccola antologia sono: il poeta inglese Robert Browning, il pittore Marius de Maria, il musicista Gian Francesco Malipiero, la "divina" Eleonora Duse e la regina Caterina Cornaro ad Asolo, Gaia da Camino a Portobuffolè, i pittori G.B. Cima e il Giorgione rispettivamente a Conegliano e a Castelfranco, monsignor Minuccio Minucci e lo stravagante Camillo De Carlo a Serravalle, la bella e colta Isabella Teotochi a Preganziol, gli scrittori Goffredo Parise a Ponte di Piave e Giovanni Comisso a Treviso e a Solighetto la sublime Toti Del Monte. Dunque un libro dedicato alla "trevigianità" sia per l'ambito geografico prescelto che sotto il profilo "spirituale", visto che gli illustri estinti ebbero in comune l'amore per queste terre che in qualche modo tutti segnarono con la propria esistenza o il proprio lavoro.

Anna Renda

SANTE ROSSETTO, *Totila l'immortale. Il re dei Goti che sfidò l'impero romano*, Treviso, Canova, 1999, 8°, s.i.p.

Inseguendo il sogno di far rinascere il regno decaduto dei Goti e di riunificare l'Italia sotto la sua corona, Totila si lancia in una straordinaria impresa militare contro l'impero bizantino. Un sogno che comincia nel novembre del 541 a Treviso e si conclude undici anni dopo con la morte, a soli trentasei anni, di Totila e la definitiva disfatta del suo popolo.

È questa, che ci propone Sante Rossetto, la biografia romanizzata di un personaggio eroico

pressoché sconosciuto. Per ironia della sorte, il primo ed unico racconto della sua vita e delle sue gesta ci giunge, infatti, dalle linee nemiche, per mano di un cronista dell'epoca, Procopio di Cesarea, che scrisse per l'imperatore Giustiniano otto libri sulle Guerre e, per conto proprio, di nascosto, gli *Anecdota*, dove invece si lasciò andare a critiche e pettegolezzi.

Perlopiù fedele ai fatti, Rossetto unisce al rigore scientifico una narrazione chiara e avvincente. È un libro di strategie militari, di battaglie e di conquiste territoriali, una storia in movimento senza tempi morti. Tra i personaggi sfilano un po' tutti i più famosi dell'epoca: da Belisario a Narsete, da San Benedetto al diacono Pelagio, Antonina e Teodora, e poi Giovanni il sanguinario, Bessa, Conone e altri. Ed è proprio nell'aver rivalutato l'interesse storico anche locale di questo importante capitolo della storia italiana che consiste forse il maggior pregio del libro giunto alla seconda edizione e finalista al premio Hemingway 2000 di Lignano.

Ancor oggi, infatti, a Treviso, dove c'è una piccola ma centralissima piazzetta chiamata *largo Totila*, si premiano i cittadini benemeriti con una medaglia, il *Totila d'oro*, che riporta la sua effigie. Ci ricordano, inoltre, il popolo di Teodorico alcuni toponimi locali quali *Castello di Godego* e *Godega* e *Sant'Urbano* (TV), *Gòdeghe* (nel vicentino), *Godia* e strada di *Gudegaz* (in Friuli). Il vocabolario italiano stesso conserva termini di origine gota: *briglia*, *fiasca*, *greto*, *stanga*, *stia*, *scherano*, *stacca*, *melma* (che è anche il nome di un fiumiciattolo alle porte di Treviso) e il dialettale *schitar* (dal gotico *skeitar*) particolarmente usato nel Veneto.

Anna Renda

GINO PASTEGA, *Giochi della sorte*, Udine, Campanotto, 1999, 8°, pp. 181, L. 20.000.

V'è da aggiungere qualcosa ancora a quanto scrive Giorgio Segato nella lunga e particolareggiata prefazione di questo libro del medico veneziano Gino Pastega, cardiologo e pneumologo, poeta e narratore efficace, oltre che autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Un libro di racconti, tutti – meno uno – ambientati a Venezia. Scrive tra l'altro Segato: "Venezia, naturalmente, torna sempre nei racconti di Pastega: è la sua città, il teatro privilegiato delle sue esperienze, il luogo delle origini e, in fondo, dell'armonia tra interno ed esterno, tra passato e presente. Ma l'autore non indugia mai in quadretti d'ambiente... Preferisce piuttosto cogliere le atmosfere, le luci, le case, la gente, gli animali".

Libro di narrativa il cui titolo emblematico anticipa certi suoi toni anche beffardi. I "giochi della sorte" che avvilluppano in un variegarsi di destini e di ineluttabilità i vari protagonisti e comprimari, trovano sostanza e contr'altare nella realtà che Venezia rappresenta. Si leggano le pagine che col titolo *La giornata* chiudono il libro. Dove il fenomeno dell'acqua alta viene osservato nella sua silenziosa prepotenza, consumato in tragedia con la morte di un artigiano del vetro.

Senza questo sfondo fatto di pietre imbevute di salsedine, di solari giornate, anche il comportamento e il carattere dei singoli personaggi non sarebbero potuti essere gli stessi. La scrittura in prima persona, e il fatto che più figure di medico fanno in esso molteplici apparizioni in ruoli determinanti, porterebbe a pensare che Pastega parli di se stesso, sull'onda di ricordi. Ciò è vero – assicura – solo in minima parte. Ma è tra queste pieghe che Venezia si rivela città dell'anima.

Esemplare in questo senso la descrizione dell'itinerario di un medico da quando esce dall'Ospedale civile ai Ss. Giovanni e Paolo, si porta all'imbarcadere della Ca' d'Oro e da lì, traghettato oltre il Canal Grande, si trova vicino alla propria abitazione al Ponte del Megio (dove in effetti Pastega abita). Le vicende del cane Toby che dà il titolo a un racconto, coi suoi padroni dentro la tipica osteria stanziata ai piedi del ponte e quindi per le calli adiacenti, sono esemplari di una memoria della città attraverso suoi autentici momenti riferiti a giorni ormai lontani; memoria che altrimenti sarebbe andata perduta, cancellata.

Pastega in queste e altre pagine si rivela un archivio di vibranti sensazioni, da cui è aliena ogni forma di nostalgia. La sua capacità di osservazione s'è evidentemente formata nella giornaliera professione medica. Si deve a ciò se la Venezia di *Giochi della sorte* è come auscultata negli echi più riposti da un sensibile stetoscopio che ne capta il più intimo sensuale respiro.

Piero Zanotto

SERGIO BRICIC, *Visioni e voci di Dalmazia*, Padova, Bottega d'Erasmus - Aldo Ausilio Editore, 1999, 8°, pp. 144, L. 120.000.

Forse è vero che "la disgrazia degli uomini è di dimenticare", ma è anche vero che la civiltà è tale perché basata sulla memoria, sulla voglia di voler ricordare. Ed è proprio dalla voglia di non dimenticare che nasce il volume di Bricic: voglia di non dimenticare la sua terra natale, di non dimenticare la sua storia, storia di tanti esuli come lui. Ma come si concretizza la memoria, quando si vuole che non sia solo un momento privato? Per Bricic la risposta è certo di una memoria a tutto campo, e questo volume ne è il risultato: ricordi autobiografici, memorie storiche, letterarie, iconografiche, con antiche stampe e fotografie moderne, si fondono per cercare di raccontare al mondo, ma forse prima di tutti ancora una volta a se stesso, cos'è la Dalmazia: una terra che vive grazie al mare, paesaggi intrisi di salsedine, lavori legati a un tempo antico quanto il destino.

È così che si entra in quello che qualcuno considera l'ultimo lembo del Veneto. E può essere vero: non solo storicamente, poiché la Dalmazia fu il più antico dominio veneziano e quello dove anche il partito filo-veneziano si conservò più a lungo dopo la caduta della Serenissima, ma anche culturalmente perché lì l'identità culturale veneta è ancora forte, unita. Venezia e Dalmazia unite dallo stesso mare che non è mai stato un momento di divisione culturale, ma fonte di contatto. Non è certo un caso che nel

dopoguerra Venezia sia stata la città a cui hanno mirato gli esuli, un posto pur lontano dalla loro casa, ma non troppo. Il volume si sviluppa attraverso una serie di piccoli quadri che dalla voce dell'autore si trasformano in quella di un popolo, connaturato con la sua terra, da cui, almeno idealmente, non potrà mai staccarsi. Ma il volume non è, né vuole essere, l'ennesima storia per gli esuli; al contrario una testimonianza per far conoscere e far ricordare.

Antonio Fabris

STORIA

JAMES GRUBB, *La Famiglia, la Roba e la Religione nel Rinascimento. Il caso Veneto*, trad. di Donatella Venturini, Vicenza, Neri Pozza, 1999, 8°, pp. 479, L. 45.000.

Lo studio di Grubb intende aprire lo sguardo su un segmento della società del Rinascimento al quale scarsa attenzione è stata prestata dagli storici, che hanno mantenuto la tendenza a privilegiare la storia o dei "grandi" oppure degli emarginati delle aree metropolitane. Oggetto del lavoro di esplorazione è il mondo dei ceti intermedi della provincia. Il recupero del quotidiano, del non elitario, di coloro che trascorsero la vita in relativa pace, con tranquilla solidità economica, nutrendo ambizioni modeste di conservazione, non si giustifica per riparare un torto verso chi è stato ingiustamente trascurato (le famiglie di cui si seguono le tracce sono effettivamente poco significative), quanto per non "perdere una parte importante del panorama storico", cioè per non perdere una voce. Si propone quasi come un correttivo al possibile rischio degli scritti storici basati solo su modelli metropolitani di perdere l'esperienza delle famiglie nel quotidiano e negli aspetti più comuni.

Le fonti sono i memoriali lasciati da alcune famiglie di mercanti di Verona e Vicenza. La loro parzialità, il fatto che tacciano aspetti che destano particolare interesse tra gli storici sociali, non solo non costituisce un limite ma propone un terreno di indagine stimolante in quanto passare "dal singolo caso a uno scenario molto più vasto" impone di affinare strategie di interpretazione, "facendo paragoni e cercando spiegazioni in altre fonti": ciò stimola la ricerca di archivio e la comparazione con "opere legislative, teologiche, pedagogiche, demografiche, spirituali ed etiche prodotte altrove". Ne scaturisce una libertà metodologica che nel suo dichiarato carattere "empirico" porta però a risultati plausibili e difendibili. Le grandi strutture sociali: matrimonio figli, morte, casa, famiglia, lavoro, terra, patriato, spiritualità e religione si intrecciano con le vicende degli Arnaldi, dei Repeta, dei dal Bovo, dei Verità, dei Fracastoro, dei Frasci e ne mostrano la relativa indipendenza dai modelli e dalle ideologie che vengono proposte dalla civil-

tà rinascimentale delle grandi metropoli o delle grandi istituzioni culturali e religiose, e che gli storici tendono a generalizzare.

Gli autori dei memoriali si riferivano certo a scritti ecclesiastici o eruditi, ma operavano selezioni per costruirsi opinioni personalizzate e ciò per tutti gli aspetti della vita associata. L'autore si interroga sulla possibilità di generalizzare in contesti più ampi l'esperienza, in fondo ordinaria e marginale, degli autori dei memoriali e trova una risposta soddisfacente "nell'approccio comparativo del libro", che evita sia la chiusura nel "particolare" degli studi monografici, sia la pretesa di "rimodellare la comprensione della società rinascimentale". Lo studio serve come stimolo a mantenere aperta la questione e in ciò risulterà feconda la ricca documentazione e il vasto apparato bibliografico che occupano una parte consistente dello studio.

Fiorino Collizzoli

ROBERTO BERVEGLIERI, *Le vie di Venezia. Canali lagunari e rii a Venezia: Inventori, brevetti tecnologia e legislazione nei secoli XII-XVIII*, con la collaborazione di Paolo Vecchi per l'appendice documentaria, present. di Angelo Marzollo, Venezia, Unesco - Verona, Cierre, 1999, 8°, pp. 443, ill., L. 39.000.

La citazione "ciò che hai ereditato dai padri riconquistalo, se vuoi possederlo davvero" (W. Goethe, *Faust*) che apre questo poderoso studio sulle vie di Venezia bene illustra l'urgenza di tenere desta l'attenzione sulla necessità di conservare il delicato equilibrio tra innovazione tecnologica e difesa ambientale - costante preoccupazione della Serenissima nella sua storia millenaria. Le vie oggetto dello studio sono i canali lagunari e i rii, colti nella duplice funzione di "principali (e splendide) vie di comunicazione e quello di vitali (e umili) depuratori naturali". Che l'ecosistema lagunare, "ambiente" del *Comune Venetiarum*, sia stato costantemente per-



cepito, nel passare dei secoli, come bene comune da difendere come tale, costituisce uno degli aspetti che giustificano la straordinaria e anomala longevità dello Stato veneto, per cui nella sua cura e conservazione traspare il medesimo tratto che caratterizza tutti gli aspetti politici, giuridici, economici del modello veneziano: la capacità di coniugare pragmatismo a regola, empiria a sistema, intreccio fluido di interessi particolari e attenzione all'interesse generale, magistrature composte da un ristretto numero di componenti, e quindi agili nelle deliberazioni, ma al contempo controllate da altre, nella prassi del *quis custodiet custodem*.

Come nell'ordinamento politico così nel controllo del territorio anfibio la Serenissima comprende presto il rischio di asfissia e impaludamento e mobilita e piega tutte le risorse pubbliche e private a sostegno di una lotta comune e solidale, per tenere vivo il sistema lagunare e garantire il flusso e riflusso quotidiano delle acque salse nella laguna. Il libro di Berveglieri rende conto in modo esaustivo di questo immane sforzo, che intreccia lungimiranza e scienza politica, organizzazione sistemica, elaborazione ingegneristica e tecnologica e supervisione giuridica, tali da poter essere considerate "lascio della Serenissima al mondo moderno".

Una parte importante del volume riporta un elenco parziale (l'opera generale sarà pubblicata con il patrocinio della Regione Veneto) di oltre 2.000 concessioni di brevetti tecnologici e patenti, raccolti con un paziente e rigoroso lavoro di archivio, la cui importanza, oltre che per lo storico specialista, è rilevante anche per chi nell'amministrazione pubblica si trova a dover affrontare i medesimi problemi, e chi, da non specialista, si interroga curioso sui motivi della eccezionale longevità della Repubblica Veneta e scopre che già nel 1474 il Senato promulga il più antico brevetto tecnologico, che anticipa di un secolo stati moderni come l'Inghilterra: l'estensione della "tutela della legge alla proprietà intellettuale" che attira e protegge "inventori" internazionali. Un importante capitolo è dedicato alla legislazione sullo scavo dei rii, alla ripartizione delle spese e alla prassi che si è sviluppata nei secoli. Un ricco corredo di illustrazioni mostra sia l'evoluzione delle "macchine cavafango", sia i disegni dei tratti di rio destinati allo scavo ordinati cronologicamente. A corredo del testo la meticolosa appendice documentaria e un utile glossario per districarsi nei consigli, magistrature e cariche pubbliche veneziane.

Fiorino Collizzoli

CLEMENTE MIARI, *Cronaca bellunese dal 1383 al 1412*, ristampa a cura di Paolo Doglioni, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1999, 8°, pp. 213, ill., L. 35.000.

L'intreccio fra cronaca quotidiana e storia sta alla base dell'antica *Cronaca Bellunese dal 1383 al 1412* di Clemente Miari, tradotta la prima volta nel 1873 da Giovanni Donà, e ripresentata ora in una nuova edizione da Paolo Doglioni che già nel 1976 aveva curato una prima ristampa del lavoro del canonico bellunese.



Clemente Miari visse nel bellunese fra il 1360 e gli inizi del XV secolo; probabilmente allievo dell'Università patavina fra il 1382 e il 1385, fu ordinato sacerdote nel 1385, lo stesso anno in cui fu licenziato dall'Università come perito in diritto canonico. In quegli stessi anni il matrimonio della sorella Tarsiglia con Giovanni Doglioni, uno dei leader della fazione ghibellina in Belluno, diede al canonico l'occasione di iniziare la stesura delle sue memorie, all'interno delle quali le vicende private della sua famiglia si intrecciano con la descrizione della vita locale, dei costumi, delle usanze della cittadina montana, mentre sullo sfondo scorrono e si confondono i grandi avvenimenti storici che hanno segnato il turbolento passaggio del secolo. Assistiamo così all'entrata di Belluno nella sfera d'influenza viscontea, alla prima dedizione a Venezia del 1404 e alla conseguente politica anticarrarese fino all'inverno del 1412 quando gli Ungari guidati da Pippo Spano, dopo aver posto a sacco Serravalle, entrarono in Belluno accolti da una popolazione festante e impaurita. Con l'ingresso della città nell'effimero impero multietnico che l'imperatore Sigismondo stava cercando di assemblare tra l'Ungheria, l'Austria, la Slovenia e l'Italia orientale si conclude anche la narrazione di Miari, non tanto a causa dell'ennesimo rivolgimento politico che scuote Belluno, ma probabilmente, come ricorda Donà, perché in quello stesso anno moriva il padre di Miari e il sacerdote non aveva cuore di registrarne la morte.

Al di là dell'interesse specialistico legato alle vicende della storia locale bellunese, ciò che colpisce il lettore e dà al testo un certo andamento ipnotico è proprio la costruzione paratattica delle memorie di Miari, all'interno delle quali i fatti si succedono in un fluire di istantanee che si dissolvono le une nelle altre senza soluzione di continuità e senza essere sottoposte a nessun tipo di organizzazione gerarchica. Ecco che così, se prendiamo gli ultimi mesi dell'anno cruciale dell'arrivo degli Ungari a Belluno, il ricordo di una cena che fu fatale all'ospite di Miari, deceduto il giorno dopo con terribili dolori allo stomaco, si accavalla con aneddoti di adulteri; la cronaca delle faide tra fazioni ghibelline e guelfe si sovrappone al racconto di risse e assassini che si concludono con lo squartamento dell'omicida,

mentre sullo sfondo appare un "gran terremoto" la cui menzione occupa lo spazio di una riga. Il tutto è registrato da Miari con il medesimo asciutto distacco, la fredda precisione notarile con cui in precedenza il canonico aveva annotato assieme a guerre e assedi, matrimoni e lutti, nascite e tradimenti nella sua famiglia e nella più ampia comunità cittadina.

Ferdinando Perissinotto

MARIA GRAZIA BISCARO, *Mestre. Paesaggio agrario, proprietà e conduzione di una podesteria nella prima metà del secolo XVI*, Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche - Canova, 1999, 8°, pp. 223, ill., L. 28.000.

Il presente volume, della serie "Le campagne trevigiane in età moderna" promossa dalla Fondazione Benetton, conferma fenomeni registrati per la podesteria di Noale e per i quartieri delle due Mestrine come il crollo della proprietà contadina, mentre individua una novità nella notevole diffusione del contratto condizionato funzionale al processo di appoderamento che interessa la parte sud-orientale del territorio.

Il sottotitolo chiarisce bene l'oggetto dell'indagine, che si è basata principalmente su due estimi generali del territorio trevigiano (1518, 1542): la consultazione di alcune buste di notai noalesi, i fondi delle corporazioni religiose soppresse che avevano proprietà nella podesteria e quelli relativi alle principali magistrature veneziane che si occupavano del territorio.

Della podesteria viene esaminato l'assetto amministrativo e l'organizzazione ecclesiastica del territorio, il clima, l'assetto idrografico. Attraverso l'estimo viene descritto il regime fondiario della podesteria, cioè la distribuzione della proprietà e della rendita fra le varie classi sociali. La distinzione per grandi gruppi è sembrata la più proficua, anche per le diversità riscontrate nei metodi di acquisizione e conduzione della proprietà fondiaria. Per evitare il problema di una sopravvalutazione della superficie censita si è tenuto conto sul piano quantitativo solo della partita dell'utilista, mentre la rendita del direttario, cioè quello che ha la nuda proprietà, viene considerata come rendita derivante da altri diritti (quelli della riscossione di molteplici oneri e gravami). La distinzione è un po' artificiosa, come spiega l'autrice, perché molte rendite, specialmente quelle che contemplano miglione dei fondi, hanno molto più i connotati di particolari forme di conduzione della proprietà. Emerge subito la supremazia dei forestieri, specialmente veneziani (fra i maggiori proprietari l'Ospedale della Ca' di Dio e il monastero dei Crociferi), mentre maggiore è la presenza dei distrettuali, quasi esclusivamente abitanti delle campagne della podesteria, nella conduzione degli appoderamenti.

L'indagine si allarga alle tipologie dei contratti di conduzione, perché regolano la distribuzione del prodotto e il suo valore, cioè l'affitto poderale, i contratti di compartecipazione e l'escomio, ossia lo scioglimento del contratto. Ampio spazio è dedicato al sistema di avvicendamento delle colture (i legumi, il lino e la canapa, la rapa,

gli alberi, la coltura della vite) e al ruolo dei cereali minori nel profilo del canone e nell'alimentazione contadina, all'allevamento e ai contratti di affidamento del bestiame, alla tipologia degli edifici che erano spesso in funzione delle dimensioni dell'unità poderale.

L'appendice, elaborando i dati forniti dall'estimo del 1542, presenta delle tabelle che forniscono dati, sia in valori assoluti che percentuali, sulle qualità colturali per villa; distribuzione della proprietà, rendita fondiaria e rendite derivanti da altri diritti per gruppi sociali e per villa; numero delle ditte proprietarie per classi d'ampiezza della superficie e per gruppi sociali; superficie in conduzione per gruppo sociale del conduttore; distribuzione della rendita per tipo di conduzione e gruppo sociale del proprietario.

Massimo Galtarossa

Dal Castello di Montagnon alla Torre di Berta. Storia e leggenda di un manufatto difensivo dei Colli Euganei, a cura di Alessandra Pallaro, Padova, Il Poligrafo, 1999, 8°, pp. 118, ill., L. 35.000.

Tito Livio, aprendo la sua monumentale *Storia di Roma*, sostiene che uno storico non può logicamente basarsi sulle leggende, che però possono avere un significato di riferimento e, nel caso in particolare, l'incertezza che si accompagnava ai fatti dei primi tempi dell'Urbe doveva essere il giusto contributo delle altre nazioni al popolo più importante della terra. Senza arrivare a questa inequivocabile giustificazione che sembra non ammettere repliche, l'assunto di Tito Livio può essere preso come punto di partenza per tutte le leggende di ogni tempo e luogo, quindi anche per quella che concerne l'oggetto di quest'opera, che rievoca, appunto, la leggenda di quando Berta filava.

Ancora una volta il tanto vituperato e oscurantista Medioevo si rivela invece una fonte preziosa non solo per conoscere il passato, ma soprattutto



per vederne la continuità con la società contemporanea. Così cinque studiosi di aree disciplinari diverse hanno unito i loro sforzi: la ricercatrice Paola Zanovello ha studiato l'area del territorio termale di Montegrotto dal punto di vista protostorico e romano; Sante Bortolami, docente di storia medievale, ha evidenziato i termini della questione nel periodo di cui è specialista, presentando il significato del monte Castello come luogo fortificato dominato dalla famiglia Montagnon, che aveva notevoli rapporti con il comune padovano e con l'abbazia di Nonantola. L'architetto Giovanni Cagnoni (insieme all'archeologo medievale Giampietro Brogiolo) ha approfondito il problema tramite la tecnica dell'aerofotointerpretazione, attribuendo la *Torre di Berta* al tardo 800 e la funzione difensiva del *Castello* all'XI e XII secolo; mons. Claudio Bellinati, con la consueta perizia, ha presentato tre memorie lapidee conservate nella cattedrale di Padova.

Da parte sua la curatrice, formatasi al Dipartimento di Storia dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, oltre a illustrare l'uso del monte Castello dalla metà del Settecento ad oggi, ha riproposto la lettura del brano trecentesco di Giovanni da Nono, che per primo ha raccolto l'aneddotico episodio della leggenda di Berta, che ci piace riportare in sintesi.

Una contadina di nome Berta vide la moglie dell'imperatore Enrico, anch'essa di nome Berta, vestita semplicemente, per cui decise di omaggiarla del suo filo perché potesse abbellire le sue vesti. La regina, commossa, donò a Berta e a suo marito tanta terra, dalle parti di Montagnone, quanta il filo stesso potesse contenere. L'esempio della contadina Berta trascinò all'imitazione anche altre donne invidiose, ma la regina Berta le respinse dicendo "È già passato il tempo in cui Berta filava".

Il tutto è contenuto in un libro delizioso a leggersi, un'opera scientificamente corretta, corredata da una ricca documentazione iconografica, che si inserisce perfettamente nella tradizione della scuola storica padovana che da sempre ha saputo privilegiare lo studio della storia locale nei suoi vari aspetti. In definitiva, una pubblicazione che si impone per la serietà dell'impostazione e che è preziosa per approfondire la conoscenza della storia del nostro territorio.

Giuseppe Iori

La scoperta dell'infanzia. Cura, educazione e rappresentazione. Venezia 1750-1930, catalogo della mostra (Venezia, Istituto Provinciale per l'Infanzia Santa Maria della Pietà - Fondazione Querini Stampalia, 24 dicembre 1999 - 20 febbraio 2000), a cura di Nadia Maria Filippini e Tiziana Plebani, Venezia, Marsilio, 1999, 4°, pp. xv-294, ill., L. 65.000.

Si tratta di una splendida pubblicazione, che si affianca alla mostra *La scoperta dell'infanzia tra il 1750 e il 1930* che da novembre 1999 a febbraio 2000 è stata presentata nella città lagunare, affrontando l'eterno problema dell'assistenza ai



minori, un mondo complesso e che ancor oggi presenta problemi di difficile decifrazione.

Il volume presenta i contributi di ben 23 studiosi, che affrontano il tema dei minori in tutte le sue sfaccettature, offrendo così una preziosa occasione per riflettere in chiave storica su un aspetto delicato: si inizia affrontando un argomento che risale nella notte dei tempi. A p. 3 si legge infatti: "L'abbandono dei bambini è stato praticato, secondo intensità e modalità diverse, sin dall'epoca pre-cristiana, si è diffuso dall'età romana fino al Medioevo assumendo proporzioni sempre più macroscopiche in età moderna".

Problema che evidentemente non sfugge nemmeno a Venezia, sia nella sua essenza storica di *Serenissima Repubblica* che dopo il 1866 con la sua annessione allo Stato italiano. I primi documenti che parlano di assistenza a Venezia risalgono al 1335, quando viene fondato l'*Ospedale della Pietà*, grazie all'azione e alla promozione dell'ordine francescano: fu infatti un frate seguace di San Francesco, Pietruccio d'Assisi, del convento di San Francesco della Vigna, ad avviare in quell'anno, nell'osservanza dello spirito caritativo dell'ordine, l'attività di accoglienza e di cura dei trovatelli.

L'opera si divide in quattro parti descrittive dei vari problemi, mentre la quinta presenta l'elenco delle opere esposte nella mostra. Il percorso inizia con il tema *La cura: luoghi, contesti, figure*, che analizza le strategie assistenziali e le condizioni di vita dei minori, le figure femminili nelle famiglie aristocratiche e in quelle borghesi, le balie *da latte* e le balie *asciutte*, la morte dei bambini, le cure quotidiane, la medicina per l'infanzia.

Assistere ed educare: iniziative pubbliche e private è l'argomento della seconda parte, dove si passano in rassegna gli asili e i giardini, la scuola elementare, gli istituti educativi laici e

cattolici, l'educazione del bambino ebreo, il bambino nella storia della lettura.

Si passa poi ad un tema molto interessante, *La vita quotidiana tra realtà e rappresentazione*, dove si parla di come la pittura nell'Ottocento vede il rapporto tra adulti e bambini, delle caratteristiche della moda infantile, del giuoco e del lavoro, delle immagini e dei ritratti infantili dal XVI al XX secolo a Venezia e nel Veneto.

Il tutto è concluso da un'esauriente presentazione delle fonti normative sulla condizione minorile e delle fonti per la storia dell'infanzia negli archivi ecclesiastici veneziani e negli archivi comunali della città.

Giuseppe Iori

GIORGIO ZOCCOLETTO, *La Contea dei Foscari a Zelarino*, Mestre (VE), Centro Studi Storici di Mestre, 1999, 8°, pp. 109, s.i.p.

GIORGIO ZOCCOLETTO, *Alvise Dardanio*, Mestre (VE), Centro Studi Storici di Mestre, 1999, 8°, pp. 183, s.i.p.

La vitalità del Centro Studi Storici di Mestre, che ormai si avvia a festeggiare il suo quarantesimo compleanno, può essere verificata dalla ricca e continua produzione di ricerche che promuove e finanzia. Negli ultimi anni tra queste spiccano quelle di Giorgio Zoccoletto, che ha fatto ormai della ricerca d'archivio e della storia dell'entroterra veneziano il punto focale della sua vita. Come sempre nei lavori di Zoccoletto, si parte da episodi minori, apparentemente marginali, ma che diventano tra le sue mani specchio di realtà più ampie e grimaldelli per entrare nel vissuto concreto dei secoli passati.

Ne *La Contea dei Foscari* si ripercorre la storia di una causa civile che, tra il 1820 e il 1871, vide contrapposti i Foscari ai Gradenigo, eredi in linea femminile dei campi di Zelarino. Una causa apparentemente di poco conto, che è però foriera di scoperte interessanti. Infatti, per smontare le pretese dei Foscari, l'avvocato Fustinoni, legale dei Gradenigo e a sua volta parte in causa come acquirente di parte dei beni legati all'antico feudo, ricostruì la storia del feudo, dimostrando l'inattendibilità dell'atto costitutivo, del resto mai esibito in originale ma solo in copia, in quanto il rilasciante, Enrico VII di Lussemburgo, nel 1311 non aveva né il titolo di imperatore né quello di re d'Italia e non aveva nemmeno diretto dominio sulle terre padovane e trevisane; inoltre a quella data l'investito, Nicolò Foscari, era un bambino di cinque anni, e dunque difficilmente "miles et consiliarius" di re Giovanni. La sua arringa proseguì dimostrando che i Foscari, che contestavano l'eredità Gradenigo, a cui era stata riconosciuta la nobiltà e il titolo comitale, risultavano di discendenza illegittima e, non essendo iscritti nel libro d'oro, non potevano certo rivendicare un bene feudale. L'episodio diventa dunque pretesto per gettare uno sguardo sia sulle capacità di funzionamento delle magistrature dell'antica Repubblica, che avevano rilasciato riconoscimenti sui diritti feudali, sia sul degrado dell'antica aristocrazia veneziana, costretta a misurarsi con un mondo che non era più il suo.

Per comprendere le fortune della Serenissima, si parla spesso del senso del dovere che contraddistinse la sua aristocrazia, le cui capacità e il cui sacrificio permisero il realizzarsi di tanti momenti di storia gloriosa. Il volume di Zoccoletto, su *Alvise Dardanio* dimostra come questi principi debbano essere estesi anche alla classe cittadina. Dopo i tristi giorni di Agnadello, Dardanio fu infatti incaricato di salvaguardare quel poco di territorio che ancora esisteva fuori Mestre sotto il vessillo di San Marco, compito che il vecchio Alvise assolse con così forte convinzione da guidare i contadini di Mirano, Stigliano e Camposampiero alla riconquista di Padova, occupata dalle truppe imperiali, poche ore prima che giungesse Andrea Gritti, a capo dell'esercito veneziano, cui però venne ascritta la conquista della città; tale impresa fu poi uno dei fattori che giocarono a suo favore pochi anni dopo, quando gli fu affidato il dogado.

La memoria dell'episodio, commemorato tutti gli anni sulla piazza di Mirano, quando il Comune di Padova portava il suo gonfalone dinanzi alla lapide posta a memoria di quei giorni lontani, venne cancellata d'autorità nel 1934 da Mussolini che, conosciuto il fatto assieme all'ospite-alleato Hitler, pensò indecoroso commemorare che gloriose truppe tedesche fossero state battute da una frotta di contadini, armati solo dei loro attrezzi agricoli. Da allora, fino a oggi, l'episodio, come la ricca e interessante personalità di Dardanio, caddero nell'oblio.

Entrambi i volumi sono corredati da ricche appendici documentarie.

Antonio Fabris

MICHELE GOTTARDI - GIANLORENZO FERRAROTTO, *La restaurazione a Vicenza (1813-1855). Scritti e testimonianze della Camera di Commercio di Vicenza*, Vicenza, Centro Studi sull'Impresa e sul patrimonio industriale - Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, 1998, 8°, pp. 93, ill., s.i.p.

Il testo, nei due saggi che lo compongono, ripercorre, a distanza di centocinquanta anni dai moti rivoluzionari del 1848, le concitate vicende della rivoluzione italiana, prendendo come centri di riferimento e punti di osservazione privilegiati la Venezia repubblicana e democratica di Daniele Manin e Nicolò Tommaseo e la Vicenza, difesa nel giugno del '48, dal generale Durando.

Il primo saggio di Michele Gottardi ricostruisce in una prospettiva più generale il periodo della prima Restaurazione nel Veneto, dal maggio del 1814 quando il principe Reuss entrava in Venezia ponendo fine alla stagione napoleonica, fino al luglio del 1849, quando la rinata Repubblica della Serenissima, ultimo baluardo della rivoluzione italiana del 1848/49, fu costretta alla resa dalle sovrachianti forze austriache. Gottardi, pur insistendo sulle difficoltà della città lagunare, stremata dal lungo blocco navale del 1814 e in seguito penalizzata, come tutto il Lombardo-Veneto, dalla politica austriaca che favoriva il centro dell'impero nei confronti dell'appendice italiana, mette in evidenza anche degli aspetti

positivi legati alla dominazione asburgica, come la ripresa di alcune attività industriali e manifatturiere sia a Venezia che nell'entroterra, favorite dalla pace e dal rilancio dei traffici commerciali. Sarà però proprio questo risveglio economico che spingerà, a partire dall'inizio degli anni '40 dell'Ottocento, molti esponenti della borghesia veneta a richiedere prima nuove riforme e poi, di fronte ai ritardi e all'ottusità del governo austriaco, a costituire la base per le rivolte del '48. Come ricorda Gottardi, una delle prime significative apparizioni pubbliche di Daniele Manin, a quel tempo giovane e promettente avvocato e non ancora leader del movimento patriottico veneziano, fu la conferenza del 10 giugno del 1847 *L'importanza e i mezzi per ravvivare le condizioni commerciali a Venezia* in cui, propugnando l'introduzione del libero scambio a Venezia, criticava indirettamente la politica protezionista austriaca.

Più incentrato sul caso vicentino e sugli stretti rapporti fra movimento patriottico e gli ambienti della Camera di Commercio di Vicenza è invece il secondo saggio di Gianlorenzo Ferrarotto che si basa su un attento studio delle fonti tratte dal Fondo Camera di Commercio dell'Archivio di Stato di Vicenza. La valorizzazione dell'archivio storico della Camera di Commercio, come fonte imprescindibile per la ricostruzione delle vicende storiche della città veneta e, in modo particolare, del tessuto economico e produttivo delle piccole e medie imprese diffuse, fin da epoche lontane, nel vicentino, è infatti uno degli obiettivi principali che questa pubblicazione, promossa dalla Camera di Commercio di Vicenza e dal centro Studi sull'Impresa e sul Patrimonio Industriale, si pone.

Ferdinando Perissinotto

Treviso nel Lombardo-Veneto. Economia, società e cultura, Atti del convegno di studi "Treviso 1848-1998" (Treviso, 15 gennaio 1999), a cura del Comitato di Treviso dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, Verona, Cierre, 2000, 8°, pp. 223, ill., s.i.p.

Frutto delle celebrazioni del bicentenario del 1848, questo volume raccoglie gli atti di un convegno cui hanno partecipato alcuni dei più noti storici trevigiani, chiamati a discutere delle ricadute della congiuntura rivoluzionaria nella città e nel territorio della Marca.

Un saggio di Giovanni Pillinini introduce il tema attraverso un sintetico quadro della storia del Lombardo-Veneto dal 1815 al 1848. Seguono saggi di diverso spessore e impostazione a firma di Giovanni Netto (*Treviso nel 1848*), Bruno De Donà (*L'imprenditoria illuminata ed unitarista*), Ernesto Brunetta (*Le classi subalterne nel trevigiano*), Gregorio Piaia (*Echi trevigiani dei Congressi scientifici del 1845 e 1846*), Giuliano Simionato (*Risorgimento e Melodramma. Il contesto veneto e trevigiano*), Enzo Raffaelli (*Il podestà Olivi alla resa di conto con il Regio Governo dopo i fatti del 1848 a Treviso*), Alessandra Schiavon (*Treviso austriaca. Materiali e immagini da una mostra*).

Si segnalano per il rigore e l'ampiezza della ricerca o l'originalità dell'impostazione i contributi di Luigi Uretini su *Giuseppe Bianchetti e l'Ateneo trevigiano nella restaurazione* (biografia di un intellettuale trevigiano che coniugò impegno culturale e interessi civili, seguendo la parabola di tanti giovani patrioti e rivoluzionari della sua generazione rifluiti con gli anni verso posizioni sempre più conservatrici), di Stefano Chioatto, *Clero e cultura a Treviso dalla restaurazione al 1848* (che mette in luce la vivace partecipazione del clero trevigiano tanto alla vita culturale cittadina nella prima metà dell'Ottocento che allo stesso movimento rivoluzionario) e di Livio Vanzetto, *Le memorie trevigiane del 1848* (scaltrita analisi dell'uso pubblico della memoria e della storia del 1848 fatto dalle classi dirigenti cittadine fin quasi ai giorni nostri).

Alessandro Casellato

LINO SCALCO, *Storia economica del Polesine*, vol. I: *Dalle municipalità democratiche all'Unità (1797-1866)*, prefaz. di Giovanni Zalin, Rovigo, Minelliana, 1999, 8°, pp. 284, ill., s.i.p.

Questo è il primo di tre volumi previsti sulla storia dei duecento anni della Camera di commercio di Rovigo (è sorta infatti nel 1801, prima fra le altre del Veneto), e riguarda il periodo compreso fra due dominazioni: quella francese, prima, e quella austriaca, dopo. L'importanza di questa istituzione, "l'unica che bene o male funge da osservatorio economico provinciale, e risulta bene informata sui mercati di granaglie nel suo circondario", risiede nelle numerose attribuzioni che aveva. Nel periodo austriaco essa ha funzionato, di fatto, come una specie di ministero decentrato per dirimere le controversie mercantili, assicurare la vigilanza dell'abusivismo, promuovere fiere e mercati, oltre che svolgere un'importante funzione calmieratrice e intervenire per assicurare una circolazione dei prodotti dell'agricoltura polesana.

Tre sono gli aspetti importanti che sottolinea l'autore, innovativi nell'ambito di una produzione storiografica che del Polesine ci ha perlopiù fornito l'immagine di una terra arretrata, priva di serie spinte modernizzatrici, "schiacciata", per così dire, sul piano dei riferimenti urbani, tra Ferrara e Padova. Il primo riguarda il ruolo propulsivo svolto dalla comunità ebraica nell'approntamento e sviluppo di attività produttive, commerciali e finanziarie. Il secondo è quello, decisivo per il Polesine, del controllo delle acque e del conseguente controllo idro-fondario di questa terra. Il terzo concerne il contrabbando sul Po, molto diffuso data la struttura territoriale del Polesine, entro il quale la Camera di commercio interviene ripetutamente con durezza senza peraltro estirparlo.

L'intreccio di questi tre fattori, che costituiscono una "costante" nella storia polesana, evidenzia l'autore, sono alla base dei periodici slanci produttivi (attivazione di fornaci e di attività agro-industriali, specie quella serica) che però non assicurano una continuità allo sviluppo. Esso è impedito soprattutto da una situazione di stabili-

tà precaria sia sul piano del territorio (come si fa a investire quando non è assicurato un assetto stabile dei fiumi e perciò si è esposti a inondazioni con conseguente distruzione della produzione agricola?) sia su quello economico. Qui l'affittanza è molto limitata rispetto alle altre aree del Veneto e quando c'è di breve durata, ossia tale da non sollecitare investimenti adeguati da parte dei fittavoli.

Per compiere questo lavoro, l'autore ha sapientemente usato l'archivio storico camerale, finora sottovalutato nelle sue potenzialità documentarie, il quale contiene la memoria storica del Polesine e che, utilizzato con competenza, ci ha restituito, attraverso una fitta trama di relazioni, l'immagine di una terra e soprattutto di una popolazione che ha dovuto lottare per trasformarla e renderla vivibile sia economicamente che politicamente. Con quest'opera abbiamo pertanto una precisa disamina di un periodo che ha preparato il successivo decollo economico, durante il quale sono stati compiuti molti tentativi per superare gli ostacoli che la natura e gli uomini hanno posto per risolvere i problemi di un territorio esteso e molto differenziato. Per quanto riguarda il personale amministrativo-politico dirigente, esso risulta consapevole dei problemi ma non sempre è stato coraggioso nell'introdurre quelle innovazioni che potevano consentire di superare prima lo stadio di una prolungata fase proto-industriale.

Mario Quaranta

FERRUCCIO VENDRAMINI, *Belluno e il sindaco Lante. Amministrazione e politica locale fra Ottocento e Novecento*, Belluno, Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea - Verona, Cierre, 1999, 8°, pp. 337, ill., L. 28.000.

L'impetuoso succedersi degli eventi che hanno contraddistinto la storia della prima metà del Novecento, la profondità irreversibile delle fratture epocali che l'hanno contrassegnata, fa passare in secondo piano il fatto banale eppur evidente che tutti questi sconvolgimenti e trasformazioni possono essere racchiusi nello spazio di una vita. Lo studio biografico, anche di personalità non di primo piano come Vincenzo Lante, può risultare così un angolo di prospettiva interessante per individuare, nell'accavallarsi dei processi di mutamento, elementi di continuità, o meglio per cogliere la persistenza di alcuni nodi fondamentali.

La figura di Vincenzo Lante - sindaco di Belluno nel primo dopoguerra e, dopo il ventennio fascista e la tragedia del secondo conflitto mondiale, ancora alla guida della città dal 1946 al 1951 - appare così legata alle dinamiche dei processi di modernizzazione economico-sociale della città alpina che egli cercò prima di stimolare, poi di regolare e condurre. Attraverso la vita di Lante il saggio può spaziare inoltre nello studio di diversi temi attinenti alla dimensione della storia locale: dallo sviluppo contrastato del movimento socialista, al ruolo problematico e a volte contestato di Belluno come capoluogo di



provincia, alle tensioni conflittuali, almeno durante il periodo dei governi della sinistra tra amministrazione pubblica e chiesa, al rapporto fra élite cittadine e il regime fascista.

Il contesto iniziale è quello della Belluno di inizio Novecento quando la tradizionale egemonia dei conservatori e dei liberal-moderati fu incrinata e poi abbattuta dalla nuova colazione di forze che univa radicali e socialisti e che trovava la sua base sociale nella piccola e media borghesia cittadina.

Assessore del sindaco Vittorio Zanon nel 1905, carica che riottenne nel 1911, Vincenzo Lante divenne nel dopoguerra primo cittadino, eletto nelle liste socialiste nel 1920. Le tensioni sociali del tempo avevano radicalizzato le posizioni di Lante che, schierato con i massimalisti, favorì durante il suo mandato l'avvio di importanti lavori pubblici per lenire il problema della disoccupazione e promosse un rinnovamento interno dell'istruzione pubblica in senso dichiaratamente laico, con toni apertamente anticlericali (durissima fu ad esempio la campagna dei socialisti contro la preghiera nelle scuole).

Con l'avvento del fascismo Lante dovette subire, come leader riconosciuto del movimento socialista ed esponente di spicco dell'amministrazione di sinistra nel *biennio rosso*, vessazioni pesanti, ma l'appartenenza della sua famiglia alla buona borghesia cittadina e la persistenza di amicizie e protezioni influenti, lo preservarono da conseguenze tragiche, permettendogli di ripresentarsi, dopo la guerra, come un personaggio che se da un lato non si era apertamente compromesso con il regime, dall'altro, pur appartenendo in maniera decisa alla sinistra, manteneva, anche per motivi professionali, una fitta rete di legami con settori importanti della borghesia bellunese di cui sapeva riconoscere, se non rappresentare, gli interessi.

Anche nel secondo dopoguerra Lante si contraddistinse per le doti di efficienza ed energia nell'amministrazione della cosa pubblica, guidando la città lungo l'iniziale e complessa fase di ricostruzione, prima che, nel 1951, la

Belluno socialista di Lante si riallineasse, con la vittoria della DC, sulle posizioni del Veneto bianco.

Ferdinando Perissinotto

PIER PAOLO BRESACIN, *Immagini della Resistenza nel Vittoriese*, Vittorio Veneto (TV), Ufficio per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea del Vittoriese, 2000, 8°, pp. 335, ill., s.i.p.

“Che il Cansiglio fosse destinato, trasportando con sé tutto il Vittoriese, a diventare un bastione della Resistenza, avrei dovuto capirlo quando verso la fine del settembre 1943 ebbi la fortuna di evadere, a Pordenone, dalla tradotta su cui i Tedeschi mi trasportavano in Germania. Erano con me molti altri commilitoni catturati nei Balcani e portati via mare a Venezia. La maggior parte di essi finì purtroppo nei lugubri *lager* germanici. Tra le molte notizie che mi giunsero nella casa dei generosi contadini che mi ospitavano a Vallenoncello, quella che maggiormente mi colpì fu che sul massiccio del Cansiglio, che mi si profilava davanti maestoso e minaccioso, c'erano gruppi di soldati che si stavano organizzando per continuare a combattere i Tedeschi. Non era vero, ma tuttavia quelle voci lasciavano prevedere ciò che realmente accadde alcuni mesi dopo, quando *Pagnoca* e i suoi compagni diedero inizio a quella che doveva diventare la saga del *Gruppo Brigate Vittorio Veneto*”.

È una storia che ancor oggi molti ignorano perché i Veneti amano sì conversare, ma mantenere un doveroso riserbo sulle questioni serie è una loro consolidata pratica di vita. Ed è per questo forse che l'apporto dato alla Resistenza dai partigiani della *Zona Piave* di cui il Cansiglio costituiva il centro nevralgico, non è stato ancora valutato nella sua piena interezza. Eppure basterebbe citare i proclami che i Generali Alexander e Clark indirizzarono alla Divisione *Nino Nanetti*, di cui il *Gruppo Brigate Vittorio Veneto* costituiva



va il nerbo principale, per rendersi conto dell'importanza militare e del ruolo che i patrioti del Vittorioso furono chiamati a svolgere.

Immagini della Resistenza nel Vittorioso rende una preziosa testimonianza alla lotta e ai disagi sostenuti con una serie di rarissime foto, molte delle quali di alto livello documentario, che fissano con iconografica immediatezza avvenimenti, aspetti e volti di grande interesse storico. Deve essere stata una fatica certosina quella che Pier Paolo Brescacin e i suoi collaboratori hanno dovuto affrontare per rintracciarle. Perché era difficile e molto pericoloso avere ed usare una macchina fotografica per chi, per la difesa e la sopravvivenza sua e dei suoi, doveva fare assegnamento sull'uso della più stretta clandestinità. Che qualcuno abbia pensato che si potesse infrangere un essenziale codice di comportamento, a posteriori, non solo è da perdonare, ma anche forse da elogiare. Perché così le giovani generazioni, a cui il libro è rivolto, potranno avere anche la prova suggerita dalle immagini sulla guerra combattuta dai loro padri.

Il testo che accompagna e illustra il materiale fotografico è redatto con rigore storiografico e senza indulgere ad alcun accenno di panegirismo agiografico. È a sobrietà e ad amore della verità – requisiti che chi la Resistenza l'ha combattuta per davvero ha sempre rivendicato – che si è perciò strettamente attenuto l'autore dell'opera. Come del resto aveva già fatto nella precedente opera *Sui Sentieri della Resistenza in Consiglio*, che tanti lusinghieri apprezzamenti ha ottenuto.

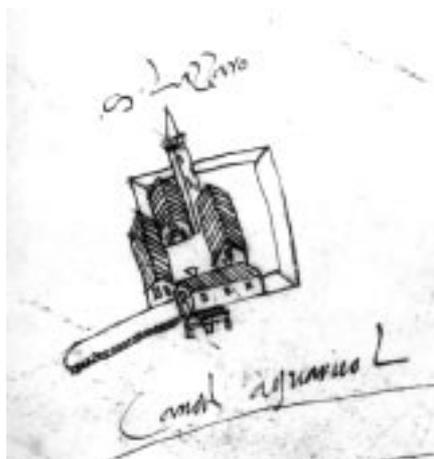
Con questo volume l'Ufficio per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea del Vittorioso ha cercato di ricostruire il passato, e in particolare la Resistenza, nella sua interezza e nella sua oggettività. Senza riscriverla e interpretarla "in funzione di problemi individuati sulla base delle esigenze del presente".

Vittorio Gozzer

San Lazzaro degli Armeni. L'isola, il monastero, il restauro, a cura di Michela Maguolo e Massimiliano Bandera, Venezia, Marsilio, 1999, 8°, pp. 165, ill., L. 60.000.

San Lazzaro degli Armeni, la sola isola della laguna che con San Francesco del Deserto mantiene tuttora l'antica destinazione monastica... Con tale constatazione si viene introdotti alla lettura di questo importante volume di grande formato, illustrato in prevalenza con foto d'epoca. I curatori, con l'ausilio di studiosi armeni, conducono un'analisi documentale e storica dell'insediamento – avvenuto all'inizio del XVIII secolo nel mezzo della laguna veneziana – della comunità religiosa e culturale dei cenobiti mechtaristi, seguendone lo sviluppo fino ai giorni nostri.

L'atto costitutivo risale al 2 settembre 1717, data della firma del contratto di locazione da parte di Vincenzo Gradenigo e Mechtar di Pietro, il primo in veste di governatore del Pio Hospitale di San Lazzaro e dei Mendicanti, nonché procuratore di San Marco e deputato sopra le chiese, il secondo quale abate della congregazione armeno-cattolica di monaci da lui fondata nel



1701 a Costantinopoli. Con la garanzia "del quieto uso, e pacifico godimento dell'Isola" concessa dalla Repubblica a lui e ai sedici confratelli che, sfuggendo alle persecuzioni, lo avevano seguito dai tempi della clandestinità in una località del Bosforo.

È Bandera a soffermarsi nel capitolo d'apertura sui dettagli storici, risalendo alle radici dell'attaccamento armeno a Venezia, dove si svilupparono attività artistiche, letterarie e mercantili che consentirono a tale popolo di integrarsi nell'assetto sociale della Dominante. È questo un capitolo fondamentale per capire le molte affinità, e le conseguenti tracce anche monumentali, degli Armeni con Venezia, e che affronta un argomento sul quale dissertano anche altri, allargando il discorso alle attività liturgiche e musicali oltre che di pratica quotidianità. Tra queste si ricorda quella, significativa, della tipografia, da anni ormai dismessa ma che ebbe grandissimo merito nella stampa di importanti testi armeni, destinati alla diaspora, e così anche nella traduzione di testi classici italiani in lingua armena, tra cui esempi di narrativa popolare come *Pinocchio* di Collodi, *Cuore* di De Amicis e i romanzi di Salgari.

Per ampi capitoli, il volume si sofferma quindi sull'analisi dell'architettura del monastero e della chiesa di San Lazzaro (Michele Maguolo), sulle trasformazioni, le migliorie, gli ampliamenti avvenuti nel tempo; sul Museo, comprensivo di una biblioteca preziosissima anche per la collezione di importanti manoscritti. Attenzione è dedicata anche agli ospiti celebri che nel tempo vollero visitare l'Isola.

La seconda parte riguarda il progetto di restauro dell'intero complesso, la cui prima idea risale al 1997 e che può dirsi concluso. Senza che questo portasse a stravolgimenti della vita monastica al suo interno, la quale conserva ovviamente i ritmi delle liturgie di sempre; da quando il primo gruppo di monaci armeni vi si insediò facendo poi posto a confratelli che allargarono l'attività religiosa e culturale anche con l'acquisto di Ca' Zenobio ai Carmini, dove fu creato il collegio armeno Noorat-Raphael, frequentato da generazioni di studenti.

E vi sono le foto a documentare visivamente la presenza armena in Venezia, mentre i testi informano sull'attivismo della diffusione delle tradi-

zioni armenie in vari punti del mondo, segno di rivincita civile sulle violenze ad un popolo costretto alla diaspora ma con la ferma volontà di non disperdersi. Chiude il volume un piccolo sistema di trascrizioni dei nomi armeni.

Piero Zanotto

FABIO ISMAN, *Venezia, la fabbrica della cultura. Tra istituzioni ed eventi*, Venezia, Associazione Venezia 2000 - Marsilio, 2000, 8°, pp. 242, L. 40.000.

Questo libro è il frutto d'una ricerca a tutto campo su Venezia com'era e come è diventata nel corso dei secoli e negli ultimi decenni compiuta con spigliato spirito cronistico da un giornalista di ottima e vasta esperienza, giramondo per professione, che ebbe la ventura di scrivere anche per "Il Gazzettino" durante la breve direzione di Alberto Cavallari (1969-1970) e quindi di respirare l'atmosfera della città "unica" che proprio per questo è soggetta più di altre a problemi annosi particolarissimi. Un giro d'orizzonte affidato anche e forse soprattutto al sostegno di citazioni da giornali e saggi e considerazioni di illustri viaggiatori lungo i secoli. Sfaccettato insieme di considerazioni su ciò che Venezia – passata dagli splendori dei secoli dogali (con tutte le luci e le ombre connesse) che la tennero in vita attraverso interventi e legislazioni per il tempo davvero all'avanguardia – sarebbe potuta diventare mantenendo alto il suo ruolo di capitale dell'arte e della cultura (che attraverso la Biennale e altri enti tenta di portare avanti).

Isman parla di "vocazioni mancate" e disserta sui peccati recati e amplificati dal turismo, sul verificarsi ineluttabile del suo spopolamento e dell'impovertimento edilizio, con l'emigrazione oltre laguna, in terraferma, di vari settori dell'imprenditoria. Ma l'autore registra anche la rinascita culturale e artistica, su vari fronti. Un giro d'orizzonte che non può non coinvolgere, soprattutto se il lettore è veneziano o di Venezia ha una conoscenza di lunga data. Anche quando Isman, nell'ultimo capitolo, avanza possibili scenari di previsione futura che sono sostanzialmente desideri d'amore perché Venezia, uno dei massimi "serbatoi" d'arte e di cultura al mondo, città speciale anche per questo, mito per molti, riesca a superare il frustrante concetto che sia fatalmente inutile cercare rimedio ai mali fisici che la affliggono (come quello delle alte maree).

Il volo d'uccello ch'egli compie sulla città è ovviamente variegato anche nella sostanza documentaria, portando quindi a scelte personali di disamina che purtroppo rivelano, in un settore particolare come quello del cinema, imprecisioni e qualche arruffata conclusione. Pur essendoci state documentazioni articolate e approfondite nel settore quali i volumi *L'immagine e il mito di Venezia nel cinema* edito dal Comune a cura di Roberto Ellero, per altro citato, e *Veneto in film* curato da chi scrive questi appunti per la Regione del Veneto. Pagine facilmente revisionabili in una auspicabile seconda edizione.

Piero Zanotto

L'EDITORIA NEL VENETO

INCUNABOLI E CINQUECENTINE DELLA BIBLIOTECA DEL SEMINARIO VESCOVILE DI TREVISO

Sandra Favret

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO VESCOVILE, *Incunaboli e cinquecentine. Catalogo*, a cura di Angelo Rigo, pref. di Giorgio Montecchi, Treviso, Seminario Vescovile, 2000, 4°, pp. XVI-627, ill., s.i.p.

Nel 1996 in occasione del IV centenario della nascita della Biblioteca del Seminario Vescovile di Treviso, fu predisposto e avviato il progetto di catalogazione degli incunaboli e delle cinquecentine posseduti. La pubblicazione che raccoglie tale lavoro – ora disponibile presso i locali della biblioteca – si presenta in un'elegante veste editoriale con la riproduzione dei frontespizi delle 1163 schede con foto digitali. L'opera si



divide in tre parti: la prima è costituita da un apparato introduttivo con informazioni storiche e osservazioni sul fondo; la seconda comprende il catalogo con 17 incunaboli e 1148 edizioni del XVI secolo, integrato nella terza parte da una serie di indici che facilitano la consultazione e il reperimento delle informazioni: l'indice delle intestazioni secondarie, il topografico e quello alfabetico dei tipografi, editori, stampatori e librai, il cronologico delle edizioni e l'indice dei possessori ed *ex libris*. Sono inoltre indicati i repertori bibliografici e i cataloghi citati.

Per la catalogazione si sono applicati gli ISBD (A), per le intestazioni le Regole italiane di catalogazione per autore (RICA). Angelo Rigo, il curatore, mostra in questo minuzioso lavoro particolare attenzione alla trascrizione dei frontespizi (riportando anche i caratteri greci ed ebraici, e creando appositi *font* per le abbreviazioni), alla descrizione fisica (indicando pagine, tavole e illustrazioni, formato, dimensioni in centimetri, segnatura), al rilevamento dell'impronta e alla segnalazione di note relative all'edizione e all'esemplare: così, oltre ad informazioni quali la presenza di marche tipografiche, capilettura, fregi, errori nella numerazione delle carte, viene riportato il materiale della legatura, lo stato di conservazione e la presenza di note di possesso e di *ex libris*.

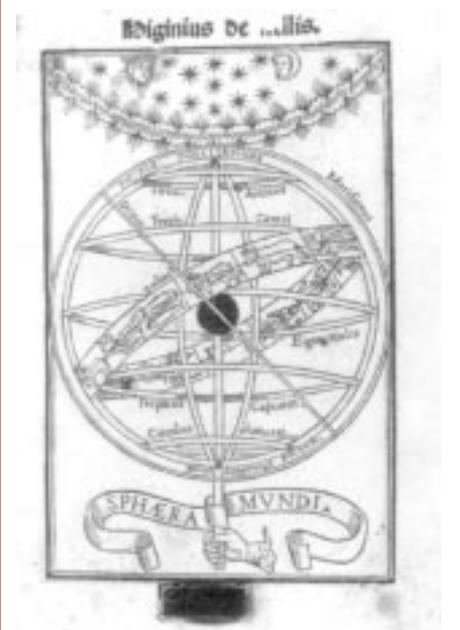
Ogni fondo antico possiede piccoli segreti, cimeli nascosti che un catalogo può portare alla luce: attraverso questa schedatura sono emerse preziose edizioni, quali l'incunabolo n. XIV *Sermones peregrini de tempore & de sanctis*

(Strasburgo, Johann Prüss, 1493), che non è presente nell'Indice Generale degli Incunaboli delle biblioteche d'Italia, titoli interessanti come il *Libro d'abacho* di Pietro Bonghi nell'edizione veneziana di Nicolò de Ferrari del 1491, testi di architettura con i loro preziosi apparati figurativi (tra questi ricordiamo l'opera di Cosimo Bartoli, *Del modo di misurare le distanze*, e il *Della simmetria dei corpi umani* di Albrecht Dürer, Venezia, Domenico Nicolini da Sabbio, 1591).

Per parecchi anni il Seminario è stato l'unico luogo cittadino ad offrire un'istruzione superiore. Per questo, oltre ai testi ad uso ecclesiastico, di teologia, i Padri della Chiesa, numerose bibbie, la prima edizione dei *Canoni e Decreti del Concilio di Trento* (Roma, Aldo Manuzio), opere di diritto canonico e di agiografia, la Biblioteca ospita una cospicua quantità di classici greci e latini, nonché testi di letteratura italiana.

La consultazione degli indici permette ulteriori considerazioni sul fondo: 28 sono le città italiane in cui i testi sono stati stampati, contro le 34 straniere; non stupisce, tuttavia, che le edizioni siano soprattutto veneziane (62% circa). La parte del leone per l'estero la fa Lione (111 edizioni), seguono Basilea (75) e Parigi (64).

Per quel che riguarda le provenienze, analizzando l'indice dei possessori, si notano alcuni lasciti più consistenti, ovvero quelli di Giovanni Pollicini, insegnante presso il Seminario Vescovile di Treviso (1908-1998), di Enrico Santin di Spresiano (1901-1974) e dei vescovi di Treviso Augusto Zacco (1662-1739) e Sebastiano Soldati (1780-1849). Molti dei volumi catalogati furono di proprietà di sacerdoti del Seminario, altri di fedeli laici, altri ancora di conventi o monasteri soppressi. Alcune note manoscritte segnalano l'acquisto dei libri presso i mercati di antiquariato, in altri casi l'arrivo nella biblioteca del Seminario è dovuto ad uno scambio con altre biblioteche, come le copie recanti il nome del canonico Bocchi (nota manoscritta datata 1765), insieme all'*ex libris* della Capitolare di Treviso.



La pubblicazione di un catalogo per una biblioteca di piccole-medie dimensioni, costituisce un traguardo importante per l'attività della stessa: il catalogo di per sé risponde all'esigenza pratica di informare sui libri posseduti, ma offre anche agli operatori di altre biblioteche una serie di informazioni relative ai propri fondi antichi e all'editoria cinquecentesca.

Oltre ad incunaboli e cinquecentine, il fondo antico comprende circa 1700 volumi di edizioni del XVII secolo (catalogo in corso di stampa) e una consistente presenza di edizioni dei secoli XVIII e XIX, per le quali manca un conteggio preciso e una catalogazione secondo gli attuali standard. Per il recupero dei volumi presenti nel

catalogo pubblicato sono state consultate le schede manoscritte redatte da Arnoldo Dal Secco, bibliotecario del Seminario dal 1919 al 1969, anno della sua morte. Il catalogo cartaceo è tutt'oggi utilizzato, ma l'incremento delle raccolte avvenuto in questi ultimi decenni ha richiesto un controllo a scaffale, dato che non tutti i nuovi arrivi (libri antichi o moderni che fossero) sono stati schedati.

Non è il caso di ripercorrere in queste poche righe la storia della Biblioteca¹; è però necessario ricordare l'importanza che essa riveste nel contesto culturale urbano: oltre alla funzione didattica per i seminaristi e gli studenti di teologia, vi accedono numerosi fruitori laici – universitari e

ricercatori, italiani e stranieri. Per la consistenza del patrimonio librario si colloca al secondo posto tra le biblioteche ecclesiastiche del Nord Est dopo la Biblioteca del Seminario di Padova; in ambito cittadino viene preceduta dalla Biblioteca Civica.

¹ Cfr. STEFANO CHIOATTO, *La Biblioteca del Seminario Vescovile di Treviso*, "Notiziario Bibliografico", n. 29, ottobre 1988; *Incipit 1596. Una Biblioteca e la sua storia. Mostre nel IV centenario della Biblioteca del Seminario Vescovile di Treviso*, a cura di Stefano Chioatto, Treviso, 1996.

COLLEZIONI ARCHEOLOGICHE DEL VETRO NEL VENETO

RITROVAMENTI MONETALI

Le pubblicazioni della Regione Veneto

Cinzia Agostini

ANNAMARIA LARESE - ENRICO ZERBINATI, *Vetri antichi di raccolte concordiesi e polesane*, Fiesso d'Artico (VE), Grafiche La Press, 1998, 8°, pp. 247, ill., L. 75.000 (Corpus delle collezioni archeologiche del vetro nel Veneto, 4).

GIULIANA M. FACCHINI, *Vetri antichi del Museo archeologico al Teatro Romano di Verona e di altre collezioni veronesi*, Fiesso d'Artico (VE), Grafiche La Press, 1999, 8°, pp. 301, ill., L. 80.000 (Corpus delle collezioni archeologiche del vetro nel Veneto, 5).

Prosegue con questi volumi, rispettivamente quarto e quinto della serie curata dalla Giunta regionale del Veneto e dal Comitato nazionale italiano "Association Internationale pour l'Histoire du Verre", l'opera di catalogazione completa delle collezioni archeologiche venete di vetri antichi, la cui realizzazione editoriale è stata garantita dalla Regione Veneto. I testi seguono l'impostazione formale che ha caratterizzato le pubblicazioni precedenti, e sono entrambi corredati di repertorio fotografico in bianco e nero per ciascun reperto analizzato, di riproduzioni fotografiche a colori per i pezzi più significativi e di tavole grafiche riproducenti le forme rappresentate.



Nel primo di essi, la catalogazione dei 169 vetri conservati al Museo nazionale concordiese di Portogruaro, 47 dei quali provenienti da Concordia e dal suo territorio, è stata curata da Annamaria Larese. Le forme – quelle maggiormente attestate sono tra le più comuni del mondo romano – vengono presentate in ordine alfabetico all'interno della loro stessa suddivisione per tecnica di fabbricazione (colatura a stampo, soffiatura a stampo o libera), mentre a parte si analizzano il bastoncino, pedine da gioco e perle. La presentazione di ciascuna forma è preceduta da un'introduzione in cui si esaminano le problematiche connesse alla medesima morfologia.

Enrico Zerbinati invece, nello stesso volume, si occupa della catalogazione dei vetri di undici collezioni polesane: l'Accademia dei Concordi di Rovigo, la raccolta di proprietà del Seminario Vescovile di Rovigo, la mostra archeologica didattica permanente di Villadose, il Museo Archeologico Nazionale di Adria, il Museo Civico "Baruffaldi" di Badia Polesine, il Museo Civico di Castelnuovo Bariano, il Museo Civico di Fratta Polesine, il Museo Civico delle Civiltà in Polesine, la raccolta privata Casalini, la raccolta civica-biblioteca comunale di Castelguglielmo, la rac-

colta civica di Merlara. All'interno della suddivisione per ordine alfabetico delle singole raccolte, egli presenta le morfologie rappresentate, introducendo con una più dettagliata analisi quelle assenti nella parte curata dalla Larese.

Nel catalogo redatto da Giuliana M. Facchini si analizzano 615 reperti: la maggior parte, formata da recuperi di scavi ottocenteschi della città e del territorio, e dai contesti tombali della prima e media età imperiale di Spinimbecco, proviene dal Museo al Teatro Romano di Verona, e raccoglie pezzi di ispirazione orientale, di fabbricazione aquileiese, ed altri attribuibili all'area medio padana. Seguono poi i reperti della Fondazione Fioroni di Legnago, provenienti da necropoli del territorio veronese e dalla collezione De Bon poi donazione Fioroni, quelli della Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo di Verona (collezione di Ludovico Moscardo), e quelli del Museo Civico di Cologna Veneta. I manufatti studiati, sempre classificati in ordine alfabetico dopo un'introduzione generale di presentazione di ciascuna forma, oltre alle tipologie più frequenti quali bicchieri, coppe, olle e coperchi, balsamari e piatti, comprendono anche tipi meno comuni come la trulla e i preziosi vetri dorati.



CATERINA GALIFI, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia I: Belluno*, vol. 2: *Feltre*, Venezia, Regione del Veneto - Soprintendenza Archeologica del Veneto - Padova, Esedra, 1998, 8°, pp. 260, ill., L. 64.000.

All'interno della collana editoriale dedicata ai ritrovamenti di monete antiche nel Veneto, il primo dei tre volumi previsti per la provincia di Belluno è riservato al territorio feltrino e, per l'esattezza, comprende la catalogazione dei reperti rinvenuti nei comuni di Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Quero, S. Gregorio nelle Alpi, S. Giustina, Seren del Grappa e Sovramonte.

La ricerca, che ha preso in esame monete di età preromana (greche, celtiche e celtiche d'imitazione massaliota), romana e fino alla caduta di Costantinopoli (con serie bizantine, ostrogote e longobarde), si è svolta ricorrendo a diversi tipi di fonti documentarie, come i repertori bibliografici, le pubblicazioni locali, i bollettini dei musei, le riviste e i giornali, i cataloghi e le opere storiche generali, oltre che allo studio diretto delle fonti numismatiche delle raccolte museali di Feltre, Belluno, Treviso, Padova e Innsbruck, della Soprintendenza Archeologica per il Veneto e del Seminario Vescovile di Feltre, nonché di quelle dei rinvenimenti di singoli privati o di gruppi archeologici.

L'autrice ha infine compiuto anche alcune ricognizioni presso le parrocchie, di Feltre e dei comuni più vicini, e interviste agli anziani del luogo, per avvalersi di dati il più possibile circo-

stanziati. Nel catalogo del materiale, presentato secondo il comune di ritrovamento, si pone in evidenza il tipo di rinvenimento (da ripostiglio, da necropoli, singolo ritrovamento), la serie monetaria di appartenenza, l'autorità, la zecca o la regione emittente, il metallo, la cronologia, il nominale, le marche e il luogo di conservazione. Completano l'opera gli indici redatti per tipologia di rinvenimento, in base ad eventuali varianti e inediti rispetto ai repertori, e alle serie monetarie, e le tavole fotografiche con l'illustrazione dei reperti più significativi.

MICHELE ASOLATI - CRISTINA CRISAFULLI, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia VI: Venezia*, vol. 1: *Altino I. Comune di Quarto d'Altino*, Venezia, Regione del Veneto - Soprintendenza Archeologica del Veneto - Padova, Esedra, 1999, 8°, pp. 569, ill., L. 82.000.

L'opera raccoglie e cataloga il materiale numismatico pertinente all'antico insediamento di *Altinum*, rinvenuto all'interno degli attuali limiti amministrativi del comune di Quarto d'Altino. La ricerca ha compreso, oltre alcune sporadiche testimonianze di collezioni private di sicura provenienza locale, i reperti conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Altino, il Museo Archeologico Nazionale di Venezia, il Museo Bottacin di Padova, e il Museo Civico "L. Bailo" di Treviso.

Il sito di Altino, nel corso dei secoli, fu soggetto a continue spoliazioni: dall'epoca dell'abbandono all'età contemporanea divenne "cava" di materiali edilizi per i luoghi vicini e fonte di preziosi reperti da destinare al mercato antiquario. È solo a partire dalla fine dell'Ottocento che ne viene finalmente riconosciuta la posizione di grande valore archeologico e che il centro acquista sempre maggiore fama e prestigio; dal 1960, poi, furono promosse e condotte, da parte della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, numerose campagne di scavo riguardanti l'abitato e le aree sepolcrali circostanti, che arricchirono notevolmente la conoscenza della zona e le collezioni, anche numismatiche, del museo, creato proprio in quegli anni.

Il catalogo presenta quindi monete rinvenute principalmente durante scavi archeologici, dei quali viene sempre indicato lo specifico contesto, in qualche caso sporadicamente (nel corso di lavori agricoli, conservati in qualche diverso istituto o in collezioni private e raccolte in circostanze non note), mentre in appendice si illustrano oltre 260 pezzi di cui non si conosce la provenienza precisa, ma solo quella generica, trasmessa dalle fonti, "da Altino e Concordia". Il materiale studiato, classificato secondo i criteri utilizzati nei volumi della collana già editi e corredato dalle tavole fotografiche proponenti le serie più rilevanti, si compone di più di 6.000 monete, e rispecchia la situazione generale dei ritrovamenti alla fine del 1998.

L'ARTE A VENEZIA TRA GLI ANNI QUARANTA E I PRIMI SESSANTA

Giorgio Nonveiller

Non v'è dubbio che al processo di rinnovamento dell'arte italiana Venezia abbia dato un contributo ragguardevole nei due decenni che hanno fatto seguito alla fine della Seconda guerra mondiale, per una serie di circostanze fortunate. La città lagunare infatti è rimasta al riparo dai bombardamenti negli anni di guerra, ragion per cui molti artisti, poeti, scrittori, musicisti, registi teatrali e cinematografici, critici d'arte hanno trovato un sicuro rifugio e molte occasioni d'incontro nei caffè, nelle istituzioni cittadine, in alcune gallerie d'arte private, negli stessi studi degli artisti, sviluppando un acceso e qualificato dibattito sul futuro dell'arte.

È una vicenda che è stata più volte ripercorsa in saggi più o meno recenti. Basterebbe qui ricordare il soggiorno veneziano di uno scultore come Arturo Martini, o di due pittori come

Filippo de Pisis e Virgilio Guidi per poter intuire l'importante funzione di stimolo che essi hanno avuto sulla più giovane generazione che verrà alla ribalta intorno al 1944-45, in un clima culturale molto fervido, che ha visto intrecciarsi situazioni anche diversissime, entro un continuo raffronto con altre città italiane che, in seguito,



Alberto Viani, *Nudo*, 1945.

almeno dalla XXIV Esposizione internazionale d'arte di Venezia del 1948, verrà assumendo piena gravitazione non soltanto europea. Va tuttavia ricordato che, senza la particolare situazione economica, legata alle svalutazioni monetarie degli anni di guerra e di quelli immediatamente successivi (che per introiti variamente ottenuti consigliava investimenti rapidi e sicuri, mettendoli al riparo dall'inflazione), non si sarebbe determinata una situazione tanto vivace se molti soggetti abienti non avessero puntato le loro risorse sull'arte contemporanea, concorrendo così alla formazione di notevoli collezioni d'arte che hanno avuto un indispensabile supporto in gallerie molto qualificate come Il Cavallino, la Piccola Galleria, la Sandri e poche altre.

Quattro iniziative espositive recenti hanno opportunamente focalizzato alcune delle più ragguardevoli vicende artistiche svoltesi a Venezia dopo il '45, finalmente caratterizzate da un certo distacco rispetto a ottiche troppo ravvicinate, sufficiente per poter costituire l'avvio di una prospettiva storica. La prima esposizione da considerare è, in ordine di tempo, quella del *Fronte Nuovo delle Arti. Nascita di una avanguardia*, a cura di Enrico Crispolti, Luciano Caramel e Luca Massimo Barbero. Tale movimento nasce a Venezia dapprima come "Nuova Secessione Artistica Italiana" il 1° ottobre 1946, coagulando una parte dell'ambiente artistico veneziano nelle adesioni dei pittori Giuseppe Santomaso, Armando

Pizzinato, Emilio Vedova e dello scultore Alberto Viani, i collegamenti milanesi coi pittori Renato Birolli, Bruno Cassinari (presente solo nella prima fase) ed Ennio Morlotti, nonché con le adesioni romane dei pittori Antonio Corpora, Renato Guttuso, Giulio Turcato e degli scultori Pericle Fazzini (solo nella prima fase), Nino Franchina e Leoncillo Leonardi. Il vero mentore dell'operazione fu il critico veneziano Giuseppe Marchiori.

Le matrici del Fronte Nuovo sono state almeno tre: le prime due riferibili ad alcuni esponenti di spicco di "Corrente", movimento milanese attivo dal 1939 al 1942; l'una si riallacciava alla componente "neoromantica" di Birolli, l'altra a quella realistica di Guttuso. Una terza matrice culturale è caratterizzata da una forte componente espressionistica legata al gruppo milanese del realismo di "Oltre Guernica" (1946), di cui Morlotti e Vedova sono stati gli esponenti più radicali.

Una comune componente neocubista non ha tuttavia impedito marcate differenziazioni linguistiche anche nelle opere più sperimentali degli artisti che hanno fatto parte del Fronte Nuovo. Gli indizi di una cultura artistica quasi totalmente orientata a sinistra, con un segno di rottura piuttosto forte nell'ambiente artistico italiano, erano ben presenti: l'apertura nei confronti delle avanguardie artistiche soprattutto francesi (che pure significava allora fare i conti con Picasso), sconfessando ogni retaggio del passato regime fascista, un po' sommariamente identificato con gli artisti del Novecento italiano; un dibattito sull'impegno dell'artista come mozione morale nei confronti della ricostruzione del paese dopo le immani distruzioni della guerra appena conclusa; il tentativo di recuperare quanto di meglio la cultura artistica italiana aveva prodotto tra la seconda metà degli anni Trenta e i primi Quaranta, necessità molto sentita anche sul piano del giudizio storico soprattutto da Marchiori e Birolli. Vi è stata anche una situazione romana parallela che ha tentato di coniugare neocubismo, formalismo e marxismo nel gruppo di "Forma 1" del '47, acutamente analizzata in catalogo da Crispolti nelle sue ambivalenze. La prima mostra del Fronte Nuovo sarà organizzata dopo molti contrattempi alla Galleria della Spiga a Milano (con testi in catalogo della migliore critica italiana), mentre la seconda rappresenterà la consacrazione internazionale alla Biennale di Venezia nel giugno 1948 (presentata da Giuseppe Marchiori).



Emilio Vedova, *Dal ciclo della natura '53-10 (Spazio inquieto)*, 1953.



Giuseppe Santomaso, *Ricordo verde*, 1953



Armando Pizzinato, *Finestra sul mare*, 1949-50.

Il dissolvimento del Fronte Nuovo delle Arti fu conseguente all'acceso dibattito sviluppato nell'ottobre del '48, a ridosso della mostra organizzata dall'Alleanza della Cultura a Bologna, legato anche alla scomunica di Palmiro Togliatti – che è stato un grave errore culturale e politico – fraintendendo una nozione di realismo con connotazioni marxiste, piuttosto ampia e con ambizioni di avanguardia, non suscumbibile nel "realismo socialista" di matrice sovietica, con tutti i rischi di un allineamento italiano allo *zdanovismo*. Si spiega così la più esplicita politicizzazione dell'arte dei pittori realisti Guttuso e Pizzinato, legata a un progetto culturale che avrebbe dovuto coinvolgere le classi operaie e contadina, rispetto a problematiche più sperimentali e di innovazione linguistica perseguite dagli altri artisti del Fronte Nuovo, allora genericamente designati come "astrattisti".

Il catalogo della mostra fornisce importanti contributi inediti pubblicando i carteggi dell'archivio del collezionista Achille Cavellini, dell'archivio di Giuseppe Marchiori e dell'archivio del gallerista Stefano Cairola. Le ricerche linguistiche di ascendenza postcubista sviluppate dagli artisti del Fronte Nuovo hanno coinvolto in maniera più o meno diretta altri pittori veneziani come Bacci, Breddo, Gaspari, Morandis. Dobbiamo tuttavia ricordare che il primo postcubismo a Venezia è dovuto al pittore Mario Deluigi, intorno al 1935, ed esso avrà esiti anche scultorei nelle opere di Arturo Martini del '43, grazie al sodalizio che lo scultore intratterrà con lo stesso Deluigi.

Lo Spazialismo fu il movimento più significativo presente a Venezia negli anni Cinquanta, ed è stato oggetto di una mostra recente a Vicenza e di un ampio catalogo intitolato *Spazialismo. Arte*

astratta a Venezia 1950-1960, che fa il punto sulle ricerche e gli studi più recenti. I contatti fra il fondatore del movimento milanese, Lucio Fontana, e gli artisti veneziani si intensificarono attorno al 1949-50, all'inizio attraverso due maestri come Virgilio Guidi e Mario Deluigi, Vinicio Vianello e i critici d'arte Anton Giulio Ambrosini e Berto Morucchio (che saranno i firmatari, assieme agli esponenti milanesi, del VI Manifesto dello Spazialismo il 26 novembre del 1951); in un momento di poco successivo aderiranno i pittori Edmondo Bacci e Tancredi, lo scultore Bruno De Toffoli e, qualche tempo dopo, il pittore Gino Morandis. I contatti saranno agevolati dal gallerista Carlo Cardazzo, che dirigeva la Galleria del Naviglio a Milano, affidando al fratello Renato la direzione della Galleria del Cavallino di Venezia, luoghi nei quali si sono svolte alcune delle esposizioni più importanti del movimento. Lo Spazialismo veneziano, a differenza di quello promosso da Fontana e dagli artisti milanesi, legato a un'idea di spazio proteso verso dimensioni scientifico-tecnologiche, si connette a problematiche di ascendenza umanistica filtrate da una cultura fenomenologico-esistenziale e origina tanto dal dibattito tra Martini e Deluigi del 1943-44 sulle questioni della luce e dell'ombra, del pieno e del vuoto in scultura e in pittura, quanto dall'idea di Guidi di una luce pervasiva immanente a una concezione dello spazio che trova straordinari riscontri nella rilettura della pittura veneziana, soprattutto nei grandi cieli tiepoleschi. Intorno al 1953, particolarmente nella pittura di Bacci e di Morandis, si precisa un'idea di energia cosmica che si configura in campi elettromagnetici e in galassie in espansione, dove l'*avvenimento* coincide con la straordinaria effusione cromatica connessa al definirsi stesso dell'immagine. Nella seconda metà degli anni Cinquanta uscirà a Venezia la rivista "Evento", diretta dal critico Toni Toniato, che in qualche modo sarà l'organo critico-teorico dello Spazialismo veneziano. In questa fase saranno vicini al movimento pittori come Luciano Gaspari, Bruna Gasparini, Ennio Finzi, Saverio Rampin, Riccardo Licata.

Un'ampia documentazione degli stessi anni ha presentato la mostra, e soprattutto il catalogo, dedicati a *Venezia 1950-59. Il rinnovamento della pittura in Italia*, a cura di Maria Grazia Messina, con la collaborazione di Dino Marangon. Il pregio maggiore del volume è quello di dare un'attenta cronistoria degli eventi artistici vene-



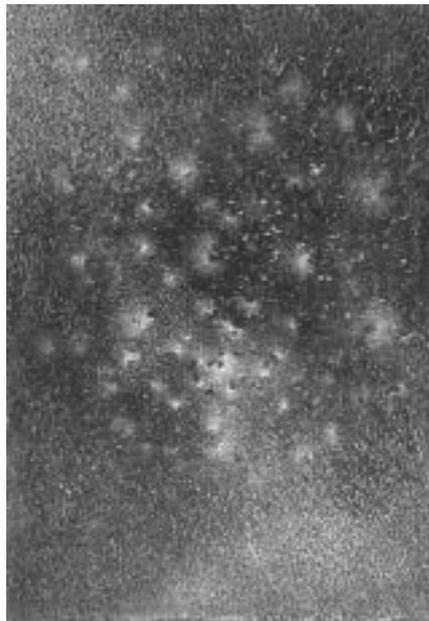
Edmondo Bacci, *Avvenimento*, 1954.

ziani, oltre ad alcuni utili spunti nel saggio della Messina sull'importanza di Mondrian e il Neoplasticismo nel dibattito artistico veneziano intorno al 1950. La situazione veneziana è stata opportunamente connessa alle Biennali tra il 1950 e il 1958, alla pubblicistica critica veneziana, al "laboratorio" dell'Istituto Universitario di Architettura, nella non facile convivenza fra arti e architettura considerando figure come Deluigi, Carlo Scarpa, Giuseppe Samonà, coinvolgendo critici come Bruno Zevi e Giuseppe Mazzariol. Le presenze degli artisti nella mostra comprendono quelli che abbiamo già nominato, a cui va aggiunto Zoran Music. Ritengo che Gastone Breddo (ricordato dalla Dal Canton) vada tirato fuori dall'oblio, poiché egli ha svolto a Venezia una funzione critica e pittorica rilevante, che culmina nella personale tenuta alla Biennale del 1958. Reputo inoltre che Pizzinato meritasse qualche attenzione in più, in quanto, seppure è vero che la svolta realistica risale al 1950, l'elaborazione di dipinti come i *Cantieri* del 1948-50 ha fornito indicazioni importanti ad artisti che hanno seguito l'opzione astrattista, non solo entro il Fronte Nuovo. Infine direi che lo scultore Salvatore poteva essere rappresentato meglio, seppure è presente con un significativo *Nudo* del 1957.

Venezia è stata un laboratorio importante per le arti almeno fino al 1964, intendendo con ciò una città con una propria autonomia culturale, al di là delle insostituibili manifestazioni delle Biennali d'arte e delle mostre collaterali. Ciò viene ampiamente testimoniato da un'esposizione e un catalogo: *L'Officina del contemporaneo. Venezia '50-'60*, a cura di Luca Massimo Barbero, entro un percorso che trascoglie 29 opere dei seguenti artisti, molto presenti a Venezia: Appel, Arman, Arp, Bacci, Calder, Capogrossi, Congdon, Deluigi, De Toffoli, Dubuffet, Fontana, Guidi, Jorn, Mathieu, Matta, Moore, Morandis, Pizzinato, Pollock, Santomaso, Tancredi, Vedova, Guidi, Vianello e Viani con documentazioni di varia natura come interviste, immagini d'*atelier*, scritti critici e autobiografici che esemplificano alcuni momenti della loro ricerca. Un'ampia ricognizione fotografica si irradia a particolari appuntamenti come le mostre personali (di artisti veneziani e non) e più ampie rassegne di tendenza con un forte carattere cosmopolita. Un altro settore è dedicato ai galleristi, ai mecenati e a protagonisti come Carlo Cardazzo e Peggy Guggenheim, le gallerie veneziane come Il Cavallino, la Sandri, la Santo Stefano, la 3950, Il Canale, la Barozzi, Il Leone nei loro episodi più significativi. Un



Gino Morandis, *Cantiere*, 1951-52.



Mario Deluigi, *Composizione spaziale*, 1953.

altro settore è dedicato ai critici: Giuseppe Marchiori, Rodolfo Pallucchini, Umbrò Apollonio, Giuseppe Mazzariol, Michel Tapié, Berto Morucchio e Toni Toniato. Un altro ancora richiama le vicende dello IUAV da Samonà a Scarpa, agli intensi soggiorni progettuali di Wright, Le Corbusier e Kahn. Vengono ricordate inoltre le bellissime mostre del Centro Internazionale delle Arti e del Costume di Palazzo Grassi: da *Vitalità dell'arte* (1959), all'*Hourloupe* di Dubuffet (1964), a *Campo vitale* (1967), con l'accelerazione finale che va dalla Biennale del 1964 che ha visto trionfare la Pop Art, alla contestazione studentesca di quella del 1968. Vi è stato in quei due decenni un'incrocio di figure e di epoche diverse che ha pienamente mostrato la vocazione internazionale di Venezia, come se la città potesse comprenderne tutte le storie, anche le vicende più remote: basti pensare alle presenze di Matisse, Picasso, Braque, Léger, Kokoschka, Arp, De Chirico, Ernst, Miró, Dalí, Dufy, Marini, Hartung, Mathieu, Oldenburg ed altri che abbiamo già citato.

In quegli anni Venezia non è stata solo un "contenitore" o una vetrina prestigiosa, come poi lo sarà sempre più, ma appunto un'officina straordinaria, dotata di una propria vitalità propositiva, che ha rischiato di venire cancellata e misconosciuta, per una serie di motivi tutt'altro che lineari, dovuti per lo più a scelte istituzionali spesso di basso profilo, che hanno pesato e che ancora oggi continuano a pesare sulla città. Molte vicende artistiche veneziane sono rimaste un po' in ombra – a parte figure di artisti come Vedova, Music, Viani o Santomaso – rispetto a quelle di altre importanti città italiane ed europee, sia per un collezionismo cittadino alquanto asfittico, sia per disattenzioni pubbliche, e per una critica indubbiamente di qualità che nella sua militanza – se si esclude la figura di un Marchiori – raramente ha potuto incidere al di là di un ambito veneziano e veneto. Ma ci sono

motivazioni legate alla più generale gestione cittadina, che spiegano le condizioni di una diaspora degli artisti che si sono formati a Venezia, che già la generazione di mezzo ha subito pesantemente e poi con moto accelerato quelle più giovani, che difficilmente possono trovare motivi di sopravvivenza nella città lagunare.

Dovrei dire che pochi e contraddittori sono i segnali che vengono dagli anni più recenti, che non fanno preconcizzare un'inversione di tendenza, malgrado un certo infittirsi di iniziative culturali che toccano con maggior assiduità la filosofia e la musica. Indubbiamente le mostre e i cataloghi oggetto di queste osservazioni potrebbero costituire un primo provvisorio consuntivo dalla seconda metà degli anni Quaranta ai Sessanta, sollecitando un'analisi più attenta delle condizioni che potrebbero portare a un rinnovamento odierno della cultura artistica veneziana.

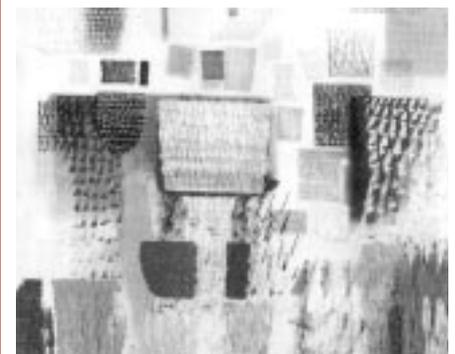
Il Fronte Nuovo delle Arti. Nascita di una avanguardia, catalogo della mostra (Vicenza, Basilica Palladiana, 13 settembre - 16 novembre 1997), a cura di Enrico Crispolti, Luciano Caramel e Luca Massimo Barbero, con scritti di vari, Vicenza, Neri Pozza, 1997, 4°, pp. 310, ill., s.i.p., 2° ed.

Il Fronte Nuovo delle Arti. L'arte italiana attraverso le avanguardie del dopoguerra, catalogo della mostra (Cosenza, Palazzo Fondazione Carical, 23 novembre - 5 dicembre 1999 e Matera, Palazzo Lanfranchi, 11 dicembre 1999 - 22 gennaio 2000), a cura degli stessi autori, Cosenza, Fondazione Carical, 1999, 4°, pp. 310, ill., s.i.p.

Spazialismo. Arte astratta a Venezia 1950-1960, catalogo della mostra (Vicenza, Basilica Palladiana, 12 ottobre 1996 - 19 gennaio 1997), a cura di Luca Massimo Barbero, scritti di vari, Vicenza, Neri Pozza, 1996, 4°, pp. 361, ill., s.i.p.

Venezia 1950-59. Il rinnovamento della pittura in Italia, catalogo della mostra (Ferrara, Palazzo dei Diamanti, 26 settembre 1999 - 9 gennaio 2000), a cura di Maria Grazia Messina con la collaborazione di Dino Marangon, scritti di vari, Ferrara, Ferrara Arte, 1999, 4°, pp. 216, ill., s.i.p.

L'Officina del contemporaneo. Venezia '50-'60, catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Fortuny, 15 giugno - 9 novembre 1997), a cura di Luca Massimo Barbero, con scritti di vari, Milano, Charta, 1997, 4°, pp. 293, ill., L. 85.000.



Tancredi, *Senza titolo*, 1953.

BERNARDINO RIZZI: UN IMPRESSIONISTA IN MUSICA

Jolanda Dalla Vecchia

È di recente pubblicazione la prima biografia in italiano di Bernardino Rizzi, padre minore conventuale dell'ordine francescano, vissuto tra il 1891 e il 1968, musicista compositore, organista, fondatore e direttore del Chor Cecylianski di Cracovia. Di lui esistevano due soli altri dattiloscritti biografici in polacco, uno di Marian Trzyna presidente e confondatore del coro e uno di Stanislaw Skarbinski, studioso d'archivio.

Il libro di padre Giovanni Luisetto, attuale direttore della Biblioteca Antoniana di Padova, oltre a riportare passi dei due dattiloscritti tradotti, raccoglie pazientemente numerose testimonianze dirette di padri francescani confratelli, amici, professori di musica e altri che ebbero modo di conoscere almeno in parte la personalità e le opere di Rizzi, nonché frequenti articoli e citazioni giornalistiche italiane e polacche. Inoltre si fonda su documentazioni conventuali e arricchisce la biografia con osservazioni derivate dalla sua stretta, affettuosa frequentazione con il musicista. Così, leggendo il libro di padre Luisetto, si ha la possibilità d'incontrare il compositore nella sua veste più reale e vivace, ritratto in divertenti e quotidiani aneddoti, fissato in battute argute e fulminee, magari in dialetto veneto, o perso nelle malinconiche riflessioni di chi ha vissuto anche delusioni e difficoltà. Un artista che può risultare simpatico o no, come succede a tutti coloro che possiedono un carattere deciso e volitivo, e conscio del proprio valore, ma comunque una figura di primo piano, completamente delineata, umanissima.

A volte riesce difficile misurare la grandezza e la popolarità dell'artista, forse mitigate dalla necessità, per un religioso, di rifiutare una carriera musicale in contrasto con il nascondimento dovuto alla scelta vocazionale. Eppure non è possibile scindere l'uomo, l'artista e il frate; l'uno non sarebbe tale senza l'altro. Prima di tutto perché il convento offrì il contesto migliore per poter studiare, dirigere, comporre, dare lezioni e persino teorizzare nuovi metodi armonici; in secondo luogo perché forse furono proprio le difficoltà dovute alla regola e ai voleri dei superiori che stimolarono l'attività di organista, compositore e direttore di coro (come a dire che i limiti possono risvegliare la capacità di agire con maggiore determinazione e creatività). In ultimo, la musica per Rizzi fu sempre e solo espressione di lode per il Creatore e la Creazione: in questo modo egli seppe fondere talento musicale e vocazione amorosa verso gli altri.

Una delle testimonianze più belle è quella di padre Vergilio Gamboso, che così si esprime sul

“Messaggero di S. Antonio” nel marzo del 1968: “Anche lui ci ha lasciato, in punta dei piedi, con affabile discrezione, cercando di disturbare il meno possibile, da quel vero signore che era sempre stato. Signore del bel canto effuso e squillante, dell'orchestra che egli dominava, dopo averla sfrenata, come Nettuno il mare in tempesta. Così lo ricordo, col suo fisico di aristocratico veneziano di vecchia razza, alto e atletico, lo sguardo sfavillante, le braccia levate, in un tumulto di suoni e di canti che gli mareggiava d'intorno...”. E davvero il mare per Rizzi era un secondo elemento naturale, essendo nato sull'isola di Cherso, patria perduta da iniqui trattati postbellici. Paesaggio così caratteristico da imprimere in tutta la sua vena creativa musicale uno stile impressionistico, ricco di coloriture e di descrittivismo. Rizzi stesso definì la sua musica come opera dovuta a delle “pennellate”. Musica colorita e mistica, evocatrice e robusta. Virtuosità espressionistiche, dove la voce corale è modellata come ogni altro strumento dell'orchestra.

Un artista completo, personalissimo, potente, come ebbe a definirlo Gabriele D'Annunzio, che lo conobbe in occasione del suo primo successo, l'esecuzione in Milano del poema sinfonico *Camaro*. Scritto per commemorare l'impresa di Fiume, Rizzi lo volle dedicare al Liberatore. Il giovane compositore fu anche decorato della medaglia dei Ronchi, con dedica dettata dallo stesso D'Annunzio ai Legionari Padovani, dove Rizzi venne denominato appunto “il possente frate”. Questo straordinario quanto repentino successo, nel contesto politico degli anni Venti, costrinse il giovane musicista all'esilio volontario presso il convento francescano di Cracovia, in Polonia. Avrebbe potuto essere la fine di una carriera artistica che tanto tenacemente aveva intrapreso diplomandosi in organo, contrappunto e fuga a Roma e in composizione a Padova, nel 1921, con i maestri Oreste Ravanello e Ciro Grassi. Ma la Polonia si rivelò al contrario il terreno giusto, fecondo, per una grande rivincita. Poi venne l'idea di istruire i fratini del convento nel canto, fondando il Chorus Caecilianus, finalizzato alle esecuzioni religiose del convento. A questo coro ottenne di affiancare un coro di più vaste proporzioni, con l'apporto di giovani studenti e persino professori universitari. Dopo due anni di lavoro il coro era in grado di debuttare con ottanta elementi e da quel momento ebbe una carriera tale da competere e talora superare gli altri cori della Polonia. Rizzi insegnò anche in altre scuole musicali cittadine, stimolando generazioni di musicisti oggi importanti.

Padre Bernardino contribuì enormemente a dare un maggiore spessore artistico alla città di Cracovia. Suo particolare merito fu inserire nei programmi di concerto le pastorali, genere comunemente considerato minore e popolare, opportunamente armonizzate da lui medesimo. Oltre ai brani di musicisti locali, riscoperti ed eseguiti magistralmente, il Coro Ceciliano inserì nel suo repertorio nuovi brani di Rizzi, soprattutto musiche descrittive (come *I pali telegrafici*, *Impressioni di pioggia*, *I falciatori*, *la Sagra in Polonia*) e patriottiche (*Polonia*).

Lasciata improvvisamente Cracovia, forse per sedare le polemiche che alcuni critici polacchi

avevano intrapreso in riviste e trasmissioni radiofoniche, Rizzi continuò a comporre in Italia, soprattutto oratori e messe, molto apprezzati al momento delle loro prime apparizioni, ma presto trascurati per la loro complessità. Meritano un ricordo *Santo Francesco*, registrato e trasmesso dalla RAI di Torino nel 1956; il *Trittico Dantesco*, eseguito nel 1960 presso l'Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana in Roma; *Il Santo* eseguito al Teatro Verdi di Padova nel 1963 con l'orchestra sinfonica dell'Alighieri di Ravenna e del Rossini di Pesaro, e con il coro del Teatro Regio di Parma; infine, per organo, *Il Trittico della Trinità*, eseguito in concerto ai Frari in Venezia e a Brescia per il collaudo del nuovo organo in S. Francesco.

In Italia giunse anche a compimento il suo trattato teorico che, proseguendo la tradizione di altri due grandi musicisti francescani operanti a Padova nel Settecento, padre Antonio Callegari e Francescantonio Vallotti, permetteva, nel rispetto delle regole armoniche scolastiche, inaudite novità, simili per l'effetto sonoro all'avanguardia dodecafonica. Tale teoria venne da lui battezzata col termine “pancordismo”, come si ricava dal suo trattato *Pancordismo. Nuovi sviluppi del Sistema Tonale* (II ed., Padova 1954). Suo grande rammarico fu non veder accolto e compreso tale modello compositivo dagli altri musicisti. Il pancordismo avrebbe potuto essere l'anello mancante tra il gusto delle nostre comuni platee per la musica tonale e le esigenze espressive dei compositori contemporanei.

Il volume è diviso in tre sezioni: la vita e l'attività, il compositore e direttore, le opere. Quest'ultima sezione è a metà tra il catalogo d'autore e l'occasione storiografica per riportare i dati circa la pubblicazione dell'opera, la sua eventuale esecuzione, notizie relative all'ideazione e composizione, aneddoti, opinioni dell'autore sulla stessa ecc. È forse una delle parti più interessanti, ma non è possibile disunirla dalle precedenti, che ne integrano la comprensione. Altrettanto piacevoli sono i testi letterari di alcune composizioni, riportati in appendice, come anche le fotografie e le immagini allegate.

Padre Luisetto ha fatto tutto il possibile per dare almeno un'impressione della musica di Rizzi, descrivendola, contestualizzandola e aiutando il lettore ad immaginarsela. Il libro non può supplire l'ascolto, ma indubbiamente accende la curiosità e l'interesse verso le più belle pagine musicali del “possente frate”, e non resta che augurarsi che presto vengano eseguite o incise nuovamente.

P. GIOVANNI M. LUISETTO OFM CONV., *P. Bernardino Rizzi. “Il possente frate”*, Padova, Centro Studi Antoniani, 1995.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

OPERE GENERALI

Bibliografia - Biblioteconomia Archivistica - Manoscritti Enciclopedie - Annuari - Cataloghi

1*
Agricoltura, musei, Trasmissione dei saperi, atti del 2° congresso nazionale dei musei agricoli ed etnografici (Verona 13-14 febbraio 1998), a cura di Gianfranco Volpato, Verona, Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, 2000, pp. 522, ill., 8°, s.i.p.

2*
A.N.A.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVISTICA ITALIANA - SEZIONE VENETA, *Archivi e cittadino. Genesi e sviluppo degli attuali sistemi di sviluppo*, atti della giornata di studio (Chioggia, 8 febbraio 1997), a cura di Giovanni Penzo Doria, Chioggia (VE), Il Leggio, 1999, pp. 207, 8°, s.i.p.

3*
A.N.M.L.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUSEI LOCALI E ISTITUZIONALI, *Il museologo. Un professionista per il patrimonio culturale*, atti del XXIII congresso nazionale (Verona, 16-17 ottobre 1998), a cura di Paola Marini, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 165, 8°, s.i.p.

4*
Annuario del Veneto 1999, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 631, 8°, L. 50.000

5*
Archivio comunale di Mel. Inventario della sezione separata (1116-1952), I: 1116-1797, a cura di Mariagrazia Salvador, Venezia, Giunta Regionale del Veneto, 1999, pp. xx-275, 4°, s.i.p.

6*
Archivio comunale di Noale. Archivi del podestà, della comunità e della podesteria in epoca veneta (1405-1797). Inventario, I, a cura di Lidia Fersouch e Marina Zanazzo, Venezia, Giunta Regionale del Veneto, 1999, pp. lii-252, 4°, s.i.p.

7*
Archivio comunale di Portogruaro. Inventario (1797-1918), II: (1897-1918), a cura di Michela Dal Borgo, Venezia, Giunta Regionale del Veneto, 1999, pp. 230, 4°, s.i.p.

8*
BERNARDI LEONIDA, *I musei del Veneto. Un'indagine statistica*, Venezia, Giunta Regionale - Direzione Regionale Cultura - Informazione e Flussi Migratori - Treviso, Canova, 1999, pp. 119, ill., 8°, s.i.p.

9*
La biblioteca della comunità ebraica di Verona. Il fondo ebraico, a cura di Daniela Bramati, Fulvio Calabrese, Caterina Crestani, Ester Silvana Israel, Verona, Biblioteca Civica, 1999, pp. clxxx-329, 8°, s.i.p.

10*
BIBLIOTECA DEL SEMINARIO VESCOVILE, *Inculaboli e cinquecentine*, catalogo a cura di Angelo Ricco, pref. di Giorgio Montecchi, Treviso, Biblioteca del Seminario Vescovile, 2000, pp. xxvi-627, ill., 4°, s.i.p.

11
CENTRO DE ESTUDOS AFRICANOS - UNIVERSIDADE DO PORTO, *L'umanesimo latino e l'umanesimo africano*, atti del convegno (Praia - Repubblica di Capo Verde, Palacio da Assembleia Nacional, 6-7-8 gennaio 2000), Treviso, Fondazione Cassamarca, 2000, pp. 301, 8°, s.i.p.

12*
La civiltà del libro e la stampa a Venezia. Testi sacri ebraici, cristiani, islamici dal Quattrocento al Settecento, catalogo della mostra (Venezia Libreria Sansoviniana, 27 maggio-29 luglio 2000), a cura di Simonetta Pelusi, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 175, ill., 8°, L. 50.000

13*
DEBIASI MARIO, *La Deputazione di Storia Patria per le Venetie e i suoi soci (1873-1999)*, Venezia, La Deputazione Editrice, 2000, pp. 283, 8°, s.i.p.

14*
POLO MARCO, *Il "Milione" veneto. Ms. cm 211 della Biblioteca Civica di Padova*, a cura di Alvaro Barbieri e Alvisè Andreose, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 312, 8°, L. 50.000

15*
RATTI ENRICO, *Museo Civico di Storia Naturale di Venezia: indice generale delle pubblicazioni (1927-1999)*, supplemento al vol. 50, 1999 del "Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia", Venezia, Museo Civico di Storia Naturale, 2000, pp. 51, 8°, s.i.p.

16*
REGIONE DEL VENETO, *Il sistema museale veneto*, atti della III° conferenza regionale dei musei del Veneto (Verona, 21-22 settembre 1999), a cura di Luca Baldin, Treviso, Canova, 2000, pp. 314, 8°, s.i.p.

17*
REGIONE DEL VENETO - UNIVERSITÀ DI VENEZIA CA' FOSCARI, *Promuovere il Museo*, atti della II° conferenza regionale dei musei del Veneto (Vicenza, Palazzo Chiericati, 15-16 settembre 1998), a cura di Luca Baldin, Treviso, Canova, 1999, pp. 191, 8°, L. 22.000

18*
Saggi scientifici e letterari dell'Accademia di Padova, t. I, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2000, rist. anast. Padova, 1786, pp. xvii-cxvi-531, 8°, s.i.p.

19*
Saggi scientifici e letterari dell'Accademia di Padova, t. II, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2000, rist. anast. Padova, 1789, pp. lxii-497, 8°, s.i.p.

20*
Saggi scientifici e letterari dell'Accademia di Padova, t. III-I, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, rist. anast. Padova, 1794, pp. 463, 8°, s.i.p.

21*
Saggi scientifici e letterari dell'Accademia di Padova, t. III-II, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, rist. anast. Padova, 1794, pp. cxxviii-297, 8°, s.i.p.

FILOSOFIA

Storia e critica della filosofia Filosofia della scienza Storia delle idee

22
ALICI LUIGI - BOTTURI FRANCESCO - MANCINI ROBERTO, *Per una libertà responsabile*, a cura di Gian Luigi Brena e Roberto Presilla, Padova, Messaggero, 2000, pp. 128, 16°, L. 16.000

23
BANCALARI STEFANO, *L'altro e l'esserici. Il problema del Mistein nel pensiero di Heidegger*, Padova, Cedam, 1999, pp. 252, 8°, L. 36.000

24
BUTTURINI SILVIO, *La pace giusta. Testimoni e maestri tra '800 e '900*, Verona, Mazziana, 1999², nuova ed. riv. e ampl., pp. 332, ill., 8°, L. 30.000

25
CATAPANO GIOVANNI, *L'idea di filosofia in Agostino. Guida bibliografica*, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 400, 8°, L. 50.000

26
CHAO HSIU CHEN, *L'oracolo del bambù. Perle di saggezza confuciana*, trad. di A. Guarnieri, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 144, con 64 carte, ill., L. 45.000

27
CHIEREGHIN FRANCO, *Riti di passaggio. I limiti di una comprensione teoretica delle epoche di transizione*, Padova, Cusl Nuovavita, 1999, pp. 106, 8°, L. 16.000

28
CHIEREGHIN FRANCO, *Tempo e storia. Aristotele, Hegel, Heidegger*, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 213, 8°, L. 38.000

- 29
CIGLIA FRANCESCO PAOLO, *Scrutando la "Stella". Cinque studi su Rosenzweig*, Padova, Cedam, 1999, pp. 186, 8°, L. 26.000
- 30
CONTI ANGELO, *La beata riva. Trattato dell'oblio*, a cura di Pietro Gibellini, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 207, 8°, L. 35.000
- 31
Corpi. *Storia, metafore, rappresentazioni fra Medioevo ed età contemporanea*, a cura di Claudia Pancino, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 176, ill., 8°, L. 34.000
- 32
DE LA ROCHEFOUCAULD FRANCOIS, *Massime*, a cura di Francesco Fiorentino, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 288, 8°, L. 30.000
- 33
Il filo della ragione. Studi e testimonianze per Sergio Romagnoli, a cura di Enrico Ghidetti e Roberto Turchi, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 490, 8°, L. 70.000
- 34
HEIDEGGER MARTIN, *Colloquio sulla dialettica e ultima lezione non tenuta del semestre estivo 1952*, a cura di Mario Vespa, Padova, Cedam, 2000, pp. 76, 8°, L. 15.000
- 35
HEIDEGGER MARTIN - GADAMER HANS-GEORG, *L'Europa e la filosofia*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 108, 8°, L. 20.000
- 36
Interpretazione del sacro e interpretazione giuridica, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-396, 8°, L. 55.000
- 37
KAEPPELIN PHILIPPE, *Il silenzio vitale*, Padova, Messaggero, 1999, pp. 109, 16°, L. 14.000
- 38
MENEGONI FRANCESCA, *Fede e rivelazione in Kant. Dispense per il corso di filosofia della religione a.a. 1999-2000*, Padova, Cusl Nuovavita, 1999, pp. 79, 8°, L. 13.000
- 39
Mondo e terra. Globalizzazione dell'economia e localizzazione dell'etica, a cura di Costantino Cippolla e Umberto Regina, numero monografico di "Con-tratto. Rivista di filosofia tomista e filosofia contemporanea", Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 256, 8°, L. 50.000
- 40
MORA FRANCESCO, *L'ente in movimento. Heidegger interprete di Aristotele*, present. di Luigi Ruggiu, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 350, 8°, L. 40.000
- 41
Oltre le vette. Metafore, uomini, luoghi della montagna, a cura di Antonio Stragà, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 135, 8°, L. 25.000
- 42
PENZO GIORGIO, *Kierkegaard. La verità eterna che nasce nel tempo*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 144, 8°, L. 18.000
- 43
POPPER KARL, *La lezione di questo secolo*, a cura di Giancarlo Bosetti, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 106, 16°, L. 10.000
- 44
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Incontrare Sciacca*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 196, 8°, L. 30.000
- 45
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Interpretazioni socratiche*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 328, 8°, L. 50.000
- 46
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *La filosofia dell'illuminismo*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 584, 8°, L. 75.000
- 47
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Le cerebroteche*, a cura di Pier Paolo Ottonello, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 104, 8°, L. 22.000
- 48
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Lettera all'Europa*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 176, 8°, L. 28.000
- 49
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Nietzsche e la crisi dell'Occidente*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 180, 8°, L. 30.000
- 50
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Rosmini e l'idea di progresso*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 148, 8°, L. 26.000
- 51
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Rosmini oggi e domani*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 352, 8°, L. 52.000
- 52
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Studi sulla "teosofia"*, a cura di Pier Paolo Ottonello, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 142, 8°, L. 26.000
- 53
RGVEDA, *Le strofe della sapienza*, a cura di Saverio Sani, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 344, 16°, L. 32.000
- 54
SCILIRONI CARLO, *Il nulla nel pensiero contemporaneo*, vol. 1°, Padova, Cleup, 2000, pp. 232, 8°, L. 24.000
- 55
SHAFTESBURY, *Soliloquio ovvero consigli a un autore*, a cura di Paola Zanardi, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 190, 8°, L. 35.000
- 56
Il sonno, il sogno, la morte. Sua santità il Dalai Lama, a cura di F.J. Varela, trad. di S. Orrao, Vicenza, Pozza, 2000, pp. 304, 8°, L. 32.000
- 57
STELLA VITTORIO, *Il mito dell'estetismo nel pensiero di Sciacca*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 120, 8°, L. 22.000
- 58
STRANIERO GIORGIO, *Dalla terra all'anima. Realtà e conoscenza spirituale*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 168, 16°, L. 13.000
- 59
THICH NHAT HANH, *Il cuore dell'insegnamento del Buddha. La trasformazione della sofferenza in pace, gioia e liberazione*, trad. di D. Petech, Vicenza, Pozza, 2000, pp. 288, 8°, L. 32.000
- 60
VALENZA PIERLUIGI, *Logica e filosofia pratica nello Hegel di Jena. Dagli scritti giovanili al sistema dell'eticità*, Padova, Cedam, 1999, pp. 424, 8°, L. 58.000
- 61
VOLTOLINA SILVIA, *Relativa mente. I Dialoghi di Platone e l'I ching*, Susegana (TV), Giacobino Editore, 1999, pp. 86, 8°, L. 10.000
- Psicologia - Psicoanalisi**
- 62*
Arte e psicopatologia, atti del convegno (Verona, 7 novembre 1998), present. di Mario Giacomuzzi, Verona, Grafiche Fiorini, 1999, pp. 122, 8°, s.i.p.
- 63*
Guida alla professione. numero monografico de "La professione di psicologo nel Veneto" dedicato in particolare ai giovani iscritti, a cura di Roberta Durante; Alessia Iacopini, Paolo Michielin, Sara Pattaro, Emanuela Sforza, Alberto Turolla, Mestre (VE), Ordine degli psicologi - Consiglio Regionale del Veneto, 1999, pp. 74, ill., 4°, s.i.p.
- 64
Spartir le pene. Familiare e familiarità nel quotidiano della residenzialità psichiatrica, a cura di Flavio Nosé e Leonardo Speri, Verona, Mazziana, 1999, pp. 153, 8°, L. 20.000
- Parapsicologia - Occultismo Esoterismo**
- 65
AROMATICO ANDREA, *Figli di Ermete. Fondamenti e storie dell'alchimia*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 176, 16°, L. 13.000
- 66
BLAU DIDIER, *Kumalak. Esaminare passato, presente, futuro con l'antica saggezza sciamanica del Kazakhstan*, trad. di F. Cocca, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp.96, 8°, L.39.000
- 67
HAMON LOUIS, *Cheiro. Memorie di un grande veggente. L'autobiografia di un infallibile chiroromante*, trad. di A. Lucietto, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 352, L. 27.000
- 68
POLIDORO MASSIMO, *Trucchi e segreti del paranormale. Scoprire come leggere il pensiero, vedere attraverso i muri*, Padova, Muzzio, 1999, pp. 350, 8°, L. 28.000
- 69
POMPEO FARACOVÌ ORNELLA, *Gli oroscopi di Cristo*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 192, 8°, L. 27.000

70
ROSSETTI GUIDO - OGIER ANNA, *Le carte dei numeri. I segreti della numerologia*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 220, con 26 carte ill., L. 45.000

71
SPYROPULOS DIANA, *Otto e la stella canina*, trad. di V. De Santis, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 52, 4°, L. 25.000

72
STEVENS JOHN, *Guerriero invincibile. La vita straordinaria di Morihei Ueshiba, il fondatore dell'aikido che nessuno riuscì mai a sconfiggere*, tad. di V. De Santis, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 256, L. 25.000

73
TWOFEATHERS MANNY, *La medicina del popolo delle pietre*, trad. di F. Bernardinis, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 166, L. 12.000

74
WOOD DOUGLAS, *Creare il mondo*, trad. di V. De Santis, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 40, ill., L. 25.000

RELIGIONE

Storia della Chiesa e delle religioni Morale e Teologia Culto e pratiche devozionali

75
APOCALITTICA e liturgia del compimento, a cura di Aldo Natale Terrin, Padova, Messaggero, 2000, pp. 384, 8°, L. 40.000

76
BALLESTER MARIANO, *Meditare un sogno. Dimensione spirituale del mondo onirico*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 208, 16°, L. 24.000

77
BAUDUIN-CROIX MARIE, *La piccola Teresa*, illustrazioni di Andreina Bienfait, Padova, Messaggero, 2000, pp. 72, ill., 16°, L. 10.000

78
BRAZZALE PIETRO - LEONARDI GIOVANNI - SEGALLA GIUSEPPE, *Miracoli straordinari. Il soprannaturale invisibile diventa visibile*, a cura di Mario Zanchin, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 1999, pp. 256, 8°, L. 18.000

79
Breviario laurenziano. *Meditazioni quotidiane dagli scritti di san Lorenzo da Brindisi*, a cura di Lorenzo da Fara e Remigio Battel, Padova, Messaggero, 1999, pp. 672, 16°, L. 70.000

80
CARRETTO CARLO, *Io, Francesco*, Padova, Messaggero - Assisi (PG), Cittadella, 1999, pp. 96, ill., 4°, L. 40.000

81*
CERVATO DARIO, *Diocesi di Verona*, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1999, pp. 744, 8°, L. 48.000

82*
CERVATO DARIO, *Verona sacra. Profilo di storia della chiesa di Verona*, Verona, Edizioni Della Scala, 2000, 2 voll., pp. 248-200, 16°, L. 100.000

83
COMASTRI ANGELO, *Apocalisse. Un libro che interpreta il presente*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 120, 16°, L. 15.000

84
CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Sacerdoti del terzo millennio. Riflessioni e preghiere. VII giornata mondiale di preghiera per la santificazione dei presbiteri*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 72, 16°, L. 7.500

85*
CONSULTA PER I BENI ECCLESIASTICI DELLE TRE VENEZIE - GIUNTA REGIONALE DEL VENETO, *Il Veneto e i Giubilei. Contributo alla storia culturale e spirituale dell'evento in terra veneta (1300-2000)*, a cura di Claudio Bellinati, Padova, Il Poligrafo, 1999, pp. 211, ill., 4°, L. 60.000

86
CRIVELLARI PAOLO, *Testimoni della santità di San Leopoldo*, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 1999, pp. 318, 8°, L. 30.000

87
CUVA ARMANDO, *Promuovere la liturgia. Le cinquanta Settimane liturgiche nazionali del Centro di Azione Liturgica (Roma) 1949-1999*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 208, 8°, L. 28.000

88
DAL FERRO GIUSEPPE, *Libertà e culture. Nuove sfide per le religioni*, Padova, Messaggero, 1999, pp. 288, 8°, L. 39.000

89
DALLARI CARLO, *Nessuno sia lontano. Per una spiritualità della riconciliazione*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 224, 16°, L. 24.000

90
DANNEELS GODFRIED, *Rallegrati, Maria. Meditazioni e preghiere sui misteri gaudiosi del tempo di Natale (8 dicembre - 2 febbraio)*, Padova, Messaggero, 1999, pp. 48, 16°, L. 10.000

91
DÁVILA CÉSAR A., *Le chiavi del tuo regno. Concentrazione e meditazione*, present. di Luigi Sartori, Padova, Messaggero, 1999, pp. 256, 8°, L. 25.000

92
DE BERNARDIS MARIO, *Le domande della vita. Conversazioni d'inizio autunno: fede, sessualità, identità e ruoli*, Negarine (VR), Il Segno, 2000, pp. 128, 8°, L. 24.000

93
DELCORNO CARLO, *La tradizione delle "Vite dei santi Padri"*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. IX-653, L. 110.000

94
DE LUCA VITTORIO, *Papa Giovanni. Nunzio apostolico, Patriarca di Venezia, Papa del Concilio, Santo del nuovo secolo*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 228, 8°, L. 26.000

95
DE ROMA GIUSEPPINO, *Fioretti per il mese di maggio. Ragazzi con Maria e Gesù*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 72, 16°, L. 6.000

96
DE ROMA GIUSEPPINO, *L'anno del Signore. Un fanciullo celebra il Giubileo del 2000*, Padova, Messaggero, 1999, pp. 32, 16°, L. 2.500

97
DE ROSSI GIANNI, *Francesco: una vita dipinta da Dio. In cammino con Francesco per incontrare e seguire Gesù*, Padova, Messaggero, 1999, pp. 80, 8°, L. 7.000

98
DE ROSSI GIANNI, *Tu, chi dici che io sia? In cammino con Gesù per scoprire la propria identità*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 80, 4°, L. 7.000

99
DIBINGEN ILDEGARDA, *Ordo virtutum. Il cammino di anima verso la salvezza*, trad. e cura di M. Tabaglio, Negarine (VR), Il Segno, 1999, pp. 196, ill., 8°, L. 30.000

100
DIESS LUCIEN, *La messa. Comprendere per partecipare*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 136, 16°, L. 18.000

101*
Diocesi di Treviso 2000 anni di fede cristiana. Percorso storico, iconografico, artistico nella diocesi, a cura di L. Bonora, E. Manzato, I. Sartori, Treviso, Diocesi, 2000, pp. 268, ill., 4°, s.i.p.

102
DI PALMA GAETANO - FALANGA GIUSEPPE - SCOGNAMIGLIO EDOARDO, *Pellegrini nella storia. Il Giubileo cammino per ogni uomo*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 152, 8°, L. 18.000

103*
DRAGHI ANTONIO - ROSSETTO MAURIZIO - SANDANO MARIA, *I monasteri scomparsi di Santa Chiara "Nova Cella" e San Bernardino da Siena a Padova. Un recupero storico*, Padova, Il Prato, 2000, pp. 95, ill., 8°, L. 30.000

104
Friedrich Schleiermacher. *Introduzione alla dottrina della fede cristiana*, a cura di Armido Rizzi, Padova, Messaggero, 2000, pp. 160, 8°, L. 25.000

105*
GATTI ISIDORO LIBERALE, *S. Francesco di Treviso. Una presenza minoritica nella Marca Trevigiana*, Padova, Centro Studi Antoniani, 2000, pp. 422, ill., 8°, L. 60.000

106
GAUD-DESCOULEURS CHRISTIANE, *Pregare lungo le stagioni*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 160, 16°, L. 15.000

107
Genesi (Capitoli 1-11), a cura di Gianni Cappelletto, Padova, Messaggero, 2000, pp. 216, 8°, L. 18.000

108
GIANNINO ALBERTO, *Le nuove povertà*, Vicenza, Monte Berico, 1999, pp. 160, ill., L. 15.000



- 109
Giovanni xxiii. Il Concilio Della Speranza, a cura di Angelina e Giuseppe Alberigo, Padova, Messaggero, 2000, pp. 256, 16°, L. 15.000
- 110*
Giuseppe Dossetti. Il circuito delle due parole, atti del corso di aggiornamento per docenti "Giuseppe Dossetti nella storia civile ed ecclesiale del nostro paese" (Portogruaro, marzo-aprile 1999), a cura di Orioldo Marson e Roberto Villa, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2000, pp. 206, 8°, L. 25.000
- 111*
Gregorio Barbarigo patrizio veneto vescovo e cardinale nella tarda controriforma (1625-1697), atti del convegno di studi, (Padova 7-10 novembre 1996), a cura di Liliana Billanovich e Pierantonio Gios, Padova, Istituto di Storia Ecclesiastica Padovana, 1999, voll. 2, pp. 1356, 8°, L. 150.000
- 112
GROLA VALENTINO, L'agire della chiesa. Teologia pastorale, Padova, Messaggero, 2000, pp. 432, 8°, L. 45.000
- 113
GRÜN ANSELM, La dramma perduta. Meditazioni-esercizi per la vita quotidiana, Padova, Messaggero, 2000, pp. 104, 16°, L. 14.000
- 114
Guida alla documentazione francescana in Emilia Romagna, 3: Ferrara, Modena, Reggio Emilia, a cura di Gino Badini, introd. di Gino Maria Zanotti, Padova, Centro Studi Antoniani, 1999, pp. xviii-453, 8°, L. 120.000
- 115
HÉYRET MARIA, Padre Marco D'Aviano, pref. di Carlo Sgorlon, Padova, Messaggero, 1999, pp. 512, 8°, L. 60.000
- 116
Imitazione di Cristo, a cura di Vergilio Gamboso, Padova, Messaggero, 1999, pp. 336, 16°, L. 10.000
- 117
Insegnava fra loro la parola (At 18,11). Miscellanea in onore di fra Angelico Poppi nel suo 70° compleanno, Padova, Messaggero, 2000, pp. 384, 8°, L. 45.000
- 118
KALOSHLOMO, Il giorno viene. Un ebreo parla di Gesù, Padova, Messaggero, 2000, pp. 112, 16°, L. 14.000
- 119*
Liber Vitae. Presbiteri, vescovi e patriarchi della chiesa di Venezia defunti nel xx secolo, a cura di Mario Ronzini, Venezia, Patriarcato di Venezia, 2000, pp. 199, ill., 8°, s.i.p.

- 120
Liturgia cosmica. Creature, elementi, colori celebrano l'eucarestia con le parole di Theilhard de Chardin, a cura di A. Gentili, Negarine (VR), Il Segno, 2000, pp. 40, 8°, L. 10.000
- 121
La liturgia eucaristica della chiesa siro-malabarese, a cura di Paul Pallath, Padova, Messaggero, 2000, pp. 264, 8°, L. 35.000
- 122
LOUF ANDRÉ, Beata debolezza. Commenti ai vangeli delle Domeniche. Anno B., Padova, Messaggero, 1999, pp. 208, 8°, L. 25.000
- 123
MASETTI NARDO, Vogliamo capire. Riflessioni per ragazzi sulle letture della messa. Anno B, Padova, Messaggero, 1999, pp. 192, 16°, L. 20.000
- 124
MATTAPELLI EUSTORGIO, È Natale. Celebrazioni per la novena, Padova, Messaggero, 2000, pp. 32, 16°, L. 3.500
- 125
MATTAPELLI EUSTORGIO, Via crucis, Padova, Messaggero, 2000, pp. 40, 16°, L. 3.000
- 126*
MATTELLINI GIUSEPPE CELSO, Antonio. Uomo santo, Padova, Messaggero, 2000, pp. 128, 16°, L. 14.000
- 127
MONTEFIORE HUGH, Tempo di cambiare. Le radici bibliche dell'ecologia, Padova, Messaggero, 2000, pp. 208, 16°, L. 24.000
- 128
NARDIENZO, Cristianesimo ed esistenza. Il messaggio spirituale di Romano Guardini, Padova, Messaggero, 1999, pp. 144, 8°, L. 17.000
- 129
NAUDET LEOPOLDINA, Memorie segrete, a cura di Mauro Bonato, Verona, Edizioni Della Scala, 1999, pp. 230, 8°, L. 20.000
- 130
Nicola Mazza. Scritti, a cura di Ilvano Caliaro, pref. di Corrado Ginami, Verona, Mazziana, 2000, pp. 536, ill., 16°, L. 50.000
- 131
PALTRO PIERA, Francesco e Chiara, Padova, Messaggero, 2000, pp. 144, 8°, L. 14.000
- 132
PASINI GIUSEPPE, Il Vangelo della mia vita. Anno B, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1999, pp. 174, 8°, L. 25.000
- 133
Pellegrini alla porta della misericordia, a cura di Manlio Soldi, Padova, Messaggero, 2000, pp. 288, 8°, L. 38.000
- 134*
PIAZZOLA PIERO, Visite pastorali in Lessinia (sec. XVI e XVII), Verona, Edizioni Della Scala, 2000, pp. 128, 8°, L. 13.000

- 135
POPPI ANGELICO, Sinossi dei Quattro Vangeli, 1: Testo, Padova, Messaggero, 2000¹³, nuova ed. riv. e corretta, pp. 320, 8°, L. 43.000
- 136
PRÊTE ISABELLE, La luce della speranza. Contro ogni disperazione, Padova, Messaggero, 1999, pp. 88, 16°, L. 12.000
- 137
PRINI PIETRO, Il senso del messaggio francescano. L'essere e l'avere nel cammino formativo, Padova, Messaggero, 2000, pp. 112, 8°, L. 18.000
- 138
Profezia. Modelli e forme dell'esperienza cristiana laicale, a cura di Cettina Militello, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-296, 8°, L. 38.000
- 139
PROPHET ELISABETH C., Gli anni perduti di Gesù. Prove documentate dei diciassette anni vissuti da Gesù in Oriente, trad. di G. Fico, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 320, L. 29.000
- 140
RICCI TEOBALDO, Sulle orme di Francesco in Toscana. Pellegrinaggio alla Verna, Montecasale, Le Celle di Cortona, Padova, Messaggero, 2000, pp. 128, 8°, L. 25.000
- 141
ROSSO FRANCESCO, Verso Emmaus, Verona, Edizioni Della Scala, 1999, pp. 224, 8°, L. 20.000
- 142
SALMANN ELMAR, Presenza di spirito. Il cristianesimo come gesto e pensiero, Padova, Messaggero, 2000, pp. 512, 8°, L. 50.000
- 143
SANTANER MARIE-ABDON, Polvere o cenere? Sepoltura e cremazione, Padova, Messaggero, 2000, pp. 112, 16°, L. 18.000
- 144*
Santi e beati della diocesi di Padova, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 1999, pp., 322, ill., 8°, L. 48.000
- 145
Sapienza dei padri greci, a cura di Andrew Louth, Padova, Messaggero, 2000, pp. 48, 16°, L. 8.000
- 146
La sapienza di Meister Eckhart, a cura di Oliver Davies, Padova, Messaggero, 2000, pp. 48, 16°, L. 8.000



- 147
La sapienza di sant'Agostino, a cura di David Winter, Padova, Messaggero, 2000, pp. 48, 16°, L. 8.000
- 148
La sapienza di santa Teresa d'Avila, a cura di Ruth Barrows, Padova, Messaggero, 2000, pp. 48, 16°, L. 8.000
- 149
Il santo e la città, a cura di Giovanna Fiume, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 468, 8°, L. 70.000
- 150
SAVIGNANO ARMANDO, *Preghiera e poesia. L'esperienza religiosa in Henri Bremond*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 208, 8°, L. 25.000
- 151
SCOGNAMIGLIO EDOARDO, *Koinonía e diakonía: il volto della chiesa. Percorsi di ecclesiologia contemporanea*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 272, 8°, L. 28.000
- 152
SEGRETIARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE, *Quel desiderio di unità. Precursori e percorsi ecumenici*, a cura del Gruppo misto per lo studio di una catechesi ecumenica, Padova, Messaggero, 2000, pp. 224, 16°, L. 22.000
- 153*
SOCIETÀ SAN VINCENZO DE' PAOLI, *Un lungo cammino di carità*, a cura del Consiglio Generale di Verona, pref. di Francesca Trischitta Passeroni, introd. di Marco Bersani, Verona, Mazziana, 1999, pp. 175, ill., 8°, L. 20.000
- 154
Il tempo tra inquietudini e responsabilità. Verso il Giubileo del 2000, a cura di Oliviero Svanera, Padova, Messaggero, 1999, pp. 160, 8°, L. 22.000
- 155
Testimoni di riconciliazione, a cura di Gianni Cappelletto e Danilo Salezze, Padova, Messaggero, 1999, pp. 240, 8°, L. 28.000
- 156
Theillard de Chardin. L'orizzonte dell'uomo. Letture, a cura di F. Mantovani, Negarine (VR), IL Segno, 2000, pp. 187, 8°, L. 28.000
- 157
TICLI DINO, *L'atteso. Prepararsi al Natale con i personaggi del presepio*, Padova, Messaggero, 1999, pp. 64, 16°, L. 6.000
- 158
Tolstoj, il profeta. Invito alla lettura degli scritti filosofico-religiosi. Con testi inediti, a cura di Amici di Tolstoj, Negarine (VR), Il Segno, 2000, pp. 154, 8°, L. 26.000
- 159
Tu solo hai parole di vita eterna! Letture per pregare e meditare la Parola di Dio, a cura di Gerardo Cagliioni, Padova, Messaggero, 1999, pp. 224, 16°, L. 18.000
- 160
Vangelo secondo Luca, a cura di Arcangelo Bagni, Padova, Messaggero, 2000, pp. 192, 8°, L. 18.000
- 161
VOLPI ROBERTO, *Incontri sulla via del Calvario*, Vicenza, Istituto San Gaetano, 1999, pp. 56, 16°, L. 4.000
- 162
Zocca Renzo, *Al passo degli ultimi*, Padova, Messaggero, 1999, pp. 160, 16°, L. 18.000
- SCIENZE SOCIALI**
- Sociologia - Antropologia - Attualità
Ecologia generale - Statistica**
- 163*
AGOSTINI TIZIANA - IANUALE RAFFAELLA, *Serenissime. Viaggio nel Veneto delle donne*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 1999, pp. 115, 16°, L. 14.000
- 164
Archivi televisivi e storia contemporanea. Quattro esperienze europee a confronto, a cura di Luisa Cicognetti, Lorenza Servetti, Pierre Sorlin, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 232, 8°, L. 25.000
- 165
BONARINI FRANCO, *Esercizi di demografia*, Padova, Cleup, 2000², pp. 208, 8°, L. 30.000
- 166
BONARINI FRANCO, *Guida alle fonti statistiche socio-demografiche*, Padova, Cleup, 2000², pp. 270, 8°, L. 38.000
- 167
CATANIA ENZO, *Senza voce. Gli angosciosi silenzi dell'infanzia tradita*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 368, 8°, L. 32.000
- 168
CELANT GIORGIO - PESARIN FORTUNATO - SALMASO LUIGI, *Introduzione alla pianificazione statistica degli esperimenti*, Padova, Cleup, 1999, pp. 316, 8°, L. 40.000
- 169*
COLASIO ANDREA - DALLA ZUANNA GIANPIERO, *Giovani tempi liberi. Cultura e sport fra gli studenti medi superiori in provincia di Padova*, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 160, 8°, L. 28.000
- 170*
COLOZZIIVO, *Lineamenti di sociologia della religione*, Padova, Cedam, 1999, pp. vi-158, 8°, L. 22.000
- 
- 171*
Cultura e società nel Veneto, a cura di Giuliano Petrovich, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 176, 16°, L. 18.000
- 172
Dal micro al macro. Percorsi socio-comunitari e processi di socializzazione, a cura di Giuliano Giorio, Francesco Lazzari, Alberto Merler, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-566, ill., 8°, L. 50.000
- 173
DUSI MASSIMO, *La fuga del piccolo Buddha. Le ragioni di un gesto coraggioso*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 144, 8°, L. 18.000
- 174
FINI MASSIMO, *Elogio della guerra*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 157, 16°, L. 12.000
- 175
Giovani e democrazia in Europa, a cura di Gianfranco Bettin Lattes, Padova, Cedam, 1999, 2 voll., pp. lxxviii-1030, 8°, L. 98.000
- 176
GOLDSMITH EDWARD, *Ecologia della salute, della disoccupazione e della guerra, ovvero: la grande inversione dell'economia e dello stile di vita*, Padova, Muzzio, 1999, pp. 213, 8°, L. 28.000
- 177
IANNI OCTAVIO, *L'era del globalismo*, edizione italiana a cura di Francesco Lazzari, Padova, Cedam, 1999, pp. vi-256, 8°, L. 38.000
- 178*
ISMAN FABIO, *Venezia la fabbrica della cultura. Tra istituzioni ed eventi*, Venezia, Marsilio - Associazione Venezia 2000, 2000, pp. 248, 8°, L. 40.000
- 179
Lei e lui. La sessualità umana, atti del ciclo di conferenze promosso dal Collegio universitario femminile "Don Nicola Mazza" (Verona, primavera 1998), a cura di Sara Agostini, pref. di Germana Canteri, Verona, Mazziana, 1999, pp. 117, 8°, L. 15.000
- 180
LUTZELER PAUL MICHAEL, *Identità europea e pluralità delle culture*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 164, 8°, L. 26.000
- 181
KERMOL ENZO - PIRA FRANCESCO, *Comunicazione e potere*, Padova, Cleup, 2000, pp. 360, 8°, L. 36.000
- 182
LORENZETTO STEFANO, *Dimenticati. Dove sono finiti gli italiani famosi*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 372, 8°, L. 33.000
- 183
MAYER ULI, *Salvare il mare. La vita nel mare, l'inquinamento, le prospettive future*, trad. di Paola Silvagni, a cura di Giorgio Celli, Padova, Muzzio, 2000, pp. 327, ill., 8°, L. 24.000
- 184
MELUZZI ALESSANDRO, *NeoMonasteri e RiEvoluzione. Utopia e spiritualità nell'era della new economy*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 240, 8°, L. 26.000

185
MORIANI GIANNI, *Aria rubata. Traffico, inquinamento e salute nelle nostre città*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 144, 8°, L. 20.000

186
NECCI LORENZO, *Il terzo millennio tra progresso economico e scontro sociale*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 228, 8°, L. 22.000

187
NESSUNO TOCCHI CAINO, *La pena di morte nel mondo. Rapporto 1999*, a cura di Elisabetta Zamparutti, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 384, 16°, L. 16.500

188
NESSUNO TOCCHI CAINO, *La pena di morte nel mondo. Rapporto 2000*, a cura di Elisabetta Zamparutti, scritti di Emma Bonino, Mario Cuomo, Sergio D'Elia, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 512, 16°, L. 22.000

189
PANICCIA ARDUINO - LUTTWAK EDWARD, *I nuovi condottieri. Vincere nel XXI secolo*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 312, 8°, L. 30.000

190
PRANDSTRALLER G. PAOLO, *Professioni: "terza" parte sociale*, Padova, Sapere, 2000, pp. 128, 8°, L. 18.000

191
TESSAROLO MARISELDA, *La comunicazione tra dimensione umana e tecnologia*, Padova, Cleup, 1999, pp. 312, 8°, L. 36.000

192
Il triangolo dei servizi pubblici, a cura di Sergio Ristuccia, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 236, 8°, L. 38.000

193
VALLEY BERNADETTE, *Stili di vita. Manuale di ecologia quotidiana. 1001 modi per salvare il pianeta*, trad. di John Rugman, a cura di Giorgio Celli, Padova, Muzzio, 2000, pp. 212, 8°, L. 18.000

194*
I Veneti d'Australia e Sud Africa, atti della conferenza di Melbourne - Australia (6-7-8 novembre 1998), a cura dell'Associazione Nazionale Emigrati ed Ex-emigrati in Australia e Americhe, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Assessorato per i Veneti nel Mondo, 1999, pp. 193, ill., 8°, s.i.p.

195*
I Veneti in Europa, atti della conferenza di Lussemburgo (27-28 marzo 1999), a cura dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Assessorato per i Veneti nel Mondo, 1999, pp. 102, ill., 8°, s.i.p.

196*
Venezia industriale/industriosa, a cura di Giuseppe Longhi, Venezia, Supernova, 1999, pp. 110, ill., 8°, L. 18.000

197*
ZANON RAFFAELE, *L'altro Veneto non solo "schei"*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 208, 8°, L. 24.000



Politica

198
ARIEMMA IGINO, *La casa brucia. I democratici di sinistra dal Pci ai giorni nostri*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 228, 8°, L. 24.000

199*
BACCARIN CLAUDIO, *Che fine ha fatto la Dc? La diaspora democristiana a Padova e in Veneto*, Padova, Gregoriana Libreria Editrice, 2000, pp. 256, 8°, L. 23.000

200
BATTISTA PIERLUIGI, *La fine dell'innocenza. Utopia, totalitarismo e comunismo*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 156, 8°, L. 22.000

201
BARUZZI ARNO, *L'autonomia dell'Europa*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 180, 8°, L. 24.000

202
BIANCO PIALUISA, *La lunga marcia dei pop comunisti. La Cina nell'economia globale*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 184, 8°, L. 22.000

203*
BUSETTO FRANCO, *Il corridoio dei passi perduti. Esperienze di un parlamentare dell'Italia repubblicana*, present. di Silvio Lanaro, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 223, 8°, L. 32.000

204*
CACCIARI MASSIMO, *Veneto, proviamoci insieme*, conversazione con Giorgio Lago e Gianni Montagni, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 79, 8°, L. 10.000

205
FINAZZER FLORY MASSIMILIANO, *I confini della libertà*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 214, 8°, L. 22.000

206
GUISSO NICOLA, *Carlo Donat Cattin l'anticonformista della sinistra italiana*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 176, 8°, L. 25.000

207
MUSUMECI TOTI S., *Il costo della politica ed il finanziamento ai partiti*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-310, 8°, L. 36.000

208
SENGHAAS DIETER, *Europa. Progetto di pace*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 204, 8°, L. 25.000

209
Il sindacato in ferrovia, a cura di Stefano Maggi e Federico Paolini, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 348, ill., 8°, L. 50.000

210*
VANNI WALTER, *La sinistra alla prova*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 148, 8°, L. 20.000

211
ZANFARINO ANTONIO, *Culture politiche*, Padova, Cedam, 1999, pp. vi-174, 8°, L. 24.000

Economia Commercio, Comunicazioni, Trasporti Affari, Tecnica commerciale e industriale

212
ACCORINTI FABIO - CONTI GIOVANNI - PUCCI GENNARO, *Rischi finanziari: analisi e modelli di valutazione*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-290, ill., 8°, L. 48.000

213
AMATORI FRANCO - COLLI ANDREA, *Impresa e industria in Italia dall'unità ad oggi*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 416, 8°, L. 48.000

214
ARCANGELI ROSALIA, *Economia e gestione delle imprese di servizi pubblici*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-622, ill., 8°, L. 65.000

215
ARCELLI MARIO, *L'economia monetaria e la politica monetaria dell'unione Europea*, Padova, Cedam, 2000, pp. xviii-746, 8°, L. 77.000

216*
AVI MARIA SILVIA, *Principi contabili e bilancio d'esercizio delle U.L.S.s. e delle Aziende Ospedaliere. Il caso del Veneto*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-210, 8°, L. 30.000

217
BADETTINI ANTONIO, *Il bilancio di esercizio. Finalità, postulati, elementi strutturali*, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-442, 8°, L. 50.000

218
BAGNOLI LUCA - FAZZINI MARCO, *Euro e bilancio*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-168, 8°, L. 24.000

219
BALDISSERA ANNALISA, *La produzione nell'impresa industriale. Fondazioni economico-aziendali e critica della microeconomia*, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-228, 8°, L. 35.000

220
BARRETTA ANTONIO, *La misurazione dei risultati gestionali d'impresa, di processo e di attività*, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-220, ill., 8°, L. 32.000

221
BASTIA PAOLO, *Istituzioni di economia aziendale*, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-300, 8°, L. 40.000

222
BLECICH SILVIA, *Netlabor. Struttura e potenzialità di un archivio amministrativo sui servizi per l'impiego*, Padova, Cusl Nuovavita, 2000, pp. 171, 8°, L. 30.000

223
BOCCHINI ERMANNINO, *Manuale del registro delle imprese*, Padova, Cedam, 1999, pp. xxiv-760, 8°, L. 140.000

- 224
BUSCO CRISTIANO - RICCABONI ANGELO, *Dal controllo di gestione all'incentivazione dirigenziale. Il nucleo di valutazione negli enti locali*, Padova, Cedam, 1999, pp. 194, ill., 8°, L. 28.000
- 225
CAPALBO FRANCESCO, *L'informazione esterna della previdenza integrativa aziendale*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-288, 8°, L. 43.000
- 226
CASAROSA SABRINA, *Il credito agevolato e il credito speciale: profili di interdisciplinarietà*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-248, 8°, L. 30.000
- 227
CATTURI GIUSEPPE, *La redazione del bilancio di esercizio. Secondo la dottrina, la normativa comunitaria, civilistica e fiscale*, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-210, 8°, L. 29.000
- 228
CEPPATELLIMARIA GRAZIA, *I sistemi decisionali d'impresa*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-190, ill., 8°, L. 26.000
- 229
CHESINI GIUSEPPINA, *La regolamentazione e l'organizzazione dei mercati degli strumenti finanziari*, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-226, 8°, L. 32.000
- 230
CIAMPIFRANCESCO, *L'equilibrio instabile del binomio alta tecnologia-PMI: prime riflessioni*, Padova, Cedam, 1999, pp. IV-66, ill., 8°, L. 13.000
- 231
CIAMPIFRANCESCO, *Struttura, comportamenti e performance delle imprese toscane operanti nel settore dell'automazione industriale*, Padova, Cedam, 1999, pp. VI-184, ill., 8°, L. 30.000
- 232
CIRILLO ANTONIO, *L'evoluzione degli strumenti di controllo del mercato del credito e di gestione della tesoreria*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-162, 8°, L. 20.000
- 233
COLLESEI UMBERTO - VESCOVI TIZIANO, *Sales management. Strategie e gestione delle attività di vendita*, Padova, Cedam, 1999, pp. X-212, ill., 8°, L. 26.000
- 234
COVIELLO ANTONIO - PELLICANO MARCO, *La gestione del marketing nelle imprese assicuratrici*, Padova, Cedam, 1999, pp. XX-270, ill., 8°, L. 40.000
- 235
D'AMICO EUGENIO, *Teorie di gruppo e tecniche contabili di formazione dei bilanci consolidati*, Padova, Cedam, 1999, pp. XVI-436, ill., 8°, L. 54.000
- 236
DA EMPOLI GIULIANO, *La guerra del talento. Meritocrazia e mobilità nella nuova economia*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 180, 8°, L. 22.000
- 237
Dalla Comunità Economica Europea verso l'Unione Europea: problemi e prospettive per il futuro, vol. 5°, a cura di Giorgio Savio, Padova, Cedam, 2000, pp. 330, 8°, L. 45.000
- 238
DEMARTINI PAOLA, *Globalizzazione dei mercati ed aspetti evolutivi dell'informazione economico-finanziaria delle imprese*, Padova, Cedam, 1999, pp. X-286, ill., 8°, L. 36.000
- 239
DI FONZO TOMMASO - LISI FRANCESCO, *Complementi di statistica economica. Analisi delle serie storiche invariate*, Padova, Cleup, 2000, pp. X-236, 8°, L. 30.000
- 240
DI GIORGIO GIORGIO, *Appunti di politica monetaria*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-242, ill., 8°, L. 32.000
- 241
DI TORO PIERRE, *Falso in bilancio, gruppi aziendali e responsabilità degli amministratori*, Padova, Cedam, 2000, pp. XVIII-266, 8°, L. 35.000
- 242
Elementi di ragioneria generale, 2: Bilancio di esercizio, valori mobiliari, imposte sul reddito e I.V.A. Appendice, a cura di Francesco Poddighe, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-20, 8°, L. 5.000
- 243
Il fanciullo di cebete. Riflessioni sul lavoro e sulle organizzazioni nella società del 2000, scritti di Paola Mainardi, Monica Mazzanti, Claudio Novello, Roberto Schiavetti, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 1999, pp. 77, 16°, L. 14.000
- 244
Fare impresa nel terzo millennio. Verso la definizione di un modello di impresa, a cura di F. Azzariti e S. Bianchi, Mestre (VE), Arco, 2000, pp. 145, 8°, L. 30.000
- 245
Federalismo fiscale: una nuova sfida per l'Europa, a cura di Alberto Majocchi e Dario Velo, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-214, 8°, L. 32.000
- 246
FRANCH MARIANGELA, *La comunicazione on line. Aspetti metodologici e risultati di alcune sperimentazioni*, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-154, ill., 8°, L. 25.000
- 247
GABURRO GIUSEPPE - POMINI MARIO, *Teorie e modelli di politica economica*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-230, ill., 8°, L. 30.000
- 248
GATTI MAURO, *I costi nel governo dell'impresa. Strumenti di supporto dei processi decisionali*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-188, 8°, L. 26.000
- 249
La gestione d'impresa, a cura di Giuseppe Volpato, Padova, Cedam, 2000, pp. XXII-1026, 8°, L. 105.000
- 250
Il grado di preparazione delle imprese aretine all'Euro. Risultato di una ricerca sul campo coordinata da Angelo Riccaboni, Padova, Cedam, 1999, pp. 196, 8°, L. 28.000
- 251
GUIDO GIANLUIGI, *Aspetti metodologici e operativi del processo di ricerca di marketing*, Padova, Cedam, 1999, pp. X-242, 8°, L. 30.000
- 252
HORVATH ELISABETTA, *I centri commerciali integrati. Protagonisti ed evoluzione internazionale di una formula complessa*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-158, ill., 8°, L. 24.000
- 253
Interessi, motivazioni e valori degli "attori" aziendali, ricerca coordinata da Giuseppe Catturi, collaborazione di Pierre Di Toro, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-148, 8°, L. 22.000
- 254
LAZZERETTI LUCIANA, *Competizione evolutiva. Due studi sulla dinamica competitiva interna della popolazione alberghiera fiorentina dal 1940 al 1997*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-184, ill., 8°, L. 25.000
- 255
MANCA FRANCESCO, *Lezioni di economia aziendale. Ad uso degli studenti*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-300, 8°, L. 35.000
- 256
MATTIACCI ALBERTO, *Il marketing strategico dei business di nicchia*, Padova, Cedam, 2000, pp. XXVIII-418, ill., 8°, L. 55.000
- 257
METALLO GERARDO, *Decisioni di investimento nell'impresa commerciale complessa*, Padova, Cedam, 1999, pp. X-234, 8°, L. 31.000
- 258***
Modelli di sviluppo locale: il caso veneto, a cura di Rosario Bonavoglia, scritti di Paolo Chiades, Massimo Gallo, Guido de Blasio, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 120, 8°, L. 28.000
- 259
MOLITERNI ROCCO, *Dalla fisiologia alla crisi d'impresa. Diagnosi dei processi degenerativi e misure di prevenzione*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-148, 8°, L. 20.000
- 260***
MONTAGNI GIANNI, *Bruxelles versus Venezia. La città lagunare e la procedura della Commissione Europea contro gli sgravi alle imprese*, Venezia, Comitato Venezia Vuole Vivere, 1999, pp. 127, 8°, s.i.p.
- 261
MONTALENTI PAOLO, *Persona giuridica, gruppi di società, corporate governance. Studi in materia di società per azioni*, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-272, 8°, L. 36.000
- 262
MOSCATI ENRICO, *Fonti legali e fonti "private" delle obbligazioni*, Padova, Cedam, 1999, pp. XVIII-542, 8°, L. 78.000
- 263
MUSTILLI MARIO, *L'evoluzione del venture capital nello sviluppo delle piccole e medie imprese*, Padova, Cedam, 1999, pp. XXXVIII-348, ill., 8°, L. 54.000

- 264***
Il Nord-Est italiano e le regioni del Mercosur: un progetto di cooperazione fra sistemi sub-regionali, atti del convegno (Venezia, Camera di Commercio, 13 giugno 1998), Venezia, Regione del Veneto - s.l., Europa-Koinè, s.d., pp. 101, 8°, s.i.p.
- 265
 PALETTA ANGELO, *Aspetti istituzionali ed economicità dell'azienda pubblica*, Padova, Cedam, 2000, pp. XVI-384, ill., 8°, L. 55.000
- 266
 PALMIERI WALTER, *Fa tutto parte del gioco. Le crisi, il fenomeno e la sua gestione*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-324, 8°, L. 48.000
- 267
 PANEFORTE STEFANO, *La gestione delle persone nell'impresa*, Padova, Cedam, 1999, pp. XXIV-392, 8°, L. 48.000
- 268
 PARIS ANNA, *Comunicazione d'impresa e report di segmenti operativi*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-160, 8°, L. 24.000
- 269
 PARIS FRANCESCO M. - ZUANON MAGALÌ, *Elementi di finanza matematica*, Padova, Cedam, 1999, pp. XX-488, ill., 8°, L. 48.000
- 270
 PASSERI RICCARDO, *Aspetti imprenditoriali dell'attività sanitaria*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-98, 8°, L. 18.000
- 271
 PEDERZOLI VITTORIO, *Analisi teorica della domanda e dell'offerta aggregata*, Padova, Cedam, 1999, pp. 96, ill., 8°, L. 15.000
- 272
 PERSIANI NICCOLÒ, *La revisione interna delle imprese*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-210, 8°, L. 30.000
- 273
 PETRI CORMEGNA GIAMPIERA, *Elementi di amministrazione alberghiera*, Padova, Cedam, 2000², pp. XIV-366, 8°, L. 36.000
- 274
 PETRICCIONE SANDRO, *Manuale di economia dei trasporti*, Padova, Cedam, 1999², pp. XVI-252, ill., 8°, L. 32.000
- 275
 PINI GRAZIANO, *Introduzione all'economia politica*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-420, ill., 8°, L. 50.000
- 276
 PISANI MICHELE, *Le "zone di elasticità" degli schemi di bilancio. Analisi e interpretazione dell'art. 2423-ter del Codice civile*, Padova, Cedam, 1999, pp. XVIII-336, 8°, L. 50.000
- 277
 PIZZOMICHELE, *Il "fair value" nel bilancio d'esercizio*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-200, 8°, L. 32.000
- 278
 POTITO LUCIO, *Economia delle operazioni straordinarie d'impresa. Profili strategici valutativi contabili fiscali*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-206, 8°, L. 27.000
- 279***
 PRETO ANTONIO, *Il nord est in Europa. Le nuove sfide di un successo storico*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 208, 8°, L. 24.000
- 280
 REALI FABIO, *Il ruolo del bilancio nel xx secolo*, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-318, 8°, L. 47.000
- 281
Recenti orientamenti negli studi di ragioneria in Europa, a cura di Stefano Zambon, pref. di Guido Zanardi, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-402, 8°, L. 55.000
- 282
 RICCABONI ANGELO, *Financial reporting in Italy. Theoretical and empirical issues*, Padova, Cedam, 1999, pp. XX-276, ill., 8°, L. 32.000
- 283
 RICCABONI ANGELO, *Performance ed incentivi. Il controllo dei risultati nella prospettiva economico-aziendale*, Padova, Cedam, 1999, pp. II-212, 8°, L. 29.000
- 
- 284
 RICCIUTI CATERINA, *Organizzazione aziendale. Aspetti e problemi di progettazione delle strutture*, Padova, Cedam, 2000², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. VIII-260, 8°, L. 34.000
- 285
 RISTUCCIA SERGIO, *Il capitale altruistico. Fondazioni di origine bancaria e cultura delle fondazioni*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 184, 8°, L. 24.000
- 286
 SCALERA ITALO, *Fallimento e disoccupazione*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-110, 8°, L. 18.000
- 287
 SCANAGATTA GIOVANNI, *Studi di teoria e politica dei tassi di interesse e dei tassi di cambio*, Padova, Cedam, 1999, pp. 262, ill., 8°, L. 38.000
- 288
 SCANNERINI ANNA LIA, *Tour operator. Il controllo di gestione*, Padova, Cedam, 1999, pp. XVIII-346, 8°, L. 52.000
- 289
 SCIARELLI SERGIO, *Economia e gestione dell'impresa*, Padova, Cedam, 1999, pp. XX-1148, 8°, L. 80.000
- 290
Il gioiellato e l'economia globale. La transizione evolutiva del distretto friulano della sedia attraverso i risultati di una indagine sul campo, a cura di Roberto Grandinetti, Padova, Cedam, 1999, pp. 238, ill., 8°, L. 30.000
- 291
 STEFANI GIORGIO, *Economia della finanza pubblica*, Padova, Cedam, 1999⁸, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XIV-474, ill., 8°, L. 58.000
- 292
 TANTINI GIOVANNI, *Il bilancio d'esercizio (e i bilanci straordinari)*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-162, 8°, L. 23.000
- 293
 TIZZANO ROBERTO, *Gli oneri migliorativi su beni altrui nell'economia e nei bilanci d'impresa*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-54, 8°, L. 12.000
- 294***
 UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Fascicolo di aggiornamento alla relazione sulla situazione del Veneto nel 1999. Import/export 1997/99*, Dossan di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipolitografiche, 2000, pp. 802, 8°, s.i.p.
- 295***
 UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Il reddito prodotto nel Veneto. Dati Regionali e Provinciali 1990-1998 Risorse - Consumi - Investimenti*, Dossan di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipolitografiche, 1999, pp. 95, 8°, s.i.p.
- 296***
 UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *La P.P.L.V. nel Veneto. Dati Regionali e provinciali 1995-1998*, Dossan di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipolitografiche, 2000, pp. 61, 8°, s.i.p.
- 297***
 UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 1999*, Dossan di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipolitografiche, 2000, pp. 425, 8°, s.i.p.
- 298***
 UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Veneto: evoluzione della struttura produttiva nel 1998*, Dossan di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipolitografiche, 1999, pp. 36, 8°, s.i.p.
- 299***
 UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Veneto: evoluzione della struttura produttiva nel 1999*, Dossan di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipolitografiche, 2000, pp. 36, 8°, s.i.p.
- 300***
Veneto Economia e... Dossier economia Veneto, Venezia, Regione del Veneto - Agenzia Ansa, 1999, pp. 81, ill., 8°, s.i.p.

- 301
ZOPPINI CLAUDIO, *Io ho un sogno. Guida pratica per chi ha voglia d'impresa*, pref. di Renato Di Nubila e Claudio Grandi, Verona, Mazziana, 2000, pp. 152, ill., 8°, L. 30.000
- Diritto, Legislazione e Giurisprudenza Amministrazione pubblica**
- 302
ABATE FRANCESCO, *Gli organi delle procedure concorsuali*, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-354, 8°, L. 50.000
- 303
ALPA GUIDO - ZATTI PAOLO, *Commentario breve al codice civile. Leggi complementari, 1: Diritto internazionale privato. Persone e famiglia. Beni e proprietà. Obbligazioni e contratti. Responsabilità civile. Lavoro e professioni*, Padova, Cedam, 1999³, pp. xxxii-1990, 8°, L. 260.000
- 304
AMATO FRANCESCO, *Dentro la Corte*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-192, 8°, L. 30.000
- 305
AMBROSETTI MARIO, *Il ricorso nel diritto tributario*, Padova, Cedam, 1999, pp. xxviii-502, 8°, L. 75.000
- 306
Annuario 1998. Principio di eguaglianza e principio di legalità nella pluralità degli ordinamenti giuridici, atti del XIII convegno annuale dell'Associazione italiana Costituzionalisti (Trieste, 17-18 dicembre 1998), Padova, Cedam, 1999, pp. xx-328, 8°, L. 50.000
- 307
ANNUNZIATA MICHELE, *Giudice ordinario e pubblica amministrazione. Distanze legali e leggi urbanistiche*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-346, 8°, L. 50.000
- 308
Assemblea degli azionisti e nuove regole del governo societario, Padova, Cedam, 1999, pp. x-372, 8°, L. 55.000
- 309
ASTOLFIRICCARDO, *Il matrimonio nel diritto romano preclassico*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-418, 8°, L. 54.000
- 310
ATTARDI ALDO, *Diritto processuale civile. Parte generale*, Padova, Cedam, 1999³, pp. xvi-546, 8°, L. 58.000
- 311
AULETTA FERRUCCIO, *Nullità e "inesistenza" degli atti processuali civili*, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-314, 8°, L. 41.000
- 312
Autorità indipendenti e principi costituzionali, atti del convegno (Sorrento, 30 maggio 1997), Padova, Cedam, 1999, pp. vi-274, 8°, L. 42.000
- 313
BACCHINI FRANCESCO, *Le nuove forme speciali di vendita ed il franchising*, Padova, Cedam, 1999, pp. xxii-402, 8°, L. 55.000
- 
- 314
BALDUIN GIAN MARIO - BUDA SIMONA, *La responsabilità civile e penale dell'insegnante*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-80, 8°, L. 15.000
- 315
BALZAROTTI MARIA LUISA, *Manuale pratico del diritto penale*, Padova, Cedam, 1999², pp. xii-258, 8°, L. 25.000
- 316
BANI ELISABETTA - CARCELLI CRISTIANA - PIERACCINI MARIA BEATRICE, *Privatizzare. I modi e le ragioni*, Padova, Cedam, 1999, pp. xviii-354, 8°, L. 39.000
- 317
BATTAGLINI GIOVANNI, *Il diritto internazionale come sistema di diritto comune*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-232, 8°, L. 36.000
- 318
BELLANTONI DOMENICO, *Lesione dei diritti della persona. Tutela penale, tutela civile e risarcimento del danno*, Padova, Cedam, 2000, pp. xvi-424, 8°, L. 60.000
- 319
BELTRAME SERENELLA, *Gestione dei rifiuti e sistema sanzionatorio. Integrato con la giurisprudenza comunitaria e nazionale*, Padova, Cedam, 2000, pp. xvi-572, 8°, L. 75.000
- 320
BENZAPO PAOLO, *Autonomia statutaria e quozienti assembleari nelle società di capitali*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-596, 8°, L. 75.000
- 321
BIANCARDI DIONIGI - CAVANA ROSSELLA, *Il concordato fallimentare*, Padova, Cedam, 1999, pp. xvi-234, 8°, L. 36.000
- 322
BIANCHI LUCA, *I limiti oggettivi dell'appello civile*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-244, 8°, L. 36.000
- 323
BIFULCO RAFFAELE, *La responsabilità dello Stato per atti legislativi*, Padova, Cedam, 1999, pp. xxiv-274, 8°, L. 39.000
- 324***
La bilancia e il labirinto. Istruttorie e processi esemplari, a cura di Giorgio Tosi, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 203, 8°, L. 30.000
- 325
BILANCIA FRANCESCO, *La crisi dell'ordinamento giuridico dello Stato rappresentativo*, Padova, Cedam, 2000, pp. xxvi-366, 8°, L. 57.000
- 326
BOCCHINI ROBERTO, *La somministrazione di servizi*, Padova, Cedam, 1999, pp. xvi-428, 8°, L. 70.000
- 327
BONANNI PIETRO, *Le nuove autorizzazioni di commercio*, Padova, Cedam, 2000, pp. xvi-916, 8°, L. 115.000
- 328
BONILINI GIOVANNI, *Quesiti di diritto privato. Millecinquanta quesiti con le risposte ragionate*, Padova, Cedam, 1999⁴, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. xii-400, 8°, L. 40.000
- 329
BORTOLOTTI FABIO - MOSCA CARLO, *La nuova disciplina dell'agenzia commerciale*, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-466, 8°, L. 65.000
- 330
BOZZI LUCIA, *Accertamento negoziale e astrazione materiale*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-240, 8°, L. 35.000
- 331
BRIGUGLIO ANTONIO, *L'arbitrato estero. Il sistema delle convenzioni internazionali*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-308, 8°, L. 48.000
- 332
BUCCIALBERTO - ARIOLLIGIOVANNI, *Manuale pratico del giudice unico nel processo penale*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-238, 8°, L. 37.000
- 333
BUCCI ALBERTO, *La disciplina delle locazioni abitative dopo le riforme*, Padova, Cedam, 2000², pp. viii-232, 8°, L. 33.000
- 334
BUCCI ALBERTO, *Manuale pratico del giudice unico nel processo civile*, Padova, Cedam, 1999, pp. viii-166, 8°, L. 27.000
- 335
BUONAJUTO ANTONIO, *Il trasferimento dell'azienda e del lavoratore*, Padova, Cedam, 1999, pp. xviii-268, 8°, L. 42.000
- 336
CALABRESE DONATO, *I patti agrari. Lineamenti dottrinali e giurisprudenziali delle leggi n. 203/1982 e n. 29/1990*, Padova, Cedam, 1999³, pp. xx-286, 8°, L. 42.000
- 337
CALABRESE DONATO, *La prelazione agraria. Una ricostruzione attraverso la giurisprudenza della Cassazione*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-192, 8°, L. 29.000
- 338
CAPUTO EDUARDO, *La nuova normativa sul processo civile*, Padova, Cedam, 2000³, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. vi-678, 8°, L. 90.000
- 339
CARBONE SERGIO M. - IVALDI PAOLA, *Lezioni di diritto internazionale privato*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-186, 8°, L. 22.000
- 340
CARPI FEDERICO - TARUFFO MICHELE, *Commentario breve al codice di procedura civile. Complemento*

giurisprudenziale, Padova, Cedam, 1999², pp. xiv-2180, 8°, L. 270.000

341
CARRARINI FABRIZIO - MASSIMO ROSARIO - SASSO COSIMO, *Gli interessi finanziari dell'Unione Europea e l'azione di tutela*, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-326, 8°, L. 45.000

342
CARRIÈRE PAOLO, *Project financing. Profili di compatibilità con l'ordinamento giuridico italiano*, Padova, Cedam, 1999, pp. xvi-404, 8°, L. 50.000

343
CASTIGLIONE HAMANI VINCENZO, *Ordinamento giuridico e ordinamenti legali*, Padova, Cedam, 1999, pp. xxiv-416, 8°, L. 55.000

344
CECCHERINI GRAZIA, *Contratti tra coniugi in vista della cessazione del ménage*, Padova, Cedam, 1999, pp. viii-218, 8°, L. 34.000

345
CENTOFANTI NICOLA, *La legislazione urbanistica*, Padova, Cedam, 2000², pp. xxii-554, 8°, L. 72.000

346
CIAN GIORGIO - TRABUCCHI ALBERTO, *Commentario breve al codice civile. Complemento giurisprudenziale*, Padova, Cedam, 1999⁴, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. x-2866, 8°, L. 340.000

347
CLEMENTE DI SAN LUCA GUIDO, *I nuovi confini dell'interesse pubblico e altri saggi. Autonomie locali e funzione amministrativa nella trasformazione della P.P.A.*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-172, 8°, L. 24.000

348
Il codice penale croato, introd. di Berislav Pavisic, Padova, Cedam, 1999, pp. xxii-378, 8°, L. 48.000

349
COLOMBO CLAUDIO, *Operazioni economiche e collegamento negoziale*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-354, 8°, L. 52.000

350
COMENALE PINTO MICHELE M., *L'assistenza al volo. Evoluzione, problemi attuali, prospettive*, Padova, Cedam, 1999, pp. xxx-326, 8°, L. 50.000

351
Commentario alle disposizioni in materia di risorse idriche, a cura di Umberto Pototschnig e Erminio Ferrari, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-394, 8°, L. 58.000

352
Commento agli interventi di riforma tributaria. I decreti legislativi di attuazione delle deleghe nell'art. 3 della legge 16.12.1996 n. 662, a cura di Marco Miccinesi, Padova, Cedam, 1999, pp. x-1136, 8°, L. 150.000

353
La comunicazione del futuro e i diritti delle persone, a cura di Lorenza Carlassare, Padova, Cedam, 2000, pp. x-96, 8°, L. 18.000

354
CONSO GIOVANNI - GREVI VITTORIO, *Commentario breve al nuovo codice di procedura penale. Complemento giurisprudenziale. Seconda appendice di aggiornamento*, a cura di Vittorio Grevi, Padova, Cedam, 1999, pp. vi-662, 8°, L. 90.000

355
CONTE GIUSEPPE, *La simulazione del matrimonio nella teoria del negozio giuridico*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-420, 8°, L. 60.000

356
Contratto e lavoro subordinato. Il diritto privato alle soglie del 2000, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-210, 8°, L. 34.000

357
CORASANITI GIUSEPPE, *Diritto dell'informazione*, Padova, Cedam, 1999³, pp. xx-322, 8°, L. 38.000

358
CORNO GIORGIO, *Manuale pratico del diritto processuale civile*, Padova, Cedam, 1999³, pp. xviii-570, 8°, L. 45.000

359
CORRERA MICHELE M. - MARTUCCI PIERPAOLO, *Elementi di criminologia*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-412, 8°, L. 50.000

360
CORRIAS LUCENTE GIOVANNA, *Il diritto penale dei mezzi di comunicazione di massa*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-290, 8°, L. 43.000

361
Corso di diritto tributario internazionale, coordinato da Victor Uckmar, Padova, Cedam, 1999, pp. xxviii-958, 8°, L. 125.000

362
Corso di diritto tributario internazionale. Appendice: "un caso", coordinato da Victor Uckmar, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-292, 8°, L. 45.000

363
COTTINO GASTONE, *La società. Diritto commerciale*, vol. 1°, t. ii, Padova, Cedam, 1999⁴, pp. xvi-722, 8°, L. 72.000

364
CRESPI ALBERTO - STELLA FEDERICO - ZUCCALÀ GIUSEPPE, *Commentario breve al codice penale*, Padova, Cedam, 1999³, pp. xlii-2254, 8°, L. 290.000

365
CRESPI ALBERTO - STELLA FEDERICO - ZUCCALÀ GIUSEPPE, *Commentario breve al codice penale. Complemento giurisprudenziale*, a cura di Giuseppe Zuccalà, Padova, Cedam, 1999⁵, pp. x-2332, 8°, L. 270.000



366
CRISCUOLI GIOVANNI, *La discrezionalità regolamentare del giudice civile*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-634, 8°, L. 75.000

367
CUCCHI BRUNO, *La nuova disciplina della riscossione coattiva mediante ruolo (c.d. esecuzione esattoriale)*, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-294, 8°, L. 42.000

368
D'AMBROSIO LORIS, *Diritto penale per l'attività di polizia giudiziaria*, Padova, Cedam, 1999⁵, pp. xxvi-644, 8°, L. 70.000

369
DALIA ANDREA ANTONIO - FERRAIOLIMARZIA, *Manuale di diritto processuale penale*, Padova, Cedam, 1999³, pp. xl-848, 8°, L. 92.000

370
DALLE VEDOVE GIAMPAOLO, *Nozioni di diritto d'impresa*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-188, 8°, L. 25.000

371
Il danno da morte biologico e morale. Profili giuridici, aspetti medico-legali e psichiatrico-forensi, scritti di Guido Barzazi, Paola Bosio, Angelo Demori, Davide Roncali, Padova, Cedam, 2000, pp. xviii-258, 8°, L. 38.000

372
DANOVI FILIPPO, *La pregiudizialità nell'arbitrato rituale*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-488, 8°, L. 68.000

373
DE ACUTIS MAURIZIO, *L'associazione in partecipazione*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-272, 8°, L. 40.000

374
DE FALCO GIUSEPPE, *La repressione delle contravvenzioni e dei delitti in materia di sicurezza e igiene del lavoro*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-406, 8°, L. 56.000

375
DE PAOLIS MAURIZIO, *I contratti della pubblica amministrazione. Raccolta coordinata di giurisprudenza e legislazione*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-584, 8°, L. 80.000

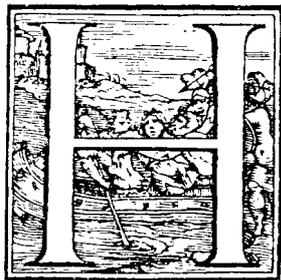
376
DEANGIOVANNI, *La revisione*, Padova, Cedam, 1999, pp. viii-130, 8°, L. 22.000

377
DI GREGORIO VALENTINA, *La valutazione equitativa del danno*, Padova, Cedam, 1999, pp. xviii-848, 8°, L. 110.000

378
DI MARTINO CORRADA - PROCACCIANTI TERESA, *La prova testimoniale nel processo penale*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-310, 8°, L. 45.000

379
DI MARZIO FABRIZIO, *La nullità del contratto*, Padova, Cedam, 1999, pp. xvi-710, 8°, L. 100.000

- 380
DI PACE ALESSANDRO, *Manuale di diritto comunitario dell'economia*, Padova, Cedam, 2000, pp. XVIII-530, 8°, L. 70.000
- 381
I diritti sociali tra regionalismo e prospettive federali, a cura di Lorenzo Chieffi, Padova, Cedam, 1999, pp. iv-616, 8°, L. 75.000
- 382
Diritto agrario e forestale italiano e comunitario, a cura di Luigi Costato, Ettore Casadei, Giulio Sgarbanti, Wilma Viscardini Donà, Padova, Cedam, 1999², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. xx-518, 8°, L. 70.000
- 383
Diritto comunitario degli appalti pubblici, a cura di Francesco Sciaudone, Padova, Cedam, 1999, pp. xxiv-688, 8°, L. 90.000
- 384
Diritto penale dell'Ottocento. I codici preunitari e il codice Zanardelli, a cura di Sergio Vinciguerra, Padova, Cedam, 1999, pp. xl-672, 8°, L. 95.000
- 385
DI RONZA PAOLO, *Manuale di diritto dell'esecuzione penale. Guida ragionata alle relative problematiche*, Padova, Cedam, 2000⁴, pp. xxii-990, 8°, L. 125.000
- 386
Educazione civica e cultura costituzionale, scritti di Emilia Asnaghi, Cono Manzo, Pietro Nicolaci, Rosa Rocco, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-262, ill., 8°, L. 20.600
- 387
L'evoluzione dell'ordinamento tributario italiano, atti del convegno "I settanta anni di diritto e pratica tributaria" (Genova, 2-3 luglio 1999), a cura di Victor Uckmar, Padova, Cedam, 2000, pp. xl-854, 8°, L. 150.000
- 388
FALCON GIANDOMENICO, *Lineamenti di diritto pubblico*, Padova, Cedam, 1999⁷, pp. xviii-648, 8°, L. 58.000
- 389
FALSITTA GIUSEPPE, *Manuale di diritto tributario. Parte generale*, Padova, Cedam, 1999, pp. xxviii-696, 8°, L. 80.000
- 390
FERRANDO GILDA, *Libertà, responsabilità e procreazione*, Padova, Cedam, 1999, pp. xx-522, 8°, L. 75.000
- 391
FERRARA ROSARIO - LOMBARDI ROBERTA, *Codice dell'ambiente*, Padova, Cedam, 2000², pp. xxiv-446, 8°, L. 39.000
- 392
FERRERI SILVIA, *Il giudice italiano e l'interpretazione del contratto internazionale*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-540, 8°, L. 59.000
- 393
FERRO-LUZZI FEDERICO, *L'imputazione precontrattuale. Il preliminare, le trattative*, Padova, Cedam, 1999, pp. vi-188, 8°, L. 30.000
- 394
FILIPPILIONARDO, *L'appello incidentale nel processo penale*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-184, 8°, L. 27.000
- 395
Le fondazioni bancarie. Dalla legge n. 218/90 al D.Lgs. n. 153/99, a cura di Sandro Amorosino e Francesco Capriglione, Padova, Cedam, 1999, pp. xvi-422, 8°, L. 60.000
- 396
Formulario annotato del codice di procedura civile, a cura di Sergio Menchini, Padova, Cedam, 1999, pp. xviii-1086, 8°, L. 150.000
- 397
FORTE PIERPAOLO, *La conferenza di servizi*, Padova, Cedam, 2000, pp. vi-178, 8°, L. 27.000
- 398
FRASCAROLI SANTI ELENA, *Insolvenza e crisi dell'impresa*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-148, 8°, L. 24.000
- 399
FUCCILLO MARIA CONCETTA, *La tutela cautelare nel processo amministrativo*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-216, 8°, L. 32.000
- 400
GAFFURI GIANFRANCO, *Lezioni di diritto tributario. Parte generale*, Padova, Cedam, 1999³, pp. xvi-378, 8°, L. 45.000
- 401
GAGGERO PAOLO, *La modificazione unilaterale dei contratti bancari*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-478, 8°, L. 65.000
- 402
GALGANO FRANCESCO, *116 esercizi e 70 schemi di diritto privato*, collaborazione di Elena Paolini e Giancarlo Ragazzini, Padova, Cedam, 1999⁴, pp. xiv-358, 8°, L. 29.000
- 403
GALGANO FRANCESCO, *Diritto civile e commerciale. 3: L'impresa e le società, t. II: Le società di capitali e le cooperative*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-536, 8°, L. 88.000
- 404
GALGANO FRANCESCO, *Diritto civile e commerciale. 4: La famiglia. Le successioni. La tutela dei diritti. Il fallimento*, Padova, Cedam, 1999³, pp. x-440, 8°, L. 88.000
- 405
GALGANO FRANCESCO, *Diritto civile e commerciale. 5: Indici generali*, Padova, Cedam, 1999³, pp. vi-292, 8°, L. 50.000
- 406
GALGANO FRANCESCO, *Diritto privato*, Padova, Cedam, 1999¹⁰, pp. xviii-1018, 8°, L. 83.000
- 407
GALGANO FRANCESCO - INZITARI BRUNO, *Codice civile e leggi complementari*, Padova, Cedam, 1999⁴, pp. xliv-1232 + cd-Rom, 8°, L. 32.000
- 408
GALLO FILIPPO, *Opuscola selecta*, a cura di Ferdinando Bona e Massimo Miglietta, Padova, Cedam, 1999, pp. viii-1070, 8°, L. 150.000
- 409
GALLO GRAZIANO - GALLO SALVATORE, *Le visite fiscali. Poteri e limiti*, Padova, Cedam, 2000², pp. xxii-1048, 8°, L. 110.000
- 410
GENCARELLI FABIO, *La politica agricola comune nella giurisprudenza comunitaria*, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-426, 8°, L. 50.000
- 411
GERIN GUIDO, *La Corte di Giustizia delle Comunità Europee. Le procedure per il ricorso*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-284, 8°, L. 40.000
- 412
GIACALONE DAVIDE, *L'Europa dei diritti e delle libertà*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 200, 8°, L. 25.000
- 413
GIANNANTONIO ETTORE - LOSANO MARIO C. - ZENOVENCovich VINCENZO, *La tutela dei dati personali. Commentario alla L. 675/1996*, Padova, Cedam, 1999², pp. xxviii-746, 8°, L. 95.000
- 414
GRANDESTEVENSFRANZO, *Vita d'un avvocato*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-304, 8°, L. 39.000
- 415
GRASSI STEFANO - DE BRACO STEFANO COSIMO, *La trasparenza nel procedimento di accertamento tributario. I rapporti tra fisco e contribuente*, Padova, Cedam, 1999, pp. xxvi-432, 8°, L. 65.000
- 416
GREVI VITTORIO - GIOSTRA GLAUCO - DELLA CASA FRANCO, *Ordinamento penitenziario. Commento articolo per articolo*, Padova, Cedam, 2000², pp. xl-1120, 8°, L. 160.000
- 417
GRILLI LUIGI, *Giudice unico e processo penale*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-534, 8°, L. 75.000
- 418
GUERINI UMBERTO, *Le dichiarazioni nel processo dopo la sentenza della Corte Costituzionale sull'art. 513 c.pp.pp.*, Padova, Cedam, 1999, pp. viii-182, 8°, L. 28.000
- 419
IANNIRUBERTO GIUSEPPE, *Il processo del lavoro rinnovato*, Padova, Cedam, 1999, pp. xviii-288, 8°, L. 44.000
- 420
INZITARI BRUNO, *Profili del diritto delle obbligazioni*, Padova, Cedam, 2000, pp. xvi-766, 8°, L. 83.000
- 421
La legge quadro in materia di lavori pubblici, a cura di Antonio Carullo e Angelo Clarizia, Padova, Cedam, 2000, 2 voll., pp. xiv-1492, 8°, L. 190.000
- 422
LEONDINI GABRIELE, *Associazioni private di interesse generale e libertà di associazione. 2: Profili Amministrativistici*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-444, 8°, L. 65.000



- 423
Leggi in materia di informazione e di comunicazione, a cura di Roberto Zaccaria, Padova, Cedam, 2000², pp. XIV-514, 8°, L. 40.000
- 424
LICCIORGIO, *Il diritto e i suoi contesti problematici. Immagini di conoscenza giuridica*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-234, 8°, L. 32.000
- 425
LORINI GIUSEPPE, *Dimensioni giuridiche dell'istituzionale*, Padova, Cedam, 2000, pp. XXVIII-444, 8°, L. 60.000
- 426
LUCATELLO GUIDO, *Nuove prospettive sulla revisione costituzionale e sulla Presidenza della Repubblica*, Padova, Cleup, 1999, pp. 110, 8°, L. 20.000
- 427
MAFFEI ALBERTI ALBERTO, *Commentario breve alla legge fallimentare (e alla legge sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi)*, Padova, Cedam, 2000⁴, pp. XII-1214, 8°, L. 190.000
- 428
MAGNO PIETRO, *La tutela del lavoro nel diritto comunitario*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-326, 8°, L. 45.000
- 429
MANES PAOLA, *Il superamento della personalità giuridica. L'esperienza inglese*, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-242, 8°, L. 38.000
- 430
MANGIA ALESSANDRO, *Referendum*, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-336, 8°, L. 50.000
- 431
Manuale pratico del condominio e della comunione, Padova, Cedam, 2000², pp. XXIV-1156, 8°, L. 120.000
- 432
MANZINI GIORGIA, *Le operazioni sul capitale sociale*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-1194, 8°, L. 150.000
- 433
MARI LUIGI, *Il diritto processuale civile della Convenzione di Bruxelles, 1: Il sistema della competenza*, Padova, Cedam, 1999, pp. XXVI-824, 8°, L. 110.000
- 434
MARINO GIUSEPPE, *La residenza nel diritto tributario*, Padova, Cedam, 1999, pp. X-368, 8°, L. 52.000
- 435
MARTONE CARLO, *La nuova disciplina delle locazioni abitative*. Appendice a GIOVANNI GABRIELLI - FA-

BIO PADOVINI, *La locazione di immobili urbani*, a cura di Carlo Martone, Padova, Cedam, 1999, pp. VI-60, 8°, L. 10.000

436
Materiali di diritto amministrativo, scritti di Domenico Sorace, Andrea Orsi Battaglini, Carlo Marzuoli, Alfredo Corpaci, Padova, Cedam, 2000³, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XVI-410, 4°, L. 54.000

437
MAUGERI MARIA ROSARIA, *Le immissioni*, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-366, 8°, L. 55.000

438
MAZZA MAURO, *La giustizia costituzionale in Europa orientale*, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-430, 8°, L. 62.000

439
MAZZARELLA FERDINANDO - TESORIERE GIOVANNI, *Guida breve al processo civile riformato. Aggiornata fino al d.l. 24 maggio 1999, n. 145*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-426, 8°, L. 55.000

440
MAZZAROLLILEOPOLDO, *Proprietà immobiliare. Pianificazione territoriale. Attività edilizia. Scritti vari di diritto urbanistico*, Padova, Cedam, 1999, pp. X-442, 8°, L. 65.000

441
MELCHIONDA ALESSANDRO, *Le circostanze del reato. Origine, sviluppo e prospettive di una controversa categoria penalistica*, Padova, Cedam, 2000, pp. XX-822, 8°, L. 100.000

442
MEMMO DANIELA, *Il diritto privato nei contratti della Pubblica Amministrazione*, Padova, Cedam, 1999, pp. X-516, 8°, L. 72.000

443
MENSI MAURIZIO, *Appalti, servizi pubblici e concessioni. Procedure di gara, tutela amministrativa e processuale a livello comunitario e nazionale*, Padova, Cedam, 1999, pp. XXIV-634, 8°, L. 80.000

444
MENTI FABIO, *Ambiente e imposizione tributaria. Il tributo speciale sul deposito dei rifiuti*, Padova, Cedam, 1999, pp. X-278, 8°, L. 42.000

445
MERZ SANDRO, *Manuale pratico della proprietà immobiliare*, Padova, Cedam, 1999, pp. XX-830, 8°, L. 110.000

446
MERZ SANDRO - SGUOTTI PAOLO, *Manuale pratico della impresa personale in forma societaria*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-734, 8°, L. 95.000

447
MESSINETTI RAFFAELLA, *La tutela della proprietà "sacrificata". Contributo allo studio delle circolazioni acquisitive legali*, Padova, Cedam, 1999, pp. XXXVI-238, 8°, L. 43.000

448
MIELE MANLIO, *Sui capitoli cattedrali in Italia*, Padova, Cedam, 1999, pp. 104, 8°, L. 18.000

449
MILANESE FRANCESCO, *La tutela non giurisdizionale del minore. Il tutore pubblico dei minori*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-292, 8°, L. 36.000

450
MIRANDA BRUNO - VITIELLO ERNESTO, *Manuale pratico del rapporto di lavoro subordinato*, Padova, Cedam, 1999, pp. XVI-444, 8°, L. 38.000

451
MOLFESSE FRANCESCO, *Il contratto di viaggio e le agenzie turistiche*, Padova, Cedam, 1999, pp. XX-432, 8°, L. 62.000

452
MOLFESSE FRANCESCO, *Infrazioni e sanzioni al Codice della strada. Repertorio annotato con la giurisprudenza*, Padova, Cedam, 1999², pp. XVIII-492, 8°, L. 56.000

453
MOLFESSE FRANCESCO, *Repertorio breve al codice della strada*, Padova, Cedam, 1999², pp. XXXII-596, 8°, L. 65.000

454
MONTAGNA MARIANGELA, *Autorizzazione a procedere e autorizzazione ad acta*, Padova, Cedam, 1999, pp. IV-440, 8°, L. 63.000

455
MONTALENTI PAOLO, *Persona giuridica, gruppi di società, corporate governance. Studi in tema di società per azioni*, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-272, 8°, L. 36.000

456
MONTELEONE GIROLAMO, *Diritto processuale civile*, Padova, Cedam, 2000², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XL-1280, 8°, L. 135.000

457
MORGANTINI MARCO, *Le competenze del consiglio comunale*, Padova, Cleup, 2000, pp. 112, 8°, L. 15.000

458
MORMANDO VITO, *La tutela penale dei pubblici incanti*, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-188, 8°, L. 34.000

459
MUNARI ALESSANDRO, *Problemi giuridici della nuova disciplina della multiproprietà*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-220, 8°, L. 32.000

460
NAPPA STEFANO, *La successione necessaria*, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-244, 8°, L. 37.000



- 461
La nuova disciplina di assicurazione sulla vita in attuazione della Terza direttiva, a cura di Giulio Partesotti e Marco Ricolfi, Padova, Cedam, 2000, pp. xxx-956, 8°, L. 130.000
- 462
I nuovi diritti all'integrazione europea: la tutela dell'ambiente e la protezione del consumatore, a cura di Laurence Klesta Dosi, Padova, Cleup, 2000, pp. 280, 8°, L. 30.000
- 463
Il nuovo diritto societario e dell'intermediazione finanziaria. Guida al testo unico della finanza e ai provvedimenti attuativi, a cura di Carmine Di Noia e Ranieri Ruzzante, Padova, Cedam, 1999, pp. x-658, 8°, L. 90.000
- 464
Il nuovo processo tributario, a cura di Lorin Tosi e Antonio Viotto, Padova, Cedam, 1999, pp. xxii-358, 8°, L. 53.000
- 465
OPPO GIORGIO, *Scritti giuridici. 6: Principi e problemi del diritto privato*, Padova, Cedam, 2000, pp. xxii-686, 8°, L. 95.000
- 466
PAGALLO UGO, *Testi e contesti dell'ordinamento giuridico. Sei studi di teoria generale del diritto*, Padova, Cedam, 1999², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. vi-250, 8°, L. 31.000
- 467
PAGANO ALESSANDRO, *Sentieri giuridici. Schede di aggiornamento per le prove scritte di accesso alle magistrature e concorsi analoghi*, Padova, Cedam, 1999, pp. ii-510, 8°, L. 40.000
- 468
PALADIN LIVIO, *Diritto regionale*, Padova, Cedam, 2000⁷, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. xiv-462, 8°, L. 55.000
- 469
PALERMO FRANCESCO, *Il potere estero delle Regioni*, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-300, 8°, L. 40.000
- 470
Parchi e aree naturali protette. Ordinamenti e gestione, a cura di Giovanni Cordini, Padova, Cedam, 2000, pp. xxviii-682, 8°, L. 85.000
- 471
Parlamento e concertazione, atti dell'incontro di studio (Roma, CNEL Aula biblioteca, 18 febbraio 1999), Padova, Cedam, 1999, pp. vi-142, 8°, L. 25.000
- 472
PATRONO MARIO, *I diritti dell'uomo nel Paese d'Europa. Conquiste e nuove minacce nel passaggio da un millennio all'altro*, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-208, 8°, L. 28.000
- 473
PELLEGRINO GIUSEPPE, *Contratti bancari e procedure concorsuali*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-448, 8°, L. 62.000
- 474
Pena e riparazione, a cura di Francesco Cavalla e Franco Todescan, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-412, 8°, L. 48.000
- 475
PERA GIUSEPPE, *Diritto del lavoro. Appendice di aggiornamento al 31 agosto 1999*, Padova, Cedam, 1999, pp. 30, 8°, L. 5.000
- 476
PERONI FRANCESCO, *La sentenza di patteggiamento*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-236, 8°, L. 34.000
- 477
Per un nuovo codice penale, 2: Relazione della commissione Grosso, a cura di Carlo Federico Grosso, Padova, Cedam, 2000, pp. xvi-262, 8°, L. 40.000
- 478
PESSI LORENZO, *La previdenza complementare*, Padova, Cedam, 1999, pp. viii-198, 8°, L. 28.000
- 479
PETRONE MARINO, *Reato abituale*, Padova, Cedam, 1999, pp. vi-94, 8°, L. 15.000
- 480
Pianificazione urbanistica e conflitto di interessi, a cura di Girolamo Sciuillo, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-134, 8°, L. 22.000
- 481
PIAZZA STEFANO, *Note in margine all'assetto della normativa in materia di inquinamento acustico della navigazione aerea e di rumore in sede aeroportuale*, Padova, Cleup, 1999, pp. 98, 8°, L. 15.000
- 482
PICCINELLI GUIDO, *Il bilancio di esercizio nella normativa tributaria*, Padova, Cedam, 2000, pp. xvi-404, 8°, L. 49.000
- 483
PICOZZA EUGENIO, *Linee guida di diritto amministrativo. Lezioni ad uso degli studenti*, Padova, Cedam, 1999, pp. xvi-380, 8°, L. 48.000
- 484
PIETROBON ALESSANDRA, *Il sinallagma negli accordi internazionali*, Padova, Cedam, 1999, pp. xviii-432, 8°, L. 65.000
- 485
PILATO SALVATORE, *La responsabilità amministrativa. Profili sostanziali e processuali nelle leggi 19/94, 20/94 e 639/96*, Padova, Cedam, 1999, pp. xvi-352, 8°, L. 50.000
- 486
POTOTSCHNIG UMBERTO, *Scritti scelti*, Padova, Cedam, 1999, pp. viii-874, 8°, L. 120.000
- 487
La preselezione informatica al concorso per notaio. Anno 2000. I 7006 quesiti commentati, a cura di Alessio Zaccaria, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-1208 + CD-Rom, 8°, L. 148.000
- 488
Privacy, a cura di Agostino Clemente, Padova, Cedam, 1999, pp. xxiv-902, 8°, L. 120.000
- 489
Il processo penale dopo la riforma del giudice unico (l. 16 dicembre 1999 n. 479), a cura di Francesco Peroni, Padova, Cedam, 2000, pp. xviii-830, 8°, L. 100.000
- 490
PUNZICARMINE, *Disegno sistematico dell'arbitrato*, Padova, Cedam, 2000, 2 voll., pp. xii-1116, 8°, L. 180.000
- 491
RACINARO ROBERTO, *Colonne infami. Presente e passato della questione giustizia*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 168, 8°, L. 20.000
- 492
RECCHIONI STEFANO, *Pregiudizialità processuale e dipendenza sostanziale nella cognizione ordinaria*, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-600, 8°, L. 80.000
- 493
RONCO SIMONETTA, *Affidamento di beni mobili e insolvenza dell'affidatario*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-278, 8°, L. 40.000
- 494*
ROSINI EMILIO, *Il giudice e l'architetto. Opere pubbliche e giustizia amministrativa: il caso della Fenice*, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 92, 16°, L. 22.000
- 495
Il ruolo economico e sociale dei demani civici e delle proprietà collettive. Le terre civiche: dove, per chi, per che cosa, atti della III Riunione scientifica (Trento, 13-14 novembre 1997), a cura di Pietro Nervi, Padova, Cedam, 1999, pp. viii-306, 8°, L. 42.000
- 496
SALVANESCHI LAURA, *L'arbitrato con pluralità di parti*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-350, 8°, L. 50.000
- 497
SANDRI STEFANO, *La nuova disciplina della proprietà industriale dopo i GATT-TRIPS*, Padova, Cedam, 1999², pp. xxiv-552, 8°, L. 75.000
- 498
Le sanzioni tributarie dopo la riforma, scritti di Antonio Ciccia, Duilio Liburdi, Franco Ricca, Giuseppe Ripa, Padova, Cedam, 1999, pp. x-584, 8°, L. 75.000
- 499
SAPIGNOLI MICHELE, *Il processo penale nella percezione di magistrati e avvocati*, pref. di Giuseppe Di Federico, Padova, Cedam, 1999, pp. xxviii-292, 8°, L. 45.000
- 500
SAPORITO LEARCO, *Istituzioni di diritto regionale, 1: I principi. le funzioni*, Padova, Cedam, 1999, pp. xx-248, 8°, L. 32.000
- 501
SATTA SALVATORE - PUNZI CARMINE, *Diritto processuale civile*, a cura di Carmine Punzi, Padova, Cedam, 2000¹³, pp. lii-1130, 8°, L. 98.000
- 502
SCAGLIONE FRANCESCO, *Possesso dell'etere e tutela del canale televisivo*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-160, 8°, L. 26.000
- 503
SCALFATI ADOLFO, *L'udienza preliminare. Profili di una disciplina in trasformazione*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-172, 8°, L. 22.000

- 504
SCHINDLER DIETRICH, *Diritto costituzionale e struttura sociale*, a cura di Raffaele Bifulco, Padova, Cedam, 1999, pp. XLIV-176, 8°, L. 30.000
- 505
La sezione lavoro della Corte di Cassazione: una riflessione venticinque anni dopo, atti dell'incontro di studio (Roma - Palazzo di Giustizia, Aula Giallombardo, 28 gennaio 1999), Padova, Cedam, 1999, pp. VI-104, 8°, L. 20.000
- 506
SONCINI STEFANO - SALVI MATTEO - COPPINI CARLO, *Manuale pratico del diritto amministrativo*, Padova, Cedam, 1999², pp. XII-318, 8°, L. 28.000
- 507
STADERINI FRANCESCO, *Diritto degli enti locali*, Padova, Cedam, 1999⁹, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XVI-622, 8°, L. 70.000
- 508
STEVANATO LORENZO, *Le sanzioni edilizie nelle sentenze dei giudici amministrativi*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-246, 8°, L. 35.000
- 509
TASSONI GIORGIA, *I diritti a tempo parziale su beni immobili. Un contributo allo studio della multiproprietà*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-224, 8°, L. 32.000
- 510
TATARELLI MAURIZIO, *Il licenziamento individuale e collettivo*, Padova, Cedam, 2000², nuova ed. riv. e ampl., pp. VIII-502, 8°, L. 68.000
- 511
TERESI FRANCESCO, *Lezioni sulle garanzie costituzionali*, Padova, Cedam, 1999, pp. X-206, 8°, L. 27.000
- 512
TONELLO MATTEO, *L'abuso della responsabilità limitata nelle società di capitali*, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-322, 8°, L. 48.000
- 513
TORCHIA LUISA, *La responsabilità dirigenziale*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-152, 8°, L. 23.000
- 514
La transazione nella prassi interna ed internazionale, a cura di Edoardo Andreoli, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-394, 8°, L. 55.000
- 515
Trattato di diritto amministrativo, 32: *Il diritto dell'Unione Europea*, a cura di Gian Piero Orsello, Padova, Cedam, 1999, pp. XX-704, 8°, L. 120.000
- 516
Trattato di diritto penale dell'impresa, 6: *I reati doganali*, scritti di Giovanni Flora, Costanza Bernasconi, Michela Luciani, Claudio Franchini, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-304, 8°, L. 60.000
- 517
Trattato di tossicologia forense, scritti di Elisabetta Bertol, Franco Lodi, Francesco Mari, Emilio Marozzi, Padova, Cedam, 2000², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XVIII-528, ill., 8°, L. 63.000
- 518
TROIANO STEFANO, *La cessione di crediti futuri*, Padova, Cedam, 1999, pp. XVI-580, 8°, L. 80.000
- 519
TUMIETTO PATRIZIO, *Manuale pratico di diritto tributario*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-210, 8°, L. 22.000
- 520
UCKMAR VICTOR, *Principi comuni di diritto costituzionale tributario*, Padova, Cedam, 1999², pp. VIII-150, 8°, L. 25.000
- 521
VALITUTTI ANTONIO, *Le ordinanze provvisoriamente esecutive*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-390, 8°, L. 58.000
- 522
VALORZI ANDREA, *Dalla procedura amministrativa al processo giurisdizionale*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-230, 8°, L. 34.000
- 523
VENCHI CARNEVALE MARIA ADELAIDE, *Trattato di diritto amministrativo*, 29: *Diritto pubblico dell'economia*, t. I, Padova, Cedam, 1999, pp. X-630, 8°, L. 100.000
- 524
La vendita, 1: *La formazione del contratto*, t. II: *Oggetto ed effetti in generale*, a cura di Marino Bin, Padova, Cedam, 1999², pp. XXVI-1338, 8°, L. 160.000
- 525
VERDE FILIPPO, *Il sequestro nel diritto processuale civile*, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-374, 8°, L. 55.000
- 526
VISENTINI GUSTAVO, *Lezioni di teoria generale del diritto*, Padova, Cedam, 2000², pp. XX-368, 8°, L. 47.000
- 527
VITALE SALVATORE, *Il regime giuridico delle operazioni internazionali di "securitization"*, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-310, 8°, L. 43.000
- 528
VIVANI CLAUDIO, *Il danno ambientale. Profili di diritto pubblico*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-208, 8°, L. 32.000
- 529
WESENBERG GERHARD - WESENER GUNTER, *Storia del diritto privato in Europa*, a cura di Paolo Cappellini e Maria Cristina Dalbosco, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-400, 8°, L. 50.000
- 530
ZAMPONE ALESSANDRO, *La condotta temeraria e consapevole nel diritto uniforme dei trasporti*, Padova, Cedam, 1999, pp. X-186, 8°, L. 29.000
- 531
ZANELLI PIETRO, *Test di diritto privato*, Padova, Cedam, 2000, pp. XXX-72, 8°, L. 13.000
- 532
ZANON RAFFAELE, *Il nuovo amministratore negli enti locali*, Venezia, Marsilio, 2000, 8°, L. 24.000
- 533
ZATTI PAOLO - COLUSSI VITTORIO, *Lineamenti di diritto privato*, Padova, Cedam, 1999⁷, pp. XXII-1090, 8°, L. 67.000
- 534
ZORZI GIUSTINIANI ANTONIO, *Stato costituzionale ed espansione della democrazia*, Padova, Cedam, 1999, pp. XXXIV-470, 8°, L. 60.000
- 535
ZUNARELLI STEFANO - TELLARINI GRETA, *Trattato di diritto commerciale e di diritto pubblico dell'economia*, 24: *La vendita a condizione FOB*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-244, 8°, L. 42.000

Educazione - Pedagogia Assistenza sociale - Sicurezza sociale

- 536
BERTARINI GRAZIA - BELOLLI SARA, *Black Jack 3. Corso di lingua inglese per la scuola elementare*, Padova, Cedam, 2000, pp. 96, ill., 8°, s.i.p.
- 537
BERTARINI GRAZIA - BELOLLI SARA, *Black Jack 4. Corso di lingua inglese per la scuola elementare*, Padova, Cedam, 2000, pp. 96, ill., 8°, s.i.p.
- 538
BERTARINI GRAZIA - BELOLLI SARA, *Black Jack 5. Corso di lingua inglese per la scuola elementare*, Padova, Cedam, 2000, pp. 96, ill., 8°, s.i.p.
- 539
BIANCHI ELISA - DE SANDRE ITALO, *Solidarietà e soggetti: servizio sociale e teorie di riferimento*, Padova, Centro Studi Zancan, 2000, pp. 213, 8°, L. 30.000
- 540
BIASUTTI MICHELE, *Autonomia scolastica e ricerca educativa. Ruoli e conoscenze degli insegnanti del duemila*, Padova, Cleup, 1999, pp. 168, 8°, L. 25.000
- 541
BRUNERI ROSSELLA - BELOLLI SARA, *Mon ami Jacques 3. Corso di lingua francese per la scuola elementare*, Padova, Cedam, 2000, pp. 96, ill., 8°, s.i.p.
- 542
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE MUSEI SCIENTIFICI DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA, *L'albero, proposta didattica*, a cura di A. Todaro, N. Tornadore, P.P. Viaro, Battaglia Terme (PD), La Galiverna, 1999, pp. 60, ill., 8°, s.i.p.
- 543
CESANA MARIA CRISTINA, *Alla scoperta dell'ambiente. Le regole e i segreti del parco*, Padova, Cedam, 2000, pp. 12 + 5, ill., 8°, L. 8.000
- 544
CESANA MARIA CRISTINA, *Educazione stradale. Regole di un buon comportamento*, Padova, Cedam, 2000, pp. 12 + 5, ill., 8°, L. 8.000
- 545
CESANA MARIA CRISTINA, *Gustav a casa*, Padova, Cedam, 2000, pp. 28, ill., 8°, L. 5.000

- 546
CESANA MARIA CRISTINA, *Gustav ai giardinetti*, Padova, Cedam, 2000, pp. 28, ill., 8°, L. 5.000
- 547
CESANA MARIA CRISTINA, *La mia salute. Tutti i segreti per star bene*, Padova, Cedam, 2000, pp. 12 + 5, ill., 8°, L. 8.000
- 548
CESANA MARIA CRISTINA, *La mia sicurezza. I pericoli. I comportamenti corretti*, Padova, Cedam, 2000, pp. 12 + 5, ill., 8°, L. 8.000
- 549***
COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA - SETTORE ATTIVITÀ CULTURALI - UFFICIO PROGRAMMAZIONE CULTURALE E DIDATTICA - MUSEI CIVICI - MUSEO ARCHEOLOGICO, *Didattica e laboratorio. Percorsi attivi tra le collezioni dei Musei Civici e i monumenti di Padova. La ceramica in archeologia*, a cura di Mirella Cisotto Nalon, Padova, Musei Civici - Il Poligrafo, 2000, pp. 23, ill., 8°, s.i.p.
- 550***
COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA - SETTORE ATTIVITÀ CULTURALI - UFFICIO PROGRAMMAZIONE CULTURALE E DIDATTICA - MUSEI CIVICI - MUSEO ARCHEOLOGICO, *Didattica e laboratorio. Percorsi attivi tra le collezioni dei Musei Civici e i monumenti di Padova. Le collezioni egizie. Schede di verifica del percorso per la scuola elementare*, Padova, Musei Civici - Il Poligrafo, 2000, pp. 36, ill., 8°, s.i.p.
- 551***
COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA - SETTORE ATTIVITÀ CULTURALI - UFFICIO PROGRAMMAZIONE CULTURALE E DIDATTICA - MUSEI CIVICI, *Didattica e laboratorio. Percorsi attivi tra le collezioni dei Musei Civici e i monumenti di Padova. Dal Bizantino al Gotico: elementi di architettura nella Basilica del Santo e nella chiesa di Santa Sofia*, a cura di Mirella Cisotto Nalon e Roberto Conte, Padova, Musei Civici - Il Poligrafo, 2000, pp. 36, ill., 8°, s.i.p.
- 552***
COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA - SETTORE ATTIVITÀ CULTURALI - UFFICIO PROGRAMMAZIONE CULTURALE E DIDATTICA - MUSEI CIVICI, *Didattica e laboratorio. Percorsi attivi tra le collezioni dei Musei Civici e i monumenti di Padova. Dal Rinascimento al Manierismo: elementi di architettura nelle chiese del Duomo e di San Gaetano*, a cura di Mirella Cisotto Nalon e Roberto Conte, Padova, Musei Civici - Il Poligrafo, 2000, pp. 36, ill., 8°, s.i.p.
- 553
Donne senza. Il mercatino del riutilizzo come esperienza d'integrazione delle donne senza fissa dimora, a cura di Giuseppe Bova, Mestre (VE), IAL Veneto - Istituto regionale di formazione professionale, 1999, pp. 165, 8°, s.i.p.
- 554
L'educazione umanistica interculturale nelle agenzie educative, a cura di Luigi Secco e Agostino Portera, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-204, 8°, L. 26.000
- 555
Esplorare tra ambienti fatti e società 3. Quaderno operativo di storia, geografia e studi sociali, Padova, Cedam, 2000, pp. 128, ill., 8°, L. 12.500
- 556
FIORENTINO GIOVANNI, *Il bambino nella rete. Dalla lavagna al computer*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 108, 8°, L. 18.000
- 557
GOBBI GILBERTO, *Coppia e famiglia. Crescere insieme*, Verona, Vita Nuova, 1999, pp. 144, 16°, L. 24.000
- 558
Istituto. Quaderni di didattica delle materie letterarie, vol. 2°, a cura di Luigi Scarpa, Padova, Cleup, 2000, pp. 384, 8°, L. 30.000
- 559***
ISTITUTO RODIGINO ASSISTENZA SOCIALE, *Dal Lazaretto all'I.R.A.S. ... un itinerario di 500 anni...*, atti del convegno (3 ottobre 1998), s.l., s.e. (Artestampa di Rovigo), 1999, pp. 199, ill., 8°, s.i.p.
- 560
LOMBARDO PIETRO, *Dalla motivazione al metodo di studio. Imparare ad imparare*, Verona, Vita Nuova, 1999, pp. 190, 8°, L. 26.000
- 561
MARCHIORELLO M. LUISA - DIDONÈ MARGHERITA, *Anche per noi speranze. Esperienze vissute di arte di vivere*, Valstagna (VI), Istituto di Pedagogia Acquariana, 1999, pp. 66, 4°, L. 50.000
- 562
MARCOLIN CORINNA - ZANETTI MICHELE, *Ambiente ed ecologia. Quaderno di educazione ambientale*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2000, pp. 48, ill., 8°, L. 12.000
- 563
MARCOLIN CORINNA - ZANETTI MICHELE, *I corsi d'acqua della pianura. Quaderno di educazione ambientale*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2000, pp. 64, ill., 8°, L. 12.000
- 563bis
MARCOLIN CORINNA - ZANETTI MICHELE, *Il bosco e la siepe. Quaderno di educazione ambientale*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2000, pp. 64, ill., 8°, L. 12.000
- 564
MARCOLIN CORINNA - ZANETTI MICHELE, *La scogliera, la spiaggia e la duna. Quaderno di educazione ambientale*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2000, pp. 64, ill., 8°, L. 12.000
- 565
MARTELLA SERGIO, *Pinocchio eroe anticristiano. Il codice della nascita nei processi di liberazione*, Padova, Sapere, 2000, pp. 212, 8°, L. 25.000
- 566
MILAN GIUSEPPE, *Disagio adolescenziale e strategie educative*, Padova, Cleup, 1999, pp. 160, 8°, L. 28.000
- 567
Il mondo in un libro. Letture e itinerari operativi. Classe quarta, coordinamento di Patrizia Martino, Padova, Cedam, 2000, pp. 224, ill., 8°, s.i.p.
- 568
PATERNO SVEVA, *Il Colosseo. Un monumento raccontato ai bambini*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 32, ill., 8°, L. 12.000
- 569***
PENZO PIERGIORGIO, *L'altra casa. Pratica e teoria del centro diurno per anziani non autosufficienti*, Mareno di Piave (TV), Studio Vega, 2000, pp. 195, 8°, L. 38.000
- 570
PIAZZA STEFANO, *Scuola e sociologia professionale (ed altri scritti, 1996-1999)*, Padova, Cleup, 1999, pp. 186, 8°, L. 24.000
- 571
PIAZZA STEFANO - VECCHIATO TIZIANO, *Legislazione e tipologia dei servizi sociali*, Padova, Cleup, 2000, pp. 256, 8°, L. 26.000
- 572***
Prima conferenza regionale sull'orientamento. Atti (Venezia 19 giugno 1998), Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Direzione Regionale per le Attività Formative, 1999, pp. 101, 8°, s.i.p.
- 573
PRIOR MASSIMO - BIANCHIN GIANLUIGI - BASSO ANNALISA, *Il reinserimento socio-lavorativo del traumatizzato cranico. Un tentativo di integrazione degli interventi sanitari e sociali*, Padova, Cleup, 2000, pp. 72, 8°, L. 16.000
- 574***
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - SEGRETERIA REGIONALE DEL TERRITORIO - DIREZIONE REGIONALE VIABILITÀ E TRASPORTI, *Manuale per la progettazione dei sistemi di sicurezza stradale e di modernizzazione del traffico*, Venezia, Regione del Veneto, 2000, pp. 298, ill., 4°, s.i.p.
- 575***
REGIONE DEL VENETO - ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, *Una scelta dopo la scuola dell'obbligo. Obbligo formativo: percorsi scolastici e di formazione professionale, VIII edizione aggiornata anno 1999*, Venezia, Regione del Veneto, 1999, pp. 599, 8°, s.i.p.
- 576
Ricerca. Azione in ambito educativo. Esperienze, a cura di Cristina Amplatz, Padova, Cleup, 2000, pp. 216, 4°, L. 18.000
- 577
Una scelta dopo la scuola dell'obbligo. Obbligo formativo: percorsi scolastici e di formazione professionale. Anno 1999, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Direzione Regionale Attività Formative - Ufficio Orientamento, 1999, nuova ed. aggiorn., pp. 599, 8°, s.i.p.



578*

Scuola e formazione professionale. Ruoli, autonomie, risorse, e parità nella riforma, atti del convegno (Venezia, 12 settembre 1997), Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Direzione Regionale Attività Formative - Direzione Regionale Cultura, Informazione, Flussi Migratori, 1998, pp. 102, 8°, s.i.p.

579*

TRAMAROLLOL.-RANDIE., *Museo Nazionale Atestino*, edizione per ragazzi, Padova, Zielo, 1999, pp. 100, ill., 8°, L. 13.000

580

La valutazione della qualità nei servizi. Metodi, tecniche, esperienze, Padova, Centro Studi Zancan, 2000, pp. 292, 8°, L. 38.000

Usi e costumi - Tradizioni - Folklore

581*

ANDREIS ANGELO, *Tradizioni religiose in Lessinia. La progressione votiva da Boscochiesanuova a San Vitale*, Verona, Edizioni Della Scala, 1999, pp. 128, ill., 8°, L. 13.000

582

BAUDOVIN DE COURTENAY JAN I.N., *Resia e i resiani*, a cura di Aldo Madotto e Paletti Luigi, Padova, Cleup, 2000, pp. 168, ill., 8°, L. 28.000

583

CAMBIÉ GIORGIO MARIA, *I proverbi dell'anno*, Verona, Edizioni Della Scala, 2000, pp. 120, 8°, L. 15.000

584*

Cento canzoni popolari della Marca Trevisana. In occasione della mostra delle arti popolari dei costumi e delle tradizioni popolari, Treviso, Canova, 1999, rist. anast. Treviso, 1938, pp. 103, 8°, L. 18.000

585

DE MARCO KATIA - CARRARA LORENZO, *Saghe e leggende irlandesi*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 255, 8°, L. 18.000

586

DELMARE CRISTINA, *Fiabe e leggende della Malesia*, Padova, Parola di fiaba, 2000, pp. 263, 8°, L. 18.000

587

ENGLARO GRAZIELLA, *Leggende dei mari del sud*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 262, 8°, L. 18.000

588

HEINZ SABINE, *I simboli dei Celti*, trad. di G. Balzaro, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 2000, pp. 304, L. 19.000

589

LOEWENTHAL ELENA, *Favole della tradizione ebraica*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 274, 8°, L. 18.000

590*

MARCOLINI PIERO, *La polenta. Storia, curiosità e poesie*, Vigasio (VR), Comune, 1999, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.

591

MELI FRANCO, *Miti e leggende degli indiani d'America*, trad. di Mariella Lorusso, Padova, Parola di fiaba, 2000, pp. 278, 8°, L. 18.000



592*

Mestieri e saperi fra città e territorio, a cura di Giovanni Luigi Fontana e Ulderico Bernardi, Vicenza, Neri Pozza, 1999, pp. xxxvii-550, ill., 8°, L. 90.000

593

NEZA OTILIA, *Leggende maya e azteche*, trad. di Matteo Ghislieri, a cura di Marco Grassano, Padova, Parola di fiaba, 2000, pp. 183, 8°, L. 18.000

594

OWUSU HEIKE, *I simboli degli indiani d'America. L'essenza delle tradizioni pellerossa*, trad. di M. Porati, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 320, L. 19.000

595*

Pito e pantòco il gioco dei ragazzi nella Treviso di ieri, scritti di Luisa Tosi e Anna Zanini Tiveron, disegni di Ennio Comin, Treviso, Società Iconografica Trivigiana - Castello d'Amore edizioni per Treviso - Grafiche Antiga, 2000, pp. 119, ill., 8°, s.i.p.

596

REED A.W., *Leggende dell'Australia tribale*, trad. di Graziella Englaro, Padova, Parola di fiaba, 2000, pp. 246, 8°, L. 18.000

597*

RUZZANTE REMIGIO - SOLDAN ROBERTO, *Fregoe. Tra notizie e tradizione*, Mestrino (PD), Centrooffset Master, 2000, pp. 160, 8°, L. 18.000

598

SERRA MARIA CLARA, *Ambarabà cici cocò una volta giocavamo così*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione - Ediciclo, 1999², pp. viii-151, ill., 8°, L. 24.000

599

SHERLOCK PHILIP, *Favole dei Caraibi*, trad. di Graziella Englaro e Antonio Agriesti, Padova, Muzzio, 2000, pp. 179, 8°, L. 16.000

600

SORAVIA GIULIO, *Leggende dell'oceano indiano*, Padova, Parola di fiaba, 2000, pp. 149, 8°, L. 18.000

601

VERCELLIN GIORGIO, *Tra veli e turbanti. Rituali sociali e vita privata nei mondi dell'Islam*, Venezia, Messaggero, 2000, pp. 260, 8°, L. 38.000

602*

TIOZZO LORIS, *Canti della laguna Veneta. 20 componimenti popolari per coro a voci virili dal repertorio del Coro popolare chioggiotto*, Conselve (PD), T & G, 1999, pp. 89, ill., 8°, L. 30.000

603

ZANÀ BALULÌ, *Leggende del popolo curdo*, Padova, Parola di fiaba, 2000, pp. 181, 8°, L. 18.000

LINGUAGGIO

**Linguistica - Etimologia
Dialectologia - Grammatica - Fonologia
Filologia - Paleografia - Traduzione
Prosodia e Metrica
Storia della lingua - Stilistica**

604*

ANGELINI ANDREA - PELLEGRINI G. BATTISTA - DENARD ENRICO, *Guida alla rilevazione degli oronimi bellunesi. Quaderno scientifico*, vol. 1°, Belluno, Fondazione Angelini, 2000, pp. 200, ill., 8°, L. 30.000

605*

CALÒ GIUSEPPE, *Veneziando*, Venezia, Filippi, 1999, pp. 162, 8°, L. 24.000

606

CORRATO LAURA, *Grammatica 4. Sintassi più*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-180, 8°, L. 14.900

607*

CORTELAZZO MANLIO, *Itinerari dialettali veneti*, Padova, Esedra, 1999, pp. 176, ill., 8°, L. 38.000

608

CORTELAZZO MICHELE A., *Italiano d'oggi*, Padova, Esedra, 2000, pp. 225, 8°, L. 30.000

609

DE VINCENZI MARISA, *Argomenti di psicolinguistica*, Padova, Cleup, 2000, pp. 214, 8°, L. 25.000

610

FLORES D'ARCAIS GIOVANNI B., *Materiali per il corso di psicolinguistica. Anno accademico 1999/2000*, Padova, Cleup, 1999², pp. 266, 4°, L. 20.000

611

Grammatica 1: Comunicazione e testi, scritti di Emilia Asnaghi, Cono Manzo, Pietro Nicolaci, Rosa Rocco, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-342, 8°, L. 17.500

612

Grammatica 2: Fonologia e morfologia, scritti di Emilia Asnaghi, Cono Manzo, Pietro Nicolaci, Rosa Rocco, Padova, Cedam, 2000, pp. vi-378, ill., 8°, L. 18.500

613

Grammatica 3: Sintassi della frase semplice e della frase complessa, scritti di Emilia Asnaghi, Cono Manzo, Pietro Nicolaci, Rosa Rocco, Padova, Cedam, 2000, pp. vi-242, 8°, L. 13.000

614

LUDBROOK GERALDINE, *English for welfare services*, Venezia Libreria Editrice Cafoscarina, 1999, pp. 216, 8°, L. 26.000

615*

MARCATO GIANNA - URSINI FLAVIA, *Dialecti veneti grammatica e storia*, Padova, Unipress, 1998, pp. vi-470, 8°, L. 50.000

616*

NARDO LUIGI, *El padovan. Dizionario del padovano cittadino*, interventi di Sabino Acquaviva e Manlio Cortelazzo, Padova, Zielo, 2000, pp. 197, ill., 8°, L. 26.000

617

PANIZZA EMILIJETTA, *Léxico exótico glosado en autobiografías de cautiños españoles (siglos XVI-XVII)*, Padova, Cleup, 2000, pp. 128, 8°, L. 40.000

618

Rappresentazioni dell'identità: la dimensione linguistica del conflitto, a cura di Monika Maria Mechel, Nicoletta Vasta, Christia Chiaruttini Leggeri, Padova, Cedam, 1999, pp. xiv-210, 8°, L. 30.000

619

STEENWIJK HAN, *Grammatica pratica resiana. Il sostantivo*, Padova, Cleup, 1999, pp. xx-238, 8°, L. 40.000

620

TURINA LILIANA, *Einführung in die deutsche wirtschaftspresse*, Padova, Cedam, 1999, pp. xxiv-186, 8°, L. 28.000

SCIENZE PURE

Astronomia - Matematica - Fisica

621

BASSO ANTONELLA - PIANCA PAOLO, *Appunti di matematica finanziaria*, Padova, Cedam, 1999⁴, pp. vi-182, 8°, L. 24.000

622

BÖHN CONRAD A., *Storia dell'astronomia dalla meccanica celeste al big bang*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 403, ill., 8°, L. 32.000

623

BONOLLO GIULIANO - BONOLLO MICHELE, *Il nuovo metodo matematico. Modulo 7: Informatica*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-164, ill., 8°, L. 13.500

624

COMINI GIANNI - CORTELLA GIOVANNI, *Fondamenti di trasmissione del calore*, Padova, SGE, 1999, pp. 509, ill., 8°, L. 50.000

625

MARINI MAURO, *Metodi matematici per lo studio delle reti elettriche*, Padova, Cedam, 1999, pp. xii-234, ill., 8°, L. 32.000

626

NICOLETTI EZIA - SERVIDA MARIA TERESA - SOMASCHI GABRIELLA, *Seven. Argomenti di matematica. Approfondimenti*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-214, 8°, L. 16.000

627

NICOLETTI EZIA - SERVIDA MARIA TERESA - SOMASCHI GABRIELLA, *Seven. Argomenti di matematica. L'insieme N. Per le scuole medie inferiori*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-390, ill., 8°, L. 22.500

628

NICOLETTI EZIA - SERVIDA MARIA TERESA - SOMASCHI GABRIELLA, *Seven. Argomenti di matematica. Gli*

insiemi Qa e Ia. Per le scuole medie inferiori, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-390, ill., 8°, L. 22.500

629

NICOLETTI EZIA - SERVIDA MARIA TERESA - SOMASCHI GABRIELLA, *Seven. Argomenti di matematica. Le figure nel piano 2. Per le scuole medie inferiori*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-214, 8°, L. 12.000

630

Nuovi confini dell'universo. L'astronomia nella storia, l'uomo e la vita nell'universo, astronomia, astrologia e fantascienza, trad. di Maurizio Negri, Padova, Muzzio, 2000, pp. 344, ill., 8°, L. 32.000

631

POROLI ANTONELLA - SAMMARINI FABIO, *Mate magica 3. Percorsi operativi di matematica per la classe terza*, Padova, Cedam, 2000, pp. 128, ill., 8°, L. 14.500

632

SCAGLIANTI LUCIANO, *Il nuovo metodo matematico. Modulo 5: Il modello non deterministico*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-374, 8°, L. 23.900

633

SCAGLIANTI LUCIANO, *Il nuovo metodo matematico. Modulo 6: Ricerca operativa. Il pensiero matematico*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-276, 8°, L. 19.900

634

SCAGLIANTI LUCIANO - SCOVENNA MARINA, *Operazione domino. Top line. Geometria*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-468, ill., 8°, L. 38.000

635

SCIUTTI DAVIDE - RESTA MARINA, *Cenni introduttivi di algebra lineare*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-224, 8°, L. 28.000

636

SCOVENNA MARINA, *Operazione domino. Modulo B: Basi dell'algebra. Esercizi*, Padova, Cedam, 2000, pp. vi-154, 8°, L. 14.000

637

SCOVENNA MARINA, *Operazione domino. Top line. Algebra 1. Per il biennio della scuola media superiore*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-662, ill., 8°, L. 46.000

638

SCOVENNA MARINA, *Operazione domino. Top line. Algebra 2. Per il biennio della scuola media superiore*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-504, ill., 8°, L. 37.000

639

SCOVENNA MARINA - BRUSAMOLIN MANTOVANI ANNA - CICERI DOMENICO, *Operazione domino. Compact line. Algebra geometria elementi di informatica 1. Per il biennio della scuola media superiore*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-884, ill., 8°, L. 51.500

640

SCOVENNA MARINA - BRUSAMOLIN MANTOVANI ANNA - CICERI DOMENICO, *Operazione domino. Compact line. Algebra geometria elementi di informatica 2. Per il biennio della scuola media superiore*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-726, ill., 8°, L. 50.000

641

STOKA MARIUS - PIPITONE VINCENZO, *Esercizi e problemi di matematica. Per la facoltà di Architettura*,

Economia e Commercio, Scienze M.F.N., Farmacia, Agraria, Padova, Cedam, 1999³, pp. x-708, 8°, L. 75.000

642

TONI PAOLO, *Guida allo studio: matematica. Giochi e gare di creatività e logica*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 247, ill., 8°, L. 20.000

643

ZANELLA CORRADO, *Lezioni di geometria*, Padova, Cusl Nuovavita, 2000², pp. 291, 8°, L. 39.500

644

ZWIRNER GIUSEPPE - SCAGLIANTI LUCIANO, *Il nuovo metodo matematico. Modulo 3: Elementi di matematica finanziaria e attuariale*, Padova, Cedam, 1999, pp. viii-200, 8°, L. 12.500

645

ZWIRNER GIUSEPPE - SCAGLIANTI LUCIANO, *Il nuovo metodo matematico. Modulo 4: Analisi infinitesimale*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-438, 8°, L. 24.000

Biologia - Chimica

646

BATTAGLIA FRANCO, *Fondamenti di chimica fisica*, Padova, Cedam, 1999, pp. x-322, 8°, L. 40.000

647

La chimica per l'energia, a cura dell'Associazione Termotecnica Italiana, Padova, SGE, 1999, pp. 115, ill., 8°, L. 50.000

Botanica - Geologia Paleontologia - Zoologia

648*

Atlante della bonifica veneta. I consorzi di bonifica per la protezione del territorio, la salvaguardia dell'ambiente, la tutela e l'uso plurimo delle acque, Mestre (VE), Regione del Veneto - Giunta Regionale - Direzione Regionale Tutela del territorio rurale, 1999, pp. 221+ allegato, ill., 4°, s.i.p.

649

BREHM EDMUND ALFRED, *Sotto il segno del cane*, trad. di Paola Manfredi, Padova, Muzzio, 2000, pp. 159, ill., 8°, L. 18.000

650*

BUSNARDO GIUSEPPE, *Le spughe di S. Urbano a Montecchio Maggiore*, Montecchio Maggiore (VI), Comune - Museo Civico "G. Zannato", 2000, pp. 87, ill., 8°, s.i.p.

651

CELLI GIORGIO, *Il gatto di casa. Etologia di un'amizizia*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 113, ill., 8°, L. 16.000

652

CELLI GIORGIO, *Il prato di Proust. Una passeggiata tra insetti, uccelli e fiori*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 123, ill., 8°, L. 22.000

653

CELLI GIORGIO, *La vita segreta dei gatti. Gatti burloni, gelosi, permalosi*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 118, ill., 8°, L. 14.000

- 654***
COMUNE DI VENEZIA - ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA - MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE, *Aspetti ecologici e naturalistici dei sistemi lagunari e costieri*, atti del XIII Convegno del Gruppo per l'Ecologia di Base "G. Gadio" (Venezia 25-27 maggio 1996), suppl. al vol. 49 (1998) del "Bollettino del Museo Civico di Storia naturale di Venezia", a cura di Mauro Bon, Giovanni Sbrulino, Vincenzo Zuccarello, Venezia, Arsenale, 1999, pp. 422, 4°, s.i.p.
- 655
DELFINI MIRELLA, *La vita segreta degli abitanti del mare*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 233, ill., 8°, L. 22.000
- 656
DELFINI MIRELLA, *La vita segreta dei ragni*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 171, ill., 8°, L. 14.900
- 657
FERRARI CARLO - ROSSI GRAZIANO, *Guida ai fiori di montagna*, a cura di Massimo Pandolfi, Padova, Muzzio, 2000, pp. 166, ill., 8°, L. 32.000
- 658
FITZGERALD SARAH, *L'arca perduta. L'estinzione di specie animali a causa del contrabbando e del bracconaggio. Gli effetti sull'ambiente e i rimedi*, a cura di Giorgio Celli, Padova, Muzzio, 2000, pp. 479, ill., 8°, L. 32.000
- 659
HARTMANN GÜNTHER - NIENHAUS FRANZ - BUTIN HEINE, *Atlante delle malattie delle piante*, trad. di Roberto Sorgo, a cura di Massimo Pandolfi, Padova, Muzzio, 2000, pp. 266, ill., 8°, L. 38.000
- 660
LINDEN EUGENE, *Il lamento del pappagallo e altre storie vere sulla furbizia, l'intelligenza e l'ingegno degli animali*, trad. di Marilena Ortolan, Padova, Muzzio, 2000, pp. 218, 8°, L. 26.000
- 661***
MUSEO DI STORIA NATURALE E ARCHEOLOGIA DI MONTEBELLUNA - MUSEO "G. ZANNATO" DI MONTECCHIO MAGGIORE, *Ambra: scrigno del tempo*, a cura di Christian Pontin e Monica Celi, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre - Montebelluna (TV), Museo di Storia Naturale e Archeologia - Assessorato alla Cultura, 2000, pp. 72, ill., 8°, L. 22.000
- 662
NICOLETTI EZIA - PERETTI PAOLA - SOMASCHI GABRIELLA, *Scienze. Materia*, Padova, Cedam, 2000, pp. XX-236, ill., 8°, L. 16.000
- 663
NICOLETTI EZIA - PERETTI PAOLA - SOMASCHI GABRIELLA, *Scienze. Terra*, Padova, Cedam, 2000, pp. XVI-190, ill., 8°, L. 14.000
- 664
NICOLETTI EZIA - PERETTI PAOLA - SOMASCHI GABRIELLA, *Scienze. Uomo*, Padova, Cedam, 2000, pp. XVIII-204, ill., 8°, L. 16.200
- 665***
La ricerca scientifica per Venezia. Il progetto sistema lagunare veneziano, 1: *Sintesi generale del progetto*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. XXVI-115, ill., 8°, s.i.p.
- 666***
La ricerca scientifica per Venezia. Il progetto sistema lagunare veneziano, 2, t. I: *Metodologie di sperimentazione e di rilevamento. Studio di processi*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. XII-577, ill., 8°, s.i.p.
- 667***
La ricerca scientifica per Venezia. Il progetto sistema lagunare veneziano, 2, t. II: *Modellistica del sistema lagunare. Studio di impatto ambientale*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. XII-da 581 a 1321, ill., 8°, s.i.p.
- 668***
La ricerca scientifica per Venezia. Il progetto sistema lagunare veneziano, 3: *Summaries of the results of the Unesco/Murst Project*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. VIII-225, 8°, s.i.p.
- 669
ROSTAND JEAN, *La vita segreta delle libellule*, trad. di Giuseppe Colosi, Padova, Muzzio, 2000, pp. 141, ill., 8°, L. 16.000
- 670***
TURRI EUGENIO, *Il monte Baldo*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 367, ill., 8°, L. 38.000
- 671
WICKLER WOLFGANG, *Mimetismo degli animali e delle piante*, trad. di Renata Toso, a cura di Massimo Pandolfi, Padova, Muzzio, 2000, pp. 220, 8°, L. 28.000
- 672
WILLIAMSON HENRY, *Tarka la lontra che racconta la sua storia per la vita e i suoi incontri con l'uomo*, trad. di Mario Manzari, Padova, Muzzio, 2000, pp. 207, 8°, L. 18.000
- 673
WITTEINHARD, *Cespugli e arbusti selvatici in natura e in giardino*, trad. di Gualtiero Simonetti, a cura di Massimo Pandolfi, Padova, Muzzio, 2000, pp. 209, ill., 8°, L. 34.000
- 674***
ZAMPIVA FERNANDO, *Roasan (Flora cimbra). I nomi dimenticati di erbe piante e fiori*, Verona, Curatorium Cimbricum Veronense, 2000, pp. 79, ill., 8°, s.i.p.
- 675
ZANGHERI SERGIO - PELLIZZARI SCALTRITI GIUSEPPINA, *Parassitologia animale dei vegetali*, Padova, Cleup, 2000, pp. 204, ill., 8°, L. 34.000
- Storia della scienza e della tecnica**
- 676
BAGNI GIORGIO TOMASO, *Matematici*, Treviso, Antilia, 2000, pp. 256, ill., L. 27.000
- 677
Contributi scientifici in occasione della mostra 18-28 marzo 2000. "Manuali di matematica dal XIV al XIX secolo", Treviso, Ateneo di Treviso, 2000
- 678***
Francesco Fontana uno scienziato dell'Ottocento veronese, atti del convegno (Verona, Accademia di
- Agricoltura, Scienze e Lettere, 27 settembre 1997), a cura di Giancarlo Volpato, Verona, Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere - Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, 1999, pp. 150, 8°, s.i.p.
- 679***
Giuseppe Toaldo e il suo tempo nel bicentenario della morte. Scienze e lumi tra Veneto e Europa, atti del Convegno (Padova, 10-13 novembre 1997) a cura di L. Pigatto, Cittadella (PD), Bertonecello, 2000, pp. XX-1033, ill., 8°, L. 156.000
- 680***
Luigi Messedaglia medico e umanista a 125 anni dalla nascita, a cura di L. Bonuzzi, s.l., Rotary Club di Peschiera e del Garda Veronese, 1999, pp. 120, 8°, s.i.p.
- 681
Scienza tecnica e 'pubblico bene' nell'opera di Giovanni Arduino (1714-1795), atti del convegno (Verona, 9-10 febbraio 1996), a cura di Ettore Curi, Verona, Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona - Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, 1999, pp. 351, 8°, s.i.p.
- SCIENZE APPLICATE**
- Medicina - Igiene Sanità pubblica e medicina preventiva Farmacologia e terapeutica**
- 682
BONIOLO CEDRIC - BOTTARO GIORGIO, *Internet e salute*, Padova, Aries, 1999, pp. 144, ill., 8°, L. 26.000
- 683
BORLAND DOUGLAS M., *Omeopatia nella teoria e nella pratica*, trad. di C. Zuccarini, a cura di R. Gava, Padova, Salus Infirmerum, 2000, pp. 48, ill., 8°, L. 9.000
- 684
BORLAND DOUGLAS M., *Omeopatia per la madre e per il neonato*, trad. di C. Zuccarini, a cura di R. Gava, Padova, Salus Infirmerum, 2000, pp. 56, ill., 8°, L. 10.000
- 685
BUCARELLI ALESSANDRO, *La malattia terminale. Aspetti organizzativi, clinici, medico-legali, etici e deontologici*, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-106, 8°, L. 16.000
- 686
I colori della mente. Art Brnt a arteterapia contro lo stigma della psicosi, a cura di Massimo Rabboni, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 144, ill., 8°, L. 40.000
- 687
Danno biologico psichico e danno esistenziale, a cura di C. Schenardi, Padova, Sapere, 2000, pp. 258, 8°, L. 25.000
- 688
DE MONTE GINEVRA, *Introduzione alla genetica. Cellule, geni, ingegneria genetica*, Padova, Aries, 1999, pp. 136, ill., 8°, L. 28.000

- 689
DINELLI UMBERTO, *Il nostro cervello. Viaggio dentro la conoscenza, i sentimenti, le emozioni*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 216, 8°, L. 29.000
- 690*
FABBRIS LUIGI - LOIUDICE MICHELE - RINOLFI ANNA MARIA, *Modellare i servizi all'utente. Attese e valutazioni degli utenti dell'azienda Ulss 18 di Rovigo*, Padova, Cleup, 1999, pp. x-282, 8°, L. 35.000
- 691
FORMENTI ALESSANDRO, *La medicina dei semplici*, Verona, L'Informatore Agrario, 2000³, pp. 310, ill., 8°, L. 45.000
- 692
GASPARINI LUCIA, *Studio di materia medica omeopatica. Con estrazione repertoriale dei sintomi e analisi dei sintomi mentali*, Padova, Salus Infirforum, 2000, pp. 916, 8°, L. 170.000
- 693
GIANNOPOULOS YANNIS S., *L'altra realtà. Psicoterapia a breve termine ansia provocante (stapp)*, Padova, Cleup, 1999, pp. 382, 8°, L. 60.000
- 694
GIUSTI GIUSTO, *Guida all'esame di medicina legale*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-220, ill., 8°, L. 37.000
- 695
L'infezione da helicobacter. Aggiornamento continuo, a cura di G. Bianchi Porro e F. Parente, Verona Libreria Cortina Editrice, 1999⁸, pp. 186, ill., 8°, L. 60.000
- 696
SANKARAN RAJAN, *L'anima dei rimedi*, trad. di M. Gaetani, a cura di R. Gava, Padova, Salus Infirforum, 2000, pp. 248, ill., 8°, L. 40.000
- 697
SCAPINELLI RAFFAELE, *Traumatologia dell'apparato locomotore*, Padova, Cedam, 2000³, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XVI-328, 8°, L. 60.000
- 698
THZKKEKARA JACOB, *Basculamneto soffice secondo Thzkkkara. Terapia naturale e risolutiva per l'ernia discale*, Verona, Libreria Cortina Editrice, 1999, pp. 172, ill., 8°, L. 38.000
- 699
Trattato di medicina legale e scienze affini, vol. 5°, diretto da Giusto Giusti, Padova, Cedam, 1999, pp. XXXIV-1744, ill., 8°, L. 290.000
- 700
Trattato di medicina legale e scienze affini, vol. 6°, diretto da Giusto Giusti, Padova, Cedam, 1999, pp. VI-644, 8°, L. 100.000
- 701
VENANZI LUIGI - SPALLONE LIVIO - FERRARELLI ENRICO, *Il bite. Placca di ricoordinamento del movimento articolare*, pref. di Mario Martignoni, Settimo di Pescantina (VR), Resch, 2000, pp. 192, ill., 8°, L. 250.000
- 702
ZACCHI CLAUDIO - MACCHI CARLO - FIORE DAVIDE, *Anatomia radiologica*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-328, ill., 8°, L. 65.000
- 703
ZANONI SILVANO, *Metereopatie e influenze lunari*, Verona, Libreria Cortina Editrice, 1999, pp. 254, ill., 4°, L. 49.000
- Ingegneria civile, elettrotecnica, elettronica, navale**
- 704
L'acqua e il vapore nell'industria tessile e chimico-tessile, a cura dell'Associazione Termotecnica Italiana, Padova, SGE, 1999, pp. 97, ill., 8°, L. 50.000
- 705
AIAS '99, atti del 28° convegno nazionale dell'Associazione italiana per l'analisi delle sollecitazioni, Padova, SGE, 1999, pp. 1071, ill., 8°, L. 150.000
- 706
Atti della 6ª giornata di studio MIS-MAC, Padova, SGE, 1999, pp. 286, ill., 4°, L. 80.000
- 707
BECCIU GIANFRANCO - PAOLETTI ALESSANDRO, *Esercitazioni di costruzioni idrauliche*, Padova, Cedam, 1999, pp. XIV-388, ill., 8°, L. 45.000
- 708
Cinquantaquattresimo congresso nazionale ATI, a cura dell'Associazione Termotecnica Italiana, Padova, SGE, 1999, 2 voll., pp. 1600, ill., 8°, L. 80.000
- 709
Ghisa 2000. Tradizione + innovazione, atti del convegno (Vicenza, 17 marzo 2000), a cura di F. Bonollo e A. Tiziani, Padova, SGE, 2000, pp. 80, ill., 8°, L. 25.000
- 710
LAZZARIN RENATO - CROSE DANIELE, *Il soffitto radiante nella climatizzazione ambientale. 74 domande/risposte*, Padova, SGE, 2000, pp. 371, ill., 8°, L. 60.000
- 711
Logistic in teh information age, a cura di M. Muffato e K.S. Pawar, Padova, SGE, 1999, pp. 838, ill., 8°, L. 200.000
- 712
MARTINELLI GIOVANNI - MORINI AUGUSTO, *Lezioni di teoria unificata delle macchine elettriche rotanti*, Padova, SGE, 2000, pp. 341, ill., 8°, L. 40.000
- 713
MATTEOTTI GIUSEPPE, *Lineamenti di costruzioni marittime*, Padova, SGE, 1999³, pp. 333, ill., 8°, L. 50.000
- 714
ZEFFIRO FRANCESCO - FOCESATO FRANCESCO, *Programmazione macchine utensili a controllo numerico. CNC. Teoria e pratica. Per gli istituti tecnici, professionali e per l'azienda*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-316, ill., 8°, L. 325.000
- Informatica**
- 715
MASTROENI ISABELLA - PRIAMI CORRADO, *Semantica operativa: strumenti e applicazioni. Linguaggi imperativi e funzionali*, Padova, Cedam, 1999, pp. VIII-170, 8°, L. 24.000
- 716
Il questionario elettronico, a cura di Luigi Fabbris, Padova, Cleup, 2000, pp. 294, 8°, L. 35.000
- Agricoltura - Zootecnia**
- 717
CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI, *Guida trattori 1999-2000*, Verona, L'Informatore Agrario, 1999, pp. x-284, ill., 8°, L. 30.000
- 718
CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI, *Guida trattori 2000-2001*, Verona, L'Informatore Agrario, 2000, pp. x-286, ill., 8°, L. 30.000
- 719
La difesa dei tappeti erbosi. Malattie fungine, nemici animali e infestanti, scritti di M. Ludovica Gullino, Massimo Mocioni, Giuseppe Zanin, Alberto Alma, Verona, L'Informatore Agrario, 2000, pp. 192, ill., 8°, L. 52.000
- 720*
I marroni del Monfenera, a cura Agostino Vendramin, Pederobba (TV), Pro Loco Comunale, Biblioteca Comunale, Associazione Produttori "Marroni del Monfenera", 1997, pp. 95, 8°, s.i.p.
- 721
POLLINI ALDO - PONTI IVAN - LAFFI FRANCO, *Insetti dannosi alle piante ortive*, Verona, L'Informatore Agrario, 2000, pp. 178, ill., 4°, L. 64.000
- 722*
Qualità del vino qualità del Bardolino, a cura di Luciano Bonuzzi, Bardolino (VR), Consorzio tutela vino Bardolino, 2000, pp. 159, ill., 8°, s.i.p.
- 723
TRAPANI NICOLA, *Arte, cultura e tecnica della degustazione*, a cura di Enovis, Verona, L'Informatore Agrario, 1999, pp. 288, ill., 4°, L. 80.000
- Economia domestica - Guide pratiche**
- 724
BALZ RODOLPHE, *Il potere curativo degli oli essenziali*, trad. di F. Cocca, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 256, 8°, L. 25.000
- 725
BUCZACKI STEFAN, *Il giardino ecologico. Norme fondamentali per un giardinaggio corretto*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 267, ill., 8°, L. 38.000
- 726
CONWAY APPEL SHERRY, *Di madre in figlia. Indimenticabili consigli di mamma, da ascoltare, da seguire, da ignorare, da rimpiangere*, trad. di D. Tecchio, Verona, Positive Press, 1999, pp. 126, 24°, L. 16.000
- 727
FAGARAZ MARINELLA, *Dolci di casa mia*, Susegana (TV), Giacobino Editore, 1999, pp. 95, 8°, L. 28.000
- 728
FIELD LYNDA, *Il manuale dell'autostima. Faccia a faccia con il meglio di te*, trad. di S. Crema, Verona, Positive Press, 1999, pp. 160, 8°, L. 30.000

- 729
FIELD LYNDY, *Se ti piaci, piaci. Una simpatica iniezione di autostima*, trad. di S. Crema, Verona, Positive Press, 1999, pp. 140, 24°, L. 16.000
- 730
FOERSTER KARL, *Erbe e felci per il giardino. 120 specie di erbacee 70 specie di felci. Consigli pratici per la coltivazione*, Padova, Muzzio, 1999, pp. 341, ill., 8°, L. 38.000
- 731
Il libro della cucina yoga. Cibo sano per il corpo e la mente, trad. di A. Prince e V. De Santis, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 1999, pp. 160, L. 29.000
- 732
MONARI MANUELA, *Lo zen e l'arte di fare una torta*, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 2000, pp. 36, L. 25.000
- 733
PARONUZZI ALESSANDRO, *Gatti e tarocchi*, Padova, Muzzio, 1999, pp. 186 (contiene il mazzo di carte), ill., 8°, L. 28.000
- 734
PELLEGRINO FERDINANDO, *Stress negativo, stress positivo. Come trasformare le energie da negative a positive*, Verona, Positive Press, 2000, pp. 116, 8°, L. 24.000
- 735*
PERINI PAOLO, *I fiori dei colli alti. Guida alla flora delle nostre montagne mese per mese*, Scorzè (VE), Achab, 2000, pp. 196, 16°, L. 24.000
- 736
PINTERA ALBERT, *Guida per conoscere i gatti*, trad. di Serena Consiglio, Padova, Muzzio, 2000, pp. 224, ill., 8°, L. 25.000
- 737
PONTONI G. - BUSDON G., *Frico e... 30 ricette di frico e più di 60 ricette di cucina*, Padova, Aries, 1999, pp. 154, ill., 8°, L. 35.000
- 738
ROTHSCHILD FARRELL, *Le farfalle. Come allevare e tenere le farfalle in giardino e in serra*, trad. di Maria Magrini, Padova, Muzzio, 1999, pp. 203, ill., 8°, L. 34.000
- 739
STARCK MARCIA, *Guarire con l'astrologia. Corrispondenze astrologiche e sistemi di cura naturali*, trad. di F. Cocca, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 2000, pp. 256, L. 27.000
- 740*
VALLI CARLO G. - MENEGHELLI ENNIO, *La cucina dell'alto lago di Garda*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 136, ill., 4°, L. 38.000
- 741
VIACAVA CLAUDIO, *Medicine complementari. Antichi rimedi per una nuova società*, Padova, Edizioni GB, 2000, pp. 256, ill., 8°, L. 46.000
- 742
WOLF MARKUS, *Segreti della cucina russa*, trad. di A. Luise, Padova, Esedra, 2000, pp. 254, 8°, L. 28.000
- 743*
ZAMPIVA FERNANDO, *La farmacia del Buon Dio. Della vita e altro del "Prete da Sprea"*, pref. di Lucio Campedelli, Stefano Valdegamberi, Piero Piazzola, Verona, Mazziana, 2000, pp. 124, ill., 8°, s.i.p.
- 744
ZANOVELLO CARLO, *Cactus. Un viaggio nella natura per riconoscerli, coltivarli, gustarli*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 167, ill., 8°, L. 36.000
- ARTE**
- Critica, storia e teoria dell'arte
Scultura, Grafica e Pittura
Artigianato artistico
Cataloghi di collezioni, mostre e musei**
- 745*
A volo d'uccello: Jacopo de' Barbari e le rappresentazioni di città nell'Europa del Rinascimento, catalogo a cura di Giandomenico Romanelli, Susanna Biadene, Camillo Tonini, Venezia, Arsenale, 1999, pp. 191, ill., 4°, L. 50.000
- 746*
Alberto Biasi, *Ricognizioni e oltre*, catalogo della mostra (Padova, Fioretto Arte, 29 maggio-25 luglio 2000), a cura di Enrico Gusella, s.l., s.e. (Grafiche Turato di Rubano - PD), 2000, pp. 27, ill., 8°, s.i.p.
- 747
ALDOVRANDI ALFREDO - PICOLLO MARCELLO, *Metodi di documentazione e indagini non invasive sui dipinti*, Padova, Il Prato, 1999, pp. 96, ill., 16°, L. 20.000
- 748*
Annex 2. *Danza*, supplemento al n. 3/2000 di "Biennale News", Venezia, La Biennale di Venezia - Marsilio, 2000, pp. 94, ill., 16°, L. 12.000
- 749*
Antiquaria 2000, catalogo della 16ª mostra-mercato dell'antiquariato (Padova), Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 2000, pp. 140, ill., 8°, L. 25.000
- 750
I Bibiena una famiglia europea, catalogo della mostra, (Bologna, Pinacoteca Nazionale, 23 settembre 2000 - 7 gennaio 2001) a cura di Deanna Lenzi e Jadranka Bentini, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 464, ill., 4°, L. 80.000
- 751*
BORDIGNON FAVERO ELIA, *Sergio Bettini. Il "Questionario" di storia dell'arte su Giorgione*, Loreggia (PD), Grafiche TP, 1999, pp. 105, ill., 8°, s.i.p.
- 752*
Bortolo Sacchi, *Dipinti, disegni, ceramiche*, catalogo della mostra, (Bassano del Grappa - VI, Palazzo Bonaguro, 30 settembre - 3 dicembre 2000) a cura di Giuseppina Dal Canton e Nico Stringa, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 284, ill., 4°, L. 90.000
- 753
BRUNETTO ANNA, *L'utilizzo della strumentazione laser per la pulitura delle superfici artistiche*, Padova, Il Prato, 2000, pp. 96, ill., L. 20.000
- 754
CALDURA RICCARDO, *Levitas, Gabriela von Habsburg, Nicolaus Hipp*, Venezia, Supernova, 2000, pp. 32, ill., 8°, L. 13.000
- 755*
CALORE ANDREA, *Nuovi contributi alla conoscenza del coro e del presbiterio quattrocenteschi della Basilica del Santo*, s.l., s.e. (Villaggio Grafica di Noventa Padovana - PD), 1999, pp. 23, ill., 8°, s.i.p.
- 756
CANNIZZARO CAROLINA - FRANCESCHINI LAURA, *Un tavolo a bassa pressione. Suggestioni per la realizzazione e l'utilizzo*, Padova, Il Prato, 1999, pp. 96, ill., 16°, L. 20.000
- 757
Cento capolavori dall'Istituto nazionale per la grafica. Disegni dal '500 all'800, catalogo della mostra (Udine, Musei Civici, luglio-ottobre 2000), a cura di Giulia Fusconi, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 240, ill., 4°, L. 64.000
- 758*
Cercare Venezia, immagini di Neil Watson, testi di Renato Prestiniero, Ponzano (TV), Vianello Libri, 1999, pp. 160, ill., 4°, L. 60.000
- 759*
CESCO LORENZO, *Tracce ed ipotesi su Antonio da Mestre nella scultura di Venezia e Verona tra Tre e Quattrocento*, Marghera (VE), Alcione, 1999, pp. 127, ill., 8°, L. 20.000
- 760
Città terzo millennio competition, testo italiano e inglese, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 416 + CD Rom, ill., 16°, L. 75.000
- 761*
COMUNE DI TREVISO - ASSESSORATO ALLA CULTURA, *Giovanni Barbisan. Gli anni di Novecento. Opere dal 1928 al 1945*, catalogo della mostra (Treviso, Museo Civico "Luigi Bailo", 25 settembre-5 dicembre 1999), Treviso, Canova, 1999, pp. 138, ill., 4°, L. 40.000
- 762*
COZZA FRANCESCO, *Ceramiche del Bacchiglione al Museo di S. Martino della Veneza di Cervarese S. Croce - Sezione ceramiche medievali-moderne*, Padova, Soprintendenza Archeologica per il Veneto - Provincia - Assessorato ai Beni Culturali, 1999, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.
- 763
CREMONESI PAOLO, *L'uso degli enzimi nella pulitura di opere policrome*, Padova, il Prato, 1999, pp. 96, ill., 8°, L. 20.000
- 764
CREMONESI PAOLO, *L'uso dei solventi organici nella pulitura di opere policrome*, Padova, il Prato, 2000, pp. 160, ill., 8°, L. 20.000
- 765*
DALMAS GIULIANO, *Pietro Paoletti (1801-1847)*, s.e. (Tipografia Piave di Belluno), 1999, pp. 207, ill., 4°, s.i.p.
- 766*
Dal Medioevo a Canova. Sculture dei Musei Civici di Padova dal Trecento all'Ottocento, a cura di

Davide Banzato, Franca Pellegrini, Monica de Vincenti, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 344, ill., 16°, L. 70.000

767*

Da Paolo Veneziano a Canova. Capolavori dei musei veneti restaurati dalla Regione Veneto 1984-2000, catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Cini, 22 gennaio-30 aprile 2000), a cura di Giorgio Fossaluzza, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 342, ill., 4°, L. 80.000

768*

DEMATTÉ ENZO, *Le girandole dei camini trevisani*, Treviso, Canova, 1999, pp. 105, ill., 8°, L. 25.000

769*

DONATICARLO-PEGRASSIOGOSTINO-VITTURIALBANO, *Arte sacra a Verona 1900-1950*, a cura di F. Butturini, Vicenza, Pozza, 2000, pp. 160, ill., 8°, L. 60.000

770*

Donazione Eugenio da Venezia 5, Venezia, Fondazione Querini Stampalia, 1999, pp. 87, ill., 8°, s.i.p.

771

Duecento. Forme e colori del Medioevo a Bologna, catalogo della mostra (Bologna, Musei Civici d'arte antica, aprile-luglio 2000), a cura di Massimo Medica, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 448, ill., 4°, L. 100.000

772

EDZGVERADZE GIA, *Idiot prostitut*, catalogo della mostra, trad. di G. Carbi, Venezia, Supernova, 1999, pp. 28, ill., 4°, L. 13.000

773

Essere isola. L'arte di Italo Bolano, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 212, ill., 4°, L. 80.000

774

L'Europa e l'arte italiana, a cura di Max Siedel, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 598, ill., 4°, L. 140.000

775*

Fondazione Bevilacqua La Masa. 1899-1999. Cent'anni di collettive, a cura di Luca Massimo Barbero, Venezia, Cicero, 1999, pp. 214, ill., 4°, L. 70.000

776*

FONDAZIONE GIUSEPPE MAZZOTTI PER LA CIVILTÀ VENETA, *Luigi Coletti*, atti del convegno di studi (Treviso 29-30 aprile 1998), a cura di Antonio Diano, Treviso, Canova, 1999, pp. 295, ill., 8°, L. 37.000

777

Gino de Finetti. Manifesti, dipinti e disegni, catalogo della mostra (Gorizia, Musei Provinciali, 12 novembre 1999-16 gennaio 2000), a cura di Diego Arich, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 128, ill., 8°, L. 45.000

778

Gino Vascon. Scultura, Padova, Zielo, 2000, pp. 105, ill., 4°, L. 40.000

779*

Giuseppe Boldini. Patriota e pittore 1822-1898, a cura di Maria Sole Crespi, catalogo della mostra, (Mogliano Veneto - TV, Centro Sociale, 22 novembre-6 dicembre 1998; presentazione delle Pale re-

staurate, Marcon - VE, Parrocchia di San Giorgio, 11 dicembre 1998; Roma, Galleria "Il tempo ritrovato", 6-20 febbraio 1999), Mogliano Veneto (TV), Arcari, 1998, pp. 70, 8°, s.i.p.

780

GROSSATO GIOVANNA - BARONCELLI M. ADELAIDE, *Agostino Panozzi. La riscoperta di un pittore vicentino dell'Ottocento*, Vicenza, ASHMultiMedia, 1999, pp. 88, ill., 8°, L. 25.000

781*

LAZZARIN PAOLO, *Zoldo nei disegni di Osvaldo Monti*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 94, ill., 4°, L. 20.000

782*

Luca Evangelista. Parola e immagine tra Oriente e Occidente, catalogo della mostra (Padova, Museo Diocesano, 14 ottobre 2000-6 gennaio 2001), a cura di Giordana Canova Mariani, Paola Vettore Ferraro, Federica Toniolo, Andrea Nante, Alberta De Nicolò Salmazo, Padova, il Poligrafo, 2000, pp. 468, ill., 8°, L. 120.000

783*

Luigi Merlo. Opera incisa 1986-1999, a cura di Luca Baldin, Treviso, Canova, 1999, pp. 116, ill., 4°, L. 40.000

784

Lungo il tragitto crociato della vita, a cura di Francesco Amendolagine e Laura Corti, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 304, ill., 4°, L. 80.000

785

Mariano Fortuny, catalogo della mostra (Venezia, dicembre 1999), a cura di Barberis, Franzini, Fuso, Tosa, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 270, ill., 4°, L. 64.000

786*

MIRACCO FRANCO, *Su Vedova*, fotografie di Graziano Arici, Venezia, Nuova Icona, 2000, s.n.p., 4°, ill., L. 15.000

787

Miranda Visonà. Catalogo generale dei dipinti, a cura di N. Stringa, Cittadella (PD), Bertoncetto, 2000, pp. 208, ill., 8°, L. 50.000

788*

MUSEI CIVICI DI VICENZA, *Dipinti e sculture del XIX secolo*, a cura di Fernando Mazzocca, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 239, ill., 8°, s.i.p.

789*

Il museo come laboratorio per la scuola. Per una didattica dell'arte, a cura di Mirella Cisotto Nalon, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 172, ill., 8°, L. 32.000

790

IX Biennale d'arte sacra. Gesù di Alberto Gianquinto, catalogo della mostra (Venezia, Museo Diocesano d'arte sacra, 3 novembre-4 dicembre 1999) a cura di Enzo Di Martino, testi di Enzo Di Martino, Friedhelm Mennekes, Lionello Puppi, Venezia, Fondazione Francesco Perotti, 1999, pp. 35, ill., 4°, s.i.p.

791

Natura della luce, catalogo della mostra (Mestre - VE, settembre-dicembre 1999), a cura di Riccardo Caldura, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 96, ill., 8°, L. 30.000

792

Nel segno di Rembrandt, catalogo della mostra, a cura di Giuseppe Bergamini e Bert W. Meijer, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 190, ill., 4°, L. 42.000

793*

Il Palazzo della Ragione in Padova, a cura di Pier Luigi Fantelli e Franca Pellegrini, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre - Padova, Studio Editoriale Programma, 2000, pp. 63, ill., 8°, L. 20.000

794

PATTANARO ALESSANDRA, *Girolamo da Carpi. Ritratti*, Cittadella (PD), Bertoncetto, 2000, pp. 198, ill., 8°, L. 130.000

795*

PEDROCCO FILIPPO, *Le tele di Palma il Giovane di Ca' Vendramin Calergi*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 98, ill., 4°, L. 50.000

796

Peintures belges de l'Hermitage, catalogo della mostra (Bruxelles, 15 ottobre 1999-30 gennaio 2000), Venezia, Marsilio, 1999, pp. 223, ill., 4°, L. 58.000

797*

PERATONER ALBERTO, *L'orologio della torre di San Marco in Venezia. Descrizione storica e tecnica e catalogo completo dei componenti*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2000, pp. 144, ill., 8°, L. 20.000

798

Una pinacoteca per l'Ottocento, a cura di E. Manzato, Treviso, Canova, 2000, pp. 154, ill., 8°, L. 40.000

799

PINIPINO, *Passaporto per il vetro*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 80, ill., 4°, L. 40.000

800*

Pittura dell'Ottocento e del Novecento. I cataloghi del Museo biblioteca archivio di Bassano del Grappa, Vicenza, Terra Ferma, 2000, pp. 192, ill., 8°, L. 90.000

801*

La pittura nel Veneto. Il Cinquecento III, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Milano, Electa, 1999, pp. da 939 a 1373, ill., 4°, s.i.p.

802

Pordenone. I musei del territorio, a cura di C. Furlan e P. Pastres, Cittadella (PD), Biblos, 1999, pp. 60, ill., 8°, L. 28.000

803

Preziose carte di Bice Lazzari. Album monografico, Mirano (VE), Eidos, 1998, pp. 23, ill., 32°, s.i.p.

804

Preziose carte di Lina Rosso, Mirano (VE), Eidos, 1999, pp. 23, ill., 32°, s.i.p.

805

Preziose carte di Marina Visonà, Mirano (VE), Eidos, 1999, pp. 21, ill., 32°, s.i.p.

806*

Profili veneziani del Novecento. 2: Virgilio Guidi, Francesco Pasinetti, Teresa Sensi, a cura di Gio-

vanni Distefano e Leopoldo Pietragnoli, scritti di Enzo Dimartino, Valeria Farinati, Carlo Montanaro, Daniela Zamburlin, Venezia, Supernova, 1999, pp. 112, ill., 16°, L. 20.000

807*

Profili veneziani del Novecento, 3: Giuseppe Cherubini, Toti Dal Monte, Gian Francesco Malipiero, Lino Toffolin, scritti di Virgilio Boccardi, Fiora Gandolfi, Renzo Rombolotto, Daniela Zamburlin, a cura di Giovanni Distefano e Leopoldo Pietragnoli, Venezia, Supernova, 2000, pp. 112, ill., 16°, L. 20.000

808

REZZONICO IRENE, *Back to nature. Glass sculpture and paintings*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 96, ill., 4°, L. 45.000

809

Rispettabilissimo Goethe... caro Hayez... adorato Thorvalsen. Gusto e cultura europea nelle raccolte d'arte di Enrico Mylius, catalogo della mostra, a cura di Rosanna Pavoni, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 208, ill., 4°, L. 64.000

810

Romano Lotto, catalogo della mostra, a cura di Paolo Rizzi, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 128, ill., 4°, L. 50.000

811*

Rosa Bortolan pittrice trevigiana (1817-1892), a cura di Caterina Limentani Virdis e Silvia Fasolato, Mirano (VE), Eidos, 1999, pp. 96, ill., 8°, L. 33.000

812*

ROSSI PAOLA, *Geroglifici e figure "di pittoresco aspetto". Francesco Pianta alla Scuola Grande di San Rocco*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1999, pp. VIII-174, ill., 8°, L. 42.000

813

ROTA ADRIANO, *Arturo Martini l'Uomo*, Treviso, Canova, 2000, pp. 125, ill., 8°, L. 25.000

814*

Scienze e tecnica del restauro della basilica di San Marco, atti del convegno internazionale di studi (Venezia, 16-19 maggio 1995), a cura di Ettore Vio e Antonio Lepschy, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1999, 2 voll., pp. X-1058, ill., 8°, L. 160.000

815

Stanis Dessy, *Dipinti e opere grafiche nel centenario della nascita*, a cura di Caterina Virdis Limentani, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 144, ill., 4°, L. 45.000

816*

Sul restauro. Formazione e cantieri nel Veneto 1995-1998, a cura di Renzo Ravagnan e Marina Daga, Padova, Il Prato, 2000, pp. 128, ill., 4°, L. 25.000

817*

I tesori della fede. Oreficeria e scultura dalle chiese di Venezia. Giubileo 2000, catalogo, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 224, ill., 4°, L. 70.000

818*

TRINCANATO EGLE RENATA, *Ordini restauro Venezia*, a cura di Emiliano Balistreri, Venezia, Stamperia Cetid, 2000, pp. 205, ill., 8°, s.i.p.

819

VIENNA PIERPAOLO, *I coleotteri con i dentelli*, Venezia, Società Veneziana di Scienze Naturali, 1999, pp. 22, ill., 8°, s.i.p.

820*

Ville venete: la provincia di Rovigo. Insedimenti in Polesine, a cura di Bruno Gabbiani, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 620, ill., 4°, L. 300.000

821

VOLPIN STEFANO - APPOLONIA LORENZO, *Le analisi di laboratorio applicate ai beni artistici policromi*, Padova, il Prato, 1999, pp. 96, ill., 8°, L. 20.000

822

WEIGEL THOMAS, *Le colonne del ciborio dell'altare Maggiore di San Marco a Venezia. Nuovi argomenti a favore di una datazione in epoca protobizantina*, Venezia, Centro tedesco di Studi Veneziani, 1998, pp. 84, ill., 8°, s.i.p.

823

Wildt a Forlì, catalogo della mostra (Forlì, Palazzo Albertini, 29 aprile-25 giugno 2000), a cura di Vittorio Sgarbi, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 176, ill., 4°, L. 50.000

Architettura - Urbanistica - Paesaggio

824

L'Agdal di Marrakech. Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, undicesima edizione, Treviso, Fondazione Benetton Studi e Ricerche, 2000, pp. 55, ill., 4°, s.i.p.

825*

Andrea Palladio. Atlante delle architetture, a cura di Guido Beltramini e Antonio Padoan, fotografie di Pino Guidolotti, introd. di Howard Burns, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 320, ill., 4°, L. 120.000

826

AYMONINO CARLO, *Il significato delle città*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 272, ill., 8°, L. 42.000

827*

AZZI VISENTINI MARGHERITA - BARBIERI GIUSEPPE - CAPPELLETTI ELSA, *I chiostri di Vicenza. Nella città e nella storia, il suggestivo percorso di un'architettura segreta*, Vicenza, Terra Ferma, pp. 48, ill., 16°, L. 14.000

828*

BALISTRERI EMILIANO - TRINCANATO CORRADO - ZANVERDIANIDARIO, *Jacopo de Barbari il racconto di una città. Con la pianta prospettica di Jacopo De Barbari "Venetie MD" e 890 immagini*, Venezia, Stamperia Cetid, 2000², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 370, ill., 8°, s.i.p.

829*

BELLI MARIO F., *Pieve di Cadore. Le chiese*, Pieve di Cadore (BL), Tipografia Tiziano, 2000, pp. 112, 4°, L. 23.000

830

Camillo Boito. Un'architettura per l'Italia unita, catalogo della mostra (Padova, Museo Civico di Piazza del Santo, 2 aprile-2 luglio 2000), a cura di Guido Zucconi e Francesco Castellani, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 174, ill., 4°, L. 60.000

831*

CAMPIGOTTO LUCA, *L'arsenale di Venezia*, con testi di Paolo Barbaro e Gino Benzoni, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 96, ill., 8°, L. 75.000

832*

CAPUTO VINCENZO, *Camini e comignoli a Belluno*, introd. di Roberto Reolon, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 2000, pp. 94, ill., 8°, L. 20.000

833*

CARAZZOLOS., *Un restauro alle mura di Montagnana*, Padova, Zielo, 1998, pp. 100, ill., 4°, L. 25.000

834*

CASETTA PIETRO, *Le Porte Contarine a Padova. Il Mulino, le Gore, la Conca*, Padova, La Garangola, 1999, pp. 76, ill., 8°, L. 24.000

835

Il castello di Rapallo. Progetto di restauro, a cura di B. Paolo Torsello, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 276, ill., 8°, L. 64.000

836*

CENTRO POLICULTURALE DI FARRA DI SOLIGO - BIBLIOTECA COMUNALE G. PILLONETTO DI SERNAGLIA - CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "MEDIA PIAVE" DI FONTIGO, *La cattedrale verde. I Palù-Valbone, icona del cosmo, icona dell'uomo. Allegorie e simboli monastici nella struttura del paesaggio agrario dei Palù-Valbone del quartier del Piave*, scritti di Luigi Ghizzo, Ezio Pederiva, Eddi Dalla Betta, Soligo (TV), Amadeus, 1999, pp. 65, ill., 4°, L. 20.000

837*

La chiesa di San Giorgio di Valpolicella, con testo inglese, testo di Margherita Bolla, fotografie di Enrico Fedrigoli, San Giorgio di Valpolicella (VR), Pro Loco, 1999, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.

838*

CIRCOLO AUSER - MARGHERA. CATENE, MALCONTENTA, *Marghera il quartiere urbano*, Marghera (VE), Alcione, 2000, pp. 171, ill., 8°, L. 30.000

839*

Città: terzo millennio. Competition. I progetti al concorso aperto a architetti e studenti, a cura della Biennale di architettura, edizione italiana e inglese, Venezia Marsilio, 2000, pp. 640 + CD Rom, ill., 16°, L. 75.000

840*

La conservazione: una pratica del presente. Metodologie e tecniche descrittive del restauro di Porta Santi Quaranta a Treviso e Palazzo Zucco a Feltre eseguito dalla Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Veneto, a cura di Guglielmo Monti, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 116, ill., 8°, L. 30.000

841*

COSGROVE DENIS, *Il paesaggio palladiano. La trasformazione geografica e le sue rappresentazioni culturali nell'Italia del XVI secolo*, a cura di Francesco Vallerani, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre - Vicenza, Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio, 2000, pp. 367, ill., 8°, L. 40.000

842

DURBIANO GIOVANNI, *I nuovi maestri. Architetti fra politica e cultura nel dopoguerra*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 232, ill., 8°, L. 36.000

- 843
FARINA ALVARO - PASCUAL CARLOS, *Proyecto Solís. Montevideo: una ciudad para un teatro, un teatro para una ciudad*, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 251, ill., 8°, L. 50.000
- 844***
FRANCESCHINI SANDRO REMO - VECCHIATO DINO, *Strade e piazze di Preganziol*, Preganziol (TV), Associazione Culturale "Aurora", 1999, pp. 156, 8°, s.i.p.
- 845***
ITALIA NOSTRA - SEZIONE DI PADOVA, *Avancorpo: che fare*, atti del convegno (Padova, 16 febbraio 1995), Padova, Il Prato, 1999, pp. 40, ill., 4°, s.i.p.
- 846
Less aesthetics more ethics. 7ª mostra internazionale di architettura, 1: *Gli architetti invitati*, 2: *I padiglioni nazionali*, edizione italiana e inglese, a cura de La Biennale di architettura, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 464-224, ill., 4°, L. 150.000
- 847
LOS SERGIO, *Architettura e territorio*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 191, ill., 8°, L. 34.000
- 848
Manuale per la progettazione dei sistemi di sicurezza stradale e di moderazione del traffico, a cura di Lorella Polo, Fiorenzo Bertan, Vittorio Giambruni, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale - Segreteria Regionale al Territorio - Direzione Viabilità e Trasporti, 2000, pp. 298, ill., 4°, s.i.p.
- 849
MASSIRONI MANFREDO, *Vedere con il disegno*, Padova, Muzzio, 1999, pp. 189, ill., 8°, L. 34.000
- 850***
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - SO-PRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL VENETO ORIENTALE, *Opere di restauro e valorizzazione di Villa Pisani a Stra*, a cura di Guglielmo Monti e Giuseppe Rallo, Venezia, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale - Padova, Il Prato, 2000, pp. 79, ill., 8°, L. 25.000
- 851
MOORE C.W. - MITCHELL W.J. - TURNBULL JR. W., *La poetica dei giardini. 500 disegni, schemi e foto di luoghi*, Padova, Muzzio, 1999, pp. 322, 8°, L. 48.000
- 852
Il Novecento a Gorizia. Ricerca di una identità. Urbanistica e architettura. Arti figurative, catalogo della mostra (Gorizia, Musei provinciali, febbraio-aprile 2000), Venezia, Marsilio, 2000, pp. 216, ill., 8°, L. 64.000
- 853***
On line. I progetti, i disegni, le fotografie, il dibattito: i lavori preparatori della 7ª Mostra raccolti sul sito Internet della Biennale di architettura, edizione italiana e inglese, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 416 + CD Rom, ill., 16°, L. 75.000
- 854***
Padre Angelo Polesello architetto, a cura di Davide Ruzzon, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 155, ill., 8°, L. 35.000
- 855
Il palazzo della penna di Perugia, a cura di E. Guidoni e F.F. Mancini, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 106, ill., 8°, L. 45.000
- 856***
PASSUELLO LAURETTA - MORSELLI BORGONOV LIDIA, *Strade e storia. Territorio ed evoluzione urbanistica del Comune di Villa Bartolomea dalla fine del Settecento ai nostri giorni*, Villa Bartolomea (VR), Comune, 1999, pp. 395, ill., 4°, s.i.p.
- 857***
PIETROGRANDE ANTONELLA, *I giardini di Reitia. Storia e tipologia dei giardini del Parco dei Colli Euganei*, Arquà Petrarca (PD), Parco Regionale dei Colli Euganei, 1998, pp. 80, ill., 8°, s.i.p.
- 858***
PRA ANTONIO - BANCHIERI ANDREA, *Dal castello medioevale alla cultura della villa veneta*, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale - Associazione Culturale Mediarte, 1999, pp. 167, ill., 4°, s.i.p.
- 859***
I progetti per la ricostruzione del teatro La Fenice catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Ducale, Sala del Piovego, 25 settembre - 10 novembre 2000) Venezia, Marsilio, 2000, pp. 272, ill., 8°, L. 80.000
- 860***
Quirino De Giorgio. Contributi sull'opera dell'architetto palmarino, a cura di Enrico Pietrogrande, Padova, Studio Editoriale Programma, 1998, pp. 151, ill., 8°, L. 35.000
- 861
Renzo Piano Building Workshop a Punta Nave (Genova) 1989-1991, numero monografico di "Anfione e Zeto. Rivista di architettura e arti", Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 185, ill., 4°, L. 45.000
- 862***
ROVIAROGIORGIA - CUNICOMARIAPIA - TONIOLO ANNA, *Vie d'acqua a Padova. Manufatti e giardini*, a cura di G. Monti e G. Rallo, Padova, Il Prato, 1999, pp. 108, ill., 8°, L. 35.000
- 863***
San Lazzaro degli Armeni. L'isola, il monastero, il restauro, a cura di Michela Maguolo e Massimiliano Bandera, Venezia, Marsilio - Congregazione Armena Mechitarista, 1999, pp. 165, ill., 4°, L. 60.000
- 864***
Territorio. Innovazione. Economia. Pianificazione. Politiche. Vent'anni di ricerca del Daest, a cura di Francesco Indovina, Venezia, DAEST - Dipartimento di Analisi Economica e Sociale del Territorio, 1999, pp. 200, 8°, s.i.p.
- 865***
Tre proposte per la navigabilità del Piovego e la circumnavigazione di Padova, a cura di Ottilia Tomio, Padova, Amissi del Piovego, 1999, pp. 18, ill., 4°, L. 5.000
- 866
Umbria e regioni contermini. Ambienti insediativi locali e relazioni transregionali, a cura di Sandra Camicia, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 132, ill., 4°, L. 58.000
- 867***
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - CENTRO INTERDIPARTIMENTALE VALLISNERI - DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA - ORTO BOTANICO, *Quaderno di dieci anni*, a cura di Luciano Morbiato, Padova, Gruppo Giardino Storico, 1999, pp. 86, ill., 8°, s.i.p.
- 868
Variazioni sul tema della qualità urbana. Esperienze recenti di riqualificazione in sei città italiane, a cura di Francesca Leder, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 120, ill., 4°, L. 35.000
- 869***
Venezia e il suo porto. Immagini, documenti e progetti per i settant'anni dell'ente portuale, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 136, ill., 4°, L. 44.000
- 870***
Venezia la città dei rii, a cura di Giovanni Caniato, Fabio Carrera, Vincenzo Giannotti, Philippe Pypaert, Venezia, UNESCO Venice Office - Insula-Società per la manutenzione urbana di Venezia - Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 471, ill., 4°, L. 149.000
- 871***
ZANETTI PIER GIOVANNI, *Conche & Navigli. Il sostegno a porte di Battaglia Terme e il recupero della navigazione tra Padova, Colli Euganei e Laguna di Venezia*, Arquà Petrarca (PD), Parco regionale dei Colli Euganei - Padova, Ufficio del Genio Civile della Regione Veneto - Associazione "Lo Squero", 1999, pp. 95, ill., 8°, s.i.p.
- Musica**
- 872
AMODIO ALFONSO - RONCONIMAURO, *Lucio Battisti al di là del mito*, a cura di Ezio Guaitamacchi, Padova, Arcana, 1999, pp. 183, ill., 8°, L. 28.000
- 873
BARCO STEFANO - NERI ALBERTO, *Bruce Springsteen anthology. Tutti i dischi, tutte le canzoni*, a cura di Ezio Guaitamacchi, Padova, Arcana, 1999, pp. 253, 8°, L. 28.000
- 874
BAROFFIO GIACOMO, *Iter liturgicum italicum*, Padova, Cleup, 1999, pp. xiv-308, 4°, L. 50.000
- 875
Beatles. Tutti i testi (collection), trad. di Donatella Franzoni e Antonio Taormina, Padova, Arcana, 1999, pp. 285, 4°, L. 120.000
- 876
BIONDI RAFFAELE - NALDI VITTORIO, *Comporre una canzone Parole & musica. Tutto quello che bisogna sapere*, Padova, Muzzio, 2000, pp. sn, 8°, L. 26.000
- 877
CARR IAN, *Keith Jarret l'uomo, la musica*, trad. di Franco Masotti, Padova, Arcana, 1999, pp. 293, 8°, L. 28.000
- 878***
CATELAN PAOLO, *Mozart. Un mese a Venezia*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 304, 8°, L. 48.000



879
Enciclopedia rock anni '90 (aggiornata), a cura di Ezio Guaitamacchi, Padova, Arcana, 1999, pp. 1005, 8°, L. 65.000

880
 FLANAGAN BILL, *Scritto nell'anima. Interviste ai grandi del rock*, trad. di Paolo Prato e Luisa Mann, Padova, Arcana, 1999, pp. 376, 8°, L. 25.000

881
 GIRARDI MICHELE, *Giacomo Puccini l'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², pp. 516, 8°, L. 70.000

882*
 GIUNTA REGIONALE DEL VENETO - COMITATO PER LA PUBBLICAZIONE DI FONTI RELATIVE A TESTI E MONUMENTI DELLA CULTURA MUSICALE VENETA - UNIVERSITÀ DI PADOVA - UNIVERSITÀ DI VENEZIA, *Frottole libro octavo. Ottaviano Petrucci. Venezia 1507*, edizione critica a cura di Lucia Boscolo, Venezia, Comitato per la pubblicazione di fonti relative a testi e monumenti della cultura musicale veneta - Padova, Cleup, 1999, pp. 248, 4°, L. 80.000

883*
 IESUÈ ALBERTO, *Le Opere di Giovanni Benedetto Platti. Catalogo tematico*, Padova, Edizioni de "I Solisti Veneti", 1999, pp. 179, 8°, s.i.p.

884*
 MASNELLI PAOLO, *Primo libro dei madrigali a quattro voci*, Padova, Associazione Veneta per la Ricerca delle Fonti Musicali, 1998, pp. xxxi-101, 4°, L. 50.000

885*
Musica a Verona. Studi in ricordo di Carlo Bologna, a cura di Marco Materassi e Paolo Rigoli, present. di Michelangelo Bellinetti, Vicenza, Neri Pozza, 1998, pp. 242, 8°, L. 35.000

886*
La musica strumentale nel Veneto fra Settecento ed Ottocento, a cura di Lucia Boscolo e Sergio Durante, Padova, Cleup, 2000, pp. 686, ill., 8°, L. 70.000

887*
 "O cieli azzurri...". *L'esotismo in Verdi*, Verona, Istituto Nazionale Studi Verdiani - Cariverona Banca, 1999, pp. 48 + CD, ill., 8°, s.i.p.

888
 OTTAVIANO ROBERTO, *Conoscere e suonare il sax. Lo strumento, la storia, le tecniche*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 182, ill., 8°, L. 24.000

889*
 PERL HENRY, *Richard Wagner a Venezia*, a cura di Quirino Principe, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 296, 8°, L. 30.000

890*
 PIVA ANTONIO, *Le radici e la musica. Vita di Sante Zanon 1899-1965*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 136, 8°, L. 28.000

891*
 ROSSI FRANCO, *Catalogo del Fondo musicale del duomo di Castelfranco Veneto*, Venezia, Fondazione Levi, 2000, pp. lxxx-441, 8°, s.i.p.

892
 RUGARLI GIAMPAOLO, *La divina Elvira. L'ideale femminile nella vita e nell'opera di Giacomo Puccini*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 216, 8°, L. 25.000

893
 SACCHI SECODIANO SERGIO, *Roberto Vecchioni Voci a San Siro*, Padova, Arcana, 1999, pp. 239, 8°, L. 26.000

894*
 SIRCHLICIA, *L'anfione dell'Adria. Catalogo tematico di Carlo Grossi*, Venezia, Fondazione Levi, 1999, pp. lx-274, 8°, s.i.p.

895
 SOGLIA RENATO, *Conoscere e suonare la tromba. Lo strumento e le nuove tecniche esecutive*, Padova, Muzzio, 2000, pp. sn, ill., 8°, L. 26.000

Cinema - Teatro

896
 ARTIOLI UMBERTO - RANDIELENA - DEGLI ESPOSTI PAOLA, *Il teatro dei ruoli*, Padova, Esedra, 2000, pp. 282, ill., 8°, L. 38.000

897
 BIRO YVETTE, *Nudo da vestire. Sceneggiare l'immaginazione*, trad. di Carla Scura, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 160, ill., 8°, L. 24.000

898
 BUTTAFAVA GIOVANNI, *Il cinema russo e sovietico*, a cura di Fausto Malcovati, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 304, ill., 8°, L. 44.000

899
 BUTTAFAVA GIOVANNI, *Gli occhi del sogno. Scritti sul cinema*, a cura di Lorenzo Pellizzari, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 296, ill., 8°, L. 40.000

900
 BRUNETTA GIANPIERO, *Identikit del cinema italiano oggi. 453 storie*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 144, 8°, L. 20.000

901
 CAPUTILARIA, *Il cinema di Folco Quilici*, introd. di Tullio Kezich, con un racconto inedito di Italo Calvino, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 256, ill., 8°, L. 45.000

902*
Catalogo ruzzantiano, a cura di Ivano Paccagnella, Padova, Esedra, 1999, pp. 336, 8°, L. 60.000

903
 CATTINI ALBERTO, *Le storie e lo sguardo. Il cinema di Gianni Amelio*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 208, 8°, L. 36.000

904
Il cinema della transizione. Scenari italiani degli anni Novanta, a cura di Vito Zaggarro, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 530, 8°, L. 58.000

905
Il cinema di Luchino Visconti, a cura di Veronica Pravadelli, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 344, ill., 8°, L. 48.000

906
 DE FRANCESCHI LEONARDO, *Lo straniero di L. Visconti dalla pagina allo schermo*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 226, 8°, L. 34.000

907
 GOLDONI CARLO, *Il filosofo inglese*, a cura di Paola Roman, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 296, 16°, L. 30.000

908
 GOLDONI CARLO, *L'amante militare*, a cura di Piero Del Negro, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 296, 16°, L. 28.000

909
 GOLDONI CARLO, *La guerra*, a cura di Bianca Danna, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 212, 16°, L. 25.000

910
 GRISELINI FRANCESCO (ISAC FERLINGO CRENS), *I liberi muratori. Comedia*, a cura di Edoardo Ghiotto, Schio (VI), Edizioni Menin, 2000, pp. 89, 8°, s.i.p.

911
La luce, a cura di F. Borin e R. Ellero, scritti di M. Brusatin, M. Gatti, M. Monico, C. Montanaro, I. Zannier, Venezia, Comune - Ufficio Attività Cinematografiche, 2000, pp. 63, ill., 16°, L. 6.000

912
 MICCICHÉ LINO, *Pasolini nella città del cinema*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 224, 8°, L. 32.000

913*
 MILANI MARISA, *El pì bel favelare del mondo. Saggi ruzzantiani*, Padova, Esedra, 2000, pp. 200, 8°, L. 30.000

914
 MOSCATI ITALO, *2001: un'altra odissea. Quando il futuro sedusse il cinema*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 196, ill., 8°, L. 32.000

915
 PIVETTI PAOLO, *Antonio. Un atto, venti scene*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 64, 8°, L. 5.000

916
 RACINE, *Fedra e Ippolito*, a cura di Daniela Dalla Valle, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 216, 8°, L. 22.000



917*
Il re alla caccia. il Galateo nell'Età dei Lumi, Piazzola sul Brenta (PD), Papiregraf, 1999, pp. 63 + doppio CD, ill., 8°, L. 65.000

918
 REGIONE DEL VENETO - COMUNE DI ESTE - CENTRO DI CULTURA LA MEDUSA, *Omaggio a Cesare Zavattini*, Padova, Zielo, 1999, pp. 110, ill., 8°, L. 30.000

919
Lo schermo e la scena, a cura di Fabrizio Deriu, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 240, 8°, L. 40.000

920
 SOLDINI SILVIO - LEONDEFF DORIANA, *Pane e tulipani. La sceneggiatura, i protagonisti, le immagini del film dell'anno*, a cura di Roberto Ferrucci, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 190, ill., 8°, L. 25.000

921
'Una vita difficile' di Dino Risi. Risate amare nel lungo dopoguerra, a cura di Lino Micciché, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 230, ill., 4°, L. 68.000

Fotografia - Libri illustrati

922*
Andava nell'acqua crescendo. Origine delle cose di Venezia, fotografie di Graziano Arici, Venezia, Consorzio Venezia Nuova - Milano, Skira, 1999, pp. 189, ill., 16°, s.i.p.

923*
 BRUNO GIUSEPPE - ZANZOTTO ANDREA - MÀDARO ADRIANO, *Di là dal Piave sulla strada del vino bianco*, Cittadella (PD), Biblos, 2000, pp. 149, ill., 4°, L. 80.000

924
Domani. Le radici del nuovo millennio. Testo italiano e inglese, trad. di Jeremy Scott, a cura di Giuseppe Barbieri, Cittadella (PD), Biblos, 1999, pp. 288, ill., 4°, L. 95.000

925*
Forcole, a cura di S. Pastor, Venezia, Il Leggio, Mare di Carta, 1999, pp. 144, ill., 4°, L. 60.000

926*
 NALDINI NICO - ROITER FULVIO, *Le case della memoria*, Treviso, Veneto Comunicazione, 1999, ill., 8°, L. 30.000

927*
 NASCIMBEN ALBERTO, *Passeggiate trevigiane*, present. di Ulderico Bernardi, note di Lucio Chin, Treviso, Canova, 2000, pp. 158, ill., 4°, L. 60.000

928
 ROITER FULVIO, *Palermo e santa Rosalia. Una festa, una città*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 112, ill., 4°, L. 68.000

929
San Domenico in Taormina, a cura di Francesco Amendolagine, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 190, ill., 4°, L. 64.000

930
Sottoservazione. Percorsi di lettura della fotografia, catalogo della mostra (Padova, ex Fornace

Carotta, 18 dicembre 1999), a cura di Enrico Gusella, Padova, Comune - Assessorato alla Cultura - Centro Nazionale di Fotografia, 2000, pp. 51, ill., 8°, s.i.p.

931*
Viaggio nelle Venezie, testo italiano e inglese, trad. di Jeremy Scott, a cura di Giuseppe Barbieri, Cittadella (PD), Biblos, 1999, pp. 464, ill., 4°, L. 140.000

Sport - Turismo - Giochi

932*
All'alba dell'automobile. La prima corsa veneta e le grandi priorità della regione, a cura di Nino Balestra e Stefano Chiminelli, Romano d'Ezzelino (VI), Museo dell'automobile "Luigi Bonfanti" - Vicenza, APT, 1999, pp. 48, ill., 8°, s.i.p.

933*
L'Alta Marca Trevigiana. Itinerari storico-artistici nel Quartier del Piave e nella Valmareno, a cura di Danilo Gasparini, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre - Consorzio Pro Loco Quartier del Piave, 2000², pp. 299, ill., 8°, L. 30.000

934
 ASSOCIAZIONE SPORTIVA E CULTURALE DEI CORPI FORESTALI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA, *Boschi senza confini. Escursioni nelle foreste di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia a piedi, in bici, a cavallo*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2000, pp. 203, ill., 8°, L. 24.000

935
Asti. Guida alla sinagoga, al museo e al cimitero, a cura di Maria Luisa Giribaldi Sardi, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 48, ill., 8°, L. 12.000

936*
 BORTOLAS LAURA - CONTE TIZIANA, *Chiesette pedemontane. Santi guerrieri e santi guaritori nelle Dolomiti bellunesi*, Feltre (BL), Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi - Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 102, ill., 8°, L. 15.000

937*
Il calcio a Verona, Verona, Comune, 1999, pp. 382, ill., 8°, s.i.p.

938*
Capolavori delle chiese veneziane, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 120, ill., 8°, L. 12.000

939*
Le chefs d'oeuvre des eglises vénitiennes, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 120, ill., 8°, L. 12.000

940
 CAGNATI ANSELMO, *La valutazione della stabilità del manto nevoso. Guida pratica per scialpinisti ed escursionisti*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1999, pp. 48, ill., 8°, L. 15.000

941
 CAPPELLARI FRANCESCO, *Ghiaccio verticale. Le più belle cascate delle Alpi orientali*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1999, pp. 342, ill., 16°, L. 35.000

942*
 COMUNE DI PADOVA - SETTORE SERVIZI SPORTIVI - RARI NANTES PATAVIUM 1905 - PROVINCIA DI PADOVA - SETTORE AMBIENTE, *La signora del Bacchiglione. I 95*

anni della Rari Nantes Patavium 1905 Iubilaeum A.D. 2000, a cura di Roberto Bettella e Carmelo Bonanno, Padova, Zielo, 2000, pp. 139, ill., 8°, L. 22.000

943*
 DE FRANCESCHI LUCIO, *Colli Euganei in bicicletta*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 2000, pp. 56, ill., 16°, L. 15.000

944*
 DONETTO FABIO, *Monte Grappa, Dolomiti bellunesi e Lagorai. 40 escursioni scelte sui monti della grande guerra*, Caerano San Marco (TV), Zanetti D., 2000, pp. 224, ill., 8°, L. 28.000

945*
 FABRIS CORRADO, *Asolo... A passeggio per la città... e dintorni*, Caerano San Marco (TV), Zanetti D., 2000, pp. 108, ill., 16°, L. 15.000

946*
 FABRIS CORRADO, *Asolo... Ein Spaziergang durch die Stadt... und die Umgebung*, trad. di Rosenow Bonfanti G., Caerano San Marco (TV), Zanetti D., 2000, pp. 108, ill., 16°, L. 15.000

947*
 FABRIS CORRADO, *Asolo... Strolling through the town... and surrounding area*, trad. di R. Davison, Caerano San Marco (TV), Zanetti D., 2000, pp. 108, ill., 16°, L. 15.000

948
Ferrara. Guida alle sinagoge e al museo, a cura di Anna Marcella Tedeschi Falco, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 32, ill., 8°, L. 10.000

949*
 GEROTTO GUIDO, *La saga del Piave*, vol. 3°, Padova, Adle, 2000, pp. 448, L. 30.000

950*
 GHIDOTTI RICCARDO, *Das heiligtum der sieben Kirchen zu Monselice. Zwischen Diplomatie und Devotion: der Kult der sieben römischen Basiliken auf venetischen Boden*, trad. di N. Curcio, Vicenza, Terra Ferma, pp. 32, ill., 16°, L. 12.000

951*
 GHIDOTTI RICCARDO, *Il santuario delle Sette Chiese di Monselice. Tra diplomazia e devozione il culto in terra veneta delle sette basiliche romane*, Vicenza, Terra Ferma, pp. 32, ill., 16°, L. 12.000

952
Il gioco pubblico in Italia. Storia, cultura e mercato, a cura di Giuseppe Imbucci, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 308, 8°, L. 38.000

953
 GIOVANNETTILUCIA e BRUNO, *Garfagnana by bicycle. Cycle touring & mountain bike*, trad. di P. Barrow, Maserà (PD), Tamari Montagna, 2000, pp. 246, ill., 8°, L. 115.000

954*
 GOBBI PAOLO, *Alla tua gran gola. Piccola guida all'allegro desinare nel Veneto agreste*, Scorzè (VE), Achab, 2000, pp. 228, 16°, L. 21.000

955*
I golf clubs del Veneto, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Assessorato al Turismo, 1999, pp. 116, ill., 8°, s.i.p.

956*

Guida alle spiagge del Veneto, Venezia, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Assessorato al Turismo, 1999, pp. 97, ill., 8°, s.i.p.

957*

Guida alle Terme del Veneto. Gli itinerari della salute e del benessere, Venezia, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Assessorato al Turismo, 1998, pp. 95, ill., 8°, s.i.p.

958*

IACOPELLI ROBERTO, *Dolomiti & dintorni*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 190, ill., 8°, L. 28.000

959*

Invito ai valori del Veneto, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Assessorato al Turismo, s.d., pp. 64, ill., 8°, s.i.p.

960

LOVARI ROBERTO, *Bahia*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 238, ill., 8°, L. 35.000

961

MAJONIERNESTO, *Supar ra Pénes de Naeròu. Storia, alpinismo, oronomastica delle Cinque Torri d'Averàù con varie curiosità*, s.l., s.e., 2000, pp. 95, ill., 8°, s.i.p.

962

MARCOLIN PAOLO, *Nereo Rocco. Cid, mone, xe solo futbol!*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 1999, pp. 32 + 8 cartoline, ill., L. 12.000

963*

Meisterwerke der venezianischen kirchen, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 120, ill., 8°, L. 12.000

964

PASTINE GIOVANNI - PICCOMICHELE, *I monti del mare. escursioni, arrampicate e ferrate in Liguria*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 1999, pp. 256, ill., 16°, L. 29.000

965*

PERBELLINI GIANNI - MENEGHELLI FIORENZO - GRAGNATO MICHELE, *Guida ai castelli del veronese*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 78, ill., 8°, L. 16.000

966

PERETTI GIANLUIGI, *Belzoni. I viaggi, le scoperte, e la vita. Il risveglio dei faraoni*, Padova, Edizioni GB, 2000, pp. 285, ill., L. 29.500

967

Pordenone. I musei del territorio, a cura di Caterina Furlan e Paolo Pastres, Cittadella (PD), Biblos, 1999, pp. 60, ill., 8°, L. 28.000

968

PUGLISI ROMANO, *Treni & bici Lazio, 1: Lazio Settentrionale. 25 itinerari cicloturistici con partenza da località facilmente raggiungibili in treno*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2000, pp. 192 + cartografia, ill., 8°, L. 24.000

969*

RUBINI CARLO, *Escursioni Cadore. Oltrechiusa, Centrocadore*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 195, ill., 8°, L. 28.000

970*

Sandonatese altoveneziano. Itinerari agrituristici tra natura, paesaggio e storia, Scorzé (VE), Achab, 199, s.n.p., 16°, L. 15.000

971*

SINI GIAMPAOLO, *Scialpinismo nelle Dolomiti bellunesi. Schiara, Talvena, Tamer, San Sebastiano, col Visentin*, Bassano del Grappa (VI), Tassotti, 2000, pp. 136, ill., 8°, L. 35.000

972*

SOPPELSA TEDDY, *Escursioni parco nazionale Dolomiti bellunesi*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 240, ill., 8°, L. 30.000

973

Trieste. I musei del territorio, a cura di Caterina Furlan e G. Pavanello, Cittadella (PD), Biblos, 2000, pp. 120, ill., 8°, L. 28.000

974*

Turismo per tutti in Veneto. Con notizie utili per il turista di ridotta mobilità, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Assessorato al Turismo, s.d., pp. 64, ill., 8°, s.i.p.

975*

VALLI G. CARLO, *La Valle dell'Adige. Guida insolita tra borghi castelli forti e vigneti (dal Passo di Resia alla Chiusa veronese)*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 326, ill., 8°, L. 29.000



976*

I valori del Veneto. Città d'arte. Meraviglie da scoprire e visitare, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Assessorato al Turismo, 1999, pp. 120, ill., 8°, s.i.p.

977*

VAROTTO MARCO, *Il paesaggio dell'abbandono nel massiccio del Grappa (settore Nord-orientale)*, Milano, Club Alpino Italiano - Sede centrale di Milano - CNR - Progetto Strategico "Terre Alte", 1999, pp. 101, ill., 4°, s.i.p.

978

VELATTA ANGELO - STORTONI BEPPE - SALVATORI PAOLA, *L'Umbria in bicicletta. In viaggio tra i paesaggi dell'uomo e della natura*, edizione italiana, inglese e tedesca, Scorzé (VE), Achab, 1999, s.n.p., ill., 16°, L. 24.000

979*

Venezia, edizione cinese, coreana, francese, giapponese, greca, inglese, olandese, polacca, portoghese, russa, spagnola, tedesca, ungherese, Mestre (VE), Storti, 2000, pp. 64, ill., L. 9.000

980*

ZSIGMONDY EMIL, *Dalle Dolomiti da "Im Hochgerbirge (1889). Escursioni del Dr. Emil Zsigmondy con illustrazioni di E.T. Compton*, Cortina d'Ampezzo (BL), La Cooperativa di Cortina, 1999, pp. 172, ill., 8°, s.i.p.

LETTERATURA

Critica, storia e teoria letteraria

981

BALLARINI MARCO, *Bernanos. La passione del povero cristiano*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 176, 8°, L. 20.000

982

BARBERISQUAROTTI GIOVANNI, *Selvaggia diletta. La caccia nella letteratura italiana dalle origini a Marino*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 384, 8°, L. 58.000

983

BENZONI PIETRO, *Da Céline a Caproni. La versione italiana di Mort à crédit*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. ix-222, L. 28.000

984

BORDINO ZORZIELETTA, *L'atto della parola in O.V. De L. Milosz. Poesia, esoterismo, profezia*, Padova, Cleup, 1999, pp. 222, 8°, L. 40.000

985

BOTHOREL JEAN, *Georges Bernanos, il non-conformista*, trad. di Simona Piovani e Ferruccio Mazzariol, Treviso, Santi Quaranta, 2000, pp. 288, 8°, L. 25.000

986

CHEMELLO ADRIANA - RICALDONE LUISA, *Geografie e genealogie letterarie. Erudite, biografie, croniste, narratrici, épistolières, utopiste tra Settecento e Ottocento*, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 256, 8°, L. 35.000

987

CASTELVETRO LUDOVICO, *Corretteione d'alcune cose del "Dialogo delle lingue" di Benedetto Varchi*, a cura di V. Grohovaz, Padova, Antenore, 1999, pp. xiii-267, 8°, L. 55.000

988*

CROTTI ILARIA, *Libro, mondo, teatro. Saggi gol-doniani*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 288, 8°, L. 50.000

989

GAVIANI RAFFAELLA - RANZINI GIANANGELO, *Lezioni di umorismo*, coordinamento di Emilia Asnaghi, Padova, Cedam, 1999, pp. viii-310, 8°, L. 17.000

990

GUARINIBATTISTA, *Il pastor fido*, a cura di Elisabetta Selmi, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 480, 16°, L. 46.000

991*

Del terzo muraro, nulla! Luigi Meneghello tra ricerca linguistica ed esperienza, a cura di S. Basso e A. De Vita, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 134, 16°, L. 18.000

- 992***
ESPOSITO FRANK MARIA, *Le insidie dell'allegoria. Ermolao Barbaro il vecchio e la lezione degli antichi*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1999, pp. VIII-133, 8°, L. 28.000
- 993
GIRARDI ANTONIO, *Lingua e pensiero nei canti di Leopardi*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 128, 8°, L. 25.000
- 994
IDEMA WILT - HAFT LLOYD, *Letteratura cinese*, trad. di M. Morzenti, a cura di M. Ceresa, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2000, pp. XX-434, 8°, L. 50.000
- 995
"Leggiadre donne...". *Novella e racconto breve in Italia*, a cura di Francesco Bruni, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 360, 8°, L. 54.000
- 996
Leopardi e l'età romantica, a cura di Mario Andrea Rigone, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 170, 8°, L. 65.000
- 997
MARCHESE ANGELO, *Montale. La ricerca dell'Altro*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 368, 8°, L. 39.000
- 998***
PEZZIN CLAUDIO, *Andrea Zanzotto. Saggi critici*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 94, 8°, L. 18.000
- 999
PEZZIN CLAUDIO, *Susanna Tamaro*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 109, 8°, L. 18.000
- 1000
RANZATO SANTIN FEDERICA, *Réalisme. Alle origini di una parola moderna*, Padova, Cleup, 2000, pp. 196, 8°, L. 40.000
- 1001
RAUNER ERWIN, *Petrarca. Handschriften in tschekien und in der slowakischen Republik*, Padova, Antenore, 1999, pp. XIV-677, 8°, L. 180.000
- 1002
ROCCO ALESSANDRA, *Carlo Marsuppini traduttore d'Omero. La prima traduzione umanistica in versi dell'Iliade (I e IX libro)*, present. di Renata Fabbri, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 160, 8°, L. 32.000
- 1003
SHUICHI KATO, *Letteratura giapponese. Disegno storico*, a cura di Adriana Boscaro, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 400, 8°, L. 50.000
- 1004
SICA GABRIELLA, *Sia dato credito all'invisibile. Prose e saggi*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 216, 8°, L. 28.000
- 1005
STEHLIK JAROSLAV - LIOTTA ROSA, *Scrittori cechi in Sicilia*, Padova, Cleup, 2000, pp. 166, ill., 8°, L. 24.000
- 1006
STIVAL MIRIAM, *Frammenti d'epoca. I dilemmi di Cordelia. Tra tradizione e innovazione*, present. di Anna Maria Bernardinis, Padova, Cleup, 2000, pp. v-90, ill., 8°, L. 18.000
- 1007***
Ugo Facco de Lagarda 1896-1982. *La vocazione inquieta di uno scrittore veneziano*, atti del convegno (Venezia, 7-8 novembre 1997), numero monografico della rivista "Miscellanea Marciana", vol. XIV, 1999, a cura di Alessandro Scarsella, Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, 2000, pp. 366, 8°, s.i.p.
- 1008
Verso l'inizio. Percorsi della ricerca poetica oltre il Novecento, a cura di Andrea Cortelessa, Flavio Ermini, Gio Ferri, premessa di Edorado Sanguineti, Verona, Anterem, 2000, pp. 303, ill., 8°, L. 40.000
- 1009
ZIGAINA GIUSEPPE - STEINLE CHRISTA, *Pier Paolo Pasolini. Organizar il trasumanar*, Venezia, Marsilio, 1999², pp. 228, ill., 8°, L. 54.000
- 1010
ZIGAINA GIUSEPPE, *Pasolini. Lo stile, lo stilo*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 144, 8°, L. 20.000
- Letteratura - Narrativa - Memorialistica**
- 1011
AMBROSE DAVID, *L'uomo che credeva di essere se stesso*, trad. di C. Monari, Padova, Meridiano zero, 1999, pp. 192, 8°, L. 23.000
- 1012
AMODEO ROSARIO, *Guardale le sirene. Crescere nelle due Sicile*, pref. di Nerio Nesi, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 176, 8°, L. 25.000
- 1013
ANONIMO, *La principessa di Sumiyoshi*, a cura di Carolina Negri, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 144, 16°, L. 20.000
- 1014
BARBARANI BERTO, *Carnevale in provincia e altri racconti*, a cura di Mauro Bonato, Verona, Edizioni Della Scala, 1999, pp. 64, 16°, L. 5.000
- 1015
BARBARANI BERTO, *La danza delle ore e altri racconti*, a cura di Mauro Bonato, Verona, Edizioni Della Scala, 1999, pp. 62, 16°, L. 5.000
- 1016
BARBARANI BERTO, *Le avventure del cerusico Coltelli*, a cura di Mauro Bonato e Roberto Marzocchi, Verona, Edizioni Della Scala, 2000, pp. 64, ill., 8°, L. 15.000
- 1017***
BARBARANI BERTO, *Solitudini sul Garda*, a cura di Mauro Bonato e Giorgio Maria Cambié, Verona, Edizioni Della Scala, 1999, pp. 112, 8°, L. 10.000
- 1018
BARBARO PAOLO, *Con gli occhi bianchi e neri*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 169, 8°, L. 25.000
- 1019
BARTOLINI ELIO, *Le quattro sorelle Bau*, Treviso, Santi Quaranta, 1999², pp. 153, 8°, s.i.p.
- 1020***
BARTOLINI ELIO, *Pontificale in San Marco*, Treviso, Santi Quaranta, 1998, pp. 176, 8°, L. 20.000
- 1021***
BASSO WALTER, *La fadiga de èssare omo. Frammenti di vita in veneto con traduzione in italiano*, Camposampiero (PD), Publìgamma, 1999, pp. 125, ill., 8°, L. 18.000
- 1022***
BERNARDI ULDERICO, *Un'infanzia nel '45*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 156, 8°, L. 25.000
- 1023
BERTOLI TARCISIO, *L'uomo di campagna*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 128, 8°, L. 24.000
- 1024
BERTOLITARCISIO, *La santa*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 168, 8°, L. 28.000
- 1025
BOCCAZZI CINO, *Sahara. Vento, sabbia, solitudine*, Vicenza, Pozza, 2000, pp. 112, ill., 8°, L. 22.000
- 1026
BRCIC SERGIO, *Visioni e voci di Dalmazia*, Padova, Bottega d'Erasmus - Aldo Ausilio Editore, 1999, pp. 144, 8°, L. 120.000
- 1027
CAJATI GABRIELLA - CAPPELLINA GIANFRANCO, *Il sorriso dell'età d'argento*, Padova, Cleup, 2000, pp. 256, 8°, L. 24.000
- 1028
CALANDRA CLAUDIO, *Via dei servi*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 180, 8°, L. 26.000
- 1029
CAMBIÉ GIORGIO MARIA, *Fiori di terra. Diciotto novelle per quasi una storia*, Verona, Edizioni Della Scala, 1999, pp. 164, 8°, L. 15.000
- 1030
CAMBRIA ADELE, *Storia d'amore e di schiavitù*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 216, 8°, L. 26.000
- 1031
CANETTI VEZA, *Le tartarughe*, trad. di Alessandra Luise, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 264, 8°, L. 29.000
- 1032
CATALANO LIA VIOLA, *Malanascenza. Killer senza scelta*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 208, 8°, L. 26.000
- 1033
CHANIN MICHAEL, *Nonno Quattro Venti e Luna Nascante*, trad. di F. Cocca, Vicenza, Il Punto d'Incontro, 2000, pp. 32, 8°, L. 25.000
- 1034***
CHRISTOVA SVILENA, *Trevigiani si nasce*, Treviso, Antilia, 2000, pp. 155, 8°, L. 18.000
- 1035
COLLODI CARLO, *Il libro di Pinocchio*, a cura di C. Nannetti, Padova, Hedison, 1999, pp. 22, ill., 4°, L. 12.000

- 1036
COMMISSATTI BELLOTTI PAOLA, *Il principe della contea. Romanzo*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 287, 16°, L. 32.000
- 1037
CORTESE DI DOMENICO GEMMA, *Mimì la boccalona*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 208, 8°, L. 26.000
- 1038***
COSTANTINI ERNANI, *Personale a Venezia*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 180, 8°, L. 28.000
- 1039
COZZOLI LEONARDO, *Il gran mare di terra*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 303, 8°, L. 30.000
- 1040
CROVI RAFFAELE, *La valle dei cavalieri*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 228, 16°, L. 14.000
- 1041
DALLA COSTA EDDA BRUNA, *Le gru di carta*, Cittadella (PD), Biblos, 1999, pp. 264, 8°, L. 28.000
- 1042
DE BALZAC HONORÉ, *Eugénie Grandet*, a cura di Maria Grazia Porcelli, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 224, 16°, L. 9.000
- 1043
DE SIMONE MAZZER RITA, *Nataka. Romanzo*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1999, pp. 141, 8°, L. 25.000
- 1044
DELLA VALLE ALEX, *Senti senti Caterina*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 172, 8°, L. 25.000
- 1045
DER NISTER, *Prologo di uno sterminio. Racconti yiddish dalla Polonia occupata*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 149, 8°, L. 22.000
- 1046
DESSY CARLO, *Napoli punto e a capo*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. sn, 8°, L. 25.000
- 1047***
DIBONA DINO, *Storie di boschi e di altri luoghi. I nuovi racconti delle Dolomiti*, Cortina d'Ampezzo (BL), La Cooperativa, 2000, pp. 285, ill., 8°, s.i.p.
- 1048
DOSTOEVSKIJ FÉDOR, *Delitto e castigo*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 544, 16°, L. 17.000
- 1049
DOTTI CLAUDIO, *Il sentiero delle betulle*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 356, 8°, L. 33.000
- 1050
DURANTI FRANCESCA, *Il comune senso delle proporzioni*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 192, 8°, L. 25.000
- 1051
DUSI GIOVANNI, *Il migliore dei mondi possibili. Testimonianza di uno scrittore*, a cura di F. Ceradini, Zevio (VR), Perosini Editore, 1999, pp. 176, 8°, L. 20.000
- 1052
EVANGELISTI GISELLA, *Perù luna grande dietro le montagne*, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 1999, pp. 216, ill., 8°, L. 25.000
- 1053
FALKENLAND CHRISTINE, *La mia ombra*, a cura di Alberto Criscuolo, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 112, 8°, L. 20.000
- 1054
FANTOZZI FEDERICA, *Caccia a Emy*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 272, 8°, L. 28.000
- 1055
FARINETTI GIANNI, *L'isola che brucia*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 414, 16°, L. 16.000
- 1056
FARINETTI GIANNI, *Lampi nella nebbia*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 256, 8°, L. 28.000
- 1057
FINIMASSIMO, *Di(zion)ario erotico. Manuale contro la donna a favore della femmina*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 224, 8°, L. 26.000
- 1058
FINZI-CONTINI GIOVANNI, *Mai più come prima Sarajevo! Diari di viaggio*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 298, 8°, L. 48.000
- 1059
FONTANA ENZO, *I mandarini della piccola Atene*, Treviso, Santi Quaranta, 1999, pp. 168, 8°, L. 20.000
- 1060
FUMIKO ENCHI, *Maschere di donna*, trad. di Graziana Canova Tura, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 212, 16°, L. 24.000
- 1061
GAFFURI PIERO, *Apnea*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 178, 8°, L. 20.000
- 1062***
GASPARINI FRANCO, *L'anfora*, Padova, Panda, 2000, pp. 101, 8°, ill., L. 18.000
- 1063
GIODA SABRINA, *Compagni di viaggio*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 124, 8°, L. 20.000
- 1064
GOETHE J.W., *Le affinità elettive*, trad. di Paolo Capriolo, a cura di Giuliano Baioni, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 689, 16°, L. 55.000
- 1065
GRANDI EDOARDO, *Sassi piatti*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 176, 8°, L. 24.000
- 1066
GRAZZANI ROBERTA, *Peppina millecode*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 144, ill., 16°, L. 13.500
- 1067
GUALINORICCARDO, *Uragani. Il romanzo della grande crisi del '29*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 172, 8°, L. 26.000
- 1068
GUELLA LORENZO, *L'appuntamento: tragedia dei tempi nostri. Romanzo*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 365, 16°, L. 35.000
- 1069
HESSE HERMAN, *Demian. La storia della giovinezza di Emil Sinclair*, a cura di Fabrizio Cambi, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 200, 16°, L. 10.000
- 1070
HESSE HERMAN, *Knulp*, a cura di Mario Specchio, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 144, 16°, L. 9.000
- 1071
HUXLEY ALDOUS, *Viaggio intorno al mondo*, trad. di Lorenzo Montano, Padova, Muzzio, 2000, pp. 232, 8°, L. 22.000
- 1072
HUMPHRIES HELEN, *Quando le donne si alzarono in volo*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 216, 8°, L. 26.000
- 1073
IMPERATORI GABRIELLA, *Portami via con te*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 112, 8°, L. 20.000
- 1074
IZZO RENATO, *Maddalena degli aranci*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 216, 8°, L. 26.000
- 1075
JAMES HENRY, *Amato ragazzo. Lettere a Liendrik C. Andersen 1899-1915*, a cura di Rossella Mamoli Zorzi, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 320, ill., 16°, L. 30.000
- 1076
JEDAN, *Sarajevska Amina. Adolescenze*, Venezia, Supernova, pp. 96, ill., 8°, L. 15.000
- 1077
KAFÙ NAGAI, *Al giardino delle peonie e altri racconti*, a cura di Luisa Bienati, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 308, 16°, L. 32.000
- 1078
KAPUR MANJU, *Figlie difficili*, trad. di Francesco Bruno, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 368, 8°, L. 32.000
- 1079
KITZMÜLLER HANS, *Viaggio alle incoronate*, Treviso, Santi Quaranta, 2000, pp. 169, 8°, L. 20.000
- 1080
LAPID HAIM, *Breznitz*, trad. di Margherita Rapin Pesciallo, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 232, 8°, L. 26.000
- 1081
LECCANICOLA, *Ritratto notturno*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 156, 8°, L. 22.000
- 1082
Lettere sullo sfondo di una tragedia. Freud e Zweig tra Vienna e Gerusalemme (1927-1939), a cura di David Meghnagi, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 228, 8°, L. 36.000
- 1083***
LORENZON ANTONIO, *Balcania 1942-1943. Diario di guerra*, a cura di Roberto Ros, pref. di Michele Simonetto, Treviso, Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea della Marca trevigiana - Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 78, 8°, L. 18.000
- 1084
LUPO GIUSEPPE, *L'americano di Celenne*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 200, 8°, L. 25.000
- 1085
MAITLAND BARRY, *Le sorelle Marx*, trad. di S. Pezzani, Padova, Meridiano Zero, 1999, pp. 256, 8°, L. 24.000

- 1086
MALATESTA STEFANO, *Il cane che andava per mare e altri eccentrici*, Vicenza, Pozza, 2000, pp. 224, 8°, L. 28.000
- 1087
MANKELL HENNING, *Delitto di mezza estate*, trad. di Giorgio Puleo, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 600, 8°, L. 34.000
- 1088
MANKELL HENNING, *La quinta donna*, trad. di Giorgio Puleo, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 560, 8°, L. 33.000
- 1089
MARCATO GIOVANNI, *A Buchenwald il mio nome era 34989*, a cura di Enrico Chiara, Treviso, Canova, 2000, pp. 143, 16°, L. 16.000
- 1090
MARIN MARIAROSA, *Il giardino. Romanzo*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 45, 16°, L. 12.000
- 1091
MASINI RICCARDO, *Il paese delle rondini*, Silea (TV), Piazza, 1999, pp. 189, 8°, L. 20.000
- 1092
MAZZANTINI CARLO, *Ognuno ha tanta storia*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 298, 8°, L. 28.000
- 1093*
MAZZOCATO GIANDOMENICO, *Il bosco veneziano*, Treviso, Santi Quaranta, 2000², pp. 171, 8°, L. 20.000
- 1094
MINGOZZI ESTENIO, *La fortezza sul Guadalquivir*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 240, 8°, L. 28.000
- 1095
MONTANO LORENZO, *Atlantis il problema dell'Italia e altri scritti*, trad. e cura di Giorgio Maria Cambié, Verona, Edizioni Della Scala, 2000, pp. 118, 8°, L. 15.000
- 1096
NAKAGAMI KENSI, *Il mare degli alberi morti*, a cura di Irene Tessaro, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 384, 8°, L. 35.000
- 1097
NIEVO IPPOLITO, *Le confessioni di un italiano*, a cura di Sergio Romagnoli, introd. di Cesare De Michelis, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 982, 16°, L. 19.500
- 1098
NIEVO STANISLAO, *Aldilà*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 214, 8°, L. 26.000
- 1099
NOGARA GINO, *Una donna morbida*, Zevio (VR), Perosini Editore, 1999², pp. 272, 8°, L. 22.000
- 1100
OCCHIPINTI GIOVANNI, *Giustificati nel suo sangue*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 96, 8°, L. 22.000
- 1101
Parole di carta, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 160, 16°, L. 14.000
- 1102
PALAZZOLO CHIARA, *La casa della festa*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 256, 8°, L. 28.000
- 1103
PANUNZIO MAURIZIO, *Cosma e Damiano*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 144, 8°, L. 22.000
- 1104
PARONUZZI ALESSANDRO, *101 cani d'autore. Kipling, King, Allende, Moravia... hanno descritto un cane*, Padova, Muzzio, 2000, pp. 202, ill., 8°, L. 15.900
- 1105
PARONUZZI ALESSANDRO, *Baci d'autore. Da Romeo e Giulietta a Via col vento passando per Eco, Moravia ed altri grandi autori*, Padova, Parola di Fiaba, 2000, pp. 158, ill., 8°, L. 15.000
- 1106
PARONUZZI ALESSANDRO, *Sono marxista, di tendenza Groucho. Un'antologia delle migliori battute del partner di Dylan Dog*, Padova, Muzzio, 1999, pp. 199, ill., 8°, L. 22.000
- 1107
PEREGO GIOVANNI, *L'odore amoroso*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 132, 8°, L. 22.000
- 1108
PETRIROMANA, *Ipatri degli altri*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 124, 8°, L. 20.000
- 1109
PIGAFETTA ANTONIO, *Relazione del primo viaggio attorno al mondo*, edizione critica a cura di A. Canova, Padova, Antenore, 1999, pp. XIII-405, 8°, L. 80.000
- 1110
PIOVENE GUIDO, *Inferno e Paradiso. Racconti (1929-1931)*, Treviso, Canova, 1999, pp. XXVII-207, 8°, L. 24.000
- 1111
POLI CORRADO, *Moriendi virtus*, Cittadella (PD), Biblos, 2000, pp. 208, 8°, L. 25.000
- 11212
POLO LUCIO, *Diario di una bambina*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 2000³, pp. 146, 16°, L. 10.000
- 1113
Le prose di Clemente Rebora, a cura di G. De Santi e E. Grandesso, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 164, 8°, L. 32.000
- 1114
I ragazzi del Campiello 5, scritti di Andrea Canzanella, Paolo Chiocchetti, Andrea Colella, Francesca Marangoni, Ilaria Scarpiello, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 216, 8°, L. 25.000
- 1115
ROSEMBERG OTTO, *La lente focale. Gli zingari e l'olocausto*, a cura di Ulrich Enzensberger, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 148, 8°, L. 24.000
- 1116*
ROSSETTO SANTE, *Totila l'immortale. Il re dei Goti che sfidò l'impero romano*, Treviso, Canova, 1999, 8°, s.i.p.
- 1117
RUDNICKI ADOLF, *Cronache del Ghetto*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 380, 16°, L. 16.000
- 1118
RUGARLI GIAMPAOLO, *Il punto di vista del mostro*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 240, 16°, L. 13.000
- 1119
SALARITIZIANO, *Strategie mobili*, Verona, Anterem, 2000, pp. 125, 8°, s.i.p.
- 1120
SANTINI MARINO, *Ricordi di Don Primo*, pref. di Luigi Bettazzi, Verona, Mazziana, 1999, pp. 139, ill., 8°, L. 25.000
- 1121
SEE LISA, *La montagna d'oro*, trad. di A. D'Andrea, Vicenza, Pozza, 2000, pp. 576, 8°, L. 35.000
- 1122
SHAKESPEARE WILLIAM, *Drammi romani. Giulio Cesare - Antonio e Cleopatra - Coriolano*, trad. di Sergio Perosa, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 408, 16°, L. 14.000
- 1123
SOPELSA BUCI, *Tutto su mi' figli'.* Una madre alla scoperta di un figlio che "ama portare le gonne", Vicenza, Terra Ferma, 2000, pp. 240, 16°, L. 29.000
- 1124
SPAZIANI MARIA LUISA, *La freccia*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 128, 8°, L. 22.000
- 1125
STANCANELLI BIANCA, *Morte di un servo*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 120, 8°, L. 20.000
- 1126
STENDHAL, *Ricordi d'egotismo*, a cura di Maria Grazia Porcelli, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 292, 16°, L. 28.000
- 1127
STIFTER ADALBERT, *L'antico sigillo*, a cura di Emilia Fiandra, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 200, 16°, L. 22.000
- 1128
STRADA MARISA, *Viaggiatori del mai nel mondo del sempre*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 160, 16°, L. 25.000
- 1129
TAMARO SUSANNA, *La testa fra le nuvole*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 225, 8°, L. 25.000
- 1130*
TATTO LUIGI, *I misteri del Monte Cimago*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 1999, pp. 70, ill., 8°, L. 15.000



- 1131
TESSARO GEK, *Sogno di un pipistrello che vuole essere una farfalla*, Padova, Edizioni GB, 2000, pp. 48, ill., 8°, L. 14.000
- 1132
TOMAELLO GABRIELLA, *Torna. Romanzo*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 46, 16°, L. 12.000
- 1133
TURRINI GIUSEPPE, *Diari*, a cura di Sara Agostini, pref. di Alberto Piazzi, Verona, Mazziana, 1998, pp. 384, ill., 8°, L. 50.000
- 1134
VAGOMARIA, *Torta di ragni e altre specialità*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 80, ill., 16°, L. 13.500
- 1135
VALENTINI PESSOTTI PATRIZIA, *Un cuore a metà. Storia di un'emigrante partita due volte*, Padova, Il Prato, 2000, pp. 45, 8°, L. 10.000
- 1136
VAN DEN BRINK H.M., *Sull'acqua*, trad. di Franco Paris, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 132, 8°, L. 22.000
- 1137
VIGNERI ADRIANA, *Minestre minimaliste*, Treviso, Canova, 2000, pp. 56, 8°, L. 20.000
- 1138
VISAGE BERTRAND, *La storia di Nelson Ollala il gatto figlio di Tea e Frankie*, trad. di Raffaella Grasselli, Padova, Muzzio, 2000, pp. 159, 8°, L. 20.000
- 11439
VIVALDI MARIELLA, *La porta della salvezza. Una donna e sua figlia in fuga dai nazisti*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 216, 8°, L. 26.000
- 1140***
Visibile invisibile. *Storie di ordinaria spiritualità*, a cura di Giulio Mozzi e Marina Bastianello, Padova, Il Poligrafo, 1999, pp. 160, 16°, L. 16.000
- 1141
ZANETTI NERITA, *www.com l'amore del 2000*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 312, 16°, L. 35.000
- 1142
ZOPPO FRANCO, *L'isola dove muore il mare. Sensazioni di Venezia*, Venezia, Supernova, pp. 64, 8°, L. 14.000
- Poesia**
- 1143
ANGIULI LINO, *Daddò daddà*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 80, 16°, L. 22.000
- 1144
AVOGARO CARLO, *Il rumore del silenzio*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 40, 16°, L. 12.000
- 1145
BARBIERI GIAN LUCA, *Voci nella nebbia*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 112, 16°, L. 22.000
- 1146
BERNARDI ANSELMO, *Poesie d'amore e di sogni*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 1999, pp. 46, 16°, L. 12.000
- 1147
BRANDOLINO BRANDOLINI D'ADDA, *Sei poesie a senso*, disegni di Yasmin Brandolini d'Adda, Verona, Anterem, 2000, pp. 37, ill., 8°, s.i.p.
- 1148
BRESSAN ENRICO, *La mosca elettrica*, Soligo (TV), Amadeus, 2000, pp. 61, ill., 16°, L. 10.000
- 1149
BRUSASCA GIANFRANCO, *Tu sei l'amore*, Soligo (TV), Amadeus, 2000, pp. 120, 16°, L. 20.000
- 1150
BURLON SILIOTTI AMELIA, *Tibi, Catulle*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 52, 8°, L. 15.000
- 1151
CARELLI RODOLFO, *Per questo tuo ostinato amore*, Soligo (TV), Amadeus, 2000, pp. 100, 16°, L. 20.000
- 1152***
CARMINATI ATTILIO, *Òmo de casa*, Venezia, Helvetia, 1999, pp. 147, 8°, s.i.p.
- 1153
CAPUZZO ANTONIO, *Un emergere d'anima. Poesie d'amore*, Soligo (TV), Amadeus, 2000, pp. 83, 16°, L. 20.000
- 1154
CECCARELLO MARIO, *Il respiro del mondo. Poesie dal 1992 al 1998*, Venezia, Poligrafica, 1999, pp. 57, 8°, s.i.p.
- 1155
CRISTIANO PAOLO, *Sosta a Isola Farnese*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 80, 16°, L. 15.000
- 1156
DE PAOLIS ANTONELLA, *La rosa di Gerico*, pref. di Marcello Veneziani, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 128, 16°, L. 15.000
- 1157
FACCINCANI GIUSEPPE, *Poesie*, Verona, Edizioni Della Scala, 1999, pp. 64, 8°, L. 10.000
- 1158
FERIANI GIANPAOLO, *L'oro del fosso*, Verona, Edizioni Della Scala, 1999, pp. 98, 8°, L. 10.000
- 1159***
FERRI GIO, *Inventa lingua*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 102, 16°, L. 22.000
- 1160
FERRO CINZIA, *Ventaglio*, disegni di Giorgio G. Adami, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 45, ill., 8°, s.i.p.
- 1161
FINZI GILBERTO, *Soldatino d'aria. Poesie 1988-1999*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 128, 16°, L. 25.000
- 1162
GHIANDONIGABRIELE, *Lamusiga*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 108, 16°, L. 22.000
- 1163
GIONCO ADRIANO, *Il sole del fiume. 25 anni di poesia*, a cura di Alberto Frasson, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 1999, pp. 336, 8°, L. 40.000
- 1164***
LONARDI NEDDA - BENEDETTI IDA - PIAZZOLA PIERO, *D'inverno rente al camin*, Verona, Edizione Della Scala, 1999, pp. 96, 8°, L. 10.000
- 1165***
MARIN BIAGIO, *Fiuri de tapo*, a cura di L. Gobbi e L. Bosetto, Zevio (VR), Perosini Editore, 1999, pp. 116, 16°, L. 20.000
- 1166
MAVIAN LINDA, *Città leggera. Poesie*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 99, 8°, L. 24.000
- 1167***
POETI UCAI PADOVA, *Inconsapevoli preghiere. I poeti per il Giubileo del 2000*, Padova, Imprimenda, 1999, pp. 110, 8°, s.i.p.
- 1168
ROMITRI VANNI, *Se enigma la poesia*, Soligo (TV), Amadeus, 2000, pp. 114, 16°, L. 20.000
- 1169
SALA BORIN ELISA, *Diamoci del tu*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 48, 16°, L. 12.000
- 1170
SOLLAZZO LUCIA, *Chiusa figura. Poesie scelte*, con un saggio critico di Tiziano Salari, Verona, Anterem, 2000, pp. 59, 8°, s.i.p.
- 1171
TRAKL GEORG, *Poesie*, trad. di Enrico de Angelis, a cura di Grazia Pulvirenti, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 424, 16°, L. 38.000
- 1172
TRAINITO GAETANO, *Stelle di gesso*, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 91, 16°, L. 20.000
- 1173
VALLARDI HAZON IDA, *Penso però che si chiami amore*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 80, 16°, L. 15.000
- 1174***
ZILLE LUISA, *Zoghi de foghi*, a cura di Michele Bordin, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 88, 16°, L. 22.000
- Letteratura e Lingua greca e latina**
- 1175
CICERONE, *In difesa di Lucio Flacco*, a cura di Giorgio Maselli, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 208, 16°, L. 22.000
- 1176
ERODOTO, *Il regno di Cresos*, a cura di Luigi Belloni, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 208, 16°, L. 22.000
- 1177
LA PENNA ANTONIO, *Eros dai cento volti. Modelli etici ed estetici nell'età dei Flavi*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 224, 8°, L. 34.000

1178
LONGO ODDONE, *L'universo dei greci. Attualità e distanze*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 336, 8°, L. 50.000

1179
Medea nella letteratura e nell'arte, a cura di Bruno Gentili e Franca Perusino, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 208, ill., 8°, L. 30.000

1180
OMERO, *Iliade*, a cura di Maria Grazia Ciani, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 584, 16°, L. 17.000

1181
OMERO, *Odissea*, a cura di Maria Grazia Ciani, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 496, 16°, L. 15.000

1182
PROPERZIO, *Il libro di Cinzia*, a cura di Paolo Fedeli e Rosalba Dimundo, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 198, 16°, L. 22.000

1183
SOFOCLE - ANOUILH - BRECHT, *Antigone variazioni sul mito*, a cura di Maria Grazia Ciani, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 192, 16°, L. 10.000

1184
TUCIDIDE, *Epitafio di Pericle per i caduti del primo anno*, a cura di Oddone Longo, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 116, 16°, L. 16.000

STORIA E GEOGRAFIA

1185*
Acqua terra e uomini tra Lessinia e Adige, a cura di Marco Pasa, Verona, Consorzio di Bonifica Zerpano Adige Guà, 1999, pp. 344, ill., 8°, s.i.p.

1186
Acta nationis germanicae artistarum (1663-1694), a cura di L. Rossetti e A. Gamba, Padova, Antenore, 1999, pp. XII-435, 8°, L. 100.000

1187
Aemilia. La cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo A.C. all'età costantiniana, catalogo della mostra (Bologna, Pinacoteca Nazionale, 18 marzo-16 luglio 2000) a cura di Mirella Marini Calvani, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 640, ill., 4°, L. 120.000

1188*
ANDREOLO ALDO - BORSETTI ELISABETTA, *Venezia ricorda. I volti, le vite e le opere dei veneziani e dei "foresti" che la città ha voluto ricordare nel marmo*, Venezia, Le Altane, 1999, pp. 225, ill., 8°, L. 32.000

1189*
ANDREOLO ALDO - BORSETTI ELISABETTA, *Venice remembers. The faces, lives and the works of the venetians and non-venetians whom the city has wished to commemorate in marble*, trad. di M. Gluckstern, Venezia, Le Altane, 2000, pp. 264, ill., 8°, L. 35.000

1190*
L'artigianato bellunese nel '900, scritti di Ulderico Bernardi, Enzo Rullani, Giovanni Larese, foto di Francesco Sovilla, Belluno, Unione Artigiani - Confartigianato, 1999, pp. 179, ill., 4°, s.i.p.



1191*
ASSOCIAZIONE CULTURALE BEPI VISCOVICH - TREVISO, *Ne la tera de San Marco. el governo de la Serenissima*, scritti di A. Cadel, M. Camarotto, E. Celsi, M. Conte, P. Vallarelli, Soligo (TV), Amadeus, 2000, pp. 86, ill., 8°, L. 20.000

1192*
ATENEO VENETO, *Venezia suddita 1798-1866*, a cura di Michele Gottardi, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 171, ill., 8°, L. 32.000

1193
Atti del podestà di Lio Mazor, a cura di Mahmud Salem Elsheikh, present. di Alfredo Stussi, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1999, pp. VIII-105, 8°, L. 35.000

1194*
BALDAN SERGIO, *Il conclave di Venezia. L'elezione di Papa Pio VII. 1 dicembre 1799-14 marzo 1800*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 234, ill., 8°, L. 50.000

1195
BALDINI UGO, *Saggi sulla cultura della compagnia di Gesù (secoli XVI-XVIII)*, Padova, Cleup, 2000, pp. 368, 8°, L. 45.000

1196
Beata Beatrice. La vita negli antichi testi, a cura di F. Selmin, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 130, 16°, L. 16.000

1197*
BEGGIATO ETTORE, *1866: la grande truffa. Il plebiscito di annessione del Veneto all'Italia*, pref. di Sabino Acquaviva, Venezia, Editrice Universitaria, 1999, pp. 66, ill., 8°, L. 15.000

1198*
BENETTI ATTILIO, *Toponomastica dei XIII Comuni Veronesi (Roveré Veronese, Camposilvano, Azzarino, Velo Veronese)*, Verona, Curatorium Cimbricum Veronense, 1998, pp. 127, ill., 8°, s.i.p.

1199*
BERTO LUIGI ANDREA, *Testi storici veneziani (XI-XIII secolo)*, Padova, Cleup, 2000, pp. XXXVI-116, 8°, L. 18.000

1200*
BERVEGLIERI ROBERTO, *Le vie di Venezia. Canali lagunari e rii a Venezia: inventori, brevetti, tecnologia e legislazione nei secoli XIII-XVIII*, present. di Angelo Marzollo, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 443, ill., 8°, L. 39.000

1201*
BIANCHINI CHIARA - OCCHI FRANCESCO, *Terrazzo nei secoli: OCCHI FRANCESCO, Terrazzo. Dalle origini ai nostri giorni; BIANCHINI CHIARA, Terrazzo in età*

moderna. Spunti per una storia sociale e ambientale, Terrazzo (VR), Comune - Verona, Provincia - Venezia, Regione Veneto, 2000, pp. 188 - 153 in cofanetto, ill., 8°, s.i.p.

1202
BONARINI FRANCO - ROSINA ALESSANDRO, *Appunti di demografia Parte II. Nuzialità e formazione delle azioni*, Padova, Cleup, 2000, pp. XII-280, 4°, L. 24.000

1203*
BORDIN FRANCO, *Storia del Veneto. Dalle origini alla conquista dei Longobardi*, Padova, Zielo, 1999, pp. 187, ill., 8°, L. 30.000

1204*
BORIN ANTONIO - LAZZARIN MARCELLO - PAROLO LEONE, *Frassine. Una chiesa, un borgo, un fiume*, Frassine di Montagnana (PD), Parrocchia - s.l., Fratelli Corradin Editori, 1999, pp. 183, ill., 4°, s.i.p.

1205*
BORTOLAS LAURA - CONTE TIZIANA, *Chiesette pedemontane. Santi guerrieri e santi guaritori nelle Dolomiti bellunesi*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 104, ill., 8°, L. 15.000

1206*
Botteghe artigiane dal Medioevo all'età moderna. Arti applicate e mestieri a Padova, a cura di Giovanna Baldissin Molli, scritti di Luca Baggio, Giovanna Baldissin Molli, Marco Callegari, Francesca Castellani, Francesco Facchin, Giovanna Galasso, Antonio Lovato, Giorgio Roverato, Padova, Il Prato, 2000, pp. 286, ill., 4°, L. 120.000

1207*
BRESCACIN PIER PAOLO, *Immagini della Resistenza nel Vittorioso*, Vittorio Veneto (TV), Ufficio per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea del Vittorioso, 2000, pp. 335, ill., 8°, s.i.p.

1208*
BRUNETTA ERNESTO, *Treviso e la Marca tra Ottocento e Novecento*, Treviso, Canova, 1999, pp. 191, ill., 8°, L. 40.000

1209*
BRUSÒ FABIO, *Piazza Barche Mestre (1846-1932)*, pref. di Piero Brunello, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 229, ill., 8°, L. 26.000

1210*
BULLO CARLO - TIOZZO IGINIO, *Guida storico commerciale illustrata di Chioggia (rist. anast. 1896) - Chioggia nella storia, nell'arte e nei commerci (rist. anast. 1926)*, a cura di G. Scarpa, Chioggia (VE), Il Leggio, 1999, pp. 364, ill., 16°, L. 35.000

1211
CALIARO ILVANO, *Sordello da Goito*, pref. di Pietro Marazzan, Verona, Mazziana, 2000, pp. 136, ill., 8°, s.i.p.

1212
CARTA PAOLO, *Nunziature ed eresia nel Cinquecento. Nuovi documenti sul processo e la condanna di Francesco Pucci (1592-1597)*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-238, 8°, L. 30.000

1213*
Il Castello da Romano sul Colle Bastia "... intra Rialto e le fontane di Brenta e di Piava...", a cura di

Guido Rosada, Treviso, Canova, 2000, pp. 94, ill., 4°, L. 25.000

1214*

Chioggia tra dominazioni straniere e rinascita civile, a cura di S. Perini, Chioggia (VE), Il Leggio, 2000, pp. 140, ill., 16°, L. 50.000

1215*

CIOTTA GRAZIA - ZOLOTTO SILVIA, *Antifascisti padovani 1925-1943*, Padova, Istituto Veneto per la Storia della Resistenza - Vicenza, Neri Pozza, 1999, pp. 307, 8°, L. 35.000

1216*

Civiltà e cultura di villa tra '700 e '800 a Mirano e nella terraferma veneziana, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 136, ill., 4°, L. 50.000

1217*

Il Comune democratico. Riccardo Dalle Molle e l'esperienza delle giunte bloccarde nel Veneto giolittiano (1900-1914), atti del convegno (Vicenza, 27-28 gennaio 1995), a cura di Renato Camurri, Venezia, Marsilio, 2000, pp. XIII-277, 8°, L. 44.000

1218

CONSARELLI BRUNA, *Politica e storia dall'Illuminismo alla Restaurazione*, Padova, Cedam, 1999, pp. 388, ill., 8°, L. 50.000

1219*

CONTE PAOLO - PERALE MARCO, *90 profili di personaggi poco noti di una provincia da scoprire*, Belluno, L'Amico del Popolo, 1999, pp. 255, ill., 8°, L. 18.000

1220

D'ORAZI FLAVIONI FRANCESCO, *Storia dell'India. Società e sistema dall'indipendenza a oggi*, pref. di Sergio Romano, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 400, 8°, L. 58.000

1221

DAL LAGO PAOLA, *Verso il regime totalitario: il plebiscito fascista del 1929*, Padova, Università degli Studi - Dipartimento di Storia - Cleup, 1999, pp. 195, 8°, L. 30.000

1222*

DA PONTE AUGUSTO, *Belluno. Storia, cultura, arte, civiltà*, Caerano San Marco (TV), Zanetti D., 2000, pp. 224, ill., 4°, L. 50.000

1223*

DEBIASIMARIO, *La Deputazione di Storia Patria per le Venetie e i suoi soci (1873-1999)*, Venezia, La Deputazione Editrice, 2000, pp. 285, 8°, s.i.p.

1224

DE BONI CLAUDIO, *Alla ricerca dello stato sociale. Politica ed economia nel pensiero francese della prima metà dell'Ottocento*, Padova, Cedam, 1999, pp. 264, 8°, L. 32.000

1225

De bulla aurea. Andreae II regis Hungariae MCCXXII, a cura di L. Besenyey, G. Erszegi, e M. Pedrazza Gorlero, Arbizano (VR), Valdovena, 1999, pp. 252, ill., 4°, L. 50.000

1226*

DE DONÀ BRUNO, *Personaggi di Marca*, Treviso, Antilia, 1999, pp. 182, ill., 32°, L. 26.000

1227*

DE LORENZO SERAFINO, *Cernide: milizie popolari cadorine*, Pieve di Cadore (BL), Edizioni Comitato Cadore 1848-1998, 1999, pp. 91, ill., 8°, s.i.p.

1228*

DE LORENZO SERAFINO, *Miniere e metalli in Cadore*, Pieve di Cadore (BL), Edizioni Comitato Cadore 1848-1998, 1999, pp. 99, ill., 8°, s.i.p.

1229

DI TORO PIERRE - DI PIETRA ROBERTO, *Amministrazione e contabilità nel XV e XVI secolo. Lo Spedale senese del Santa Maria della Scala attraverso i libri contabili*, Padova, Cedam, 1999, pp. XII-296, ill., 8°, L. 40.000

1230*

DISSERA BRAGADIN GIORGIO, *Lega Italiana Navale Venezia. 1899-1999 un secolo di uomini, fatti e mare*, s.l., s.e. (Venezia, Grafiche Veneziane), 1999, pp. 149, ill., 4°, s.i.p.

1231*

Dolcè e il suo territorio, a cura di Pierpaolo Brugnoli, Dolcè (VR), Comune - Fumane (VR), Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, 1999, pp. 470, ill., 8°, s.i.p.

1232*

DOTTI FERNANDO - SMANIA ANNA, *Il paesaggio nascosto. Analisi di un territorio veneto*, pref. di Simonetta Bonomi, present. di Flavio Frasson, Padova, Cleup, 1999, pp. 143, ill., 8°, L. 30.000

1233*

Emigrare da Fossalunga. Un paese del Veneto rurale nella prima metà del Novecento, a cura di Livio Vanzetto, scritti di Luca Pes, Michele Simonetto, Livio Vanzetto, Treviso, Fondazione Benetton Studi e Ricerche, Canova, 2000, pp. XXIX-240, 8°, L. 35.000

1234*

L'epoca napoleonica nelle memorie di Don Antonio Fantini parroco di Fagnano - Verona, a cura di Ugo Saraggiotto, Trevenzuolo (VR), Comune, 1999, pp. xv-197, ill., 4°, s.i.p.

1235*

FACCHINI GIULIANA M., *Vetri antichi del Museo archeologico al Teatro Romano di Verona e di altre collezioni veronesi*, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Comitato Nazionale Italiano Association Internationale pour l'Histoire du Verre, 1999, pp. 304, ill., 8°, L. 80.000

1236

FANTIN ENRICO - TIRELLI ROBERTO, *Reserve Lazarett 119. Un medico chirurgo fra i prigionieri di guerra*



nella Berlino di Hitler (novembre 1943 - settembre 1945), San Michele al Tagliamento (VE) - Latisana (UD), La Bassa, 1999, pp. 95, ill., 8°, s.i.p.

1237*

FARRONATO GABRIELE, *Paderno del Grappa. Storia delle comunità di Fietta e di Paderno*, Asolo (TV), Edizioni G.S. Stampa, 1999, pp. 639, ill., 8°, s.i.p.

1238*

FELTRIN FRANCESCO - PREZIOSI ANNA MARIA, *Nuovi documenti su Silvio Trentin. Il CLNRV e i problemi della scuola*, Padova, Cleup, 2000, pp. 244, 8°, L. 30.000

1239

Franciscus De Cruce notaio in Candia 1338-1339, a cura di Gasparis Charalambos, Venezia, Istituto Ellenico di studi bizantini e postbizantini, 1999, pp. 377, 8°, s.i.p.

1240*

Fumane e le sue comunità, 2: Breonio, Molina, a cura di Giovanni Viviani, Fumane (VR), Comune - Pro Loco di Breonio - Pro Loco di Molina - Fumane (VR), Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, 1999, pp. 381, ill., 8°, s.i.p.

1241*

GALLETTO PIETRO, *La vita di Daniele Manin e l'epopea veneziana del 1848-49. Nel centocinquantesimo anniversario della "Resistenza ad ogni costo" di Venezia 1848-1849*, San Zenone degli Ezzelini (TV), Giovanni Battagin editore, 1999, pp. 670, ill., 8°, L. 38.000

1242*

GECHELE MARIO, *Fedeli sudditi e buoni cristiani. La "rivoluzione" scolastica di fine Settecento tra la Lombardia austriaca e la Serenissima*, pref. di Emilio Butturini, Verona, Mazziana, 2000, pp. 592, ill., 8°, L. 35.000

1243*

GOTTARDI MICHELE - FERRAROTTO GIANLORENZO, *La restaurazione a Vicenza (1813-1855). Scritti e testimonianze della Camera di Commercio*, Vicenza, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura - Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale, 1998, pp. 93, ill., 8°, s.i.p.

1244*

GRUBB JAMES S., *La famiglia, la roba e la religione nel Rinascimento. Il caso veneto*, trad. di Donatella Venturini, Vicenza, Neri Pozza, 1999, pp. 479, 8°, L. 45.000

1245

La guerra nei Balcani. La doppia guerra: pulizia etnica e bombe, scritti di Antonio Capitanio, Marco Dogo, Angelo Lallo, Dino Pistolato, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2000, pp. 64, 16°, L. 10.000

1246*

HATIKWA, *Il cammino della speranza. Gli ebrei a Padova*, a cura di C. De Benedetti, Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 2000, pp. 196, ill., L. 90.000

1247*

ISTITUTO PER LE RICERCHE DI STORIA SOCIALE E RELIGIOSA, *Veneto, Istria e Dalmazia tra Sette e Ottocento. Aspetti economici sociali ed ecclesiastici*, a cura di Filiberto Agostini, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 173, 8°, s.i.p.

- 1248***
ISTITUTO PER LE RICERCHE DI STORIA SOCIALE E RELIGIOSA, *La "primavera liberale" nella terraferma veneta 1848-1849*, a cura di Alba Lazzaretto Zanolo, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 202, 8°, s.i.p.
- 1249***
IVETICEGIDIO, *Oltremare. L'Istria nell'ultimo dominio Veneto*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2000, pp. VIII-470, 8°, L. 50.000
- 1250***
LIGUORI FRANCESCO, *Batagia. Storia minore di un paese del padovano nel corso degli ultimi due secoli della Serenissima Repubblica*, disegni di Bruno Bresciani, Padova, Adle, 2000, pp. 446, ill., 8°, L. 28.000
- 1251***
LUSCIANO FRANCESCO, *Chioggia, il Veneto e la guerra nei Balcani. E altri scritti*, Conselve (PD), T&G edizioni, 2000, pp. 194, 8°, s.i.p.
- 1252***
Marano di Valpolicella, a cura di Pierpaolo Brugnoli e Gian Maria Varanini, Marano di Valpolicella (VR), Comune - Banca di Credito Cooperativo - Fumane (VR), Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, 1999, pp. 478, ill., 8°, s.i.p.
- 1253***
La Mariiegola della confraternita del Santissimo Sacramento nella chiesa della Santissima Trinità di Treporti 1605-1765, a cura di Piero Santostefano, Treporti (VE), Parrocchia della Santissima Trinità, 1999, pp. 102, 8°, s.i.p.
- 1254***
Marmi e lapicidi di Sant'Ambrogio in Valpolicella dall'età romana all'età napoleonica, Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Comune - Fumane (VR), Centro di Documentazione per la Storia della Valpolicella, 1999, pp. 527, ill., 8°, s.i.p.
- 1255
MELCHIONDA M. GRAZIA, *Il mondo muliebre nel Settecento*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. VIII-172, 8°, L. 26.000
- 1256***
MEREGALLI CARLO, *Grande guerra sul Montello. Sul "Carso verde" l'ala infranta di Baracca*, Bassano del Grappa (VI), Tassotti, 2000, pp. 176, ill., 8°, L. 38.000
- 1257***
MEREGALLI CARLO, *La grande guerra sull'Ortigara*, Bassano del Grappa (VI), Tassotti, 2000, pp. 176, ill., 8°, L. 38.000
- 1258
Milano 1848-1898. Ascesa e trasformazione della capitale morale, vol. 1°, a cura di Rosanna Pavoni e Cesare Mozzezzelli, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 320, ill., 8°, L. 50.000
- 1259
Milano 1848-1898. Ascesa e trasformazione della capitale morale, vol. 2°, a cura di Rosanna Pavoni e Cesare Mozzezzelli, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 260, ill., 8°, L. 50.000
- 1260***
1848-49. *L'insurrezione di Chioggia. Atti delle conferenze tenute a Chioggia in occasione del 150° anniversario dei moti del 1848-49*, a cura di Cinzio Gibin, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale - Chioggia, Città di Chioggia - Assessorato alla Cultura, 2000, pp. 227, 8°, ill., s.i.p.
- 1261***
1848: *una breve primavera di libertà*, Pieve di Cadore (BL), Edizioni Comitato Cadore 1848-1998, 1999, pp. 355, ill., 8°, s.i.p.
- 1262***
Mura e città nella Transpadana romana. Studio di Jacopo Bonetto vincitore della 3ª edizione del Premio Antonio Collutto, Portogruaro (VE), Fondazione Antonio Collutto, 1998, pp. 230, ill., 4°, s.i.p.
- 1263***
"Nacht und Nebel" da Conegliano ad Auschwitz. *La deportazione nei lager nazisti dai comuni di Codognè, Conegliano, Gaiarine, Godega, Mareno, Orsagn, S. Fior, S. Pietro di Feletto, S. Lucia, S. Vendemmiano, Spresiano, Susegana e Vazzola*, a cura di Pier Vittorio Pucci, Conegliano (TV), Città di Conegliano - Liceo Scientifico Statale "G. Marconi", 1999, pp. 167, 8°, ill., s.i.p.
- 1264***
Ne la tera del San Marco. El governo de la Serenissima, a cura dell'Associazione culturale Bepi Viscovich, testo veneto e italiano, Soligo (TV), Amadeus, 2000, s.n.p., 16°, L. 20.000
- 1265***
NERI FAGGIONATO ROSALIA, *Cornedo Vicentino e i Neri*, s.l., s.e. (Tip. Litovald di Valdagno - VI), 2000, pp. 173, ill., 8°, L. 33.000
- 1266***
Nicola Badaloni. Interventi parlamentari, scritti politici e scientifici, corrispondenze, a cura di Claudio Modena, Rovigo, Minelliana, 1999, pp. 824, 8°, s.i.p.
- 1267
Principi etruschi tra Mediterraneo e Europa, catalogo della mostra, (Bologna, Museo Civico Archeologico, 1 ottobre 2000 - 1 aprile 2001) Venezia, Marsilio, 2000, pp. 436, ill., 4°, L. 80.000
- 1268***
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia VI: Venezia*, 1: *Altino I. Comune di Quarto d'Altino*, di Michele Asolati e Cristina Crisafulli, Padova, Esedra, 1999, pp. XIII-569 + tav., ill., 8°, L. 82.000
- 1269***
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia di Rovigo: Adria*, a cura di Bruno Callegher, Padova, Esedra, 2000, pp. XIV-528, ill. 8°, L. 82.000
- 1270***
RIGONI MARISA - POSSENTI ELISA, *Il tempo dei Longobardi. Materiali di epoca longobarda dal trevigiano*, catalogo della mostra (Vittorio Veneto - TV, Museo del Cenedese, settembre 1999-marzo 2000), Padova, Adle, 1999, pp. 160, ill., 8°, L. 30.000
- 1271***
Ripostiglio della Venèra. Nuovo catalogo illustrato. Daniel Gricourt, Caro - Diocleziano, vol. IV, a cura di Jean-Baptiste Giard, pref. di Pierre Bastien, Verona, Comune - Assessorato alla Cultura - Civici Musei d'Arte - Parigi, Centre National de la Recherche Scientifique - Cabinet des Médailles de la Bibliothèque nationale de France, 2000, pp. 261 + tavole, ill., 8°, s.i.p.
- 1272***
ROFFARÉ LUIGI, *La Repubblica di Venezia e lo sport*, Venezia, Filippi, 1999, pp. 414, 8°, s.i.p.
- 1273
ROHR VIOFRANCESCA, *Le voci del dissenso. Ottaviano Augusto e i suoi oppositori*, present. di Giovannella Cresci Marrone, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 400, 8°, L. 45.000
- 1274***
San Lazzaro degli Armeni. L'isola, il monastero, il restauro, a cura di Michela Magnolo e Massimiliano Bandera, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 168, ill., 4°, L. 60.000
- 1275***
SASSANO MARCO, *L'Ottocento anno per anno. Cronologia degli avvenimenti mondiali*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 184, 16°, L. 13.000
- 1276***
SCALCO LINO, *Storia economica del Polesine, 1: Dalle municipalità democratiche all'Unità (1797-1866)*, pref. di Giovanni Zalin, Rovigo, Minelliana, 1999, pp. 284, ill., 8°, s.i.p.
- 1277***
SCARPA GIANNI, *Chioggia un viaggio tra le pagine*, Sottomarina (VE), Il Leggio, 1998, pp. 179, ill., 4°, L. 90.000
- 1278***
La scoperta dell'infanzia. Cura, educazione e rappresentazione Venezia 1750-1930, catalogo della mostra (Venezia, Istituto Provinciale per l'Infanzia Santa Maria della Pietà - Fondazione Querini Stampalia, 24 dicembre 1999-20 febbraio 2000), a cura di Nadia Maria Filippini e Tiziana Plebani, Venezia, Marsilio, 1999, pp. XVI-294, ill., 4°, L. 65.000
- 1279***
SCUOLA MEDIA STATALE "IPPOLITO NIEVO" CORDIGNANO (TREVISO), *Case rurali del cordignanese. Riscoperta degli aspetti di vita rurale della società di Cordignano agli inizi del Novecento*, Vittorio Veneto (TV), Grafiche De Bastiani, 1999, pp. 71, ill., 8°, s.i.p.
- 1280
SESSOFREDIANO, *Nome di battaglia: Diavolo. L'omicidio di don Pessina e la persecuzione giudiziaria contro il partigiano Germano Nicolini*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 256, 8°, L. 28.000
- 1281
La seta in Italia dal Medioevo al Seicento. Dal baco al drappo, a cura di Luca Molà, Reinhold Mueller, Claudio Zanier, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 646, ill., 8°, L. 80.000

- 1282
SILIOTTI ALBERTO, *Giovanni Battista Belzoni. Viaggi in Egitto e in Nubia*, Verona, Geodia, 1999, pp. 340, ill., 4°, L. 70.000
- 1283*
SIMIONATO GIULIANO, *Spresiano primo Novecento. Una storia per immagini*, a cura di Valerio Canzian, Spresiano (TV), Circolo Filatelico Numismatico, 1999, pp. 191 ill., 8°, s.i.p.
- 1284*
SIVAZLIYAN BAYKAR, *Del Veneto dell'Armenia e degli Armeni*, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Treviso, Canova, 2000, pp. 157, ill., 4°, L. 60.000
- 1285*
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO - PADOVA, *Museo Civico di Cittadella nella Torre di Malta*, Cittadella (PD), Comune - Ufficio Cultura, 1999, pp. 18, ill., 8°, s.i.p.
- 1286
STRIFFLER ROBERT, *Monte Sief 1916-17*, trad. di L. Groff, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 392, ill., 8°, L. 42.000
- 1287
Sull'Ottocento. Miscellanea Luigi Baldacci, a cura di G. Nicoletti, Arbizano (VR), Valdonega, 2000, pp. 224, 8°, L. 80.000
- 1288*
Teolo 1914-1945 immagini e cronache del ventennio, a cura di Sergio Giorato con un contributo di Roberto Verdi, Fatti e misfatti di casa nostra e dintorni, variamente raccontati ed interpretati (1900-1950), Teolo (PD), Comune - Biblioteca Comunale, 1999, pp. 127, ill., 8°, s.i.p.
- 1289*
Testi storici veneziani (XI-XIII secolo). Historia ducum Venetorum. Annales Venetici breves. Domenico Tino, Relatio de electione Dominici Silvi Venetorum ducis, trad. e cura Luigi Andrea Berto, Padova, Cleup, 2000, pp. xxxvi-114, 8°, L. 18.000
- 1290
THOMPSON TREVOR e DINAH, *Adriatico. Porti, approdi e coste di Albania, Montenegro, Croazia, Slovenia, Italia costa orientale*, trad. di L. Bresciani, Verona, Il Frangente, 2000, s.n.p., ill., 4°, L. 105.000
- 1291*
TIOZZI PIERLUIGI, *La via Postumia*, Padova, Zielo, 1999, pp. 48 + tavv., ill., 8°, L. 90.000
- 1292*
TONETTI EURIGIO, *Minima burocratica. L'organizzazione del lavoro negli uffici del governo austriaco nel Veneto*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2000, pp. 117, 8°, L. 48.000
- 1293*
TONIOLO ALESSANDRA, *Le anfore di Adria (secc. IV-II a.C.)*, Chioggia (VE), Il Leggio, 2000, pp. 230, ill., 8°, L. 60.000
- 1294*
TRAGNI ANGELO, *Le battaglie nel veronese*, a cura di Giorgio Maria Cambié, Verona, Edizioni Della Scala, 1999, pp. 252, ill., 8°, L. 20.000
- 1295*
TRAGNI ANGELO, *Le battaglie nella regione del Garda*, a cura di Giorgio Maria Cambié, Verona, Edizioni Della Scala, 2000, pp. 112, 8°, L. 15.000
- 1296*
Treviso nel Lombardo-Veneto. Economia, società e cultura, atti del convegno di studi "Treviso 1848-1998" (Treviso, 15 gennaio 1999), a cura del Comitato di Treviso dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre - Treviso, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 2000, pp. 223, ill., 8°, L. 28.000
- 1297
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ - ARCHEOLOGIA DELLE VENEZIE - TOPOGRAFIA DELL'ITALIA ANTICA - MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'ISTRIA A POLA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ZAGABRIA - DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA, *Oppidum Nesactium. Una città istro-romana*, a cura di Guido Rosada, Treviso, Canova, 1999, pp. 223, ill., 4°, L. 58.000
- 1298*
VENDRAMINI FERRUCCIO, *Belluno e il sindaco Vincenzo Lante. Amministrazione e politica locale tra Ottocento e Novecento*, Belluno, Istituto Bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea - Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 1999, pp. 337, ill., 8°, L. 28.000
- 1299*
Il Veneto austriaco 1814-1866, a cura di Paolo Preto, Treviso, Fondazione Cassamarca, Padova, Signum, 2000, pp. 222, ill., 8°, s.i.p.
- 1300*
Veneto, Istria e Dalmazia tra Sette e Ottocento, a cura di Filiberto Agostini, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 176, 8°, L. 32.000
- 1301*
Vescovi e cultura ecclesiale in Lombardia e Veneto tra Otto e Novecento. Contribuiti alla presentazione degli scritti storici di S.E. mons. Paolo Magnani, scritti di Lucio Bonora, Giuliano Simionato, Xenio Toscani, Paolo Pecorari, Paolo Magnani, Treviso, Ateneo di Treviso, 1999, pp. 34, 8°, s.i.p.
- 1302*
Venezia suddita 1798-1866, a cura di Michele Gottardi, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 192, ill. 8°, L. 32.000
- 1303
La villa di Marignolle. Da Franco Sacchetti a Gino Capponi, a cura di Max Seidel, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 224, ill., 4°, L. 60.000
- 1304*
ZAFFANELLA GIAN CARLO, *Il lapidario romano del Museo Civico di Montagnana e l'antica colonizzazione agraria nella pianura veneta tra l'Adige, i Colli Berici e i Colli Euganei*, Monselice (PD), Il Prisma, 1999, pp. 215, ill., 4°, L. 50.000
- 1305
ZANNINI GIOVANNI, *Adamo Ferraris. Il medico di Garibaldi*, Montemerlo (PD), Venilia, 1999, pp. 192, ill., 8°, L. 22.000
- 1306*
ZOCCOLETTI GIORGIO, *Alvise Dardanio*, Mestre (VE), Centro Studi Storici di Mestre, 1999, pp. 183, 8°, s.i.p.
- 1307*
ZOCCOLETTI GIORGIO, *La Contea dei Foscari a Zelarino*, Mestre (VE), Centro Studi Storici di Mestre, 1999, pp. 109, 8°, s.i.p.
- 1308*
ZOCCOLETTI GIORGIO, *Zuanne Rossi detto droga da Carpenedo*, Mestre (VE), Amos, 1999, pp. 93, 8°, L. 12.000

LIBRI RIGUARDANTI IL VENETO EDITI IN ITALIA

Arte

- 1309
APOLLONI DAVIDE, *Pietro Monaco e la raccolta di cento dodici stampe di pitture della storia sacra*, pref. di Adriano Mariuz, Monfalcone (GO), Edizioni della Laguna, 2000, pp. 357, ill., 4°, L. 70.000
- 1310
BROWN KATHERINE T., *The painter's reflection. Self-portraiture in Renaissance. Venice 1458-1625*, Firenze, Olschki, 2000, pp. 200, ill., 8°, L. 56.000
- 1311
Capitali dell'arte. Venezia, a cura di Stefano Zuffi, Milano, Leonardo Arte - Elemond, 1999, pp. 398, ill., 4°, L. 49.000
- 1312
CHIADES ANTONIO, *Vita di Tiziano*, Imola (BO), La Mandragora, 2000, pp. 80, 8°, L. 18.000
- 1313
Cinque secoli di disegno veronese, a cura di S. Marinelli, Firenze, Olschki, 2000, pp. x-184, ill., 8°, L. 60.000
- 1314
CODELLO RENATA, *Restauro del contemporaneo. Carlo Scarpa al tribunale di Venezia*, Milano, Elemond - Electa, 2000, pp. 120, ill., 8°, L. 45.000
- 1315
COMUNE DI CHIOGGIA - REGIONE DEL VENETO, *La Chioggia di Leonardo Bazzaro. Materia, senso e poesia del colore*, s.e., (Stampa Quart - Aosta), 1999, pp. 86, ill., 4°, s.i.p.
- 1316
CONCINA ENNIO, *Storia dell'architettura di Venezia dal VII al XX secolo*, Milano, Elemond Electa, pp. 364, ill., 8°, L. 90.000
- 1317
Delta del Po. Parco Regionale Veneto, a cura di A. Massarente, Firenze, Octavo, 2000, pp. 48, 4°, ill., L. 9.900
- 1318
GALLERIE DI PALAZZO LEONI MONTANARI, *Icone russe*, a cura di Carlo Pirovano, testi di Eva Hauste-

Bartsch, John Lindsay Opie, Engelina S. Smirnova, Milano, Electa, 1999, pp. 335, ill., 4°, s.i.p.

1319
GELLNER EDOARDO - MANCUSO FRANCO, *La chiesa di Borca di Cadore. Carlo Scarpa e Edoardo Gellner*, Milano, Elemond- Electa, 2000, pp. 176, ill., 8°, L. 70.000

1320
GIANQUINTO ALBERTO, *Gesù. Diciannove quadri del 1998*, testo di Lionello Puppi, con due scritti dell'artista, Torino Allemandi & C., 1999, pp. 61, ill., 4°, s.i.p.

1321
GHISSETTI GIAVARINA ADRIANO, *Palladio architetto a Vicenza*, Pescara, Carsa, 2000, pp. 88, ill., 16°, L. 20.000

1322
GUIDONI ENRICO, *Da Bellini a Giorgione: il "Cristo portacroce" di Rovigo*, Davide Ghaleb editore, 2000, ill., 8°, s.i.p.

1323
Musei naturalistici del Veneto, Venezia, Regione del Veneto - Milano, Electa, 1999, pp. 110, ill., 8°, s.i.p.

1324
Peintres de Venise. De Titien à Canaletto dans les collections italiennes, catalogo della mostra (1 luglio-29 ottobre 2000), edizione francese, Milano, Elemond - Electa, 2000, pp. 248, ill., 8°, L. 80.000

1325
POSSAMAI PAOLO, *Caffè Pedrocchi*, Milano, Skira, 2000, pp. 93, ill., 8°, L. 20.000

1326
REARICK WILLIAM R. *Il disegno veneziano del Cinquecento*, Milano, Elemond-Electa, 2000, pp. 240, ill., 8°, L. 70.000

1327
REGGIANI, *Luce e architettura. Basilica palladiana di Vicenza*, Vedano al Lambro (MI), Reggiani, 1999, pp. 112, ill., 4°, L. 30.000

1328
REGGIANI, *Luce e arte*, Vedano al Lambro (MI), Reggiani, 1999, pp. 164, ill., 4°, L. 30.000

1329
ROSSI FRANCO, *Indici del catalogo dei libretti nel Fondo Torrefranca del conservatorio Benedetto Marcello di Venezia*, Firenze, Olschki, 1999, pp. 429, 8°, L. 82.000

1330
Studi giorgioneschi. Annuario di ricerche sull'arte del Rinascimento, n. 3, 1999 *Vincenzo Catena*, a cura di Enrico Guidoni, Roma, Università "La Sapienza" - Dipartimento di Architettura e Analisi della città - Palombi, 2000, pp. 88, ill., 4°, L. 25.000

1331
Venezia 1950-59. Il rinnovamento della pittura in Italia, catalogo della mostra (Ferrara, Palazzo dei Diamanti, 26 settembre 1999-9 gennaio 2000), a cura di Maria Grazia Messina, Ferrara, Ferrara Arte, 1999, pp. 216, ill., 4°, s.i.p.



Letteratura - Storia - Società

1332
ANDRETTA STEFANO, *La repubblica inquieta. Venezia nel Seicento tra Italia ed Europa*, Roma, Carrocci, 2000, pp. 264, 8°, L. 39.000

1333
BANDERA MARIA CRISTINA, *Il carteggio Longhi-Pallucchini. Le prime Biennali del dopoguerra 1948-1956*, Milano, Charta, 1999, pp. 343, ill., 8°, L. 65.000

1334
BOLLA MARGHERITA, *Archeologia a Verona*, Milano, Electa, 2000, pp. 104, ill., 8°, L. 25.000

1335
CANOSA ROMANO, *Storia dell'inquisizione in Italia. Dalla metà del Cinquecento alla fine del Settecento*, 2: *Venezia*, Roma, Sapere 2000, 1999², pp. 192, 8°, L. 30.000

1336
CARRANO PATRIZIA, *Illuminata. La storia di Elena Lucrezia Cornaro, prima donna laureata nel mondo*, Milano, Arnoldo Mondadori, 2000, pp. 254, 8°, L. 29.000

1337
CAVALUZZI RAFFAELE, *Fogazzaro: i romanzi. Contraddizioni e forma di una "passione azzurra"*, Bari, BA Graphis, 2000, pp. VIII-160, 8°, L. 22.000

1338
Comuni d'Italia, 29: Veneto (BL - PD - RO - TV), a cura di P. Passarelli, Acquaviva d'Isernia (IS), Istituto Enciclopedico Italiano, 2000, pp. 352, ill., 8°, L. 200.000

1339
Comuni d'Italia, 30: Veneto (VE - VR - VI), a cura di P. Passarelli, Acquaviva d'Isernia (IS), Istituto Enciclopedico Italiano, 2000, pp. 304, ill., 8°, L. 200.000

1340
La Dalmazia e l'altra sponda. Problemi di "archaiologia" adriatica, a cura di L. Braccesi e S. Graciotti, Firenze, Olschki, 1999, pp. x-236, ill., 8°, L. 48.0000

1341
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI DI VENEZIA, *Annale 1999. Studi e materiali dalle tesi di laurea*, Milano, Unicopli, 2000, pp. 191, 8°, s.i.p.

1342
Episcopato e società tra Leone XIII e Pio X. Direttive romane ed esperienze locali in Emilia Romagna e

Veneto, a cura di D. Menozzi, Bologna, Il Mulino, 2000, pp. 272, 8°, L. 35.000

1343
GIUNTA REGIONALE DEL VENETO, *Il processo Avogari (Treviso, 1314-1315)*, a cura di Giampaolo Cagnin, saggio introduttivo di Diego Quaglioni, Roma, Viella, 1999, pp. CXVI-712, 8°, L. 150.000

1344
GULLINO GIUSEPPE, *Marco Foscarini (1477-1551). L'attività politica e diplomatica tra Venezia, Roma, e Firenze*, Milano, Angeli, 2000, pp. 220, 8°, L. 32.000

1345
KARPOV SERGEJ P., *La navigazione veneziana nel Mar Nero (XIII-XV secolo)*, trad. di G. Fanti e M. Bakhmatova, Ravenna, Edizioni del Girasole, 2000, pp. 208, ill., 8°, L. 30.000

1346
Imbarcazioni del Po. Storia, pratiche tecniche, lessico, a cura di F. Foresti e M. Fontana Tozzi, Bologna, Cleub, 1999, pp. 294, ill., 8°, L. 58.000

1347
Il millenario di Sant'Adalberto a Verona, a cura di P. Golinelli, Quarto Inferiore (BO), Patron, 2000, pp. 128, ill., 8°, L. 20.000

1348
MINELLI ALESSANDRO, *La torpedine. un pesce a 220 volt*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1999, pp. 55, ill., 8°, L. 48.000

1349
La minoranza ladina. Cultura, lingua, scuola, a cura di R. Verra, Bolzano, Ist. Pedagogich Ladin, 2000, pp. 285, ill., 8°, L. 50.000

1350
NARDELLIBRUNA, *I cammei del Museo Archeologico Nazionale di Venezia*, Roma, Giorgio Bretschneider, 1999, pp. 123, ill., 4°, L. 50.000

1351
La necropoli gallica di Casalandra a Isola Rizza (Verona), a cura di Luciano Salzani, Mantova, Società Archeologica padana, 1998, pp. 148, ill., 8°, L. 45.000

1352
NEGRELLO DOLORES, *A pugno chiuso. Il Partito comunista padovano dal biennio rosso alla stagione dei movimenti*, Milano, Angeli, 2000, pp. 320, 8°, L. 48.000

1353
PALLA LUCIANA, *Opzioni guerra e Resistenza nelle valli alpine. Il diario di Fortunato Favai Livinallongo 1939-1945*, Trento, Museo Storico, 2000, pp. 365, ill., 8°, L. 35.000

1354
PAOLINIMARCO, *L'anno passato. Con visecassetta: Bestiario veneto*, Pordenone, Biblioteca dell'Immagine, 2000, pp. 168, 8°, L. 25.000

1355
REBESCHINI MARIO - LUCCARINI DONATELLA, *Il grande fiume. Lungo il Po da Piacenza al Delta, Zola Predosa (BO), L'Inchiostroblu*, 1999, pp. 216, ill., 4°, 90.000

1356
SIMONETTA STEFANO, *Dal difensore della pace al Leviatano. Marsilio da Padova nell'Inghilterra del Seicento*, Milano, Unicopli, 2000, pp. 109, 8°, L. 19.000

1357
SPALLANZANI LAZZARO, *Storia naturale del mare*, a cura di Paola Manzini e Paolo Tongiorgi, commento di Michele Sarà, Modena, Commissione Nazionale per l'edizione delle Opere di Lazzaro Spallanzani, 1999, pp. 198, ill., 4°, s.i.p.

1358
STEFANUTTI UGO, *Città dondolante*, Bologna, Arnaldo Forni, 1999³, nuova ed. ampliata, pp. 77, 8°, s.i.p.

1359
STELLA ALDO, *Il Bauernführer Michael Gaismair e l'utopia di un repubblicanesimo popolare*, Bologna, Il Mulino, 1999, pp. 340, 8°, L. 44.000

1360
TENENTI ALBERTO, *Venezia e il senso del mare. Storia di un prisma culturale dal XIII al XVIII secolo*, Milano, Guerini e Associati, 1999, pp. 653, 8°, L. 120.000

1361
UNIVERSITÀ DI TRENTO - DIPARTIMENTO DI SCIENZE FILOLOGICHE E STORICHE - COMUNE DI VERONA - ASSESSORATO ALLA CULTURA - MUSEO DI CASTELVECCHIO - UNIVERSITÀ CA' FOSCARI DI VENEZIA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE, *Edilizia privata nella Verona Rinascimentale*, atti del convegno di studi (Verona, 24-26 settembre 1998) a cura di Paola Lanaro, Paola Marini, Gian Maria Varanini, collaborazione di Edoardo Demo, Milano, Electa, 2000, pp. 439, ill., 8°, L. 70.000

1362
La Valtrompia, la Valsabbia e Venezia nel 1797, a cura di Pier Carlo Morandi, Brescia, Tipografia Squassina, 1999, pp. 160, 8°, s.i.p.

1363
Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra il I secolo a.C., a cura di G. Cresci Marrone e M. Tirelli, Roma, Quasar, 1999, pp. 328, ill., 8°, L. 60.000

1364
VIGLIONE MASSIMO, *Le insorgenze. Rivoluzione e controrivoluzione in Italia*, Milano, Ares, 1999, pp. 240, 8°, L. 32.000

1365
VIGLIONE MASSIMO, *Rivolte dimenticate. le insorgenze degli italiani dalle origini al 1815*, Roma, Città Nuova Editrice, 1999, pp. 343, 8°, L. 38.000

1366
Vittorio Lazzarini, *Lino Lazzarini, maestri, scolari, amici. Commemorazioni e profili storici e letterati di Padova e nel Veneto alla fine dell'Ottocento*, a cura di Paolo Sambin e Giovanni Ronconi, Trieste, Lint, 1999, pp. 488, ill., 16°, L. 72.000

1367
ZATTERIN MARCO *Il gigante del Nilo. Storia e avventure del Grande Belzoni l'uomo che svelò i misteri dell'Egitto dei Faraoni*, Milano, Mondadori, 2000, pp. 316, ill., 8°, L. 32.000

1368
ZORZI ALVISE, *Una Città una Repubblica un Impero*, Milano, Mondadori, 1999, pp. 303, 8°, L. 70.000

1369
ZORZI ALVISE, *Venezia austriaca*, Gorizia, Editrice Goriziana, 2000⁴, pp. 393, 8°, L. 32.000

1370
ZORZI ALVISE, *Vita di Marco Polo veneziano*, Milano, Bompiani, 2000, pp. 424, 8°, L. 32.000

Libri illustrati - Turismo

1371
La basilica di San Marco a Venezia, a cura di E. Vio, Antella (FI), Scala, 1999, pp. 176, ill., 8°, L. 30.000

1372
La basilica di San Marco a Venezia, edizione francese, trad. di L. Meijer, a cura di E. Vio, Antella (FI), Scala, 1999, pp. 176, ill., 8°, L. 30.000

1373
La basilica di San Marco a Venezia, edizione inglese, trad. di S. Evans, a cura di E. Vio, Antella (FI), Scala, 1999, pp. 176, ill., 8°, L. 30.000

1374
La basilica di San Marco a Venezia, edizione tedesca, trad. di G. Geyer, a cura di E. Vio, Antella (FI), Scala, 1999, pp. 176, ill., 8°, L. 30.000

1375
CUCINELLA LINO, *Veneto*, Rimini, Idealibri, 2000, pp. 160, ill., 8°, L. 42.000

1376
Delta del Po. parco regionale veneto, trad. di C. Cotchetti, a cura di A. Massarente, Firenze, Octavo, 2000, pp. 48, ill., 4°, L. 9.900

1377
Dolomiti estate-inverno, Milano, Touring, 2000, pp. 192, ill., L. 22.000

1378
FILIPPUTTI WALTER, *I grandi vini del Veneto Friuli Venezia Giulia*, Rimini, Idealibri, 2000, pp. 220, ill., 8°, L. 36.000

1379
GIANIGILLA, *Camini di Venezia - Chimnes in Venice*, Milano, Di Baio, 2000, pp. 128, ill., 8°, L. 39.000

1380
Guida all'enogastronomia veneta, Milano, Touring, 2000, pp. 84, L. 22.000



1381
Itinerari in bicicletta nel Veneto, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1998, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.

1382
LISTRI PIERFRANCESCO, *Arte, cucina e natura in Veneto*, edizione italiana, francese e tedesca, Firenze, Bonechi, Edizioni Il Turismo, pp. 192, ill., 8°, L. 20.000

1383
PASTEGA GINO, *Giochi della sorte*, Pasion di Prato (UD), Campanotto Editore, 1999, pp. 181, 16°, L. 20.000

1384
PEDROCCO FILIPPO, *Veronese*, Roma, Scala, 1999, pp. 80, ill., 8°, L. 20.000

1385
PEDROCCO FILIPPO, *Veronese*, edizione francese, trad. di N. Delai, Roma, Scala, 1999, pp. 80, ill., 8°, L. 20.000

1386
PEDROCCO FILIPPO, *Veronese*, edizione inglese, trad. di S. Evans, Roma, Scala, 1999, pp. 80, ill., 8°, L. 20.000

1387
PEDROCCO FILIPPO, *Veronese*, edizione tedesca, trad. di C. Büchel, Roma, Scala, 1999, pp. 80, ill., 8°, L. 20.000

1388
Veneto. Immagini del Novecento dall'archivio de "Il Gazzettino", Milano, Federico Motta, 2000, pp. 320, ill., 8°, L. 25.000

1389
Venezia, Novara, De Agostini, 2000, pp. 256, ill., 16°, L. 38.000

1390
Venice, Milano, Touring, 2000, pp. 176, ill., 8°, L. 39.000



Nella presente Rassegna è stata principalmente presa in considerazione la produzione libraria veneta relativa al periodo 1999-2000.

I numeri in neretto contrassegnati da asterisco contraddistinguono le opere di interesse veneto, pubblicate nel Veneto.

Le illustrazioni all'interno della Rassegna raffigurano iniziali 'parlanti' di stampatori veneziani (sec. XVI).



periodicità: quadrimestrale

Giunta regionale del Veneto - Centro Culturale di Villa Settembrini
30171 Mestre Venezia - Via Carducci 32

spedizione in abb. postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96
taxe perçue - tassa riscossa - Filiale di Padova

in caso di mancato recapito restituire al mittente

In copertina *Evangelario*, sec. XI, Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana